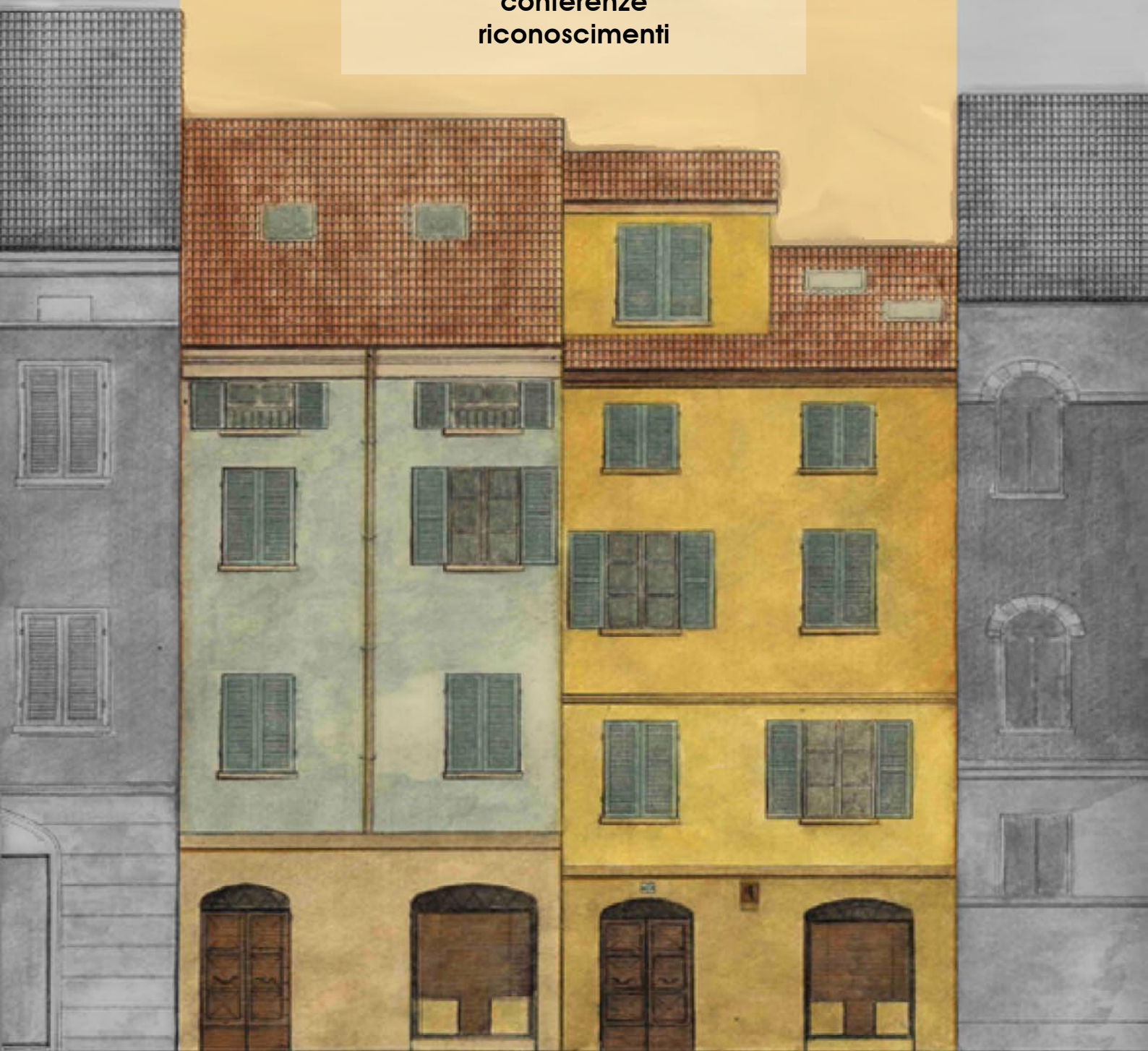


**Paolo Bedogni**  
**Architetto**

# Biografia

pubblicazioni  
conferenze  
riconoscimenti



# Biografia

pubblicazioni, conferenze, riconoscimenti

## PUBBLICAZIONI

L'ADEGUAMENTO LITURGICO AL CONTEMPORANEO. IL RISCHIO CHE IL NUOVO SIA FINE A SE STESSO .	pag. 006
IEROTIPI CRISTIANI. LE CHIESE SECONDO IL MAGISTERO .....	pag. 008
IL PAESAGGIO SACRALIZZATO .....	pag. 013
COMUNITA' PLURALE .....	pag. 019
QUANDO IL DESIGN VESTE IL RITO .....	pag. 022
CORTE GAZZETTI - CASALGRANDE ALTO (RE): ANALISI STORICHE, RILIEVO ARCHITETTONICO, ANALISI DEL DEGRADO E VERIFICHE STRUTTURALI PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIUSO FUNZIONALE .....	pag. 028
UNA DIMENSIONE DOMESTICA .....	pag. 030
RIFUNZIONALIZZAZIONI. ARIA FRESCA IN MONASTERO .....	pag. 040
LA CASA-CHIESA DELLA PICCOLA FRATERNITA' DI GESU' IN PIAN DEL LEVRO.....	pag. 042
CHIESA DEI SS. GIROLAMO E VITALE. REGGIO EMILIA .....	pag. 046
I CORTI DI SENTIRE. ARCHITETTURE DELLO SPIRITO. PIAN DEL LEVRO, LA CASA-CHIESA.....	pag. 049
L'AMBONE.....	pag. 051
IL DUOMO DI PRATO .....	pag. 054
IL DUOMO DI PRATO .....	pag. 056
UN DELICATO EQUILIBRIO .....	pag. 059
GLI SPAZI DEL SACRO.....	pag. 061
L'ALTARE.....	pag. 063
CHIAROSCURO .....	pag. 066
PAESAGGIO DELLA MEMORIA. IL PROGETTO DEL CIMITERO DI ALBINEA.....	pag. 071
REGGIO EMILIA. SCENARI DI QUALITA' URBANA.....	pag. 074
ELEMENTI PER PROGETTARE I LUOGHI DELLA CELEBRAZIONE .....	pag. 076
E CON LA NUOVA CATTEDRA IL DUOMO RITROVA SE STESSO .....	pag. 079
VAGLIE HA IL SUO NUOVO CAMPANILE .....	pag. 081
PERCORSI ARTISTICI 2002-2003. ANNALI FONDAZIONE STAUROS ITALIANA ONLUS.....	pag. 083
LABIRINTI DELLO SPIRITO. IL COMPLESSO SEICENTESCO DI SAN GIROLAMO A REGGIO EMILIA .....	pag. 088
SANTUARIO DI LANCIANO. IL MIRACOLO SI RINNOVA .....	pag. 091
ADEGUAMENTO LITURGICO DEL PRESBITERIO DEL DUOMO DI FIRENZE .....	pag. 106
SPAZIO E GIOCO: COLLOCARSI NEI LUOGHI .....	pag. 108
RESTAURO ARCHITETTONICO E RECUPERO FUNZIONALE DEL SANTUARIO ELEMENTI PRINCIPALI DELL'INTERVENTO.....	pag. 112
ARCHITETTURA PER LO SPAZIO SACRO.....	pag. 115

---



## ADEGUAMENTO SECONDO LA RIFORMA LITURGICA E RESTAURO

PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE .....	pag. 119
SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO.....	pag. 121
IL LINGUAGGIO SPIRITUALE DEI LUOGHI .....	pag. 124
VIVERE IL PROGETTO NEL TEMPIO CHE RESTA.....	pag. 127
SOTTO IL CIELO DELLA CUPOLA. IL CORO DI SANTA MARIA DEL FIORE DAL RINASCIMENTO AL 2000 .....	pag. 136
ADEGUAMENTO LITURGICO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA .....	pag. 140
RESTAURI: TERMINATI I LAVORI AL TEMPIO MINERVA DI ASSISI .....	pag. 145
RIEMERGE DAI SECOLI IL TEMPIO DELLA MINERVA .....	pag. 147
TEMPIO DI S. MARIA SOPRA MINERVA - ASSISI. ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI .....	pag. 151
ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI SECONDO LA RIFORMA LITURGICA .....	pag. 156
REGGIO EMILIA CITTA' ATTRAENTE. UNIVERSITA' TRA CONTINUITA' E INNOVAZIONE .....	pag. 160
S. PIETRO A. IN BARCO	
GIUSEPPE BARLAMO VERGNANI PROTAGONISTA DELL'ARCHITETTURA REGGIANA DEL SETTECENTO .....	pag. 162
UNO SPAZIO IN ATTESA. IL CASO DI S. DONNINO DI MONTECCHIO EMILIA.....	pag. 164
GOVERNO URBANO E CRISI DELL'URBANISTICA. IL CASO DI REGGIO EMILIA .....	pag. 166

## CONFERENZE

ADOTTA UNA CHIESA .....	pag. 170
LA LITURGIA DELLO SPAZIO. I CARATTERI DEL LUOGO.....	pag. 173
DIALOGO VIRTUOSO TRA SPAZIO E RITO .....	pag. 176
RIDISEGNARE IL LUOGO DELLA PENITENZA .....	pag. 178
COMPLESSO MONASTICO DI CAMALDOLI: STORIA E ARCHITETTURA.....	pag. 180
PROGETTARE LO SPAZIO DI UN MONASTERO: ESPERIENZE .....	pag. 182
CASA CHIESA: SPAZIO PER L'UOMO .....	pag. 184
CASA CHIESA...E PARLO' DIO: «SARA' LUCE».....	pag. 186
TERRA - MADRE .....	pag. 188
AMBONI, BALAUSTRATE, COLONNE, D...I LINGUAGGI DELL'ARCHITETTURA LITURGICA.....	pag. 190
L'AMBONE.....	pag. 192
LA STANZA DEL SOLE NEL COMPLESSO SEICENTESCO DI S. GIROLAMO A REGGIO EMILIA .....	pag. 194
CHIAROSCURO. POLIFONIA ARCHITETTONICA NEL COMPLESSO DEI SS. GIROLAMO E VITALE MARTIRE .	pag. 197
PAESAGGIO DELLA MEMORIA. IL PROGETTO DEL CIMITERO DI BROLETTO DI ALBINEA .....	pag. 200
ABITARE LO SPAZIO LITURGICO. IL SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO .....	pag. 202
SPAZIO E CELEBRAZIONI. IL CARATTERE DEI LUOGHI LITURGICI .....	pag. 204
CRITERI PER L'EDIFICAZIONE E L'ADATTAMENTO DELL'EDIFICIO PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA .....	pag. 207
VIVERE IL PROGETTO NEL TEMPIO CHE RESTA.....	pag. 209
ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI.....	pag. 211
ADEGUARE PER CONSERVARE:	
SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI LITURGICI NELLE NOSTRE CHIESE FRANCESCANE .....	pag. 214
QUALE SPAZIO PER LE CELEBRAZIONI? .....	pag. 216

---

EDILIZIA STORICA REGGIANA: ESPERIENZE DI CANTIERE.....	pag. 218
L'ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI. CASI DI STUDIO .....	pag. 220
IL LUOGO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA. ORIENTAMENTI PER PROGETTARE LA CENTRALITA' .....	pag. 223
IL LUOGO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA. ORIENTAMENTI PER PROGETTARE LA CENTRALITA' .....	pag. 225

## **RICONOSCIMENTI**

CAPPELLA DELLE MISSIONARIE SAVERIANE.....	pag. 228
ABITARE LO SPAZIO LITURGICO .....	pag. 230
NOMINA A MEMBRO DELLA COMMISSIONE DIOCESANA PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI E DEL COLLEGIO DEI CONSULENTI DELL'UFFICIO DIOCESANO PER I BENI CULTURALI ED ECCLESIASTICI	pag. 232
SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO E COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO EX CHIESA DEI SS. LEGONZIANO E DOMIZIANO ....	pag. 234
SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO E COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO EX CHIESA DEI SS. LEGONZIANO E DOMIZIANO ....	pag. 237
MOSTRA. MOSTRASCUOLINGIOSTRA.....	pag. 241
SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO E COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO EX CHIESA DEI SS. LEGONZIANO E DOMIZIANO ....	pag. 243
PROTOCONVENTO DI S. MARIA DEGLI ANGELI DETTO DELLA PORZIUNCOLA.....	pag. 246
TEMPIO DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA .....	pag. 250
PROGETTUALITA' ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA SPAZI PER L'ATTIVITA' TERZIARIA .....	pag. 253





**Paolo Bedogni**  
Architetto

# Biografia

pubblicazioni



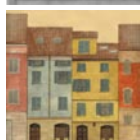
PUBBLICAZIONE

**L'ADEGUAMENTO LITURGICO  
AL CONTEMPORANEO  
IL RISCHIO CHE IL NUOVO SIA FINE A SE STESSO**

di Tino Grisi

Articolo pubblicato in  
IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA  
Mensile di informazione e cultura  
n. 111, dicembre 2012

Periodico mensile edito da  
SOCIETA' EDITRICE ALLEMANDI & C.



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







# IL GIORNALE DELL' ARCHITETTURA

www.ilgiornaledellarchitettura.com

UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO-LONDRA-VENEZIA-NEW YORK MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA ANNO 11 N. 111 DICEMBRE 2012 EURO 5

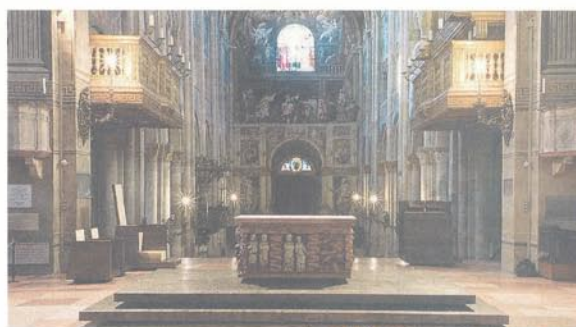
L'adeguamento liturgico al contemporaneo

## Il rischio che il nuovo sia fine a se stesso

Una raffronto tra i numerosi interventi che hanno riguardato le chiese cattedrali nell'ultimo quinquennio

La liturgia è un «porto di salvezza» (Sant'Ambrrogio) nel mare della vita. Essa ricerca stabilità e ordine, per non cadere «in balia delle onde» (Lettera di San Paolo agli Efesini 4,14); per contro, richiede un ambiente arioso e trasparente, capace di *for-spazio* all'azione celebrativa. Solo da tale cognizione matura la scelta di adeguare i presbiteri delle chiese storiche, relazionando in modo organico i poli liturgici, così da mostrare l'assemblea dei fedeli *coinvolta* nella celebrazione e orientata alla presenza divina. Nell'ultimo quinquennio diversi luoghi legati all'adeguamento di chiese cattedrali sono ricorrenti nelle cronache: un'attenzione variegata è suscitata dalle proposte e dalle realizzazioni, avendo come estremi, da un canto il dileggio di coloro che propugnano la tesi del *non-intervento* e, dall'altro, soluzioni portate a isolare la questione nei soli termini di una conquistata *espressività contemporanea*. La collocazione all'interno della fabbrica storica è, in effetti, fattore altamente significativo nella progettazione di un nuovo intervento, ma va da sé che all'attenzione verso la continuità culturale e simbolica dell'edificio si aggiunge la prassi sensibile alle esigenze di tutela del manufatto; per questo è altresì chiaro che la straordinaria unità presentata ai nostri occhi da una chiesa storica nasce nella sedimentazione del costruito attraverso il tempo. Soprattutto, quest'armonia è unità del *saper-fare* e del *voler-esprimere* al meglio la figura della comunità che attorno e dentro la chiesa si raccoglie.

Gli esempi ci aiutano a tentare una casistica dei modi in cui l'adeguamento liturgico è stato concepito: registriamo in *primis* le occasioni che vedono la costruzione adeguativa basata sul *singolo apporto artistico* (di Giuliano Vangi nelle cattedrali di Pisa e Arezzo, di Robert Morris a Prato, dell'architetto catalano Jaume Bach nel Duomo di Parma), dove cioè si mira al caricamento espressivo dei poli liturgici (altare, cattedra, ambone) ma, di fatto, ne viene sovrastata l'articolazione spaziale (a Prato e



Sopra, cattedrale di Parma: adeguamento del presbitero di Jaume Bach (2009). A lato, cattedrale di Alba: adeguamento di Massimiliano Valdinoci, Maicher Biagini, Andrea Cavicchioli, Cristiano Cossu e Ada Toni, Andrea Ricci (2008)

Arezzo pur studiata dall'architetto Paolo Bogni) senza raggiungere un'efficace leggibilità né dei nessi con il passato, né di una distanza da esso capace di permettere una limpida storizzazione dell'intervento.

Nei casi in cui l'agire è stato *conseguenza di massicci eventi restaurativi* (cattedrale di Reggio Emilia) o *ricostruttivi* (cattedrale di Noto) si è in maggior misura cercata una legittimazione nella specificità del sito, prendendo le mosse dalle condizioni spaziali rinvenutevi, tra le quali vengono individuati concreti luoghi sacramentali lungo chiare direzioni, predisponendo uno svolgimento simbolico e una presenza stabile verso cui i fedeli possano orientarsi attivamente. Individuato questo *fraseggio topografico*, la risoluzione ottica torna a basarsi sulla mano dell'artista, per cui ciò che si impone è una determinante formale (quella che maggiormente scatena lusinghe e detrimenti curiosamente unita, pur nella distanza sti-



listica (votata alla povertà dell'*objet trouvé* a Reggio, con le opere di Parmeggiani, Kounellis e Spalletti, e al convinto barocchismo di Giuseppe Ducrot a Noto), da un distacco retrospettivo.

Dove si è agito con *concorsi aperti*, più attivo risulta essere il ruolo dell'architetto selezionato a capo del gruppo di progettazione (cattedrali di Alba, con successo e realizzazione di Massimiliano Valdinoci, e Acerra, vittoria, finora senza seguito, di Andrea Marcuccetti); di conseguenza si danno situazioni nelle quali il procedimento assume come aspetto qualificante il mantenimento inalterato delle condizioni iniziali, poiché il processo integrativo dello spazio liturgico non è di *trasformazione*, bensì di *modificazione* e i nuovi elementi appaiono laddove un *dispositivo significante* appare pronto ad accoglierli. I rischi che questo approccio sembra correre sono quelli di un'eccessiva geometrizzazione del rapporto tra i poli liturgici; di una sovrabbondante consonanza simbolica tra quest'ultimi (poiché, contrariamente a quanto prima notato, l'apporto artistico tende a mimetizzarsi in una reiterazione di motivi decorativi).

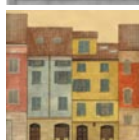
In conclusione, possiamo sostenere che l'inserzione contemporanea assume un proprio valore quando il nuovo rinuncia a darsi un valore solo per se stesso. La materia sensibile assume così una «giustezza oggettiva» non rimanendo sospesa nell'astrazione ma reggendosi sulla concreta unità degli opposti; nella coesistenza di successione temporale e simultaneità percettiva. ■ Tino Grisi

PUBBLICAZIONE

**IEROTIPI CRISTIANI  
LE CHIESE SECONDO IL MAGISTERO**

di Tiziano Ghirelli

Libro edito da  
LIBRERIA EDITRICE VATICANA  
2012



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)

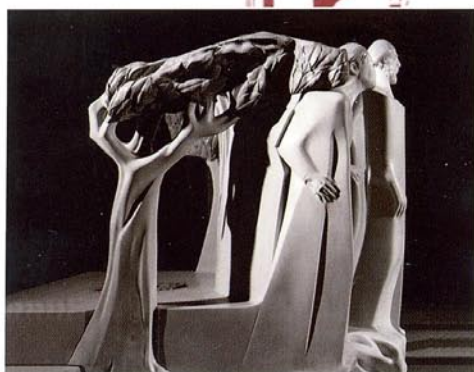
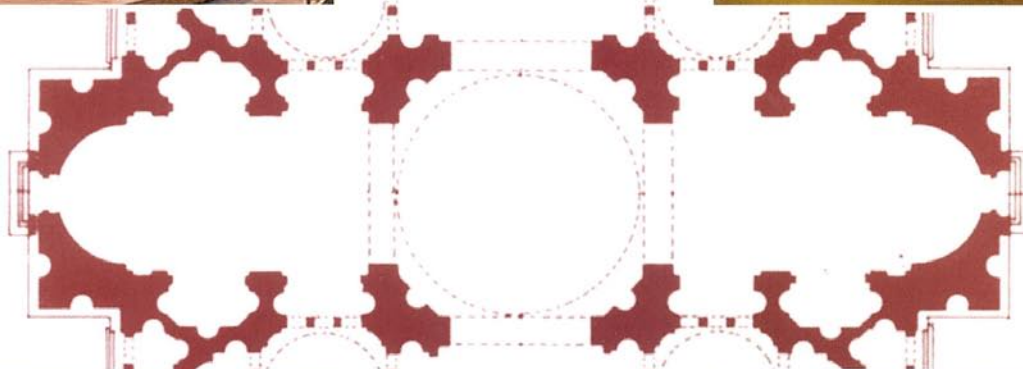
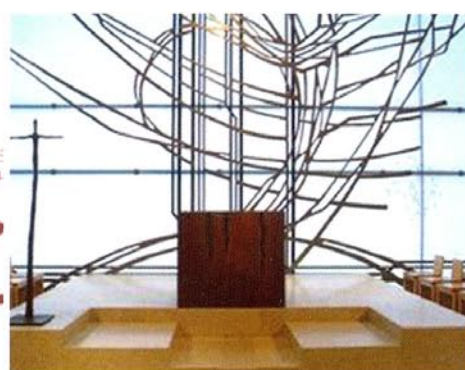




TIZIANO GHIRELLI

# IEROTOPI CRISTIANI

le chiese secondo il magistero



*Questo libro è un compendio di importanza internazionale circa il tema dello spazio liturgico della chiesa cattolica dopo il Concilio, nel contesto della storia delle varie Chiese e della loro riflessione teologica. Di particolare importanza è la coerente prospettiva teologica, che offre i criteri per una corretta valutazione della celebrazione e degli spazi liturgici adeguati. Considerato il grande interesse per lo spazio sacro e l'ars sacra da parte dei teologi e della Chiesa, l'Italia offre in questo momento le migliori condizioni.*

*Lo studio di Tiziano Ghirelli serve pertanto a tracciare un percorso per la comprensione teorica e pratica dello spazio sacro come espressione essenziale della Chiesa e segno della presenza di Dio nel mondo.*

Albert Gerhards (dalla *Prefazione*)

*In copertina:*

*Progetto della pianta della nuova basilica vaticana di Donato Bramante.*

*In senso orario:*

Puteaux, diocesi di Nanterre (Francia), Pierre Sabatier, *Altare*, chiesa di Notre-Dame de Pentecôte, 2001;

Rivas Vaciamadrid, diocesi di Alcalá de Henares (Spagna), Ignacio Vicens y Hualde – José Antonio Ramos Abengózar, *Chiesa di S. Monica*, interno, 2008;

Pisa (Italia), Giuliano Vangi, *Ambone della cattedrale*, 2000;

Monaco, diocesi di Monaco-Frisinga (Germania), Karin Hengher, *Chiesa del Sacro Cuore*, esterno, 2000.



*Che sono ormai più le chiese  
se non le fosse e i sepolcri di Dio ?*

F. W. NIETZSCHE

## 7

### Prime risonanze a margine di uno studio *in progress*

Nelle pagine precedenti si è tentato di focalizzare gli aspetti salienti del rapporto tra liturgia e spazialità culturale nel pensiero dei vescovi cattolici a seguito delle norme scaturite dal Vaticano II.

La riforma conciliare, dalla sua promulgazione nel 1963, sta gradualmente – non senza fatica e incertezze – trovando attuazione anche nella dimensione architettonica-spaziale, in una accresciuta consapevolezza che il *luogo della celebrazione* non è componente marginale della liturgia, ma ne condiziona la modalità celebrativa.

L'indagine, della quale si offre in questa sede un primo resoconto, dà l'opportunità di verificare quanto il tessuto culturale della Chiesa sia stato permeato dalla grande riforma liturgica che il Vaticano II ha imposto, più che proposto.<sup>675</sup>

Una grande ricchezza di indicazioni, interessanti e gravide di implicanze, emerge in seno alle diverse Chiese sul tema della attuazione di una liturgia che deve confrontarsi, necessariamente,

<sup>675</sup> Queste considerazioni, peraltro, sono tanto più urgenti in un momento storico in cui, a quasi mezzo secolo dal Concilio, segnali dissonanti, se non schizofrenici, sembrano dare alla riforma liturgica una "conversione" in senso nostalgico. È ovvio che certe scelte o certi freni sono originati da interpretazioni fallaci, distorte e a volte blasfeme della liturgia, opportunamente stigmatizzate pure nel documento della Congregazione per il Culto e i Sacramenti *Redemptionis sacramentum. Su alcune cose che si devono osservare ed evitare circa la Santissima Eucaristia*, del 25 marzo 2004. Tuttavia non ci si può lasciare scandalizzare nel cammino di acquisizione di una mentalità liturgica conciliare dagli aspetti negativi che attuazioni superficiali, infelici, puerili e privi dei solidi fondamenti teologici della riforma possono manifestare.

Figg. 15; 17; 110;  
111; 113; 220-225

Fig. 219



Fig. 222. Arch. Jaume Bach, la cattedra (adeguamento liturgico della cattedrale di Parma), 2006

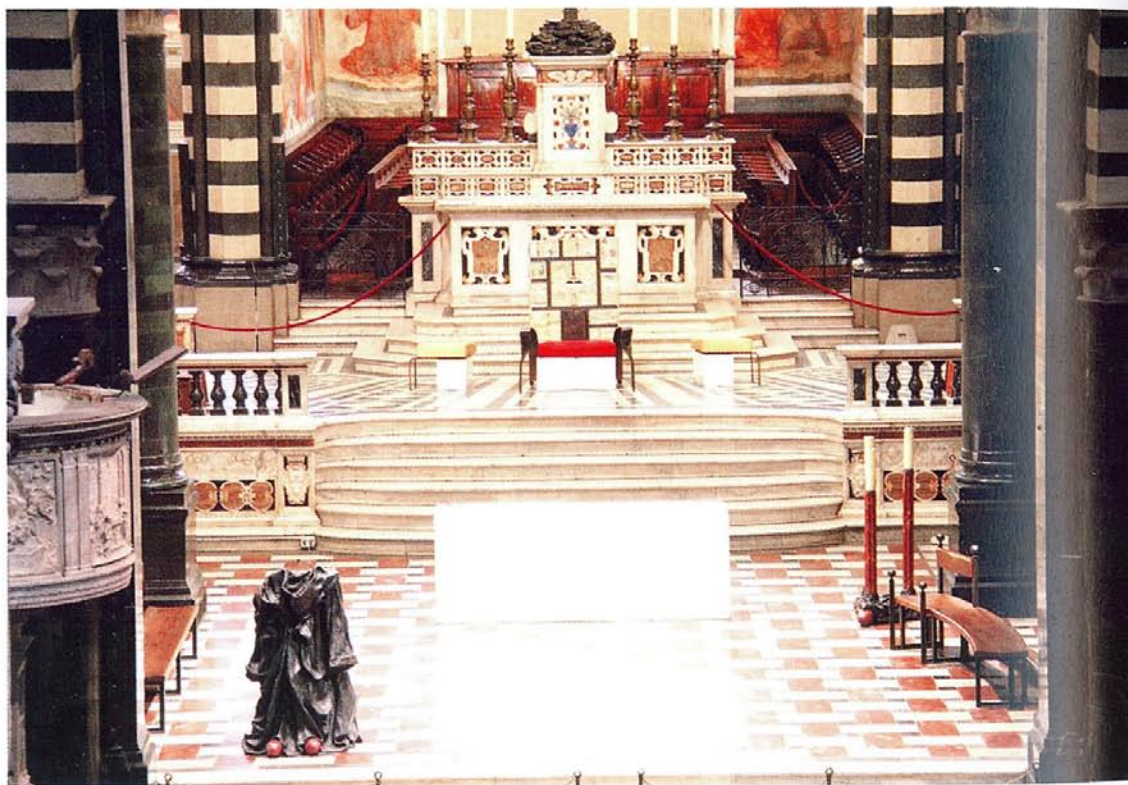


Fig. 223. Arch. P. Bedogni, artista R. Morris, adeguamento liturgico della cattedrale di Prato, 2000



PUBBLICAZIONE

## IL PAESAGGIO SACRALIZZATO

di Arch. Paolo Bedogni

Articolo pubblicato sulla rivista

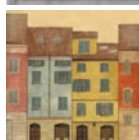
THEMA

Rivista di Architettura Sacra e dei Beni Culturali Ecclesiastici

n. 1/2012

Periodico semestrale edito da

CENTRO STUDI SULL'ARCHITETTURA E LITURGIA



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



# THEMA



**IL SACRO NELLE PERIFERIE**  
le terre, i segni e i simboli

Servadio Mavilio Fuksas Longhi Botta Salingaros Renzetti Gresleri Micara  
Bedogni D'Antuono DeGrandis Cipriani Giuliani Bartolomei



## Il Paesaggio Sacralizzato

Progetto di Nuova Aula Liturgica presso il Convento del Beato Giacomo Bitetto (Bari)  
Paolo Bedogni

*Un convento da restaurare e riabilitare per la funzione pubblica diventa l'occasione per ripensare la sistemazione di un brano di periferia, riorganizzando tutto il paesaggio e la sistemazione viaria all'intorno, così definendo nuovamente l'edificio ecclesiastico come centro di riferimento e momento braggiatore, che dà significato al territorio, del quale conserva le memorie profonde mentre ne diviene occasione di crescita.*

Antico "loco Gallinello" francescano del Beato Giacomo in Bitetto.



THEMA | BEDOGNI | 26



VIABILITA' INCONGRUA PREESISTENTE

## SENSO DI PACE

L'idea architettonica, in un'ottica processionale penitenziale, identificabile nel "santuario cripta" si svolge architettonicamente in un percorso da definire nel progetto esecutivo verso la luce che orienta per il luogo elevato dell'antico sito del Beato Giacomo.

L'architettura diventa segno del "non detto" che conduce ad una dimensione che rigenera l'interiorità di chi accetta il "percorso" proposto non solo architettonico o paesaggistico.

In questo senso di rigenerazione la piantumazione esterna può caratterizzare diverse zone arborate con scopo ornamentale con essenze alloctone, zone ad uliveto, frutteto e aree a macchia con vegetazione spontanea arbustiva con o senza olivastri o sporadiche altre specie autoctone arboree diffuse senza essere sottoposte a coltura,

L'architettura del tipo a cripta e questa sorta di selva esterna possono accompagnare il cammino penitenziale dell'uomo alla ricerca evocando antichi rimandi tipologici.

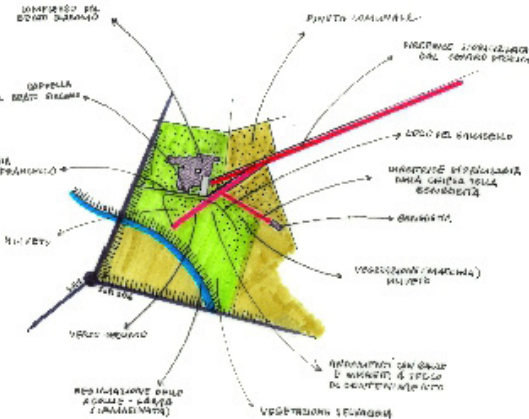
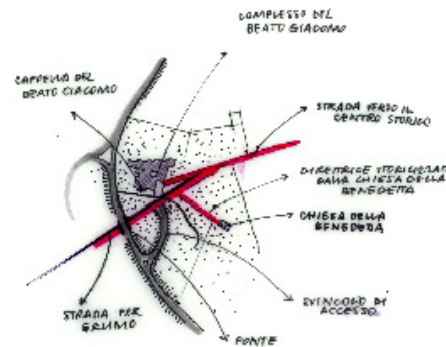
L'articolazione degli spazi della nuova aula di culto propone un grande luogo di accoglienza costituito dal sagrato capace di raccogliere tanti pellegrini provenienti dalle zone di parcheggio.

## LUOGHI LITURGICI

Vengono reinterpretati i diversi spazi liturgici caratterizzanti le antiche chiese rupestri della puglia in una articolazione essenziale per un uso polivalente del complesso

Le quinte murarie esterne sono inserite nell'orografia preesistente e alternate da coperture ricche di vegetazione che ne migliorano l'inserimento.

Il pellegrino può accedere all'aula liturgica solo ed esclusivamente attraverso una sorta di narcece che costringe a discendere verso il basso o con scalinate o con comode rampe. Questo primo percorso è coperto completamente da lastre di vetro che permettono la vista zenitale del cielo disegnato dal segno degradante della facciata. L'aula che si apre alla vista di chi entra è caratterizzata da una pianta di forma trapezoidale semplicemente connotata da alcuni elementi.





## CONCEZIONE PAESAGGISTICA

Questa caratteristica che appartiene al "genius loci" consolidato suggerisce il tipo di architettura coerente con il santuario preesistente che viene tutelato nella sua identità storico architettonica. L'individuazione di questi muri preesistenti, con i loro storici accessi e con i relativi portali indicano di conseguenza i percorsi generatori dell'architettura nuova. Viene già recepita e acquisita in tal senso la nuova lama e soprattutto le quinte murarie in pietra che diventano con la scarpata, costruita in base alle tecniche di ingegneria naturalistica, un ulteriore riferimento della nuova architettura. Il nuovo "inserto architettonico" nasce in dialogo con ciò che è storicizzato e quindi si fonda proprio nella "tradizione della memoria" della gente e nel rispetto ambientale paesaggistico. Tali caratteristiche rappresentano un esempio con valenza di utilità pubblica delle azioni strategiche indicate dal PUG del comune di Bitetto dove vengono proposti muri in pietra, coperture verdi, percorsi pedonali con abbattimento delle barriere architettoniche, contenimento dell'uso del suolo, costruzione compatta in base alla tipologia antica rupestre e preromanica, con soluzioni per il risparmio energetico e uso di tecnologie ecocompatibili e sostenibili. In questo senso si potrà studiare un sistema di ventilazione naturale interno esterno con accorgimenti di controllo della temperatura e del livello di umidità che potrà essere garantito proprio con la progettazione delle coperture inerbate tipiche delle antiche costruzioni rupestri.

## TERRA CIELO

Lo studio particolareggiato dei piloni informa tutto l'architettura dell'aula in quanto la loro disposizione e conformazione o setti asimmetrici permettono una particolare penetrazione delle direttrici visuali. Tutto ciò arricchito dalle traiettorie della luce zenitale rende lo spazio particolarmente forte dal punto di vista espressivo. Il pilone adiacente la zona presbiterale diventa addirittura abitato dalla parola di Dio, incarnato da chi vi entra proclamandola. L'unicità dei tre piloni invita altrettante arcate, asimmetriche e a sesto ribassato, a scandire la superficie di copertura. L'inclinazione di quest'ultima ribassata verso l'unico altare accentua la forza prospettica di tale architettura essenziale. L'articolazione dello spazio descritto trova compimento compositivo con una interpretazione dell'andamento absidale con l'intersezione di due curvature. Il rimando alle antiche chiese rupestri potrà essere ulteriormente citato nella cura delle varie finiture delle superfici verticali e orizzontali. Tali finiture interne saranno caratterizzate da coloriture calde e luminose costituite da malte con inerti autoctoni tipici del sito con una miscela di giallo dorè.

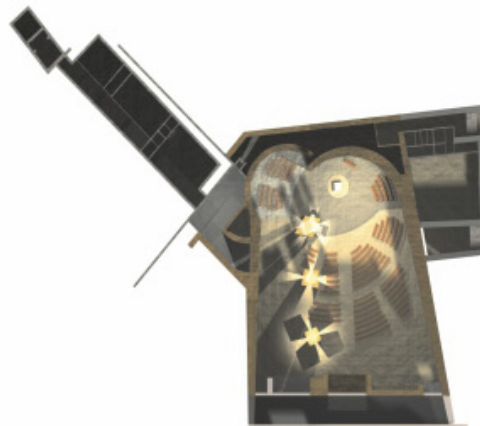
PIANO INTERRATO: Nuova Aula Liturgica con collegamento sotterraneo al complesso del Beato Giacomo



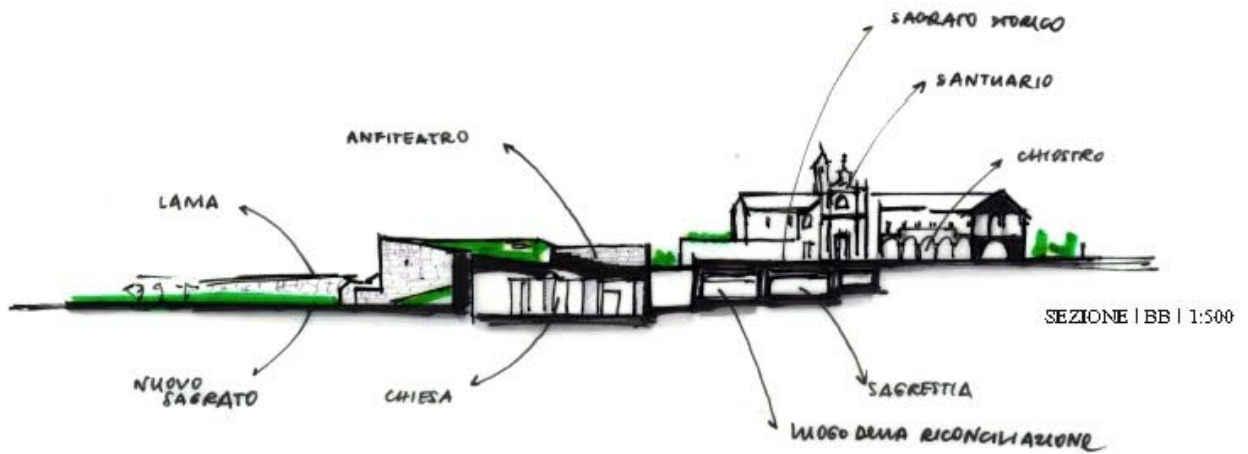
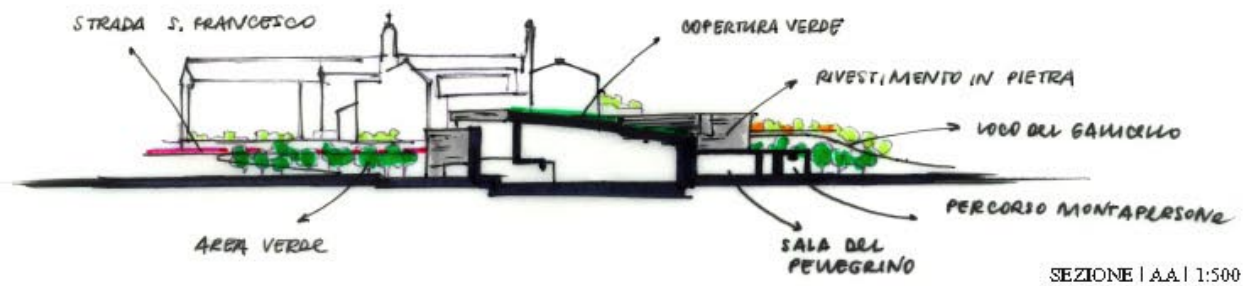
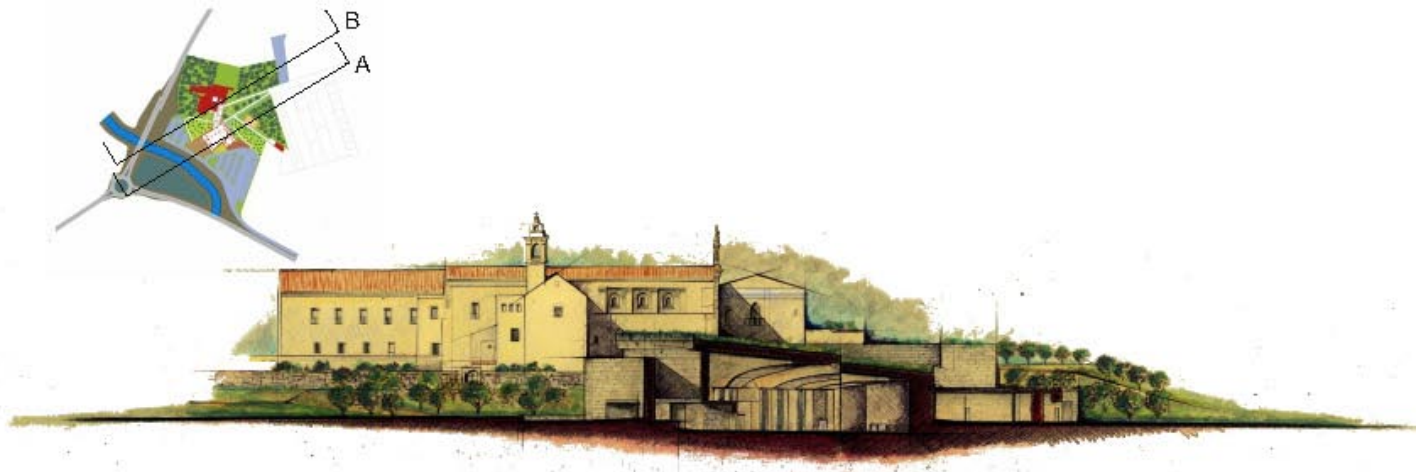
PIANO TERRA: La Nuova Aula Liturgica diventa il fulcro paesaggistico del Centro di Pellegrinaggio nell'antico "loco Gallinello" francescano del Beato Giacomo in Bitetto



MODELLAZIONE TRIDIMENSIONALE: L'articolazione dello spazio è impreziosita dalle traiettorie zenitali nei "pilastri di luce"



pianta | fuoriscalda |



THEMA | BEDOGNI | 29



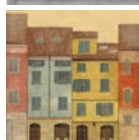
PUBBLICAZIONE

## COMUNITA' PLURALE

di Arch. Paolo Bedogni

Publicato all'interno di  
ARCHITETTURA EREMITICA - Sistemi progettuali e paesaggi culturali  
Atti del Terzo Convegno Internazionale di Studi - Camaldoli 21-23/09/2012  
A cura di Stefano Bertocci e Sandro Parrinello

Edito da  
EDIFIR - EDIZIONI FIRENZE  
2012



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





**ARCHITETTURA EREMITICA  
SISTEMI PROGETTUALI E PAESAGGI CULTURALI**

ATTI DEL TERZO CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI  
CAMALDOLI 21-23 SETTEMBRE 2012

A CURA DI  
STEFANO BERTOCCI E SANDRO PARRINELLO

*edifir*  
EDIZIONI FIRENZE

MARÍA DEL MAR JIMÉNEZ DÍAZ, FRANCISCO JAVIER SANCHIS SAMPEYRO	<i>Eremitas rurales de Yecla, Spagna</i>	228
FAUZIA FARNETI	<i>Le decorazioni delle chiese del monastero e dell'eremo di Camaldoli</i>	236
GIULIANA RICCIARDI	<i>Dall'eremo al cenobio: la vita di san Benedetto narrata nel ciclo pittorico del monastero dei SS. Severino e Sossio</i>	244
JUAN CARLOS NAVARRO FAJARDO, LUÍS PALMERO IGLESIAS	<i>Le volte del secolo XV della Certosas do Porta Coeli in Valencia (Spagna)</i>	250
NADIA EKSAREVA, VLADIMIR EKSAREV, DMYTRO BAKHTIN	<i>Actuality of conservation and renewal of orthodox cloister in Ukraine</i>	258
CATERINA PALESTINI	<i>Insedimenti eremitici in Abruzzo: work in progress</i>	266
MARCELLO BALZANI, FEDERICO FERRARI, LUCA ROSSATO, ALESSANDRA TURSI	<i>A 3D database for the restoration and valorization of the San Michele Archangel site, Olevano sul Tusciano (Salerno, Italy)</i>	272
GIAMPIERO MELE, MICHELA ROSSI	<i>Dai disegni di rilievo un'ipotesi di ricerca per Santa Maria presso San Satiro a Milano</i>	280
STEFANO GIANNETTI	<i>Il processo creativo basso-medievale: l'analisi del disegno di San Francesco ad Arezzo</i>	290
NADIA FABRIS	<i>La rotonda dell'eremita a Mallare</i>	298
PAOLO BEDOGNI	<i>Comunità plurale</i>	306
JORGE GARCIA VALLDECABRES, CONCEPCIÓN LÓPEZ GONZÁLEZ, MARÍA REMEDIOS ZORNOZA ZORNOZA	<i>Estudios previos para la implantación del Monasterio Cartujano en el Señorío de Adériz - Nagüiz, Valle de Ezcabarte, Navarra (España): una manifestación de Fe y Amor</i>	316
JAIME LLINARES, RAFAEL EMILIO MARÍN, MANUEL J. RAMÍREZ BLANCO, ANA VALLS	<i>Aplicación de los criterios clásicos intervencionistas a la recuperación y mantenimiento de las ermitas de la Comunidad Valenciana</i>	324
LAURA BLOTTO	<i>La Trappa di Sordevolo: contesto storico - ambientale e rilievo architettonico</i>	332
VINCENZO LUCCHESI SALATI	<i>L'Eremo bolognese di Ronzano. Da sede dei Frati Gaudenti a residenza ottocentesca dell'archeologo conte Gozzadini</i>	338



PUBBLICAZIONE

## QUANDO IL DESIGN VESTE IL RITO

di Arch. Paolo Bedogni

Contributo di

Prof. Silvano Maggiani O.S.M.

Articolo pubblicato sulla rivista

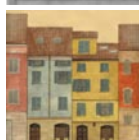
CHIESA OGGI

Architettura e comunicazione

n. 97/2012

Periodico mensile edito da

DI BAIO EDITORE



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



centralità del progetto • innovazione • uso dei materiali • nuove tecnologie®

SPED. ABB.  
POSTALE 45%  
ART. 2  
COMMA 20/B  
LEGGE 662/96  
FILIALE DI  
MILANO  
www.dibaio.com

# CHIESA<sup>®</sup> OGGI

97/2012 € 9,90

## *architettura e comunicazione*

### MUSEI ECCLESIASTICI "ATRIUM GENTIUM" DELLA CULTURA

Resurrezione di Gesù  
a Sesto San Giovanni  
CINO ZUCCHI ARCHITETTI

Fisrt Unitarian House  
a Madison, Wisconsin  
FRANK L. WRIGHT

Museo diocesano di Torino  
MAURIZIO MOMO  
CHIARA MOMO

Cattedrale di Prato  
PAOLO BEDOGNI







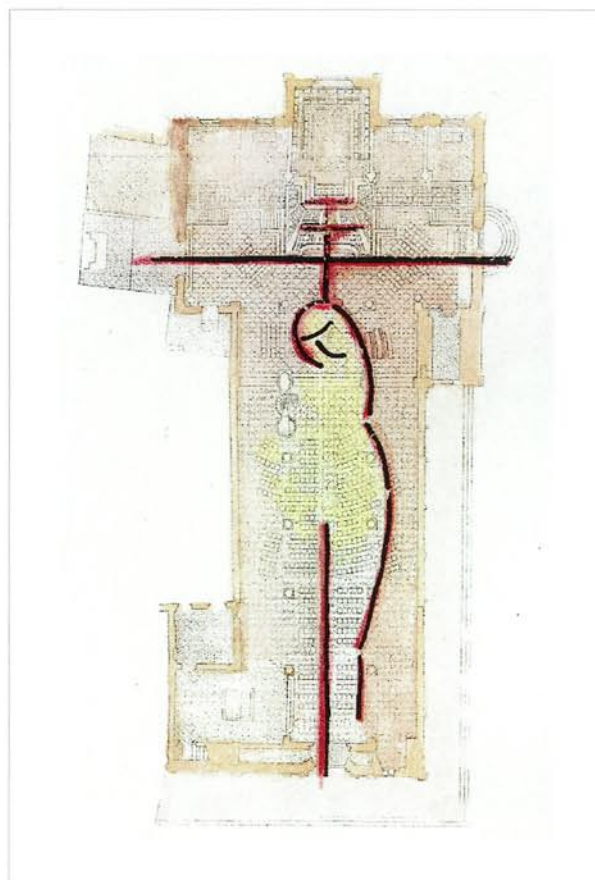
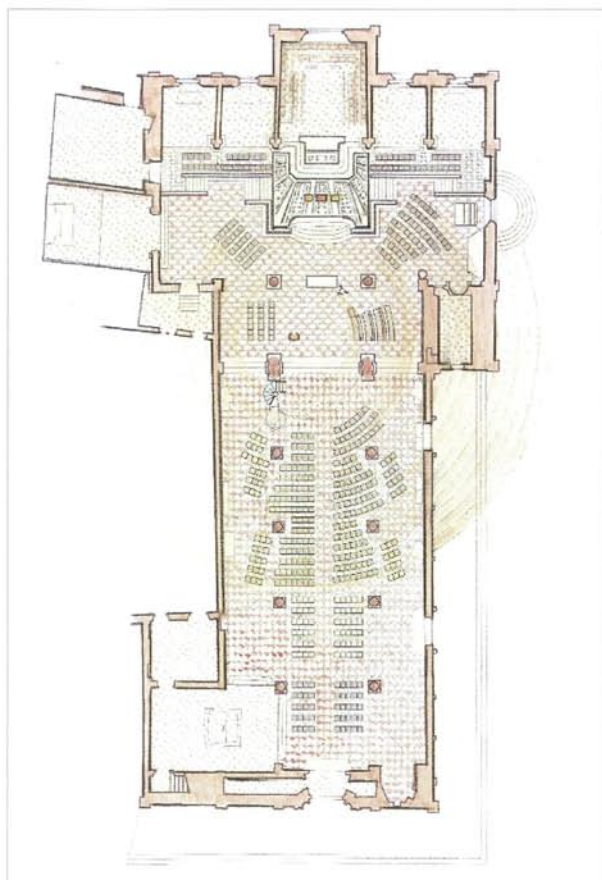
ADEGUAMENTO LITURGICO  
BASILICA CATTEDRALE DI SANTO STEFANO A PRATO

La stretta sinergia tra liturgista, artista e architetto (Silvano Maggiani, Robert Morris e Paolo Bedogni) permette alla Cattedrale di Prato di incontrare un nuovo equilibrio tra rito postconciliare e antichi spazi. Così la tradizione evolve trovando continuità anche nei segni contemporanei.

QUANDO IL DESIGN VESTE IL RITO

36 |





Il progetto di adeguamento della Cattedrale di S. Stefano in Prato rappresenta il compimento di un lungo cammino di restauro, iniziato negli anni Novanta e concluso con la riapertura della cappella centrale, dove oggi si può ammirare il ciclo di Filippo Lippi nel suo pieno splendore.

Il delicato intervento di adeguamento va considerato secondo la visione unitaria voluta dal Vescovo, S.E. Mons. Gastone Simoni e dalla Commissione scientifica, composta da storici dell'arte, architetti e liturgisti locali. Questa ha incaricato l'artista minimalista americano Robert Morris, il liturgista fr. Silvano Maggiani o.s.m., il critico d'arte contemporanea Don Giuseppe Billi e il sottoscritto, per compiere l'opera di adeguamento dei luoghi celebrativi.

Le fasi dei lavori si sono susseguite nel corso di circa 15 anni, con approfonditi studi storici che hanno fatto emergere lo spirito del luogo in tutte le sue articolazioni spaziali. Tali studi hanno fornito i riferimenti per l'adeguamento, ispirando la stessa innovazione nelle singole opere d'arte. Il linguaggio contemporaneo, nella ritrovata spazialità dello spirito del luogo e nelle singole opere dell'arte liturgica, hanno contribuito a una efficace caratterizzazione dei poli liturgici (altare, ambone, cattedra vescovile, sede del presidente non vescovo) ai quali converge l'assemblea nelle di-

verse celebrazioni. Al risultato ottenuto ha portato un'attenta lettura dei documenti storici: per esempio, nella pianta antica si nota la disposizione dell'antico coro liturgico e questo ha consentito di individuare il luogo ove è stato collocato il nuovo altare composto da Robert Morris.

L'ampio spazio *circumstantes* (come richiesto dal liturgista Maggiani) accoglie intorno all'altare l'assemblea tutta sui vari livelli storici della chiesa (lo spazio dell'altare è sopraelevato di tre gradini rispetto alla navata e quello della cattedra di altri sei gradini). Durante le grandi celebrazioni, tutto lo spazio ai vari livelli prende vita, in modo avvolgente: con la presenza di tutta l'assemblea nell'aula "articolata in modo tale che l'altare ne costituisca il punto principale di riferimento" (art. 15, Nota Pastorale CEI, 1996). Perché lo spazio storizzato della Cattedrale è stato pensato in modo tale da "vestire l'assemblea" nella sua gerarchica poliedricità di ministeri, nell'unico sacerdozio comune. Solo con la "chiesa" in azione si riesce a comunicare il servizio liturgico con immagini del celebrare nei diversi luoghi. Il dialogo tra artista, architetto, liturgista ha prodotto semplici opere dell'arte, interpretazione del dettato conciliare per una partecipazione attiva e dinamica.

Il livello dell'antico coro elevato di tre gradini, oggi luogo dell'altare, è il centro gravitazionale.



In senso orario nelle due pagine: progetto per la disposizione delle panche "circumstantes" (si nota che il centro del circolo è costituito dallo "onphalon", lo spazio libero antistante l'altare; attualmente le panche realizzate secondo tale progetto sono collocate sulla pedana sopraelevata mentre nella navata restano ancora le vecchie panche); il segno ispiratore dei percorsi rituali per una celebrazione dinamica, non statica; la processione conclusiva di una celebrazione solenne evidenzia la potenzialità dello spazio liturgico; la nuova cattedra con due sedute laterali, realizzata su disegno.





## CATTEDRALE DI SANTO STEFANO

**Basilica Cattedrale di Santo Stefano a Prato**  
**Progettista e d.l.:** Arch. Paolo Bedogni  
**Consulente liturgico:**  
 Prof. fr. Silvano Maggiani, O.S.M.  
**Artista:** Robert Morris  
**Foto:** Paolo Bedogni

*La facciata rinascimentale della Cattedrale di Santo Stefano con il pulpito di Donatello che con la sua circolarità anticipa la dinamica dello spazio interno rinnovato. Pagina a lato: particolare dello schienale della cattedra in vetro soffiato con foglia d'oro; l'altare in marmo bianco alveolato di Alicarnasso; sedute laterali: in posizione avanzata la sede del presidente non vescovo, di fattura identica alle panche.*

### IL LITURGISTA: RIORIENTATI DAL VATICANO II

*L'adeguamento dell'area dell'altare della Cattedrale di Santo Stefano è stato guidato dall'ecclesiologia di comunione (Lumen Gentium, 1-17) al fine di orientare l'assemblea, gerarchicamente ordinata, circostante, al fuoco eminentiale dell'altare, al luogo-monumento dell'ambone, già frutto di un primo adeguamento, coinvolgendo la cattedra del Vescovo. Non è facile, in un'architettura maturata con altri principi e orientamenti ecclesiologici, articolare i luoghi della celebrazione secondo l'ecclesiologia e la liturgia del Vaticano II. Deve essere prestata molta cura all'esistente ma ci vuole coraggio inventivo per rispettare i temi autentici che devono orientare i modelli. La dinamica di un'assemblea circostante, è stata messa in opera valorizzando gli spazi dell'area presbiteriale e adeguandoli, avendo chiaro che tale dinamica era ben lontana dal voler situare il vescovo, "principale dispensatore dei doni di Dio" (Christus Dominus, 15), i ministri, i canonici, i fedeli attorno all'altare come se fossero intruppati in una carrea teatrale. Ministri e fedeli sono situati nella loro specificità in opposizione polare, comunità-individuo, come direbbe R. Guardini, ed è valorizzata un'effettiva e reciproca relazione con le eminentialità simboliche, non soltanto in senso spaziale: la relazione è facilitata da percorsi rituali in vista delle peculiari azioni liturgiche. La preoccupazione primaria è di agire e "vedere" i misteri che si celebrano e non di vedersi o essere visti. L'armonicità tra la disposizione dei componenti l'assemblea e l'azione propria di ogni processo rituale, vissuta in relazione ai luoghi, qualifica di "felice" l'aula cattedrale perché favorisce l'accoglienza del dono donato in Spirito Santo e serve il celebrare, con arte, la glorificazione di Dio (Sacrosanctum Concilium, 7).*

*Rev. Prof. Silvano Maggiani O.S.M.*

È questo lo spazio che attira, non solo appena si varca la soglia nei momenti di riposo, ma anche durante le celebrazioni.

La dinamica dello spazio prevede che, compiuta la proclamazione della Parola, il vescovo dalla cattedra (o il presidente non vescovo dalla sua sede), i presbiteri e i diaconi si incamminino verso l'altare. Questo movimento segna il passaggio da un tempo della celebrazione a un altro: crea sospensione, attesa e rende la celebrazione viva donandole nuovo respiro; nello stesso tempo definisce luoghi differenti per ogni celebrazione (cattedra, sede, ambone, altare). Tutto questo nel rispetto di una chiesa documentata dal X secolo ma resa cattedrale solo nel 1653, di modeste dimensioni, con navata stretta intervallata da grandi pilastrate: l'edificio infatti sorse nel Medioevo come piccola Pieve pensata per la devozione del *Sacro Cingolo*. In tale contesto, l'ipotesi di collocare la cattedra in una posizione più a contatto con l'assemblea e prossima alla Parola, in linea teorica condivisibile, non ha trovato soluzioni soddisfacenti e tali da rispettare gli spazi fisici a disposizione.

Diverse sono state le proposte per l'utilizzo del pulpito di Mino da Fiesole, sia con accesso elicoidale con grande portacero centrale, sia con soluzioni in collegamento al presbiterio. La Commissione scientifica non ha ritenuto praticabili tali proposte, nonostante l'analogia con il *pergamano* esterno di

Donatello, attorno al quale, ancora oggi, la gente è abituata a radunarsi, con lo sguardo rivolto verso l'alto. La dinamicità liturgica è affidata allo spazio, nella valorizzazione dello spirito del luogo, nel rispetto dei vari livelli, con forme, materiali e disposizioni pensate perché il tutto concorra al servizio liturgico. L'assemblea, in base a questa arte, identifica nel Vescovo (grandi celebrazioni) e nel Presidente non vescovo (celebrazioni quotidiane) il primo e l'ultimo sacerdote della stessa assemblea celebrante. Questo percorso creativo, tradotto in un linguaggio contemporaneo dall'artista, dall'architetto e dal liturgista, non è rappresentabile negli spazi vuoti, ma nella dinamica della celebrazione, in cui si coglie la presenza del Vescovo con il suo magistero e dell'assemblea, intesa quale "popolo di sacerdoti" partecipe all'azione. Lo studio dei singoli luoghi e dei particolari tecnici e materici appartenenti all'arte per la liturgia rimanda a un silenzioso messaggio impalpabile. Sembra quasi che la Cattedrale non abbia subito alcun intervento: come dire, niente in tutto!

L'orientamento minimalista dettato dall'artista Robert Morris, padre di questa nuova corrente internazionale, ha corrisposto a un intervento altrettanto minimale tra la salvaguardia dei monumenti, la valorizzazione e l'innovazione. Si auspica che la dinamica dei luoghi liturgici definisca, come dice fr. Maggiani, un vero e proprio "spazio felice".

*Paolo Bedogni, architetto*







PUBBLICAZIONE

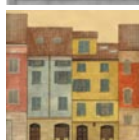
**CORTE GAZZETTI - CASALGRANDE ALTO (RE):  
ANALISI STORICHE, RILIEVO ARCHITETTONICO,  
ANALISI DEL DEGRADO E VERIFICHE STRUTTURALI  
PER LA RIQUALIFICAZIONE E IL RIUSO FUNZIONALE**

di Tiziana Pellati

Tesi di laurea

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA - FACOLTA' DI INGEGNERIA

A.A. 2011/2012



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA**

**FACOLTÀ DI INGEGNERIA**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN INGEGNERIA CIVILE**

**Tesi di Laurea Magistrale**

**CORTE GAZZETTI - CASALGRANDE ALTO (R.E):  
ANALISI STORICHE, RILIEVO ARCHITETTONICO, ANALISI  
DEL DEGRADO E VERIFICHE STRUTTURALI PER LA  
RIQUALIFICAZIONE E IL RIUSO FUNZIONALE**

**CORTE GAZZETTI - CASALGRANDE ALTO (R.E):  
HISTORICAL ANALYSIS, ARCHITECTURAL SURVEY,  
DECAY'S ANALYSIS AND STRUCTURAL EXAMINATION TO  
REGENERATION AND FUNCTIONAL REUSE**

**Relatore:**

***Chiar.ma Prof. CHIARA VERNIZZI***

**Correlatori:**

***Chiar.mo Prof. ROBERTO CERIONI***

***Chiar.mo Prof. PAOLO BEDOGNI***

**Tesi di laurea di:**

***TIZIANA PELLATI***

***Anno Accademico 20011/2012***



PUBBLICAZIONE

## UNA DIMENSIONE DOMESTICA

di Ing. Luigi Bartolomei, Università degli Studi di Bologna

Contributi di

Dott. Guglielmino Cerbara, sindaco di S. Agata Feltria

Suor Elisabetta Sparacino, Badessa  
del Monastero di S. Maria Maddalena

Articolo pubblicato sulla rivista

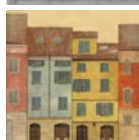
CHIESA OGGI

Architettura e comunicazione

n. 93/2011

Periodico mensile edito da

DI BAIO EDITORE



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



centralità del progetto • innovazione • uso dei materiali • nuove tecnologie®

SPED. ABB.  
POSTALE 45%  
ART. 2  
COMMA 20/B  
LEGGE 662/96  
FILIALE DI  
MILANO  
www.dibaio.com

# CHIESA®

## OGGI

93/2011 € 9,90

### *architettura e comunicazione*

**IL SOLARE PER LE CHIESE**  
Un ponte tra passato e futuro

**MARIO BOTTA**  
S. Maria a Terranuova Bracciolini

**LASSILA HIRVILAMMI**  
Chiesa di Käsämäki in Finlandia

**PAOLO BEDOGNI**  
S. Agata Feltria

*“ La tecnologia fotovoltaica è nuova, ma sa rispondere anche alle necessità degli edifici antichi. ”*

*S.E.R. Mons. Roberto Busti, Vescovo di Mantova*





## IN UNA DIMENSIONE DOMESTICA

Realizzando un nuovo equilibrio che compagna forme classiche e contemporanee, la chiesa ristrutturata dall'Arch. Paolo Bedogni si impernia sul centro gravitazionale costituito dall'altare in pietra.

Il tema presenta, come è evidente, importanti diversità da quello più generale dell'architettura per il culto che si configura in parrocchie o chiese a prevalente uso pubblico, e forse potrebbe essere di ispirazione allo sconcertante disorientamento cui va soggetta l'architettura delle chiese contemporanee. Una prima riflessione potrebbe essere indotta, per esempio, dalla qualità spaziale del presbiterio e dell'altare. Questo spazio, che nelle parrocchie è funzionalmente ed esteticamente a servizio e in continuità con l'assemblea, quando diventa abitato da una comunità religiosa suggerisce un ambito più raccolto, di maggiore continuità con l'architettura domestica, con la "casa". Come anche l'altare: ove questo sia attorniato da persone che pregano insieme con la stessa assiduità con cui insieme lavorano e mangiano, la continuità tra la mensa eucaristica e quella domestica è esperienza di vita, e l'una e l'altra vivono di un interscambio profondo. Come è esperienza delle comunità monastiche di regola più rigorosa, l'assiduità alla mensa eucaristica fa eucaristia anche della mensa domestica. Per una comunità che viva l'assiduità alla Messa quotidiana, l'altare resta a tal punto impregnato della presenza misterica del Cristo, da diventarne esso stesso il simbolo e il quotidiano motore di una radicale e nuova visione del mondo: la tavola alla quale si incontra, si spezza e si diventa l'Altro, è capace di illuminare analogamente ogni altra alterità e innestarla nella dimensione del ringraziamento, ancora Eucaristica, ravvisando in ogni dono l'immagine del Donatore, come già scriveva Agostino. Se fissiamo così la nostra attenzione sugli oggetti che appartengono alla fisicità dello spazio ecclesiale, l'altare è dunque quello ove inizia, si compie e si verifica il cammino di assimilazione al Cristo, e dunque, per il carattere estremamente personale di questo processo, esso è anche il luogo che fonda per convergenza in Cristo la vita monastica della comunità che sarebbe, altrimenti, soltanto un ossimoro. Credo che il nuovo altare abbia presenza e carattere per sostenere la densità del simbolo. Giova a questo la sua geometria e il movimento spiraliforme che induce nello spazio, quasi come un vortice che procede garbatamente.

*(segue a pag. 38)*



#### LA BADESSA: COSTRUIRE IN AMICIZIA

*La nostra fraternità di Clarisse ha avuto in questi anni il dono e l'impegno di ricostruire e insieme ristrutturare la chiesa, il coro, e l'intero complesso del nostro monastero. L'esperienza comprende tante dimensioni di vita, di incontro con Dio e tra di noi, di relazione con tanti fratelli. Questa chiesa è stata veramente costruita dalla Chiesa, fatta di carne, di volti, di vite, di amicizia e solidarietà, di ascolto e collaborazione, di gratuità e soprattutto di una fede che chiede di vedere con gli occhi, toccare con le mani, udire con gli orecchi...*

*Costruire gli spazi è stato prima di tutto riconoscerli, e riconoscere e accogliere quello che il Signore aveva scelto per noi: come Davide che, secondo il Midrash, vedeva il Signore seduto sulle colonne del tempio, come architetto e costruttore. È stata un'esperienza di sequela e discepolato, fatta di ascolto e discernimento, nonché di stupore per quello che mai avremmo solo osato sognare e sperare. Per questo, tutto quello che abbiamo riconosciuto vero per la nostra chiesa è maturato nella preghiera: ricordo la preghiera della fraternità sulle macerie, quando ancora non si vedeva nulla di ciò che sarebbe stato, e le riunioni tra noi proprio lì per ascoltare la voce di quei luoghi ancora informi, in attesa. Modellare gli spazi a partire dalla vita che in essi si vive è stato ritrovare quella Forma di Vita evangelica voluta da Chiara di Assisi, fatta di fraternità e di povertà. È stato possibile rinnovare lo spazio perché siamo state unite nel volerlo e nell'affrontare le fatiche e i rischi che ciò comportava. Il tempo è stato vissuto per essere un "noi": ci sono state 38 riunioni, cioè 38 pomeriggi interi in cui ogni sorella è stata protagonista unile di quanto ci è stato dato. Nulla è stato pensato che non fosse di tutte e per tutte: ciò ci ha condotto inesorabilmente a scelte essenziali e semplici negli spazi e nella vita.*

*La fraternità vissuta tra noi si è allargata anche all'esperienza con coloro che dall'esterno hanno vissuto con noi questa esperienza straordinaria, in primis il nostro architetto Paolo Bedogni e Marta Bedogni, sua moglie, e tutti i collaboratori splendidi del suo studio. Li cito come professionisti, ma anche e soprattutto come amici e come credenti. È stato fondamentale aver trovato persone capaci di farsi ascolto unile di una vita fino a coglierne il mistero, fino a cogliere il volto e la Parola del Signore che in essa si vive.*

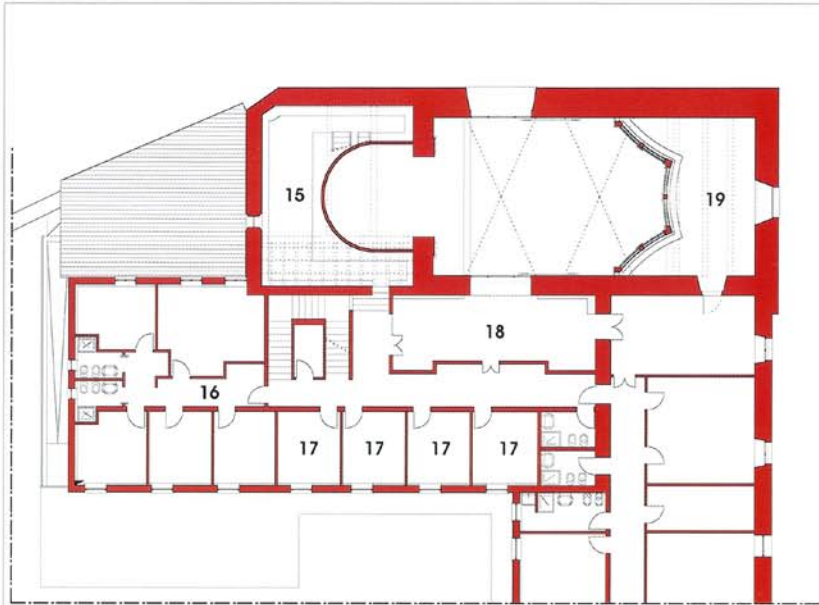
Suor Elisabetta, Badessa

Monastero di Santa Maria Maddalena

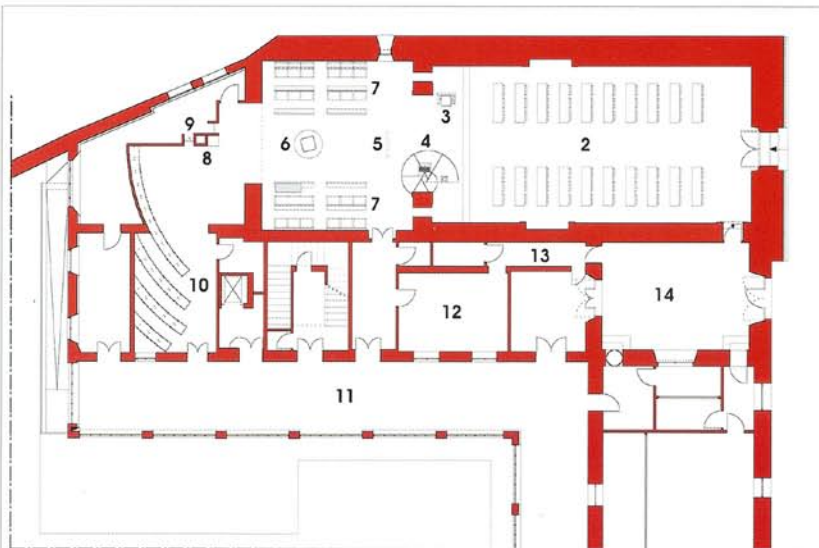
(Testo integrale nel sito <[www.chiesaoggi.it](http://www.chiesaoggi.it)>)







**Legenda piano primo:**  
 15. Biblioteca; 16. Noviziato; 17. Celle;  
 18. Sala studio; 19. Coretto antico



**Legenda piano terra:**  
 2. Aula dell'Assemblea; 3. Sede del Celebrante;  
 4. Ambone; 5. Crocifisso; 6. Altare; 7. Coro;  
 8. Custodia dell'Eucarestia; 9. Lampada;  
 10. Cappella dell'Adorazione e preghiera  
 personale; 11. Chiostro; 12. Sacrestia; 13. Ingresso  
 del Presbiterio; 14. Ingresso al Convento

Da terra il movimento si allarga fino a coinvolgere tutto l'ambiente, ordinato nel coro e nell'assemblea secondo le assialità del blocco lapideo di sommità, di dimensioni maggiori e di presenza massiccia e unitaria.

La luce, tanto quella naturale, quanto quella artificiale, configurabile secondo diversi scenari a seconda dell'uso liturgico, amplifica l'angolazione con la quale questi elementi massicci in pietra di Gerusalemme germinano dal suolo. L'ombra obliqua che ciascun blocco getta sull'altro rafforza la potenza espansiva e ascensionale della composizione, unitamente alla verticalità suggerita dalle linee d'ombra pesanti che intersecano i blocchi inferiori e che rivelano come solo quello di sommità sia un parallelepipedo pieno, mentre i due sottostanti siano, in realtà, recisi e accostati lungo la diagonale maggiore, e dunque, in fondo, frammenti.

Il dinamismo circolare introdotto dall'altare viene riflesso dalla volta e dal catino absidale sull'assemblea, oltre il limite del presbiterio.

Delle grate tradizionali, a separare la clausura dai fedeli rimangono esili tracce tra i muri dell'aula e le colonne che incorniciano il presbiterio, interpretazione forse troppo mitigata della storica ferrea rudezza.

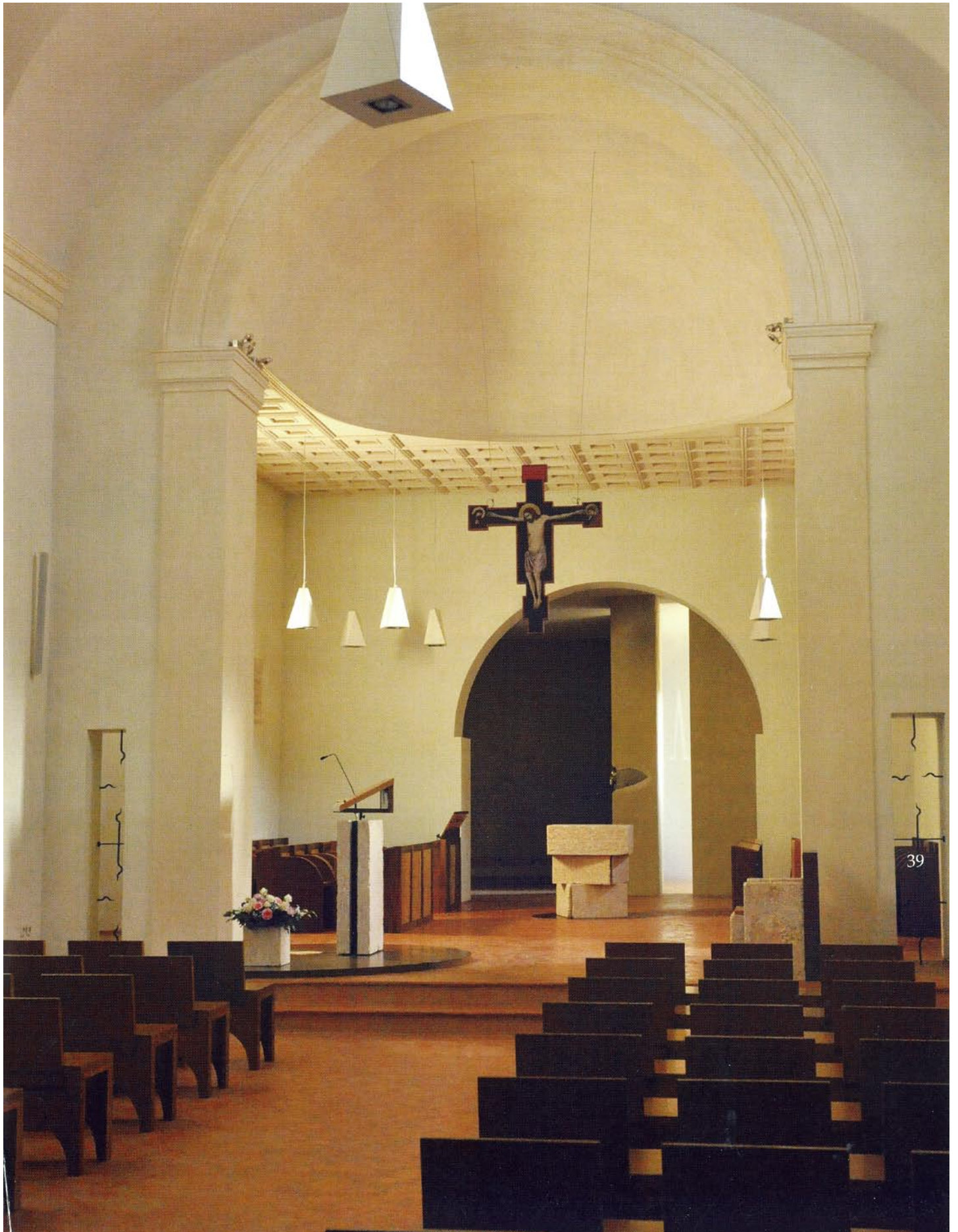
La nuova vera interfaccia tra fedeli e comunità monastica è l'ambone, montato su una stele in pietra di Gerusalemme, e orientabile secondo le occasioni a privilegiare la comunità monastica o quella del popolo di Dio, o entrambe, senza che lo spazio debba subire sconvolgimenti, o che la Comunità debba cambiare la propria sede, nella consapevolezza che qui in modo particolare la posizione qualifica lo stato di vita e fa dell'ubicazione fisica un segno della propria condizione esistenziale. L'individualità degli stalli riecheggia anche nel carattere individuale delle sedute dell'assemblea, non così sciatte da diventare sedie, non così tradizionali da essere panche: la sottrazione di lunette alla base dei banchi e l'aggiunta di brevi schienali, consente di contare le sedute e di fare così, panca per panca, di una moltitudine di individui un popolo solo.

Davanti ai banchi, ma ancora fuori dal coro monastico, *primus inter pares* di fronte alla parola, capeggia solo la sede del celebrante, nel rosaceo carneo dei poli liturgici.

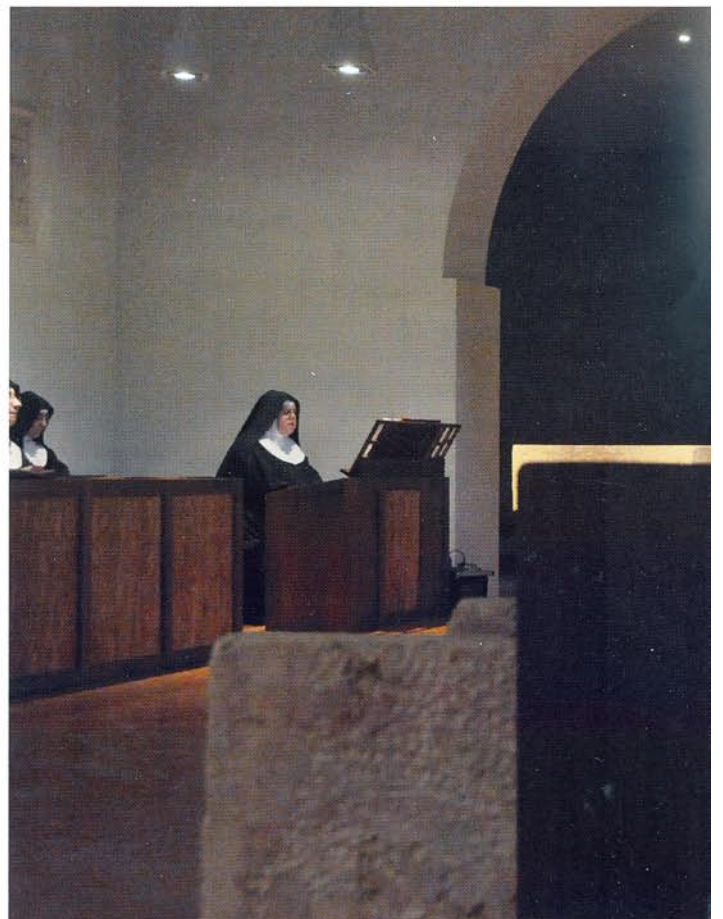
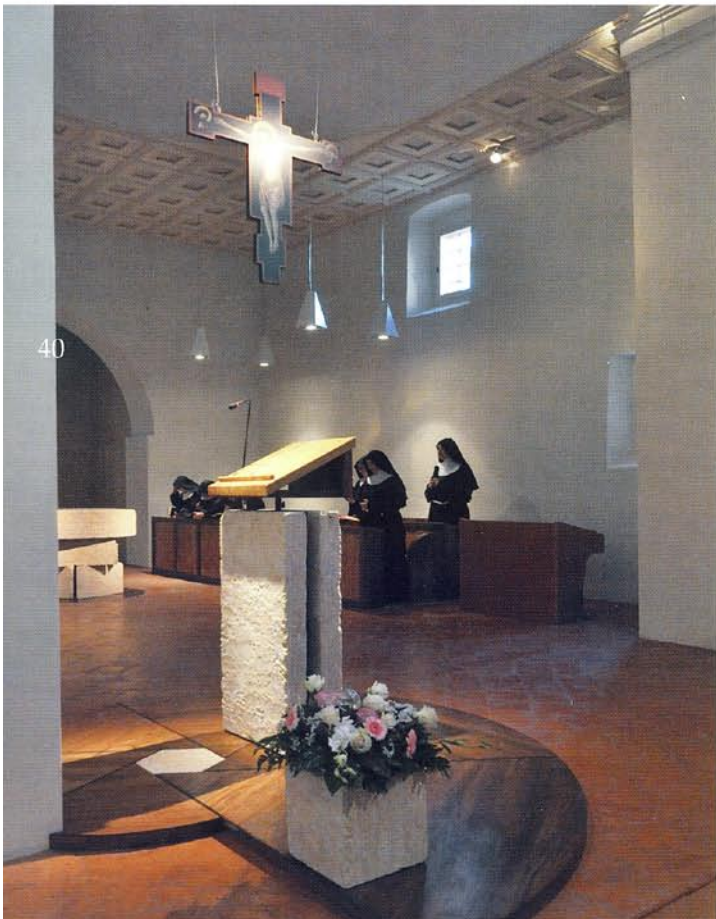
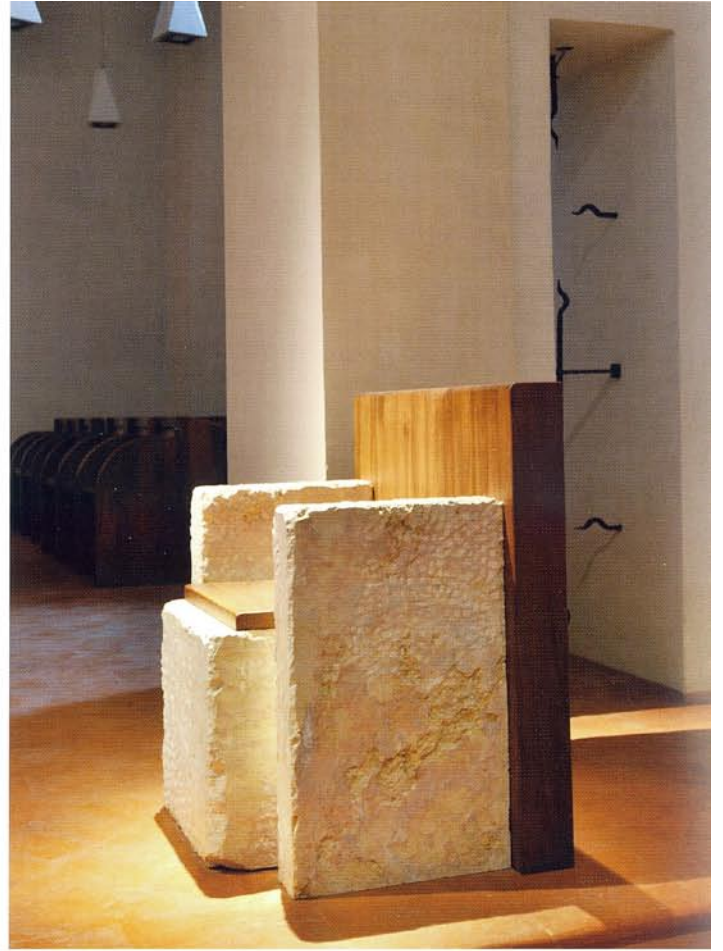
(continua a pag. 45)

Dall'alto: pianta del primo piano e pianta del piano terra. Pagina a lato: vista della chiesa ristrutturata e adeguata (si nota il gioco d'ombre cui dà luogo la composizione geometrica di pietra di Gerusalemme che conforma l'altare). Nelle due pagine precedenti, in senso orario: vista del tabernacolo e, oltre quello, dell'altare e dell'aula ecclesiale; un momento dell'opera di ristrutturazione; due viste esterne del monastero, che è ancora in fase di ristrutturazione.

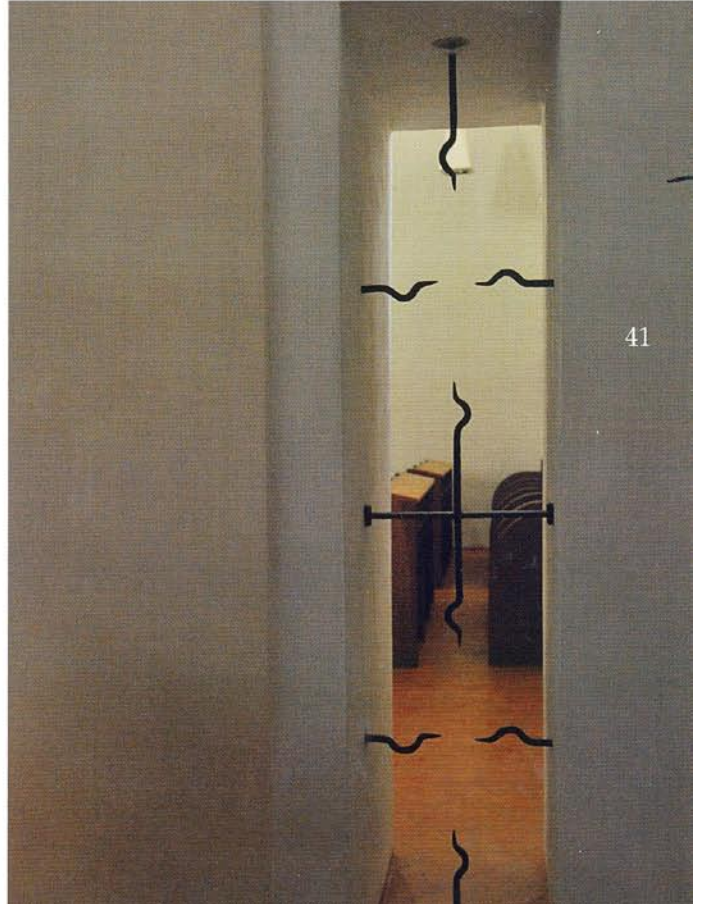
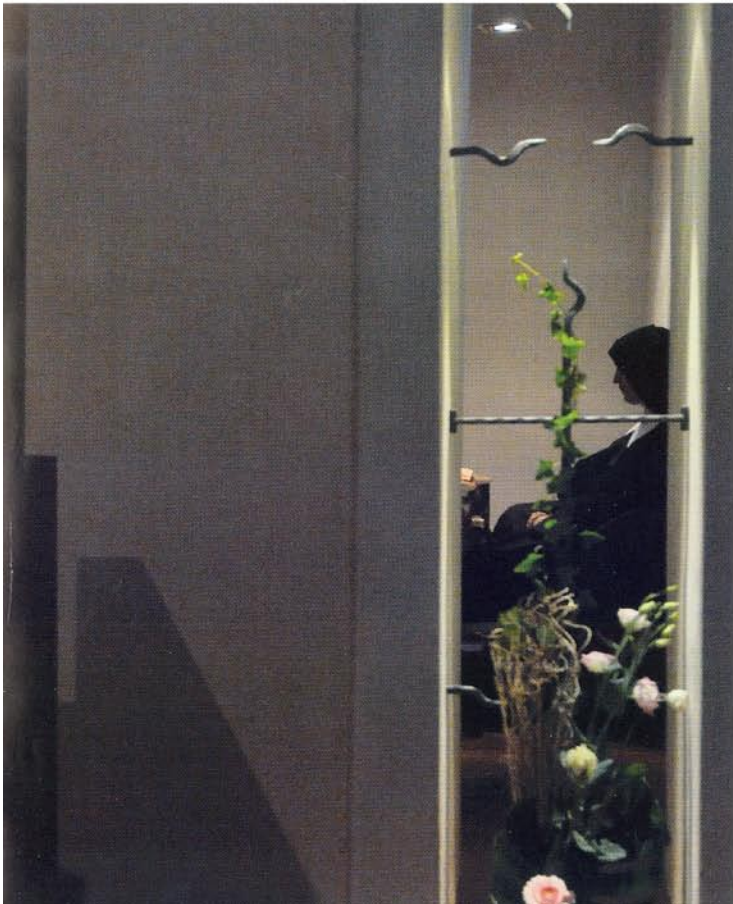
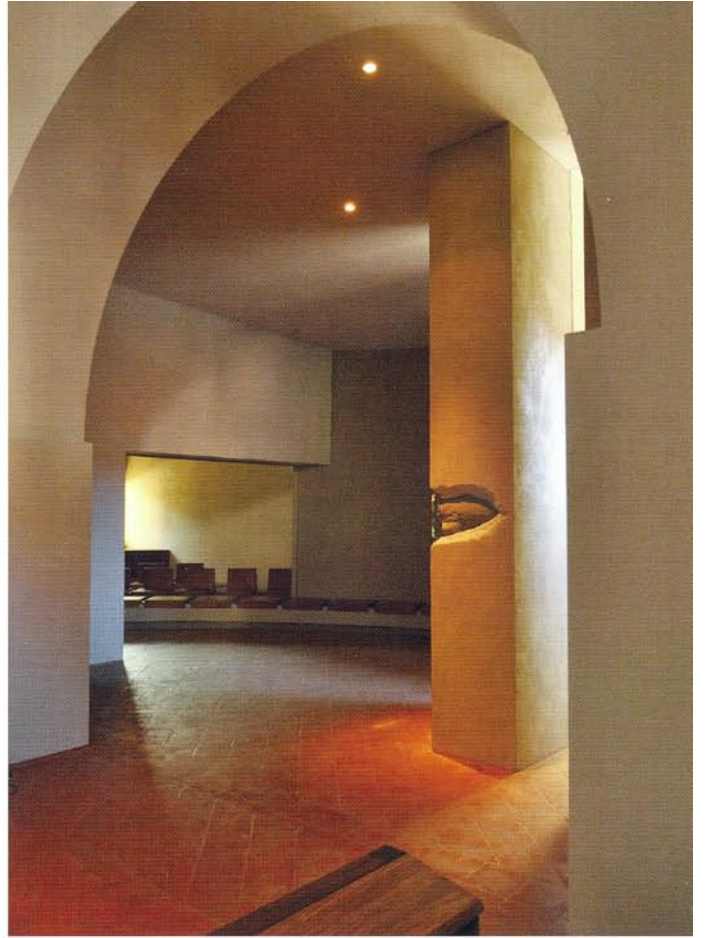




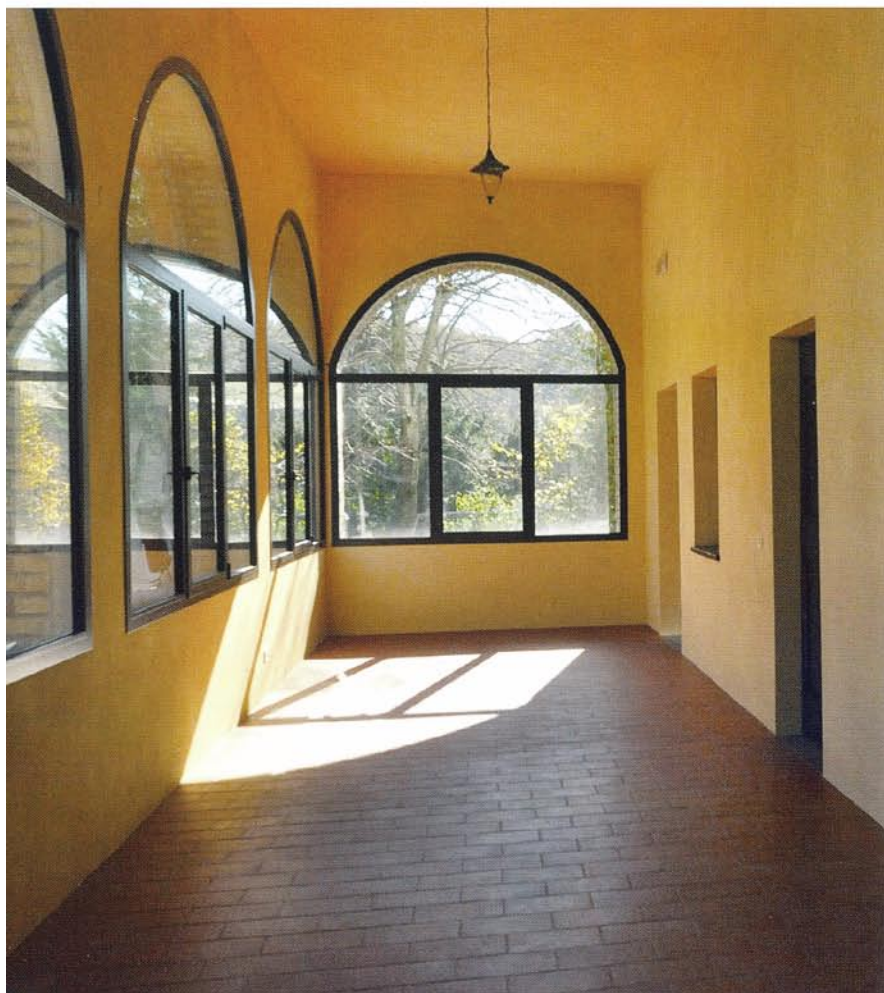












**IL SINDACO:  
UN ESEMPIO CHE VALE PER TUTTI**

*Le religiose, e in particolar modo la madre Baddessa, Suor Elisabetta, fin dalla mia prima visita mi hanno manifestato affettuosa accoglienza, amicizia e generosità. Subito abbiamo condiviso un rapporto di cordiale stima reciproca, impegno e collaborazione. Ho apprezzato enormemente la capacità organizzativa, le idee all'avanguardia nella crescita e sviluppo della comunità e per il restauro del convento: un modus operandi da prendere come esempio per tutte le iniziative analoghe. Per quanto riguarda il restauro della chiesa, infatti, ho potuto riscontrare spirito di lungimiranza, all'insegna di un forte legame con la storia e la tradizione religiosa. Ricordo in particolare l'uso della geotermia per il riscaldamento dell'intero complesso, fra i primi esempi in Italia in strutture religiose. Queste innovazioni e le iniziative spirituali che ruotano attorno al convento hanno creato un forte interesse dentro e fuori Sant'Agata Feltria. Rivolgo alla Comunità religiosa del Monastero di Santa Maria Maddalena un sentito ringraziamento per tutto quello che fa e per come si adopera per la crescita culturale e spirituale della nostra cittadina romagnola.*

Dr. Guglielmino Cerbara

(Testo integrale nel sito <[www.chiesaoggi.it](http://www.chiesaoggi.it)>)

**Monastero di Santa Maria Maddalena  
a Sant'Agata Feltria (Rimini)**

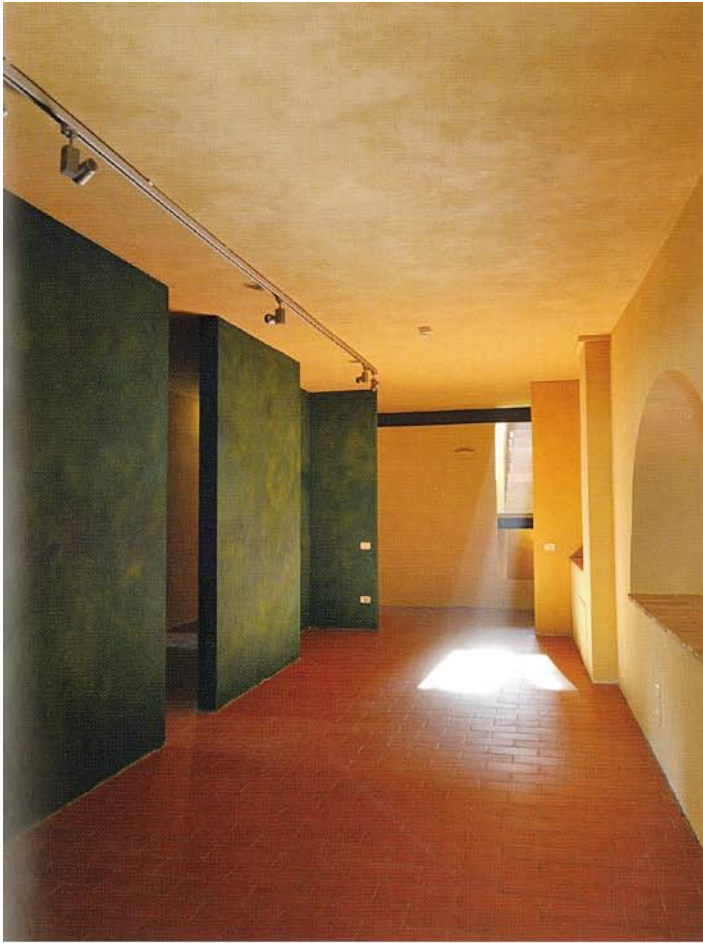
**Progetto e d.l.:** Arch. Paolo Bedogni  
**Progetto e d.l. Finanziamento ministeriale:**  
 Soprintendenza BB.AA e Paesaggio delle Marche-Ancona, Arch. Alessandra Pacheco  
**Strutture:** Ing. Sarah Trussardi  
**Pietra:** Guido Medici - Pietra di Gerusalemme, Sassuolo (Modena)  
**Opere da orafco:** Felli, Gemonio (Varese)  
**Corpi illuminanti:** Targetti Sankey, Firenze  
**Foto:** Arch. Paolo Bedogni

[http://www.dibaio.com/risultato-ricerca.aspx?searchtext=bedogni paolo](http://www.dibaio.com/risultato-ricerca.aspx?searchtext=bedogni%20paolo)

TAG: Paolo Bedogni, ristrutturazione, monastero, clarisse, Sant'Agata Feltria

*A sinistra: il loggiato durante e dopo i lavori. Pagina a lato: diversi scorci della biblioteca. Nelle due pagine precedenti, in senso orario: i banchi nella chiesa; la sede del Presidente; la Custodia dell'Eucarestia; spazio a questa attiguo; la grata che separa la clausura; uno scorcio della chiesa; il presbitero con l'ambone.*







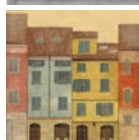
PUBBLICAZIONE

## RIFUNZIONALIZZAZIONI ARIA FRESCA IN MONASTERO

di Ing. Luigi Bartolomei

Articolo pubblicato in  
IL GIORNALE DELL'ARCHITETTURA  
Mensile di informazione e cultura  
n. 90, dicembre 2010 - gennaio 2011

Periodico mensile edito da  
SOCIETA' EDITRICE ALLEMANDI & C.



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





IL GIORNALE DELL'

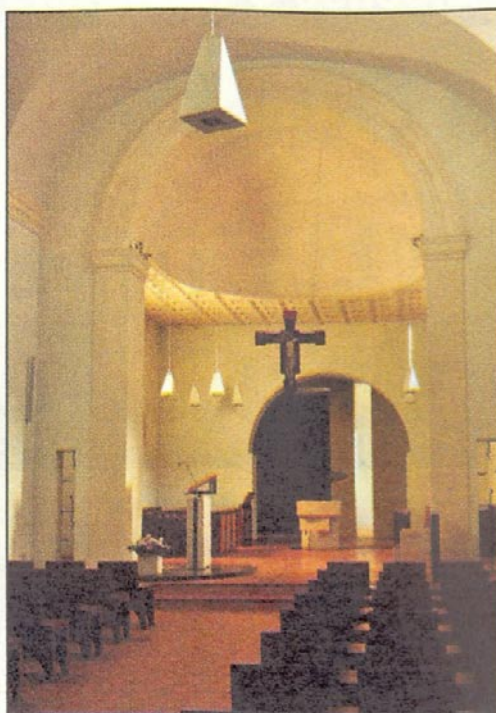
# ARCHITETTURA

[www.ilgiornaledellarchitettura.com](http://www.ilgiornaledellarchitettura.com)

UMBERTO ALLEMANDI & C. TORINO-LONDRA-VENEZIA-NEW YORK MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA ANNO 9 N. 90 DICEMBRE 2010-GENNAIO 2011 EURO 5

## **RIFUNZIONALIZZAZIONI** Aria fresca in monastero

Il monastero di **Santa Maria Maddalena a Sant'Agata Feltria (Rimini)** rinnova i propri spazi con un progetto dell'architetto **Paolo Bedogni** che trova nell'equilibrio di luce e colori la via principale dell'accordo con l'antico. L'aula della chiesa medievale, già restaurata nel Seicento, è stata portata nuovamente a respirare con colori d'aria che amplificano la luminosità e quasi dissolvono le masse; il presbitero è stato liberato da superfetazioni degli anni cinquanta per incastonare attorno al nuovo altare in pietra di Gerusalemme la trasparente architettura del tabernacolo e il semplice coro in legno d'ulivo. Rinnovati anche gli spazi interni alla chiusura, il monastero è ora dotato di un impianto di approvvigionamento energetico integrato (fotovoltaico e geotermico), per un costo totale di **1,2 milioni** (di cui 600.000 erogati dal ministero dei Beni culturali tramite la soprintendenza ai Beni architettonici). ■ **Luigi Bartolomei**





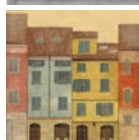
PUBBLICAZIONE

**LA CASA-CHIESA  
DELLA PICCOLA FRATERNITA' DI GESU'  
IN PIAN DEL LEVRO**

di Leonardo Servadio

Articolo pubblicato sulla rivista  
LUOGHI DELL'INFINITO  
Rivista di itinerari, arte e cultura  
n. 136, gennaio 2010

Periodico mensile edito da  
AVVENIRE NUOVA EDITORIALE ITALIANA



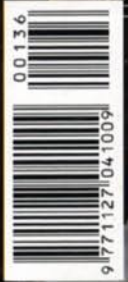
**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



# LUOGHI DELL'INFINITO

MENSILE DI ITINERARI ARTE E CULTURA - N. 36 - ANNO XIV - GENNAIO 2010 - Sped. Abb. post. D.L. 353/2003, conv. L. 46/2004, art. 1 c.1. DCB MI Non può essere distribuito separatamente dal numero ordinario del quotidiano "AVANTI!" + Luoghi dell'Infinito € 2,60



## Monasteri del '900





**Casa chiesa della Piccola Fraternità di Gesù in Pian del Levro (Trentino)**

A sinistra, l'esterno: l'edificio deriva dalla ristrutturazione di una masseria

In basso, la chiesa nuova, posta a un livello superiore rispetto alla cappella preesistente: altare e ambone (due pietre del vicino torrente) sono disposti sull'asse centrale che si prolunga nella strombatura a croce dorata e nell'abside alata

nia tutto il progetto, ma la disposizione degli elementi, pur serializzati, è tale da soddisfare una scansione interna organizzata secondo le molteplici necessità della comunità.

Il campanile si eleva su tutto; poco più basso è il profilo di copertura della chiesa, i cui frontoni in vetro mostrano in trasparenza la fitta trama delle strutture lignee. Una lunga vetratura bassa apre la chiesa e il chiostro alla vista verso il mare. Entro il recinto, gli ambienti comuni (chiesa, sale, refettorio, zone per il lavoro)

ro) e le celle stanno raccolti in quelli che appaiono come edifici diversi: sono in realtà l'articolarsi del monastero nell'alternarsi tra spazi coperti e aperti (chiostro, giardini, orti).

Così, in una trama radicalmente razionale e con una serialità di elementi costruttivi che ha consentito notevoli risparmi nell'edificazione, il disegno di stampo "moderno" si modula in modo tale da acquisire il sapore familiare tipico del monastero, che viene dal fondersi di umiltà materiale e grandiosità spirituale.

**La casa chiesa della Piccola Fraternità di Gesù in Pian del Levro**

Un altro esempio in cui la tradizione continua nella modernità è la casa chiesa di Pian del Levro (Trento), realizzata dall'architetto Paolo Bedogni d'intesa con la Piccola Comunità di Gesù e con l'opera di diversi volontari, ristrutturando e ampliando un edificio rurale esistente. Pensata come "casa tra le case", si distingue per la croce che sale sul colmo del tetto. I muri in pietra sono tipici dell'architettura vernacolare del Trentino







**A sinistra**, vista da sudovest della casa chiesa trentina: la scala che sale dal fronte principale conduce al livello della chiesa, che si trova nella nuova ala aggiunta  
**In basso**, un momento della celebrazione: la croce dorata si apre verso oriente. Al livello della chiesa è la biblioteca. Dietro l'ambone un elemento ricurvo, sospeso, come una piccola vela, ricorda una volta absidale

ma nelle parti nuove, aggiunte a quelle esistenti, sono realizzati con struttura prefabbricata in legno coibentata e ricoperta in pietra. Attualissimo è anche il sistema di controllo del clima interno: vi sono una sonda geotermica che sfrutta la temperatura relativamente costante del sottosuolo per contribuire a riscaldare la casa, pannelli solari termici, pannelli fotovoltaici. Tecnologie avanzate per il rispetto dell'ambiente: anche questa è un'antica tradizione monastica. Sopra l'antica cripta (posta al livello seminter-

rato nella differenza di quote del declivio) in cui resta il tabernacolo, la nuova chiesa è un miracolo di equilibrio e di sensibilità liturgica. Una strombatura dorata incastonata nello spessore del muro guarda verso est e dà origine all'asse che impernia lo spazio su cui si dispongono altare e ambone: due massi di pietra raccolti nel vicino fiume e posti su ben fermi supporti lignei. L'invenzione architettonica più cospicua è un'ala che fa da absidiola sospesa, leggera dietro l'ambone, anch'essa rivestita in foglia

d'oro: raccoglie il raggio dell'oriente in una carezza luminosa che si posa all'intorno, sull'assemblea raccolta ai due lati. Nella forma ricorda la cupola, nella verticalità rievoca la struttura gotica, nella grazia rimanda all'ornamento barocco: ma tutto si riassume nell'umiltà di un riverente inchino orante.

Il monastero è fatto anche di tanti piccoli gesti come questo, la cui preziosità ha l'intensità dell'offerta riconoscente e del canto di lode.

**Leonardo Servadio**



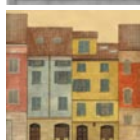
Luoghi dell'Infinito 29



PUBBLICAZIONE

**CHIESA DEI SS. GIROLAMO E VITALE  
REGGIO EMILIA**

Articoli pubblicati in  
L'INFORMAZIONE DI REGGIO EMILIA, 9 aprile 2009  
L'INFORMAZIONE DI REGGIO EMILIA, 11 aprile 2009



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



**VERSO LA PASQUA** Tanti i reggiani che percorreranno la Scala Santa in San Girolamo

di Giulio Serri

È uno dei riti più cari ai reggiani. Da oggi a sabato prossimo sarà possibile fare e adorare la Scala Santa. Situata nella chiesa di San Girolamo, essa rappresenta un modo di vivere intensamente il mistero pasquale. La Scala Santa, in San Girolamo si può definire, per le caratteristiche che rappresenta, una piccola "Gerusalemme reggiana". Ogni venerdì di Quaresima era, infatti, già possibile percorrere la scalinata in ginocchio ma è soprattutto durante la settimana di Pasqua che il numero dei fedeli aumenta in modo esponenziale. Proprio in occasione della settimana Santa, San Girolamo sarà aperta dalle 19 di oggi fino al mezzogiorno di sabato. Il rito della Scala Santa è estremamente vissuto da chi lo compie. Si tratta di fare una ripida rampa di scala in ginocchio recitando preghiere ed orazioni. Può essere percorsa sia prima che dopo la Via Crucis. In media chi sceglie di aderire a questo genere di rito è soprattutto un pubblico scelto. Si tratta soprattutto di reggiani doc, che tengono alle tradizioni. Generalmente durante i venerdì

# In ginocchio gradino dopo gradino

Oggi la Messa Crismale. Domani alle 21 la Via Crucis in centro



L'architetto Paolo Bedogni ci mostra le bellezze di San Girolamo

di Quaresima i fedeli superano la cinquantina. La Scala Santa non è l'unico punto d'attrattiva della chiesa di San Girolamo, la

quale rappresenta un autentico "gioiellino architettonico". Nella chiesa, oltre la Scala, è infatti possibile visitare l'Orato-

rio dei Confratelli e la ricostruzione del Santo Sepolcro. La chiesa di San Girolamo si presenta oggi in una struttura scenica, composta da quattro edifici sovrapposti che si compenetrano: risale al 1646, quando il vescovo Coccapani ne ordinò il rinnovamento per la confraternita francescana, attiva anche oggi, che vi risiedeva dal 1443. Un compito che fu affidato all'architetto reggiano Gaspare Vigarani, al cui ingegno dobbiamo la re-interpretazione dell'edificio attraverso la rappresentazione di uno dei temi più importanti della tradizione cristiana, la Passione e Morte di Gesù. «Un luogo sacro che coniuga una polifonia architettonica ad una culturale - dice l'architetto Paolo Bedogni, purtroppo ancora poco conosciuto, ma che esprime un tratto comune delle radici cristiane europee».

## Appuntamenti del Triduo

Con oggi entra nel vivo il Triduo pasquale. Si comincia stamane in Cattedrale dove alle 9.30 il vescovo di Reggio Monsignor Adriano Caprioli celebrerà la solenne Messa Crismale, con la rinnovazione delle promesse sacerdotali e diaconali, la consegna delle offerte quaresimali per le missioni diocesane, la benedizione degli Oli, la festa per gli anniversari di Ordinale e il ricordo orante dei confratelli defunti. Sempre nella giornata di oggi alle 18.30, nella Chiesa Cattedrale, solenne apertura delle celebrazioni del Triduo Pasquale con le comunità del Duomo e di San Prospero riunite per la Messa nella Cena del Signore, dove il Vescovo compirà il gesto della lavanda dei piedi. Nella giornata di domani, Venerdì Santo, alle 18.30, nella Basilica di San Prospero, per le comunità parrocchiali del Centro storico di Reggio, il Vescovo Caprioli presiederà la liturgia della Passione del Signore. Alle 19 Ci organizza una Via Crucis sul ponte di Calatrava. Alle 21, 15, per le vie del centro, si snoderà, invece, la tradizionale Via Crucis cittadina da Piazza del Duomo alla Basilica della Ghiara, dove Monsignor Ghizoni terrà una riflessione per introdurre alla adorazione della Croce. Nella giornata di sabato, a partire dalle 21 in Duomo, il Vescovo presiede la Veglia pasquale nella notte santa, con la celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana (Battesimo, Cresima, Eucaristia) per 22 giovani e adulti. Alle 10 di domenica 12 aprile, il pastore della diocesi, nella Concattedrale di Guastalla celebrerà la Messa della Domenica di Risurrezione; alle 18 in Cattedrale a Reggio presiederà invece il delegato episcopale Mons. Marmiroli.



TESORI DELLA  
CITTÀ'

di Giulio Serri

Pochi reggiani sanno che per vedere una fedele ricostruzione del Santo Sepolcro, anziché andare fino a Gerusalemme, si può visitare un luogo, luminoso ma ancora poco noto, della città. All'angolo di via Montegrappa c'è la chiesa di San Girolamo e Vitale. La chiesa si presenta oggi in una struttura scenica, composta da quattro edifici sovrapposti che si compenetrano: risale al 1646, quando il vescovo Coccapani ne ordinò il rinnovamento per la confraternita francescana, attiva anche oggi, che vi risiedeva dal 1443. Un compito che fu affidato all'architetto reggiano Gaspare Vigarani, al cui ingegno



A lato la Rotonda di San Simone. Sotto su sinistra la Scala Santa, a destra l'architetto Paolo Bedogni e il Santo Sepolcro

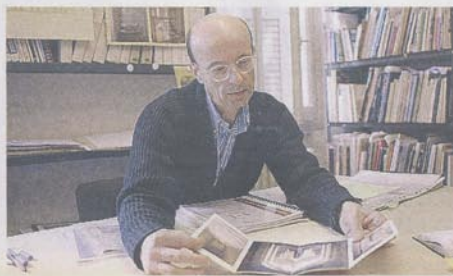
Alla scoperta del "gioiellino" architettonico di Viale Montegrappa

## Il fascino di San Girolamo

All'interno la Scala Santa e il Santo Sepolcro



Fino ad oggi è mezzogiorno è ancora possibile compiere la Scala Santa in San Girolamo



“

E' uno dei luoghi di maggiore fascino di Reggio e forse anche uno dei più sconosciuti. Stiamo parlando del complesso di San Girolamo nei pressi di viale Montegrappa, realizzato a partire dal 1646 dall'architetto Vigarani. La chiesa è dedicata alla Passione di Cristo e alla Resurrezione, con la Scala Santa che i pellegrini percorrono in ginocchio, la cripta con la riproduzione del Santo Sepolcro e la Rotonda di S. Simone che richiama il Gulgota.

”

dobbiamo la re-interpretazione dell'edificio attraverso la rappresentazione di uno dei temi più importanti della tradizione cristiana, la Passione e Morte di Gesù. Entrando assieme all'architetto Paolo Bedogni, che sarà la nostra guida, il complesso appare labirintico e stupisce per l'intensità simbolica e le variazioni di luce che avvolgono di sacro mistero i luoghi. La Scala santa, che il venerdì di Pasqua, in segno di penitenza, viene percorsa in ginocchio, ha una base sempre illuminata. Scendendo di livello, si accede alla rotonda di San Simone e Taddeo, sfavillio di stucchi monocromatici grazie alla luce che ne amplifica i toni. Dal candore della calce, pochi pigmenti di colore danno percezione cromatica alle superfici bianche, di un bianco-aria che, discreto e luccicante si mostra agli occhi. Da un altro ingresso si arriva alla Galleria oscura, luogo dove si praticavano riti di penitenza corporale. Ancora la cripta, e di seguito la rotonda sotterranea dove è conservata la ricostruzione del Sepolcro di Cristo, realizzato nel 1600 da un disegno portato da un confratello reduce da un viaggio in Terrasanta.

### Luci ed ombre

Il sole e la luce sono i protagonisti indiscussi del non-colore dei materiali, ma anche del simbolismo che, nello stacco netto di chiaro e scuro, rappresenta il percorso spazio-temporale tra le tenebre e la salvezza, tra la morte e la resurrezione. L'ipotesi, sottolineata dall'architetto Paolo Bedogni, è che gli spazi interni siano stati concepiti in modo tale che date significative sul piano religioso siano sottolineate da specifici percorsi del sole all'interno della chiesa unici al mondo. Un polifonia architettonica in chiaro-scuro, che evidenzia il gusto per la scenografia tipico del barocco. Dunque, una piccola Gerusalemme reggiana che in pochi conoscono ma che permette di riscoprire il significato di una Pasqua sentimentale cristiana.

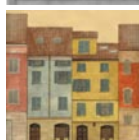
PUBBLICAZIONE

**I CORTI DI SENTIRE  
ARCHITETTURE DELLO SPIRITO  
PIAN DEL LEVRO, LA CASA-CHIESA**

di Corona Perer

Pubblicazione  
I CORTI DI SENTIRE  
La piccola biblioteca per pensare  
n. 2

Supplemento del giornale web  
SENTIRE  
2009

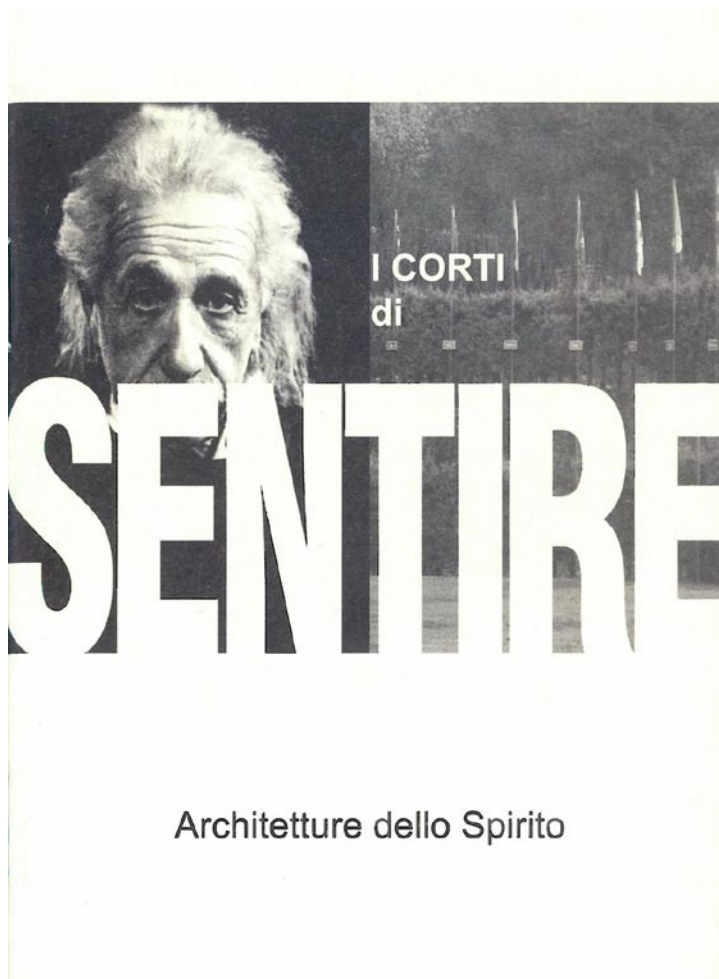


**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







Architetture dello Spirito



**I CORTI DI SENTIRE**

**Architetture dello Spirito**

Pian del Levro, la Casa-Chiesa

di  
**CORONA PERER**

I CORTI DI SENTIRE Anno 11 – n. 2  
La Piccola Biblioteca per Pensare-  
Supplemento del giornale web SENTIRE  
[www.giornalesentire.it](http://www.giornalesentire.it)  
Direttore responsabile: Corona Perer  
Finito di stampare il 14 maggio 2009  
Festini snc - Viale della Vittoria, 82 - Rovereto  
Le foto di "Architetture dello Spirito" sono di C.Perer.

  
CASSA RURALE DI ISERA  
*"investiamo in cultura"*

PUBBLICAZIONE

## L'AMBONE

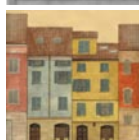
di Arch. Paolo Bedogni

Pubblicato all'interno di  
CELEBRARE LA PAROLA

Atti della XLIII Settimana liturgico-pastorale - Camaldoli 20-26/07/2008

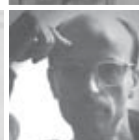
A cura di Matteo Ferrari

Edito da  
EDB - EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA  
2009



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







Quaderni di Camaldoli

a cura di  
**Matteo Ferrari**

# *Celebrare la Parola*

*Celebrare  
la Parola*

**EDB**

## VI. L'ambone

<i>Paolo Bedogni</i> .....	p. 117
1. Schema sinagogale .....	» 121
2. Schema siriano .....	» 121
3. Schema della basilica cristiana .....	» 122
4. Schema bizantino .....	» 123
5. Attualità .....	» 128
6. Casi realizzati .....	» 131
7. Eremo camaldolese seicentesco di Monte Giove ....	» 133
8. Il monastero delle clarisse di S. Agata Feltria .....	» 137
9. La «casa-chiesa» della Piccola fraternità di Gesù di Trambileno (TN) .....	» 139

## VII. Celebrare la Parola: verità dimenticate ed evidenze sospette dell'approccio teologico-liturgico

<i>Andrea Grillo</i> .....	» 145
Premesse .....	» 146
1. La Parola e il sacramento in tensione .....	» 147
2. La pratica rituale della parola .....	» 158

## Appendice

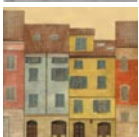
<b>Piccola antologia di testi</b> .....	» 171
Scrittura e liturgia (di Maria Ignazia Angelini) .....	» 172
La priorità della sapienza (di Benoît Standaert) .....	» 174
Il legame tra Scrittura e liturgia (di Goffredo Boselli) .....	» 175
L'evento dell'Evangelo (di Jean Corbon) .....	» 177
La parola rivelatrice (di Romano Guardini) .....	» 178
Profilo dei relatori .....	» 181



PUBBLICAZIONE

## IL DUOMO DI PRATO

Opuscolo informativo realizzato da  
AGENZIA PER IL TURISMO DI PRATO  
OPERA DEL DUOMO DI PRATO  
DIOCESI DI PRATO




**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



7\*



CATEDRALE DI SANTO STEFANO, PRATO  
Apertura ore 7-19; tel. 0574-26234  
www.diocesisprato.it

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICHE  
Piazza Duomo, 8 - tel.+fax 0574-24112  
info@pratoturismo.it - www.pratoturismo.it

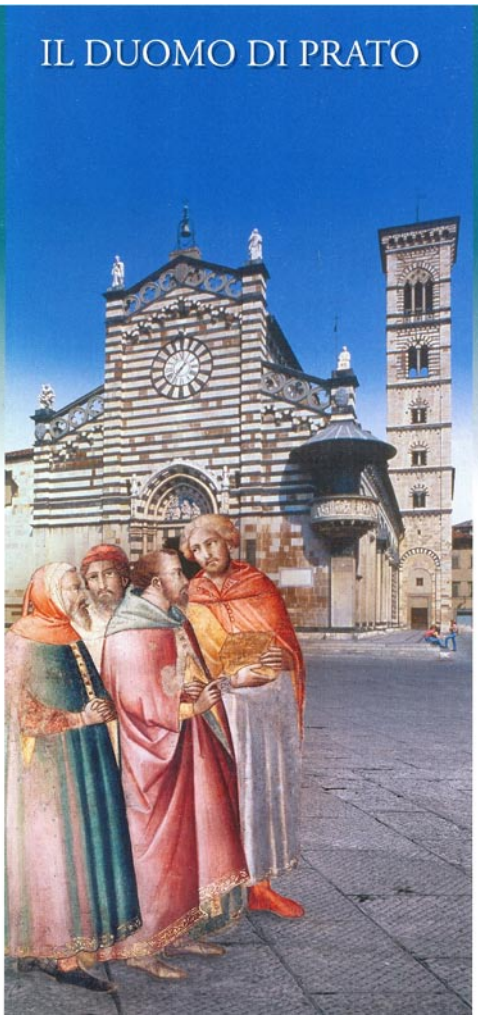
Foto: Fototeca Ufficio Beni Culturali Diocesi di Prato - Testi: Claudio Cerretelli

AGENZIA PER IL TURISMO DI PRATO

DIOCESI DI PRATO

PROGRAMMA SAN ALFREDO PINO - MONTEMURLO PIS

NOVA ARCADE



Pochi scalini salgono al presbiterio, che ha al centro l'essenziale altare in marmo di Alicarnasso, l'ambone in bronzo e il candelabro (2000-01), importanti opere di ROBERT MORRIS. Dal transetto, oltre la Cappella del Santissimo Sacramento (1534-45), con pala di ZANOBI POGGINI (1549) e soffitto decorato da LUIGI CATANI (1837), si sale alla ricca balaustrata presbiteriale in marmi policromi (BERNARDINO RADI, 1638 ca), che riutilizza alcune lastre dell'antico coro (FRANCESCO FERRUCCI, 1474-76) con stemmi e cherubini, e dà accesso alle cappelle.

La prima da sinistra, degli Inghirami, conserva un bel monumento funebre attribuito a BENEDETTO DA MAIANO e una vetrata del

primo Cinquecento, mentre la contigua Cappella Manassei è ornata di affreschi del primo Quattrocento (*Storie dei santi Margherita e Giacomo*), opera di un piacevole seguace di AGNOLO GADDI.

La cappella maggiore - preceduta dalla recente Cattedra (PAOLO BEDOGNI, 2004) e dall'altare col bel *Crocifisso* (1653) di FERDINANDO TACCA - ha pareti affrescate con *Storie di santo Stefano e san Giovanni Battista* (1453-65), il più celebre ciclo di FILIPPO LIPPI. Le figure, di concezione monumentale, sono avvolte in vaporosi panneggi e rese leggere dalla luminosità della pennellata e dall'assenza di contorni netti, e si inseriscono in scenografiche prospettive.

Notevoli, sulla sinistra,

3\*



4\*



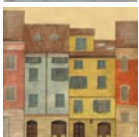


PUBBLICAZIONE

# IL DUOMO DI PRATO

di Virginia Barni

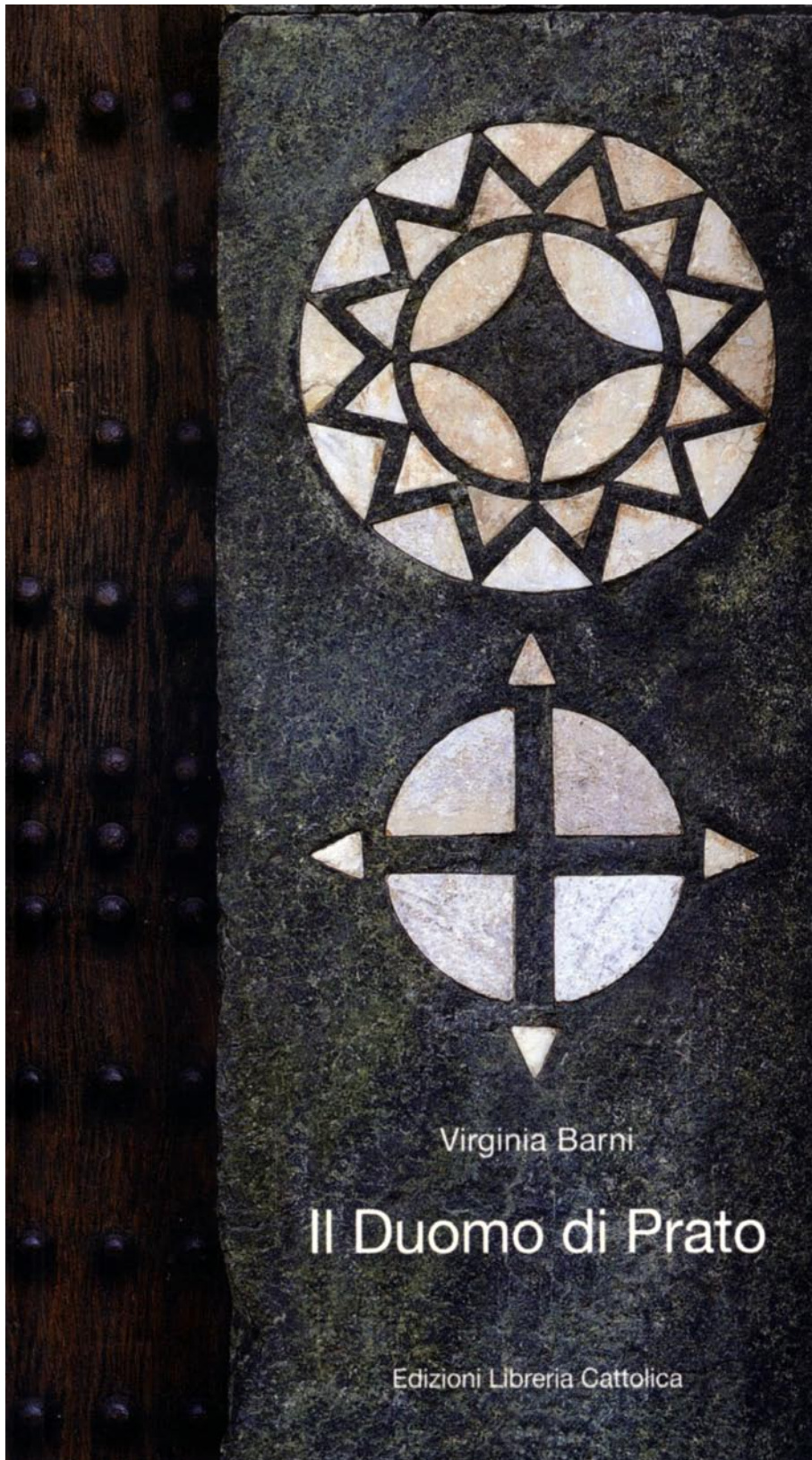
Libro edito da  
EDIZIONI LIBRERIA CATTOLICA  
2009



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





Virginia Barni

# Il Duomo di Prato

Edizioni Libreria Cattolica





16

Davanti all'altare maggiore seicentesco trova posto dal 2004 la Cattedra vescovile, disegnata dall'architetto Paolo Bedogni, sede fisica e simbolica del magistero episcopale. I materiali che la contraddistinguono, marmo per il basamento, bronzo per i braccioli e vetro per lo schienale, nei cui cristalli sono fuse minuscole foglie d'oro zecchino, sembrano prendere vita una volta illuminati.

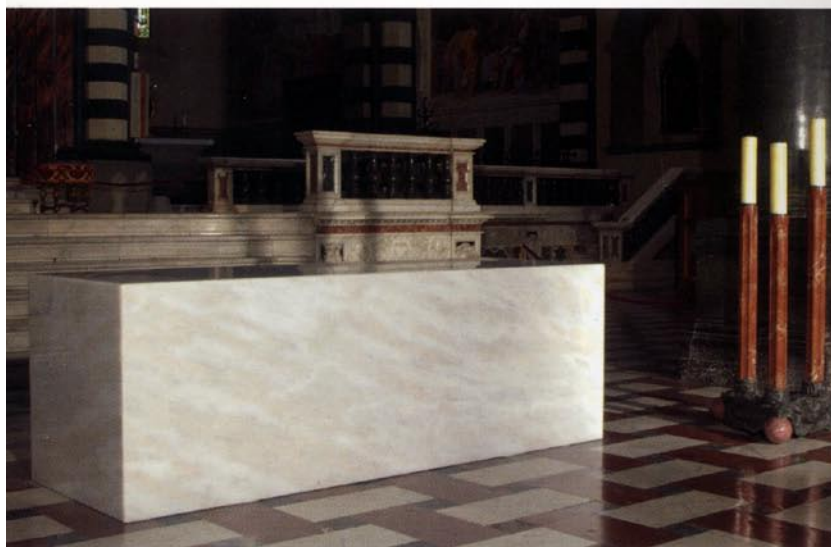


17

Il presbiterio, riallestito nel 2000-2001, presenta opere dell'artista americano Robert Morris, massimo esponente della cosiddetta 'arte minimalista': l'altare, un parallelepipedo in marmo di Alicarnasso, illuminandosi dall'interno, richiama simbolicamente Cristo, luce del mondo; l'ambone in bronzo ricorda un episodio del martirio di Santo Stefano, il cui mantello venne deposto ai piedi di San Paolo, non ancora convertitosi; il candelabro è invece evidente richiamo al mistero della Trinità.

18

17



18

12

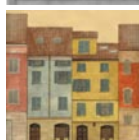
PUBBLICAZIONE

## UN DELICATO EQUILIBRIO

di Mons. Ambrogio Malacarne

Articolo pubblicato sulla rivista  
CHIESA OGGI  
Architettura e comunicazione  
n. 89/2009

Periodico mensile edito da  
DI BAIO EDITORE



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





## UN DELICATO EQUILIBRIO

*Nell'aprile 2008 la CEI ha svolto a Roma il convegno Costruire bene per vivere meglio. Edifici di culto nell'orizzonte della sostenibilità. Mons. Ambrogio Malacarne, direttore Ufficio Beni Culturali Arcidiocesi di Trento, parla della prima chiesa costruita con criteri di bioedilizia.*



*Mons. Ambrogio Malacarne*

La casa chiesa della Piccola Fraternità di Gesù a Pian del Levro in Trambileno (Trento) è un esempio per vari aspetti eccezionale. Sotto il profilo liturgico presenta una sistemazione bipolare: altare e ambone sono posti l'uno di fronte all'altro

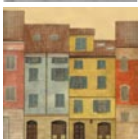
mentre l'assemblea si dispone ai due lati dell'asse centrale. Tale sistemazione riprende le disposizioni degli stalli nei cori monastici medievali. Dal momento che l'edificio è destinato precisamente a una comunità monastica, tale sistemazione appare idonea. Il discorso sarebbe diverso se si fosse trattato di una comunità parrocchiale: in questo caso si sarebbe richiesta la disposizione dei poli liturgici sulla pedana presbiteriale, come è consueto. Ma forse la caratteristica principale di questo edificio è che si tratta della prima chiesa in Italia realizzata secondo i criteri della bioedilizia, e della sostenibilità ambientale. Vi sono pannelli fotovoltaici e sonde geotermiche, che contribuiscono al mantenimento della temperatura interna ottimale nelle varie stagioni. Sotto il profilo architettonico mi sembra questo un esempio significativo: i pannelli sul tetto si integrano con l'architettura e sembrano quasi scomparire, a dimostrazione che esiste la possibilità di utilizzare tali strumenti anche in un contesto architettonico importante e significativo come quello della chiesa. In Trentino l'attenzione verso le costruzioni "sostenibili" è cresciuta da tempo, e questa piccola chiesa va in tale direzione. Le comunità monastiche hanno sempre svolto un ruolo importante, anche in campo architettonico. Questa chiesa, per quanto piccola, nei prossimi anni potrà dimostrare se le tecnologie per il risparmio energetico e il rispetto dell'ambiente siano compatibili per il luogo di culto. In un certo senso svolge un ruolo sperimentale: un ruolo che le è consentito proprio perché si tratta di una piccola comunità monastica. Nel corso degli anni si capirà se tali soluzioni siano veramente funzionali per le chiese.

*Mons. Ambrogio Malacarne*

PUBBLICAZIONE

## GLI SPAZI DEL SACRO

Articolo pubblicato in  
BOLOGNA SETTE  
Supplemento al settimanale Avvenire  
15 giugno 2008



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





# BOLOGNA SETTE



## Gli spazi del sacro

Il convegno «Progetto di sistema per gli spazi del sacro nella Bologna contemporanea» dell'11 giugno scorso, ha coronato il terzo anno del Modulo interdisciplinare «Progetto di Luoghi e Spazi del Sacro» che unisce il Dipartimento di Architettura e Pianificazione territoriale dell'Università di Bologna, la Facoltà teologica dell'Emilia Romagna e l'Istituto Veritatis Splendor. Il convegno ha affrontato temi di grande rilevanza e attualità, avviando una ricerca volta a individuare le possibilità di progettare un «sistema» degli spazi del sacro a Bologna. In apertura monsignor Lino Goriup, per l'Istituto Veritatis Splendor, ha richiamato come il vero problema della contemporaneità sia quello di una geografia interiore, la necessità cioè di disegnare fuori di sé quello che si porta dentro, superando una dissociazione che pare essere divenuta nuova identità. Per questo ha ricordato l'invito che Giovanni Paolo II nel 1988 rivolse alla città tutta, invitandola ad inculturare la fede riscoprendo la cultura dietro i suoi monumenti. Don Erio Castellucci, intervenendo per la Facoltà Teologica, ha ricordato come nel cristianesimo lo spazio abbia una funzione sacra, poiché Dio stesso vi è entrato incarnandosi, e come si possa dire che lo spazio sacro sia Cristo stesso: il suo corpo è la Chiesa, mentre assai presto si iniziò ad usare lo stesso termine per indicare sia l'edificio che la comunità che vi si raccoglie. Nella tavola rotonda, moderata dal don Maurizio Tagliaferri (Pter) sono state avanzate diverse ipotesi. La rinnovata conoscenza di una stagione, quella di «Chiesa e Quartiere» e delle nuove chiese del cardinale Lercaro, mal conservata e a volte tradita nel passaggio dal progetto alla realizzazione e alla fruizione (don Francesco Pieri, Istituto di liturgia pastorale «Santa Giustina», Padova); l'utilizzo delle chiese abbandonate per le sepolture, secondo un modello tedesco (Andreina Maahsen-Milan, Facoltà di Architettura, Cesena); la scoperta della catechesi non solo «attraverso l'arte» ma



Piccola Fraternità di Gesù in Trambileno: il Cenobio. Nel riquadro il modello di casa-chiesa

«dell'arte», per cogliere le «ragioni», la progettualità, il senso proposto da quanti ci hanno preceduto, conoscenza che potrà aiutare a progettare per il futuro (Fernando Lanzi, Centro Studi per la Cultura Popolare, Bologna). Estremamente interessanti sono stati gli apporti sui particolari. L'architetto Paolo Bedogni ha illustrato il suo intervento su tre luoghi, il Santuario del Miracolo Eucaristico di Lanciano, la costruzione di monastero per la Piccola Fraternità di Gesù a Trambileno, la sistemazione del monastero camaldolese di Monte Giove,

mostrando nel vivo di un lavoro cosa significhi recuperare la storia e le peculiarità di una comunità per «entrare» nel suo spirito e far sì che esso sia espresso dal luogo dove la comunità stessa vive ed opera. La professoressa Milan ha documentato come nei luoghi del sacro si intreccino le culture, mentre la forza dell'identità precisa è proprio ciò che consente la convivenza di diversi edifici sacri di diverse religioni, come nel caso di Trieste, dove convivono affiancati edifici serbo-ortodossi, cattolici, ebraici e islamici. (P.P.)

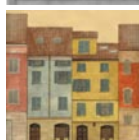
PUBBLICAZIONE

## L'ALTARE

di Arch. Paolo Bedogni

Pubblicato all'interno di  
IL FRUTTO DELLE LABBRA - Quale idea di sacrificio per la liturgia cristiana  
Atti della XLII Settimana liturgico-pastorale - Camaldoli 22-28/07/2007  
A cura di Matteo Ferrari

Edito da  
EDB - EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA  
2008



**Paolo Bedogni** Architetto

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







Quaderni di Camaldoli

a cura di  
**Matteo Ferrari**

# *Il frutto delle labbra*

QUALE IDEA DI SACRIFICIO PER LA LITURGIA CRISTIANA

*Il frutto  
delle labbra*

**35**

**EDB**

8. Per finire: il commento del <i>Padre nostro</i> nella quinta mistagogia di Cirillo .....	p. 140
---	--------

*Parte seconda: Approfondimenti*

**VI. Il «sacrificio» di Cristo e il *kippur* ebraico nell'Epistola agli Ebrei**

<i>Matteo Ferrari</i> .....	» 145
1. Eb 9,11-14 nella struttura dell'Epistola agli Ebrei ..	» 147
2. Lo <i>Yom kippur</i> nel rituale ebraico e in Eb 9,1-10 ...	» 150
3. In che senso la morte di Gesù è sacrificio secondo Eb 9,11-14 .....	» 163
4. Esposizione dottrinale e parenesi: il sacrificio di Cristo e dei cristiani .....	» 170
5. Conclusioni .....	» 175

**VII. *Gratias diis agere. Euchologia e praefatio* nel rito sacrificale della tarda antichità**

<i>Claudio Ubaldo Cortoni</i> .....	» 181
1. Cosa intendiamo quando usiamo il termine «sacrificio» per indicare un atto rituale? .....	» 182
2. Una possibile risposta alla questione sollevata da Giuliano l'Apostata in merito alla concordanza tra riti pagani ed ebraici nel fallito tentativo di ristabilire l'antico costume romano in materia religiosa .....	» 184
3. Valore dell'azione verbale nei riti tardo-antichi precristiani .....	» 187
4. Conclusioni .....	» 192

**VIII. L'altare**

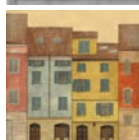
<i>Paolo Bedogni</i> .....	» 195
----------------------------	-------



PUBBLICAZIONE

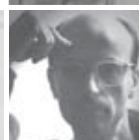
## CHIAROSCURO

Articoli pubblicati in  
LA LIBERTA', 17 marzo 2007  
IL RESTO DEL CARLINO - Reggio, 18 marzo 2007  
IL GIORNALE DI REGGIO, 18 marzo 2007  
L'INFORMAZIONE DI REGGIO EMILIA, 18 marzo 2007  
LA LIBERTA', 24 marzo 2007



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



# la Liberta'

settimanale  
cattolico reggiano

TRASPORTI  
**RIZZO**  
CORRIERE ESPRESSO  
Consegne Provinciali  
e Nazionali  
Tel. 0522 243094  
Fax 0522 246558  
E-mail info@trasportirizzo.191.it

17 marzo 2007 - n. 10 - anno 55° - Poste Italiane s.p.a. - sped. abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Reggio Emilia - Euro 0,78

## Reggio. Sull'architettura della chiesa di San Girolamo

Si terrà sabato 17 marzo, alle 10, a Reggio, nella Sala degli Specchi del teatro Valli, "Chiaroscuro - polifonia architettonica nel complesso dei SS. Girolamo e Vitale M.", convegno di studio sugli aspetti architettonici della splendida chiesa del centro cittadino, peculiare esempio, a Reggio, di architettura seicentesca. La sua articolazione spaziale risponde al progetto della Venerabile Confraternita ('400), che volendo differenziare i diversi luoghi celebrativi e di catechesi - si affidò a un architetto di provata esperienza scenografica e teatralità barocca, Gaspare Vigarani (1588-1663). Fra i relatori al Convegno: mons. Tiziano Ghirelli (direttore dell'Ufficio diocesano Beni culturali ecclesiastici), Massimo Mussini (vicepresidente di Fondazione Manodori), arch. Paolo Bedogni (direttore dei lavori di restauro), Silvano Maggiani (docente di Liturgia alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum di Roma).

ANNO 122 • N° 76 • DOMENICA 18 MARZO 2007 • € 1

# Reggio

il Resto del Carlino

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

## Moda MAXI

Classico Giovane Casual

GRANDI TAGLIE

dalla 46 alla 80

NUOVA COLLEZIONE PRIMAVERA ESTATE

Località Cittanova (MO)  
Via Emilia Ovest, 1461  
(di fronte al Grand'Emilia)

orari: 8,30-12,30 e 15,30-19,30  
Chiuso lunedì mattina

Tel. 059.847318

Redazione: via Crispi 8, Reggio Emilia - Tel. 0522 443711 - Fax 0522 443717 - E-mail: cronaca.reggioemilia@ilcarlino.net

Pubblicità: SPE - Tel. 0522 1714981 / Fax 0522 1714982

## IL CONVEGNO RELIGIONE E BELLEZZA ARTISTICA A CONFRONTO Polifonica architettura in San Girolamo

**E'** LA LUCE che ci spinge a decifrare l'architettura e gli spazi del complesso di San Girolamo. La luce che ci guida e disvela nuove interpretazioni di una struttura seicentesca che colpisce l'immaginario ed esercita un notevole fascino e non poche suggestioni. San Girolamo e Vitale venne commissionata dalla Venerabile Confraternita a Gaspare Vigarani, che alla corte degli Este e durante un soggiorno romano si era perfezionato nell'arte degli allestimenti scenografici. Di questo complesso, nel cuore di

Reggio, l'architetto Paolo Bedogni e monsignor Enrico Mazza propongono oggi una inedita rilettura che traduce gli stilemi barocchi in simboli liturgici e spirituali. Il convegno dal titolo "Chiaroscuro. Polifonia architettonica", intende proporre una sintesi interpretativa affiancando riflessioni avanzate dallo storico, dal matematico, dal ricercatore di laboratorio. L'appuntamento, con il patrocinio del Comune e il contributo della Fondazione Manodori, è in programma dalle 10 alla Sala degli Specchi del Teatro Valli

**BAROCCO**  
Un approccio  
matematico  
alla lettura  
degli stilemi religiosi





Illustrate dall'architetto Bedogni le scoperte fatte durante il restauro del complesso di viale Montegrappa

## San Girolamo, il recupero di un gioiello

“Le date religiose sarebbero sottolineate dai percorsi del sole”

FRANCESCA PARRAVICINI

LA CHIESA dei SS. Girolamo e Vitale è un vero e proprio gioiello di architettura barocca, che stupisce per la particolare struttura scenica composta dalla sovrapposizione di diversi edifici sacri compenetrati fra loro, come in un mistico gioco di scatole cinesi. Riportata a nuovo splendore grazie al restauro, è ora pronta per sprigionare la sua energia, e restituire appieno l'interpretazione liturgica che agì come silenziosa bussola nel momento della costruzione.

Straordinaria l'occasione di poter visitare il complesso in esclusiva, in compagnia di Paolo Bedogni, autore della nuova interpretazione liturgica, di Silvano Maggiani, docente di Liturgia presso la pontificia facoltà Teologica Marianum di Roma, e di Padre Fiorenzo, prima che avesse luogo il convegno “Chiaroscuro”, di ieri mattina nella Sala degli Specchi, durante il quale sono state divulgate i risultati ottenuti durante le ricerche compiute in occasione dei lavori di recupero.

L'architetto, che realizza il complesso, su commissione della Venerabile Confraternita dei Santi Girolamo e Vitale, è il Vigarani, già attivo nella corte estense come scenografo e progettista di teatri. Egli dà vita a una vera e propria macchina scenica per rappresentare il più importante dei temi legati alla tradizione cristiana: la Passione e la Morte di Gesù Cristo. Basa tutto sull'antitesi Chiaro/Scuro, che moltiplica il suo significato in un gioco di corrispondenze con altre antinomie: Divino/Umano; Circonfrenza/Quadrato; Silenzio/Suono; Anastasi/Profondità.

Il complesso viene articolato su tre livelli: un blocco quadrato, che contiene l'oratorio e la riproduzione della Scala Santa



A destra: particolare della cupola, a sinistra, suggestivo scorcio dell'accesso, dalla scala, alla chiesa dedicata ai martiri



Domani l'inizio dei lavori che riporteranno gli alberi  
**Cinque nuovi tigli saranno piantumati in piazza Fontanesi**

del Laterano; e un blocco cilindrico su due piani, che contiene il modello del Santo Sepolcro e una chiesa dedicata ai martiri, le cui urne sono inviate da Roma. Gli ambienti sono collegati da un tortuoso percorso che tiene conto sia degli aspetti simbolico-penitenziali connessi alla Passione, sia degli effetti emotivi e scenografici ottenuti variando l'illuminazione. Il fedele si trova a percorrere un itinerario scandito dal costante movimento del sole che illumina tutti gli spazi (eccetto uno, la Galleria penitenziale, da percorrere in ginocchio) e crea direttrici di luce che obbediscono a simmetrie geometriche prestabilite.

Dal punto di vista liturgico, è evidente il richiamo alla simbologia della Via Crucis nel passaggio dalla chiesa dedicata ai Martiri al Santo Sepolcro: si accede alla chiesa salendo 11 gradini, che rappresentano il

Golgota, dai quali si può contemplare il crocifisso che sormonta l'altare; da lì, la discesa avviene lungo un'altra rampa di scale, sottolineata dalla luce ancora una volta: i raggi solari che filtrano all'interno si incuneano e scendono lo scalone fino a colpire esattamente, il 14 settembre, giorno dell'Esaltazione della Santa Croce, una formella in cotto rappresentante la crocifissione, e guidano così il fedele sino al Santo Sepolcro.

E' qui il cuore del complesso: gli altri spazi sono costruiti proporzionalmente rispetto alla pianta esagonale dell'edicola che sormontava un tempo il sacello, e proiettava verso l'alto, verso l'altare della chiesa dedicata ai Martiri, l'ambiente sottostante.

Se solo di “giochi di luce e geometria” si tratta, sono giochi molto ben studiati, e affascinanti.

NUOVI tigli in piazza Fontanesi, domani l'inizio dei lavori. Le alberature della piazza torneranno al loro originario splendore. Domani inizieranno le operazioni di piantumazione di cinque nuovi tigli nella rinnovata piazza Fontanesi, operazioni che restituiranno alla piazza le sue 68 alberature e concluderanno i lavori dell'area, recentemente oggetto di un importante intervento di riqualificazione urbana. Di questi cinque nuovi tigli, due sostituiscono alberi malati già rimossi lo scorso anno, tre prendono il posto di altrettante piante che saranno asportate nei prossimi giorni. L'esame fitosanitario eseguito sugli alberi della piazza ha evidenziato gravi condizioni di sofferenza di alcune piante, in buona parte riconducibili all'operato umano, che si protrag-

gono già da diversi anni e ne rendono necessaria la sostituzione. Alcuni alberi presentano infatti deformazioni dei fusti, chiome asimmetriche e rinsecchimenti già durante la stagione vegetativa. Per questo due tigli, che presentano uno stato vegetativo del tutto compromesso, verranno sostituiti con nuove piante, mentre un terzo tiglio, collocato provvisoriamente nella piazza nell'autunno 2005, che verrà spostato nella nuova aiuola di via del Guazzatoio. I lavori di spostamento e piantumazione degli arbusti saranno eseguiti nelle giornate in cui la piazza in questione non è interessata dal tradizionale mercato ambulante bisettimanale. Per garantire la sicurezza delle operazioni, le aiuole, aperte per accogliere gli alberi, saranno protette da apposite recinzioni.





Comune e Fondazione Manodori rilanciano la luminosità del complesso architettonico

## La magia ritrovata di San Girolamo

*La sua "Scala Santa" è percorsa da tantissimi reggiani*

La chiesa, costruita nel Seicento, costituisce uno dei luoghi di culto più affascinanti e misteriosi del territorio reggiano

Si è tenuto ieri mattina nella splendida Sala degli Specchi del Teatro Valli il convegno "Chiaroscuro, polifonia architettonica" sulle recenti scoperte del complesso di San Girolamo e San Vitale della nostra città. L'iniziativa, promossa dal Comune di Reggio e dalla fondazione Manodori, rilancia il tema dell'architettura seicentesca che trova nella nostra città un fulgido esempio proprio nel complesso dei santi Girolamo e Vitale. All'incontro sono intervenuti il vicepresidente Fondazione Manodori Massimo Mussini, Tiziano Ghirelli direttore dell'Ufficio Beni Culturali della diocesi, l'assessore alla cultura del Comune Giovanni Catellani e il Soprintendente di Modena e Reggio Angelo Mazza.

L'articolazione del complesso è rispondente al "modello formativo" della quattrocentesca Venerabile confraternita, che ha voluto specializzare i diversi luoghi celebrativi e di catechesi, differenziandoli.

La nuova interpretazione liturgica, guidata dall'architetto e direttore dei restauri Paolo Bedogni, ha orientato le ricerche soprattutto durante i lavori di recupero. Un vero e proprio "chiaroscuro" quindi che spinge la luce a decifrare l'architettura e gli spazi di un complesso così ricco della città come quello di San Girolamo.

Di questo complesso, nel cuore di Reggio, monsignor Enrico Mazza, Soprintendente di Modena e Reggio, ha proposto un'inedita rilettura che traduce gli stili barocchi in simboli liturgici e spirituali.

L'approccio storico e quello architettonico, l'indagine sperimentale del cantiere di restauro, le ipotesi astronomiche potranno, in quest'ottica, aggiungere un ulteriore tassello alla comprensione di uno dei luoghi di culto più affascinanti e misteriosi del territorio reggiano.

Nel convegno di ieri è emerso anche un confronto tra discipline diverse che hanno fornito un'ul-



Il tavolo dei relatori intervenuti alla presentazione della chiesa

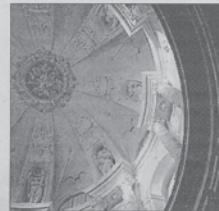
teriore approfondimento della figura del Vigarani.

### La chiesa

San Girolamo venne costruita nel 1646 su di una precedente chiesa appartenente alla confraternita di San Gerolamo, proprio su progetto di Gaspare Vigarani, celebre architetto e scenografo barocco. L'interno è molto particolare perché, tramite un gioco di raccordi, scale e corridoi, sono

collegati i tre oratori che formano il luogo di culto.

Una delle scale di raccordo tra gli oratori è chiamata "Scala Santa", in quanto ricorda quella più celebre conservata nel complesso del Santa Sanctorum di Roma. San Girolamo è una chiesa molto amata dai reggiani e ogni anno, nel periodo pasquale, ospita migliaia di fedeli che si riversano nella chiesa proprio per percorrere la "scala santa".



Un dettaglio della cupola



## Lo splendore ritrovato della chiesa di San Girolamo

A PAGINA 10



## San Girolamo, incantevoli riflessi

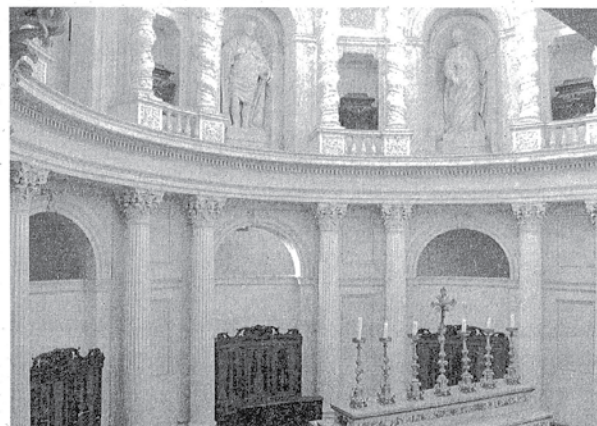
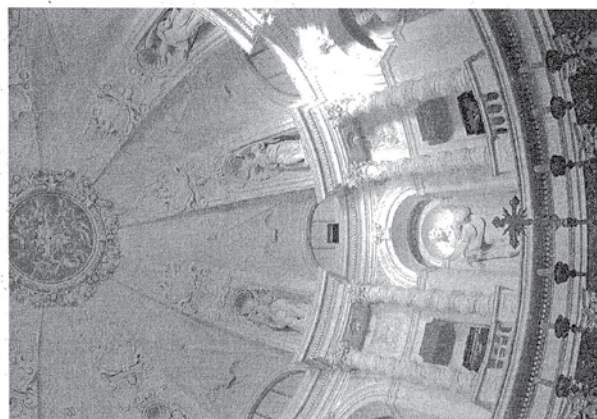
### Architettura & luce protagoniste del convegno "Chiaroscuro" al Teatro Valli

Il convegno "Chiaroscuro" tenutosi sabato 17 marzo nella Sala degli Specchi del Teatro "Romolo Valli" ha proposto una sintesi sperimentale/fenomenologia sul "gioiello" reggiano di S. Girolamo, alla presenza del Vescovo Lorenzo.

Nel convegno sulle recenti scoperte del complesso seicentesco, realizzato con il patrocinio del Comune ed il contributo della Fondazione Manodori, sono emersi nuovi aspetti architettonici, storici, astronomici e liturgici dai quali è scaturita una nitida chiave di lettura.

Il prof. Massimo Mussini (vice presidente della Fondazione) e l'Assessore Giovanni Catelani hanno presentato i lavori in un quadro artistico culturale che vede la città di Reggio sempre più attenta alla valorizzazione dei Beni storico architettonici. La relazione del prof. Silvano Maggiani della Pontificia Facoltà Teologica Marianum di Roma appare significativa nel suo intervento "Actio e devotio - Luce e tenebre per uno spazio felice".

Attraverso l'analisi dello statuto della Venerabile Confraternita ha illustrato il rapporto coerente tra spazio e rito dove "la Passio diventa tema culturale in una contestualità storico-religiosa che lo favorisce e lo intensifica". Trattasi di una "mimesi architettonica legata agli eventi salvifici di Gerusalemme che permette così la mimesi che comporta anche il rito cristiano".



Immagini rivelatrici della maestosità del complesso reggiano dei Ss. Girolamo e Vitale. Grazie ai restauri, diretti dall'arch. Paolo Bedogni, sono stati scoperti affascinanti simboli e "giochi di luce". Nella foto in basso a sinistra, il tavolo dei relatori al convegno "Chiaroscuro" svoltosi al Teatro Valli lo scorso 17 marzo.

Il sapiente gioco della luce, tra chiaro e scuro, tra tenebre e luminosità che Vigarani ha impresso in S. Girolamo pare andare "ben oltre una mera teatralizzazione dello spazio".

Conclude l'autorevole professore, membro della Commissione per le celebrazioni del Pontefice, affermando che "si potrebbe dire che S. Girolamo diventa teatro del «dire Dio» e dell'agire proprio della liturgia ampiamente intesa".

Sia Maggiani che il prof. Alberto Pedrazzini, docente di storia dell'architettura all'Università di Bologna, sono concordi sul valore di questo spazio singolare: "Ci troviamo

di fronte ad un modello per la pratica rituale, di valore e di interesse internazionale".

Pedrazzini ha conquistato il pubblico presente dimostrando, con immagini di realizzazioni avvenute nella storia, le analogie con le attuali scoperte astronomiche di S. Girolamo, facendo cogliere in modo palese la portata internazionale del complesso.

Gli studi condotti dall'architetto Paolo Bedogni, direttore dei lavori del restauro, dimostrano innanzitutto un metodo di

ricerca interdisciplinare coerente per interventi consapevoli di restauro e di adeguamento dei monumenti sacri plurisecolari.

Approccio sottolineato da mons. Tiziano Ghirelli, direttore dell'Ufficio diocesano Beni culturali ecclesiastici e dal dott. Angelo Mazza della Soprintendenza di Modena e Reggio che hanno esposto con chiarezza il rapporto tra i diversi spazi di S. Girolamo, la loro elevata qualità storico-artistica e il carattere devzionale che conserva ancora oggi.

L'arch. Bedogni, coadiuvato in un evidente lavoro d'equipe dal dott. Andrea Rattazzi, esperto per le analisi di laboratorio dei materiali, e dal dott. Maurizio Vivi, matematico, ha esposto le nuove scoperte con immagini e documentazione capaci di affascinare il pubblico presente.

La documentazione presentata ha sicuramente significato un nuovo taglio di interpretazione sia del complesso seicentesco che della figura dell'architetto Vigarani.

In sintesi, oltre ad un'esposizione sulle caratteristiche materico-cromatiche che hanno portato alla definizione di un colore adatto per accogliere la luce ("colore aria" tipico dei cantieri del sei-settecento romano), il Vigarani è stato definito un "compositore" capace di fornire con maestria gesti tra arte e scienza. Gli studi illustrati e le ricerche esposte dall'arch. Bedogni sugli schemi formali dell'intero impianto, i rapporti proporzionali emersi, la definizione di luoghi specifici per diverse celebrazioni, il

rispetto archeologico dei Luoghi Santi, le invenzioni di alcuni artifici astronomici, il rapporto simbolico tra il cerchio (divino) e il quadrato (uomo), la "stanza del sole", la luce dell'Anastasis, sono tutti elementi che concorrono a qualificare un prezioso sistema di segni. Tutto ciò fa di S. Girolamo un'architettura "capace di proteggere l'evento cristiano, consentendo anche l'emergere di relazioni simboliche, tra ordine della costruzione umana e divino ordine cosmico in cui gli uomini sono situati".

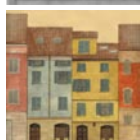
PUBBLICAZIONE

**PAESAGGIO DELLA MEMORIA  
IL PROGETTO DEL CIMITERO DI ALBINEA**

di Arch. Paolo Bedogni

Publicato all'interno di  
LA MORTE E I SUOI RITI - Per una celebrazione cristiana delle esequie  
Atti della XXXIV Settimana di Studio dell'Associazione Professori di Liturgia  
Assisi, 27 agosto - 1 settembre 2006  
A cura di Eugenio Saporì

Edito da  
CLV - EDIZIONI LITURGICHE  
2007



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





# **La morte e i suoi riti**

**Per una celebrazione cristiana  
delle esequie**

a cura di  
**Eugenio Saporì**

**Atti della XXXIV Settimana di Studio  
dell'Associazione Professori di Liturgia  
Assisi, 27 agosto - 1 settembre 2006**



EDIZIONI LITURGICHE

	<i>Pag.</i>
1. L'evoluzione della cremazione in Italia .....	275
2. Fattori che influiscono sullo sviluppo della cremazione .....	277
3. Aspetti normativi influenti sul ricorso alla cremazione .....	278
<b>3. Paolo BEDOGNI</b>	
<b>Paesaggio della memoria. Il progetto del cimitero di Albinea.....</b>	<b>291</b>
1. Orientamento culturale.....	291
2. Dallo spazio in attesa allo spazio dell'uomo .....	292
3. Abitare il silenzio .....	293
4. Spazi per le esequie: chiesa e ambiente.....	294
5. Cappella del Cimitero Monumentale di Reggio Emilia .....	295
a) Stato delle cose.....	295
b) Dinamica bipolare dell'assemblea .....	296
6. Spazio per una celebrazione attiva .....	297
a) Cimitero del Broletto di Albinea di Reggio Emilia.....	297
b) Percorsi storici e la pace dello spirito .....	298
c) Filosofia del progetto .....	299
d) Struttura del progetto. Qualità conservativo-ambientale.....	300
e) Struttura del progetto. Qualità architettonica .....	301
7. Conclusioni .....	304
<b>4. Giovanni DI NAPOLI</b>	
<b>Benedizione dei/nei luoghi della memoria.....</b>	<b>307</b>
1. Consecratio/benedictio cimiterii <i>nel</i> Pontificale .....	309
a) Pontificale Romano-germanico.....	310
b) Pontificale del XII e XIII secolo .....	312
c) Pontificale di Guglielmo Durando .....	313
d) <i>Pontificale Romanum</i> tridentino .....	315
e) <i>Pontificale Romanum</i> del 1962 .....	315
2. Benedizione di un nuovo cimitero, dal Pontificale al Benedizionale.....	316
a) La collocazione nel libro liturgico e il contenuto dei <i>Praenotanda</i> .....	316
b) Il rito .....	317
c) I testi eucologici .....	319
d) Aspetti rilevanti.....	323
e) In conclusione: guadagni e... desiderata.....	325
3. Il cimitero: statio del rito delle esequie .....	326
4. Una particolarità dell'edizione italiana del benedizionale, la benedizione delle tombe nella Commemorazione dei fedeli defunti .....	335
5. Conclusioni e prospettive .....	336
Appendice .....	340
A. Consacrazione del cimitero, secondo il Pontificale romano germanico del X secolo.....	340

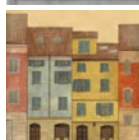


PUBBLICAZIONE

**REGGIO EMILIA  
SCENARI DI QUALITA' URBANA**

di Luca Molinari

Libro edito da  
SKIRA EDITORE  
2007



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





## SOMMARIO

UNA PREMESSA 006

### OPERE E PROGETTI

**L'ABITARE 013**  
 Arteas Progetti 014  
 Paolo Bedogni 015

Ufficio Progetti, Bertani e Vezzali 017  
 M2R 018  
 BMT 019  
 Studio Choros 023  
 Cooperativa Andria 024  
 Iotti+Pavarani 028  
 Laboratorio di Architettura 031  
 Ludens 032  
 Studio Frignani e Nardi 034  
 X2 035  
 Gabriele Mattioli 036  
 Benta Wiley 038  
 Zilioni e Oliva 040

**IL CENTRO STORICO: METAMORFOSI PER INTERNI 042**

Studio Ads 045  
 Paolo Bedogni 048  
 Gabriele Lottici 049  
 Studio tecnico Enea Bergianti 050  
 Corvino + Multari 052  
 Studio Frignani e Nardi 054  
 Studio associato Gasparini 055  
 Duccio Grassi Architects 057  
 X2 058  
 Andrea Oliva 059  
 Laboratorio di Architettura 061  
 Mauro Severi 062  
 Studio Ads 067  
 Paolo Bedogni 069  
 Mauro Severi 071

**GLI SPAZI APERTI 077**

Studio Ads 079  
 Arteas Progetti 080  
 Iotti+Pavarani 082  
 Laboratorio di Architettura 085  
 Mauro Severi 086  
 Studio di paesaggistica Baldi 088  
 Maurizio Zamboni 089

**CONSUMARE E LAVORARE 091**

Ufficio Progetti, Bertani e Vezzali 093  
 Boeri Architetti Associati 094  
 Guido Canali 096  
 CCDP, Centro Cooperativo di Progettazione 099  
 Cooperativa Architetti e Ingegneri Progettazione 102  
 Studio Frignani e Nardi 107  
 Maurizio Zamboni 108  
 Gabriele Lottici 109  
 Laboratorio di Architettura 110  
 Gianfranco Varini 111  
 Lauro Sacchetti e Associati 112  
 Studio S 115  
 Maurizio Zamboni 116

**LA CAMPAGNA URBANIZZATA 118**

Paolo Bedogni 121  
 Arteas Progetti 122  
 Ugo Carapezzi 123  
 Alberto Cari Galligani 124  
 Studio Choros 125  
 Andrea Oliva 126  
 M2R 127  
 Mauro Severi 130  
 Lauro Sacchetti Associati 131  
 X2 133

**INCONTRARSI, EDUCARE, ASSISTERE 135**

Arteas Progetti 136  
 BMT 138  
 Studio Ads 140  
 Ugo Carapezzi 141  
 Cooperativa Architetti e Ingegneri Progettazione 142  
 Gianfranco Varini 144  
 Maurizio Zamboni 145  
 CCDP, Centro Cooperativo di Progettazione 146  
 Enea Manfredini 150  
 Ufficio Progetti, Bertani e Vezzali 153  
 Gianfranco Varini 154

**INFRASTRUTTURE TERRITORIALI 157**

Ufficio Progetti, Bertani e Vezzali 159  
 Cooperativa Architetti e Ingegneri Progettazione 165  
 Marco Poli 166  
 X2 169

**PER UNA NUOVA QUALITÀ URBANA 171**

Santiago Calatrava 173  
 Christian Gasparini 175  
 U.d.P. - Città Storica e Servizi di Ingegneria 176  
 Servizi di Ingegneria 179  
 Maurizio Zamboni 180  
 Tullio Zini 183  
 Concorsi europei 188



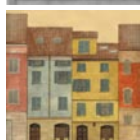
PUBBLICAZIONE

## ELEMENTI PER PROGETTARE I LUOGHI DELLA CELEBRAZIONE

di Arch. Paolo Bedogni

Pubblicato all'interno di  
COME CELEBRARE L'EUCARISTIA - Risposte dal Concilio al Sinodo  
Atti della XLI Settimana liturgico-pastorale - Camaldoli 16-22/07/2006  
A cura di Matteo Ferrari

Edito da  
EDB - EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA  
2007



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





Quaderni di Camaldoli

a cura di  
**Matteo Ferrari**

# *Come celebrare l'eucaristia*

RISPOSTE DAL CONCILIO AL SINODO

30

*Come celebrare  
l'eucaristia*

**FDB**



- 7. Un esempio significativo: la 5a catechesi mistagogica di Cirillo di Gerusalemme ..... » 133
- 8. Per finire ..... » 137

V. CANTO E MUSICA NELLA LITURGIA  
EUCARISTICA (*Eugenio Costa*) ..... » 141

- 1. Linee principali di azione indicate dai documenti ecclesiastici ..... » 143
- 2. Risposte operative, rilevabili in questi quarant'anni ..... » 147
- 3. Problemi che oggi rimangono aperti ..... » 153

## Appendice

«RILETTURA» DI ALCUNI TEMI NEI RECENTI DOCUMENTI  
SULLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA (*Matteo Ferrari*) ..... » 159

- 1. Un unico pane e un unico calice. Alcuni interrogativi a partire dalle indicazioni dell'istruzione *Redemptionis Sacramentum* ..... » 160
- 2. Formazione e partecipazione attiva nelle *Propositiones* del sinodo dei vescovi ..... » 168

ELEMENTI PER PROGETTARE I LUOGHI  
DELLA CELEBRAZIONE (*Paolo Bedogni*) ..... » 177

- 1. L'esempio di Saint-Merri a Parigi ..... » 179
- 2. B.Vergine della Natività di Pratofontana (Reggio Emilia) ..... » 181
- 3. Cappella dei ss. Crisanto e Daria del Cimitero monumentale di Reggio Emilia ..... » 183
- 4. Santa Maria sopra Minerva (Assisi) ..... » 185
- 5. Complesso del Miracolo eucaristico di Lanciano . » 187
- 6. La cattedrale di S. Stefano di Prato ..... » 191
- 7. Conclusioni ..... » 195

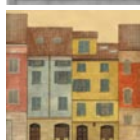
PROFILO DEGLI AUTORI ..... » 197

203

PUBBLICAZIONE

**E CON LA NUOVA CATTEDRA  
IL DUOMO RITROVA SE STESSO**

Articolo pubblicato in  
TOSCANA OGGI, 18 luglio 2004



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





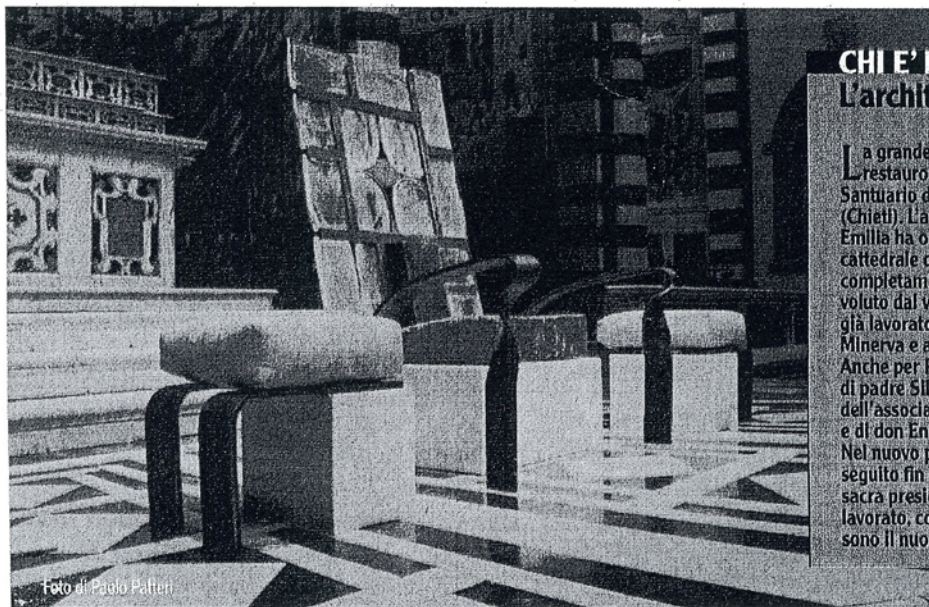


Foto di Paolo Patten

## CHI È BEDOGNI

## L'architetto della liturgia

La grande ribalta nazionale l'ha avuta con il restauro e la sistemazione del presbitero del Santuario del Miracolo eucaristico di Lanciano (Chieti). L'architetto Paolo Bedogni di Reggio Emilia ha ora al suo attivo anche la basilica cattedrale di Prato, per cui ha curato il completamento del nuovo spazio presbiterale voluto dal vescovo Simoni. Ma Bedogni aveva già lavorato ad Assisi a Santa Maria sopra Minerva e a Todt, alla Splaneta di S. Francesco. Anche per Prato si è avvalso della collaborazione di padre Silvano Maggiani, presidente dell'associazione nazionale professori di liturgia, e di don Enrico Mazza, anch'egli noto liturgista. Nel nuovo presbitero, il cui allestimento è stato seguito fin dall'inizio dalla Commissione d'arte sacra presieduta da don Giuseppe Billi, ha lavorato, come si ricorderà, Robert Morris: suoi sono il nuovo altare e l'ambone.

## E con la nuova cattedra il duomo ritrova sé stesso

Vetro, marmo e bronzo per la nuova sede episcopale, che la luce mostra in due differenti versioni. L'opera è di Paolo Bedogni

DI GIANNI ROSSI

La cattedrale ritrova sé stessa. Da qualche giorno, infatti, è stata posta in duomo la nuova cattedra del Vescovo, sede fisica e simbolica del magistero episcopale, da cui la chiesa madre della Diocesi prende il nome.

Un evento che si carica di ulteriori significati: la collocazione del nuovo altare di Robert Morris - dove si rinnova il sacrificio eucaristico, presenza viva del Cristo incarnato - avvenne per il Giubileo del duemila; la sistemazione della cattedra avviene invece in occasione del 350° dell'istituzione della diocesi e quindi dell'elevazione della chiesa di S. Stefano a cattedrale.

L'effetto, per chi entra in duomo, è di grande suggestione, anche perché l'installazione della sede episcopale è stata accompagnata dalla messa a

punto dell'illuminazione. L'opera, disegnata dall'architetto Paolo Bedogni di Reggio Emilia, a cui la Diocesi si è affidata per il completamento dello spazio presbiterale, è posta davanti all'altare antico, dove già si trovava una poltrona provvisoria. La base, che funge da seduta, è di marmo bianco, con un evidente richiamo all'altare: lo schienale, originalissimo, è di vetro di Murano, sostenuto da una intelaiatura di bronzo; gli ampi braccioli sono anch'essi di bronzo, e si ricollegano, per colore e materiale, all'ambone di Morris. Così, grazie soprattutto al vetro, la cattedra si colloca davanti all'altare antico evitando un grosso impatto, ma al tempo stesso si staglia evidente in cima alle scale, sottolineata anche dai braccioli che danno sostanza materica all'opera. Proprio quest'ultimi, da accessori diventano elementi espressivi, comunicando, con la loro vigoria, la forza del Magistero episcopale. Se questi sono gli elementi materiali dell'opera, è la luce a infondere un «supplemento d'anima», andando a creare quasi due versioni del medesimo manufatto: quando non presiede il vescovo una luce lieve lascia trasparire il vetro, lasciando «a riposo» la cattedra; quando invece è il Pastore a celebrare, il vetro dello schienale si illumina

d'oro, come presenza immaginifica. Più attenuato l'effetto è comunque visibile anche fuori dalle liturgie. «È una cattedra - afferma l'architetto Bedogni - che sembra attendere il Vescovo, che comunica anche quando è assente». L'originale effetto è ottenuto grazie a minuscole foglie d'oro zecchino fuse nei cristalli di vetro. Accanto alla cattedra sono posti due sgabelli di marmo bianco. Completano - e non in modo accessorio - l'opera tre cuscini che richiamano felicemente i colori dell'altare antico. Il progettista-artista ha provveduto non soltanto alla nuova sede, ma al completamento dell'intero spazio presbiterale, avviato con la collocazione dell'altare, poi dell'ambone e del candeliere di Robert Morris, il maggiore esponente della *Minimal art* americana. Intorno all'altare, a delimitare l'area, sono state infatti collocate, a foggia di panche, le nuove sedi per i concelebrenti e quella per il presidente in assenza del Vescovo.

«L'incarico che mi fu affidato - racconta Bedogni - mi preoccupò fin da subito, perché si trattava di intervenire in un luogo sacro carico di storia e di tesori d'arte e di dialogare con due grandi opere contemporanee. Lo studio che ho curato preliminarmente ha confermato che il nuovo spazio presbiterale è coerente con la

storia della chiesa. Il mio obiettivo è stato il recupero del valore dello spazio, attraverso un nuovo equilibrio di pieni - l'ambone, l'altare antico - e di vuoti - l'altare nuovo, la cattedra -».

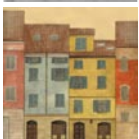
La luce, curata anch'essa da Bedogni, è un elemento fondamentale del progetto. L'impianto di illuminazione attuale, donato dall'Enel nel 1999 e pensato soprattutto per valorizzare il disegno architettonico della chiesa, è stato corretto e integrato in funzione del nuovo spazio liturgico. Grande è la suggestione quando si entra nella chiesa, fuori dagli orari dei riti: nella penombra tipica del nostro duomo colpiscono immediatamente il visitatore, grazie ad una sapiente regia di luci, i segni essenziali di ogni chiesa e della cattedrale in particolare: l'ambone, il nuovo altare - evidenziato da una sottile linea di luce sulla mensa - la cattedra, il volto del Crocifisso. Senza dimenticare il vicino pulpito interno del Rossellino e di Mino da Fiesole - splendido per arte e pregnanza teologica - anch'esso valorizzato da nuova luce. Spiega bene Bedogni, al quale la diocesi ha affidato anche l'incarico di un adeguamento complessivo del duomo: «È un nuovo posizionamento poetico-espressivo e liturgico, direi quasi mistagogico, perché capace di far vedere l'invisibile».



PUBBLICAZIONE

## VAGLIE HA IL SUO NUOVO CAMPANILE

Articolo pubblicato in  
GAZZETTA DI REGGIO, 24 settembre 2004



Paolo Bedogni **Architetto**

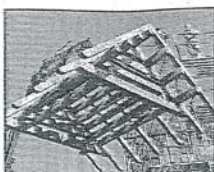
[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





# Vaglie ha di nuovo il suo campanile

*Tutto il borgo in festa per il montaggio del tetto: mancava da 84 anni*



**UN CANTIERE  
A LIGONCHIO**

LA STORIA

## Le pietre recuperate

**LIGONCHIO.** «Cronaca di un campanile dimenticato» s'intitola il servizio di **Andrea Savazzi** sull'ultimo numero di «Reggio storia» (103 di aprile-maggio 2004). Il 6 settembre 1920 una scossa di terremoto del X grado della scala Mercalli sconvolse la Garfagnana e il crinale appenninico. L'antica chiesa di Vaglie (ci sono documenti del 1575) rimase gravemente lesionata e agli abitanti non rimase che demolirla completamente per recuperare le pietre. Il genio civile di allora costruì alcune baracche, una fu utilizzata per scuola e un'altra come chiesa, ma ovviamente senza campanile. Dal 1939 con l'arrivo di don Rossi, ogni parrocchiano iniziò settimanalmente a versare un soldo da destinare alla costruzione della nuova chiesa. Ma poi scoppiò la guerra e tutto si fermò. Cessate le ostilità, i soldi raccolti persero valore per l'inflazione. Ma fiduciosi gli abitanti costruirono una maestà sulle rovine della vecchia chiesa, come voto alla Madonna di Montenero (santuario sopra Livorno conosciuto dai pastori di Vaglie durante le transumanze estive). Solo nel 1958, usando le pietre recuperate, in località Coperchiaia nacque la nuova chiesa di Vaglie, ma senza il sospirato campanile.

**LIGONCHIO.** Per Vaglie ieri è stato un giorno quasi storico: dopo 84 anni è stato ricostruito il campanile della chiesa, venuto giù il 6 settembre 1920 a causa di un terremoto che portò morte e distruzione sul crinale dell'Appennino. Per la verità i lavori non sono ancora terminati, ma sono ormai a buon punto e la messa in opera del tetto ieri è stata seguita dall'intera popolazione. Una vera festa.

Tutto realizzato in legno di rovere con una suggestiva «trama» di travi, la copertura del nuovo campanile è stata issata da una potente gru e poi fissata alla parte muraria.

In basso, a seguire l'intera operazione, l'architetto **Paolo Bedogni** progettista dell'opera. «Per Vaglie — sottolinea il professionista — questo campanile non è una semplice costruzione, direi che è quasi l'anima dell'intera comunità, per tutti, credenti e non. Basta vedere come tutti seguono i lavori, come sorridono, come ti circondano, tutti desiderosi di offrirti un caffè, un bicchierino, devo dire che sono rimasto molto colpito da tutto questo».

Proprio così, il campanile è per Vaglie la ritrovata identità dopo tanti anni, anzi decenni, quasi un secolo. Un senso di appartenenza talmente forte che i lavori del campanile sono stati affidati ad un'impresa del posto, la Pighini di Montecatino.

«La comunità locale — prosegue Bedogni — è proprio una comunità nel vero senso del termine e tutto il progetto

*Il 6 settembre 1920  
l'edificio fu distrutto  
da un grave terremoto*

*L'architetto Bedogni:  
«Una comunità legata  
alla propria terra»*

per la chiesa rispetta questo sentimento condiviso. Fra gli interventi che andremo a fare c'è ad esempio la realizzazione davanti alla chiesa di un'apiccola piazza, un luogo d'incontro, con panche e altri arredi che verranno costruiti



Iva Zanichchi

*Tutti mobilitati  
per raccogliere soldi*

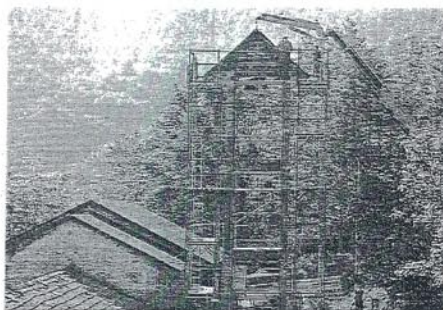
**LIGONCHIO.** Per il campanile di Vaglie non è esagerato parlare di mobilitazione generale: dal Comune all'Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano, dai singoli cittadini, alle tante iniziative messe in piedi dal comitato pro campanile per «tirare su» i soldi necessari a completare l'opera.

Di offerte per Vaglie si è cominciato a parlare addirittura nel 1939. Oggi, tirate le somme, per completare muri e rifiniture varie e arrivare al faticoso taglio

del nastro, ci vogliono circa 180mila euro. Ma siamo a buon punto e il comitato fornisce le ultime cifre aggiornate: partiti da un «fondo cassa» di 50mila euro, ci sono 6mila euro di somme promesse, altri 1.000 sono venuti da vendite di pubblicazioni varie, altri 4.000 dalla vendita di torte e bibite durante manifestazioni estive e 15.000 da donazioni di vari privati. Una nota a parte merita la cittadina più famosa di Vaglie, **Iva Zanichchi** che ha donato al comitato 25.000 euro.

Per raggiungere l'obiettivo finale mancano quindi circa 90mila euro.

Da qui l'invito del comitato a enti, fondazioni, ditte e ovviamente cittadini, per ulteriori donazioni. Per l'operazione campanile è stato aperto un conto corrente nella filiale di Ligonchio del banco di San Geminiano e San Prospero: conto corrente 1184 intestato a parrocchia di Vaglie, casuale «Costruzione campanile», abi 05188, cab 66370, codice cin Y. Il bonifico è esentato da commissioni.

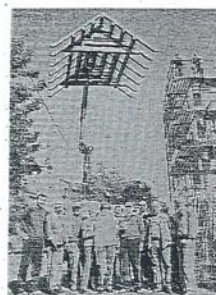


I lavori di ieri durante la messa in opera del tetto del campanile

anch'essi solo con materiale tipico della zona. Anche questo nel «rispetto» di questo senso d'appartenenza».

«I lavori — conclude il professionista di Reggio — non sono ancora terminati, ma ormai con la messa in opera del tetto le parti principali sono completate e quindi siamo arrivati ad un buon punto. Ormai è solo questione di tempo e Vaglie riavrà il suo campanile dopo 84 anni di attesa».

Il cantiere va avanti, sotto l'occhio soddisfatto e attento degli abitanti di questo delizioso borgo montanaro, dove ancora il vicino di casa è, appunto, vicino.



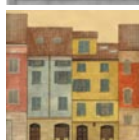
*Iva e il dono per il suo paese  
Anche la Zanichchi ha contribuito alle spese*

PUBBLICAZIONE

**PERCORSI ARTISTICI 2002-2003**  
**ANNALI FONDAZIONE STAUROS ITALIANA ONLUS**

di Carlo Chenis

Libro edito da  
EDIZIONI STAUROS  
2003



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





# PERCORSI ARTISTICI 2002-2003

Annali  
Fondazione Staurós Italiana Onlus  
V  
*a cura di Carlo Chenis*



STAUROS  
  
EDIZIONI  
STAUROS

*Paolo Bedogni*

Incredibile che un architetto sia annoverato tra gli artisti. Di solito l'architetto - nella concezione attuale - non viene identificato tra di essi.

Mi si permetta alcuni *flash* biografici. Vivo in una piccola città. I miei genitori avevano una piccola osteria e in questa osteria mio padre spesso dava da mangiare a dei vecchi ubriaconi che dipingevano; io sono cresciuto in questo ambiente che era grande maestra di vita. Mi sono poi iscritto alla facoltà di architettura, perché degli amici insistevano affinché facessi architettura, ma io dovevo già guadagnare e dicevo: "No, è troppo lunga". Fortunatamente ci sono riuscito. L'esperienza però della pittura che vedevo da ragazzo mi ha giovato. Mi dico sempre: "Bisogna che sia completo il *quadro* dello spazio celebrativo". Allora immagino questo spazio come se fosse un grande quadro, dove ogni pennellata ha il suo motivo di essere.



Sono, ad esempio, intervenuto in Assisi nell'adeguamento liturgico del tempio di Minerva, stupenda costruzione romana totalmente ridefinita in epoca barocca. Se voi entrate in questo tempio dedicato alla Madonna, voi vedete una leggera pennellata di rosso. Per realizzarla ho preso ispirazione da Matisse. Questa piccola pennellata di rosso è il luogo della parola di Dio. Si tratta di una pennellata che si armonizza ed emerge dall'insieme nella sua sobrietà. Anche l'altare e gli altri elementi sono stati dipinti sul posto. Io ed alcuni artigiani li abbiamo realizzati con tempere all'uovo, forando l'uovo secondo le ricette di Canino Canini. Credo che nel complesso l'intervento risulti estremamente moderno.

Abbiamo voluto che l'altare della celebrazione fosse il punto di riferimento appena si entrava. Non l'altare scenografico barocco, ma l'altare del miracolo quotidiano, cioè il miracolo della celebrazione eucaristica dove si perpetua, nell'oggi e nel futuro, il memoriale della presenza di Cristo.

Per fare questo siamo riusciti a dialogare con la Soprintendenza. Essa ha accettato che venisse collocato quasi al centro della chiesa un nuovo presbiterio; ivi abbiamo curato in tutti i particolari l'adeguamento liturgico; quindi abbiamo fatto l'esperienza di ricentramento della Chiesa. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che ho studiato e letto con i liturgisti la possibilità di nuovi percorsi spaziali e culturali. In questo lavoro devo molto a Enrico Mazza dell'Università Cattolica e a Silvano Maggiani di Roma, per le continue "iniezioni" di liturgia. Ho così potuto coniugare le due parti dell'architettura e della liturgia per poter proporre alla Sovrintendenza studi e percorsi nuovi. Questo mi è capitato ad Assisi, ma anche a Lanciano.

A Lanciano sono stato folgorato da un raggio di sole. Mentre si stava scavando nel santuario per recuperare gli antichi scavi del VII secolo, è entrato da una finestrella del cantiere un raggio di sole. Mi sono estasiato a tal punto che ho pensato potesse diventare un riferimento naturale, cioè la gioia naturale di cui ha parlato il prof. Carlo Chenis nella sua introduzione. Si tratta di una gioia per le cose naturali e per la creazione divina. L'abbiamo espressa in un velario, che abbiamo potuto e dovuto realizzare per distinguere la reliquia del miracolo eucaristico dal grande miracolo che si attua sulla mensa eucaristica. Ho basato tutto il discorso di originare un "oltre", creando questo grande velario formato da una maglia di anellini di acciaio che gioca tutto sulla luce, proprio come quel raggio di sole che è entrato in mezzo al buio.

Allora era il pulviscolo atmosferico a materializzare la luce, ora è il luccichio del metallo o la sua opacità. Facendomi aiutare da qualcuno che lavora in teatro, sono riuscito con dei fari a creare effetti opposti. In certi momenti vi è l'assoluta trasparenza di questo velario, per cui entrando si vede la reliquia del miracolo eucaristico; nei momenti, invece, di celebrazione la visione della reliquia scompare, perché il miracolo da vedersi con gli occhi della fede è quello che avviene sull'altare. L'altare diventa allora il centro della celebrazione e dell'invito al banchetto eucaristico offerto ai fedeli.

Altra cosa, a proposito della gioia, è la cappella della riconciliazione. Ho voluto realizzare un cielo in lapislazzuli, fortemente visibili all'interno di uno spazio completamente nuovo. Esso significa il percorso non della penitenza, ma della riconciliazione (percorso che ogni uomo deve fare). Attraverso questa "visione" di cielo si prova la grande gioia della riconciliazione. Il Soprintendente Bulian, con lungimiranza e coraggio, ha accettato tutti questi cambiamenti che hanno coinvolto colori e forme.

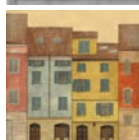
Concludo citando Robert Morris. Prima di essere famoso artista è persona molto disponibile. Le persone più grandi sono sempre le più disponibili e le più amabili. Tornando a quanto Morris ha fatto per il duomo di Prato, mi viene in mente una provocazione di Enrico Mazza, il quale ha affermato: "Tutti progettano gli amboni, gli altari e via di seguito, ma nessuno progetta il popolo di Dio, nessuno progetta il vestito del popolo di Dio, perché è la Chiesa". È chiaro che con questa accezione tutti i nostri codici si dovrebbero trasformare. Nel duomo di Prato questo è avvenuto all'interno di un progetto unitario e condiviso. In quello spazio si prova tale mirabile sensazione che è sintetizzata dall'altare di Morris.



PUBBLICAZIONE

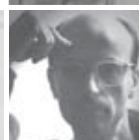
**LABIRINTI DELLO SPIRITO  
IL COMPLESSO SEICENTESCO  
DI SAN GIROLAMO A REGGIO EMILIA**

Opuscolo informativo realizzato da  
FONDAZIONE PIETRO MANODORI - Cassa di Risparmio di Reggio Emilia  
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI - Settimana delle cultura  
2003



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





**COMPLESSO MONUMENTALE  
DI SAN GIROLAMO**

Restauro scientifico della "Rotonda"

*Finanziamento restauro e indagini diagnostiche,  
Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia  
Pietro Manodori*

**ENTE PROPONENTE:**  
*Venerabile Confraternita dei Santi Girolamo e Vitale*

**PROGETTAZIONE E DIREZIONE LAVORI:**  
*Dott. Arch. Paolo Bedogni*

**CONSULENZA LITURGICA:**  
*Prof. Mons. Enrico Mazza*

**CONSULENZA ECCLESIASTICA:**  
*Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla  
Direttore Mons. Tiziano Ghirelli*

**ALTA SORVEGLIANZA SULLE OPERE ATTINENTI IL  
PATRIMONIO ARCHITETTONICO ED ARTISTICO:**  
*Soprintendenza ai Beni Architettonici e del paesaggio dell'Emilia  
- Bologna  
Soprintendente Dott. Arch. Elio Garzillo  
Dott. Arch. Elisabetta Pepe  
Soprintendenza ai Beni Artistici dell'Emilia - Modena  
Soprintendente Dott. Filippo Trevisani  
Dott. Angelo Mazza*

**DIREZIONE SCIENTIFICA RESTAURO DELL'AFFRESCO**  
*("GIRO D'ANGELI" di Paolo Emilio Besenzi);  
Dott. Angelo Mazza  
Soprintendenza ai Beni Artistici dell'Emilia - Modena*

**RESTAURO PARAMENTI MURARI E AFFRESCO:**  
*Ferretti Sandro, restauri conservativi - Reggio Emilia  
ANALISI CHIMICO - STRATIGRAFICHE DI LABORATORIO  
(STUCCHI, INTONACI E CROMIE):  
Fondazione Cesare Gnudi - Bologna*

**RESTAURO SCALINATA ALLA "ROTONDA":**  
*F. M. di Fontana Olmes - Cavriago (RE)*

**FOTOGRAFIE/ELABORATI**

*Carlo Vannini copertina e pp. 5,6,10,11  
Paolo Bedogni pp. 1,2,3,5,6,8,9,12,13  
14,15,16,17,19,20*

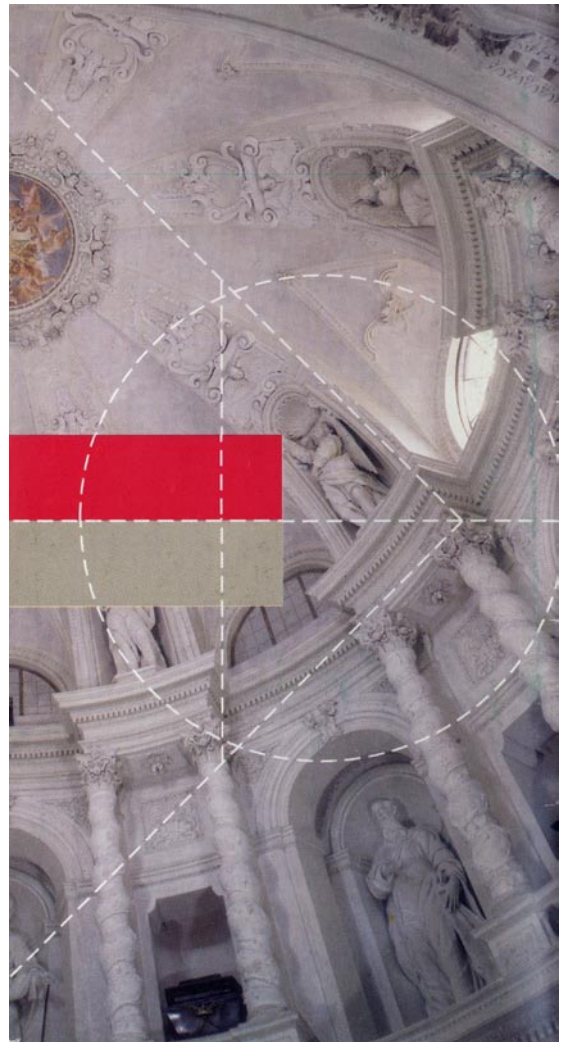
**RICERCHE STORICO - DOCUMENTALI:**  
*Dott. Arch. Paolo Bedogni*

**MODELLAZIONI TRISIMENSINALI:**  
*Studio Arch. Paolo Bedogni - Reggio Emilia  
Collaboratore Arch. Riccardo Mortari*



*Si ringraziano l'Archivio di Stato di Reggio Emilia (ASRe), la Biblioteca Estense di Modena (BEMo), la Biblioteca Municipale di Reggio Emilia - fototeca (BMRe), l'Archivio capitolare della cattedrale di Reggio Emilia (AcapCattRe), l'Archivio della Curia Vescovile di Reggio Emilia (AcuRe), l'Archivio di Stato di Modena (ASMo), l'Archivio della Confraternita dei Santi Girolamo e Vitale (AcoSGi) ed in particolare il confratello e storico Mons. Guido Agosti, il Dott. Maurizio Vivi per la competente collaborazione agli studi astronomici e la Congregazione Mariana delle Case della Carità per la paziente ospitalità.*





PUBBLICAZIONE

## **SANTUARIO DI LANCIANO IL MIRACOLO SI RINNOVA**

di Prof. Silvano Maggiani O.S.M.

Contributi di

Targetti Sankey S.p.a.

Iti Luce

Fra Domenico Paoletti

ministro provinciale O.F.M.CONV. d'Abruzzo

Dott. Arch. Giovanni Bulian

Soprintendente B.A.P.P.S.A.D. d'Abruzzo

Articolo pubblicato sulla rivista

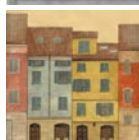
CHIESA OGGI

Architettura e comunicazione

n. 51/2002

Periodico mensile edito da

DI BAIO EDITORE



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





SPED. ABB.  
POSTALE 45%  
ART. 2  
COMMA 20/B  
LEGGE 662/96  
FILIALE DI  
MILANO  
www.dibaio.com

51/2002 € 7,75

# CHIESA OGGI

## *architettura e comunicazione*

### **IL RESTAURO TRA LITURGIA E TECNOLOGIA**

**PAOLO BEDOGNI**  
Il Santuario di Lanciano

**OTTAVIO DI BLASI**  
La Basilica di Aquileia

*Le nuove chiese*

**WILLIAM RAWN ASS.**  
Galvin Family Chapel  
(Massachusetts, USA)

**GIOVANNI BUFFA  
AMBROGIO CAMISASCA**  
Gesù a Nazaret (Milano)

### **MUSEUM GENIUS LOCI**

Nasce il Museo della Campana

Il Museo Diocesano di Lodi

Il Museo della Vicaria  
di Zogno (Bergamo)

Tessuti e paramenti,  
una storia da riscoprire



DI BAIJO EDITORE





SANTUARIO DI LANCIANO

## IL MIRACOLO SI RINNOVA

18

Il monastero benedettino di San Legonziano, oggi Lanciano, fu nell'VIII secolo luogo del Miracolo Eucaristico: il pane e il vino consecrati divennero concretamente carne e sangue. Nel corso dei secoli il monastero, oggi retto dai Francescani, ha subito diverse trasformazioni. Gli scavi effettuati alla fine degli anni novanta del XX secolo, hanno messo in luce preesistenze archeologiche che datano dal X sec. a.C. Presentiamo qui il restauro realizzato - nell'occasione dell'anno giubilare - dall'architetto Paolo Bedogni con la consulenza di p. Silvano Maggiani per la parte attinente all'adeguamento liturgico, di particolare rilevanza data la vetustà del luogo e la sacralità del tabernacolo che contiene le reliquie del Miracolo, che da Medio Evo è oggetto di venerazione.

### Il possibile adeguamento

Non è vero che sia impossibile procedere a radicali lavori di adeguamento alla luce degli orientamenti e dello spirito del dettato conciliare della liturgia radichiero nella Costituzione Sacrosanctum Concilium, nei libri liturgici riformati, nei Documenti specifici del magistero pontificio o episcopale. Per l'Italia è utile e obbligatorio citare C.E.I., *L'adeguamento delle Chiese secondo la riforma liturgica*, Nota Pastorale, 31 maggio 1996 (A. Ch.). Non è vero che non siano sempre consigliabili i principi della conservazione e del restauro e l'adeguamento dell'esistente allo spirito della celebrazione liturgica. Non è vero

che sia impossibile rispettare valori storici e culturali di monumenti architettonici, vetusti di storia e di cultura, e nello stesso tempo adeguare quei luoghi ad un celebrare cristiano rispettoso dell'oggetto della Celebrazione, l'evento Gesù Cristo, del soggetto integrale, l'assemblea gerarchicamente ordinata di luoghi e di tempi appropriati in funzione e dell'oggetto e del soggetto.

Pur dovendosi confrontare con una complessa gamma di competenze e di interessi, spesso non simili, la committenza, gli architetti, gli artisti, i funzionari delle soprintendenze, gli esperti liturgisti, possono giungere ad una prospettiva d'intenti tale

da far procedere ad opere di adeguamento attente, significative e di valore. Tra ciò che è già stato attuato al riguardo, mi sento di poter affermare che emerge per la qualità dell'operazione, del lavoro e dei risultati il Santuario del Miracolo Eucaristico di Lanciano. Devo premettere che mi sono trovato coinvolto, in qualità di liturgista, negli ampi lavori di adeguamento del complesso santuarioale, con presenza alterna, pur essenziale. Ne resta una mia testimonianza nel volumetto *Dai segni al Disegno. Il cantiere del Miracolo Eucaristico di Lanciano*, Secondo rapporto sull'intervento (Marzo-agosto 1999), SMEL, Lanciano, 1999 (tel/fax 0872713189).





#### Andare al Santuario: gli itinerari

Il "secondo rapporto" aiuta a comprendere la complessità dell'operazione e l'ardito progetto di adeguamento globale che non solo ha coinvolto il convento dei frati annesso al Santuario ma anche la Casa del Pellegrino, compresa la ripulitura e conservazione dell'esterno e del campanile, con spiccato interesse ad eliminare tutte le possibili barriere architettoniche per favorire l'afflusso dei numerosi pellegrini disabili.

Ma l'arditezza del progetto è da leggersi anche nella preoccupazione che il Santuario diventi meta di un itinerario immediato così da risultare punto focale reale, non solo del viaggio in genere, ma anche del prossimo avvicinarsi a esso. È stato ripristinato l'antico percorso dei pellegrini che dal Ponte, così detto di Diodeziano, conduceva al Santuario del Miracolo tramite un tunnel di collegamento; e ugualmente l'aver ripristinato l'antico assetto altomedievale e medievale dell'area di Legariziano e del Santuario benedettino del Miracolo Eucaristico ha favorito luoghi che potranno servire per momenti e tempi di preghiera. Si viene a creare un itinerario quanto mai imponente dal punto di vista santuariole: un itinerario di memoria storica, densa e costruttiva. Invita, tra l'altro, a convogliare il passato (e ombre e luci) con una apertura al futuro, forti di una purificazione anche della memoria.



In alto da sinistra: facciata principale del Santuario; vista del campanile dopo i restauri che, cominciati nei primi anni '90, hanno interessato la vicina Piazza del Plebiscito; vista del campanile dopo la prima fase dei lavori di restauro (foto n.ord); la cupola poliziana:

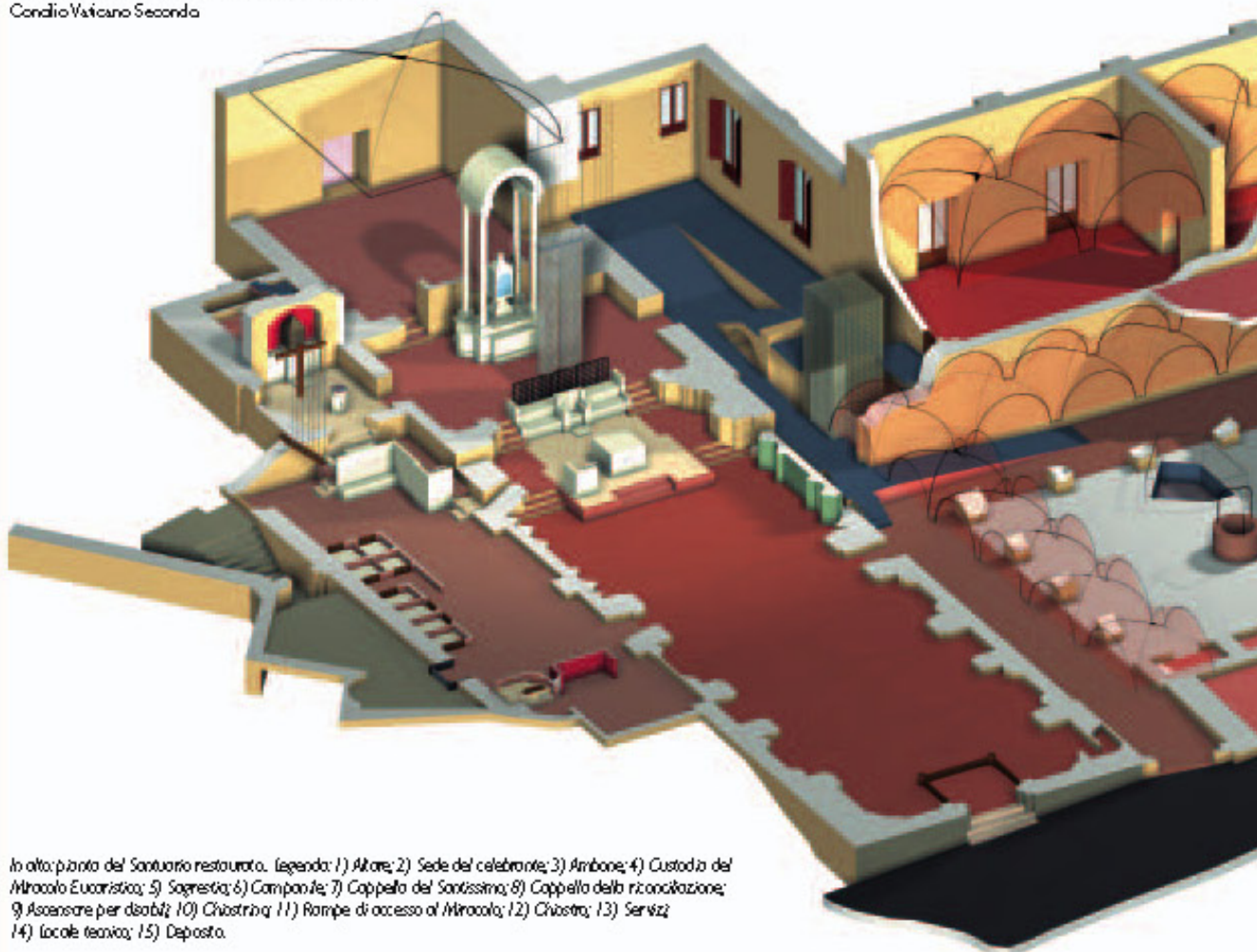
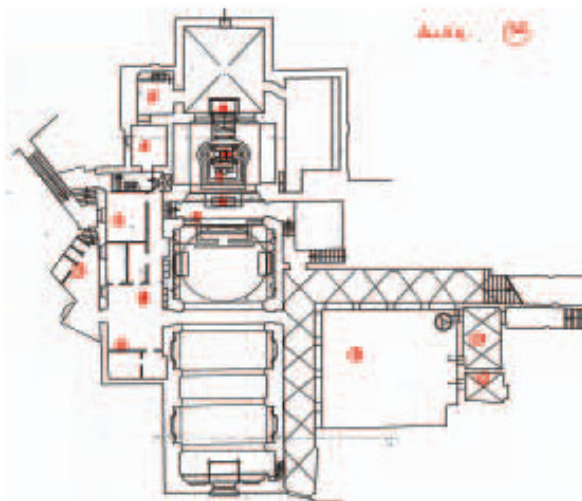
ultimo elemento del campanile che è stato oggetto di restauro. I lavori di restauro sono cominciati col consolidamento statico della struttura. Qui sopra: veduta di Lancia alla fine del XVII secolo, acquaforte di F. Cassiano de Silva.



## SANTUARIO DI LANCIANO

### L'area dell'altare

Tuttavia l'operazione princeps effettuata, dal punto di vista di adeguamento liturgico, è la sistemazione dell'area dell'altare (o bema) e del luogo del tabernacolo in cui si conservano le Reliquie eucaristiche del Miracolo. Come dare autonomia armonica alla azione liturgica per eccellenza, 'culmine e fonte della vita della chiesa', la celebrazione eucaristica, e alle Reliquie, il segno della presenza reale del Sacramento del Sacrificio di Cristo, di un aspetto, cioè, pur preminente della eucaristia celebrata? (cfr. A.Ch., n. 16-19). Per secoli, in Lanciano, la celebrazione del Memoriale Cristiano e le Reliquie di un memoriale celebrato, hanno ritualmente convissuto. Probabilmente, nell'immaginario delle generazioni, le Reliquie hanno contribuito a mantenere o conservare la fede nella presenza reale eucaristica di una celebrazione ormai non più 'celebrata', soltanto 'esibita', incompresa, come accadeva, fino al Concilio Vaticano Secondo.



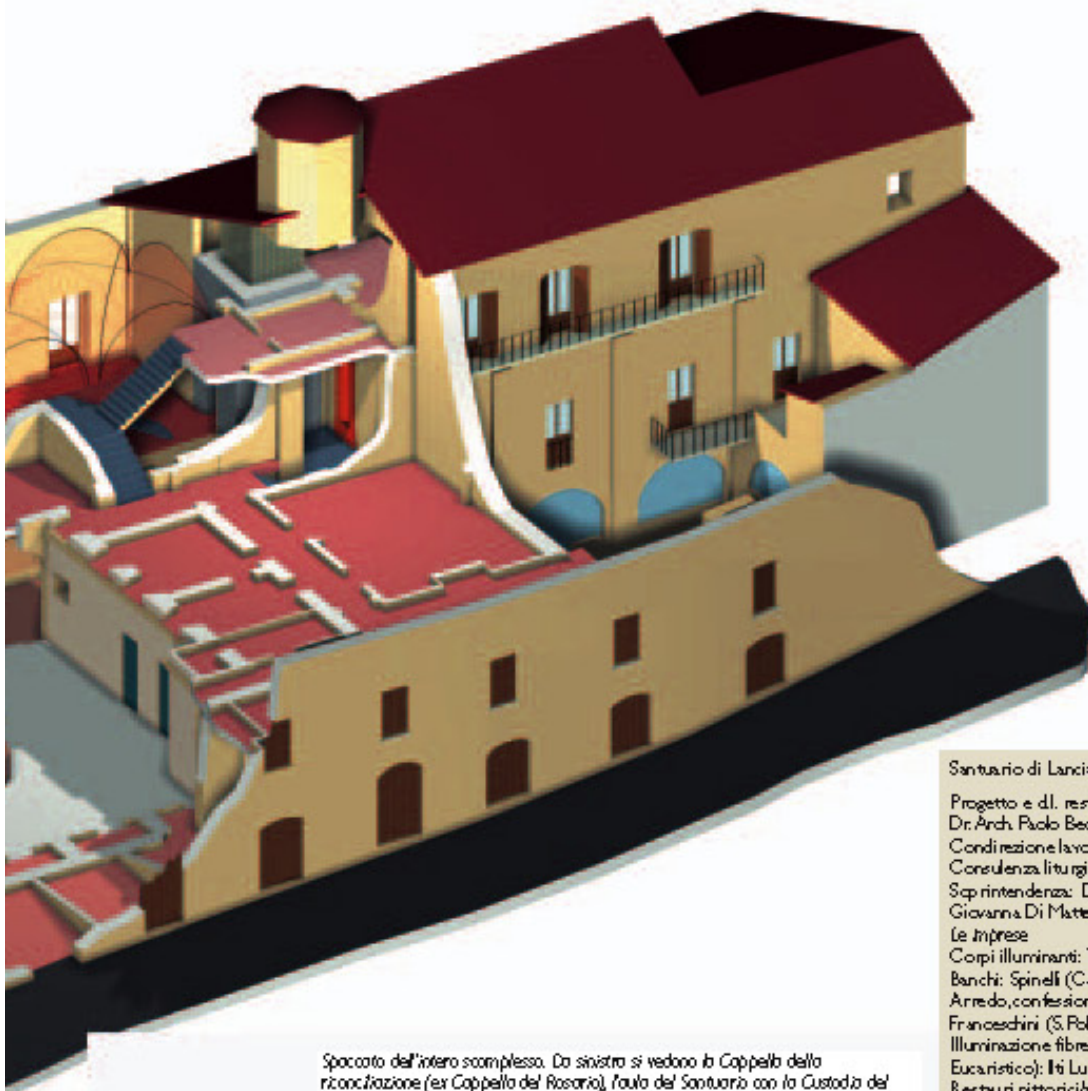
In alto: pianta del Santuario restaurato. (legenda: 1) Altare; 2) Sede del celebrante; 3) Ambone; 4) Custodia del Miracolo Eucaristico; 5) Sagrestia; 6) Campanile; 7) Cappella del Santissimo; 8) Cappella della riconciliazione; 9) Ascensore per disabili; 10) Chiostrino; 11) Rampe di accesso al Miracolo; 12) Chiostra; 13) Servizi; 14) Locale tecnico; 15) Deposito.



Di fronte al dilemma, celebrare i santi misteri e/o vedere le reliquie, alla luce delle istanze della riforma liturgica, è apparso chiaro di procedere nello spirito del Vaticano Secondo. Inoltre si doveva prendere consapevolezza che nel progetto del Santuario precedente l'adeguamento l'importante erano le Reliquie, unicamente le Reliquie, e in modo relativo l'altare; inesistente l'altra mensa, l'ambone, il luogo dell'Annuncio della Risurrezione, luogo monumento eminentiale. Invece altare e ambone sono nella pura tradizione liturgica: i luoghi dove circo-

stantes si sono da sempre posti i fedeli, l'assemblea gerarchicamente ordinata. Così a Lanciano con una felice trasformazione strutturale, in verità, di una struttura settecentesca che ne permetteva la trasformazione, viene valorizzato il luogo dell'altare-ambone-presidenza, mentre il tabernacolo delle Reliquie, tramite una essenzializzazione strutturale, riacquista la forza di una esperienza storica, memoria non memoriale, di *mimesis* rituale, di immagine di un aspetto della realtà vissuta e rappresentata nell'agire sull'altare. Quando si celebra, per mezzo

di un gioco di veli di alta qualità metallica, aurati, e di luci, trovano la loro giusta collocazione e il loro valore gerarchico il luogo delle Reliquie e il luogo proprio della Celebrazione. Di fatto il luogo delle Reliquie Eucaristiche scompare o meglio è messo in ombra quando l'assemblea celebra. Quando la *domus* riprende come preminente il ruolo di Santuario che conserva la memoria storica del Miracolo ecco che la posizione dei veli e la luce adeguata, mettono in risalto le Reliquie, senza modificare, tra l'altro, le caratteristiche storiche del bene.



Spaccato dell'intero complesso. Da sinistra si vedono la Cappella della riconciliazione (ex Cappella del Rosario), l'aula del Santuario con la Custodia del Miracolo schermata dal velo aurato. A destra, la Casa del Pellegrino-Ostello.

(Modellazione tridimensionale a cura dello Studio Bedogni con la collaborazione del Dr. Arch. Riccardo Mantori).

#### Santuario di Lanciano

Progetto e d.l. restauro Santuario:  
Dr. Arch. Paolo Bedogni (Reggio Emilia)  
Condizione lavori: Dr. Arch. Vittorio Ranzetti  
Consulenza liturgica: Prof. P. Silvano Maggiani  
Suprintendenza: Dr. Arch. Giovanni Bulian, D.ssa  
Giovanna Di Matteo, Dr. Andrea Staffa  
Le imprese  
Corpi illuminanti: Targetti (Firenze)  
Banchi: Spinelli (Carate Brianza, MI)  
Arredo, confessionali, croce a telegrafo  
Franceschini (S. Polo D'Enza, RE)  
Illuminazione fibre ottiche (Miracolo  
Eucaristico): Ili Luce (Torino)  
Restauri pittorici/affreschi:  
A.T.I. Impresa (L'Aquila)  
Riscaldamento a pavimento:  
Velta Italia (Bolzano)



22

Questo non è più ridotto, nel frattempo, a funzionale luogo di transito per andare a vedere le Reliquie, come accadeva prima dell'adeguamento. Da questa nuova ricomposizione di elementi diventa più facile favorire una mistagogia che approfondisce tramite i punti focali del bene, la celebrazione eucaristica, la sua sacramentalità, la presenza del Risorto in mezzo a noi, il Dono e l'essere noi per gli altri, pane che nutre e vino che dà gioia e canto.

#### Invaso di luce

La scoperta dell'impianto architettonico settecentesco e la sua valorizzazione hanno donato al Santuario una luminosità felice e benefica. Sono stati rimossi tutti gli elementi incongrui (la scala di accesso per la visita al Miracolo, la balaustra marmorea novecentesca, l'essenzializzazione delle strutture del tabernacolo delle Reliquie, l'incongruo impianto decorativo novecentesco).

Le anomie originarie settecentesche delle pareti e l'articolazione delle campiture della volta fanno dell'entrata in santuario un'esperienza singolare, in forte contrasto con l'ambiente preesistente. Per chi

conserva memoria del grigio e del buio allora imperante, il passaggio potrebbe essere qualificato da un "sacro" misterioso a un "santo" tabornico che ha nella celebrazione del Mistero Pasquale la sua santità. Si riparte da Lanciano con in noi la luce di una esperienza cristiana acquisita dopo un itinerario iniziatico, dove il mistero non è solo stupore estetico, ma anche possibilità di dare ragione di se stesso e della speranza che raziudica.

Cappella del Santo Sacramento e Cappella della Riconciliazione. (cfr. A. Ch., n. 30-33).

Soltanto un accenno a ciò che è nato dalla ex Cappella del Rosario ora Cappella della Riconciliazione. Nel rispetto degli antichi volumi, con un'attenzione particolare alla qualità del colore e al suo uso, è nata una Cappella per la Penitenza che tende a valorizzare non solo la forma auricolare ma anche quella comunitaria, per un congruo numero di fedeli. Suggestiva, dal punto di vista architettonico, la valorizzazione di una parte che introduce alla piccola cappella della Riserva Eucaristica, ben visibile dall'Aula della Riconciliazione. Il santuario si trova così

ad essere munito di spazi perché possa essere esercitata seriamente anche la ministerialità della misericordia.

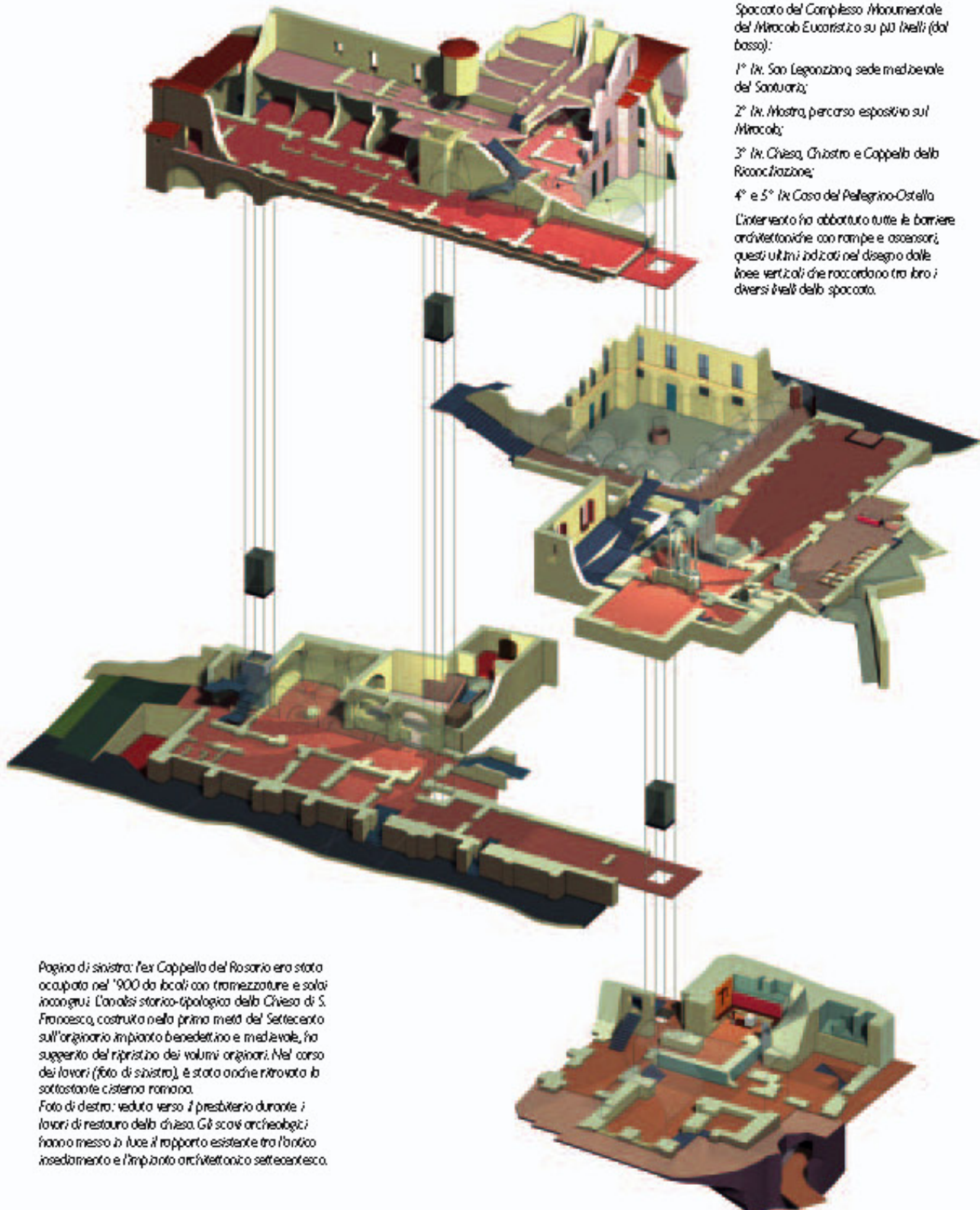
Ogni volta che si va a Lanciano nel suo Santuario, non solo per vedere le Reliquie. La *Domo* Santuariale tutta conduce ad andare al di là del mero vedere, e nella fede sperimentare con i sensi e i sentimenti, la celebrazione in spirito e verità dei Santi Misteri.

La proposta dell'adeguamento è chiara e comprensibile in tutta la sua articolazione.

La prima accoglienza che ne è stata fatta, è positiva. Mantenere il rigore di ciò che è stato attuato non è cosa semplice e facile perché si presuppone un nuovo senso ecclesiale, celebrativo liturgico, devzionale, in particolare degli animatori del Santuario. Il Santuario di Lanciano sarà vincente alla prova dei fatti e alla prova di molteplici fattori inerenti l'uso e la funzione di ciò che è stato adeguato e, di fatto ha già il grande merito di coraggio, di aver osato un adeguamento per amore dei misteri che si celebrano e per amore di chi celebra.

Rev. Prof. Silvano Maggiani, O.S.M.





Spaccato del Complesso Monumentale del Miracolo Eucaristico su più livelli (dal basso):

1° (v. San Leonzio) sede medievale del Santuario;

2° (v. Mastro) percorso espositivo sul Miracolo;

3° (v. Chiesa, Chiostro e Cappella della Riconciliazione);

4° e 5° (v. Casa del Pellegrino-Ostello)

L'intervento ha abbattuto tutte le barriere architettoniche con rampe e ascensori; questi ultimi indicati nel disegno dalle linee verticali che ricordano tra loro i diversi livelli dello spaccato.

Pagina di sinistra: l'ex Cappella del Rosario era stata occupata nel '900 da locali con tramezzature e solai incongrui. L'analisi storico-topologica della Chiesa di S. Francesco, costruita nella prima metà del Settecento sull'originario impianto benedettino e medievale, ha suggerito del ripristino dei volumi originali. Nel corso dei lavori (foto di sinistra), è stato anche ritrovato la sottostante cisterna romana.

Foto di destra: veduta verso il presbiterio durante i lavori di restauro della chiesa. Gli scavi archeologici hanno messo in luce il rapporto esistente tra l'antico insediamento e l'impianto architettonico settecentesco.



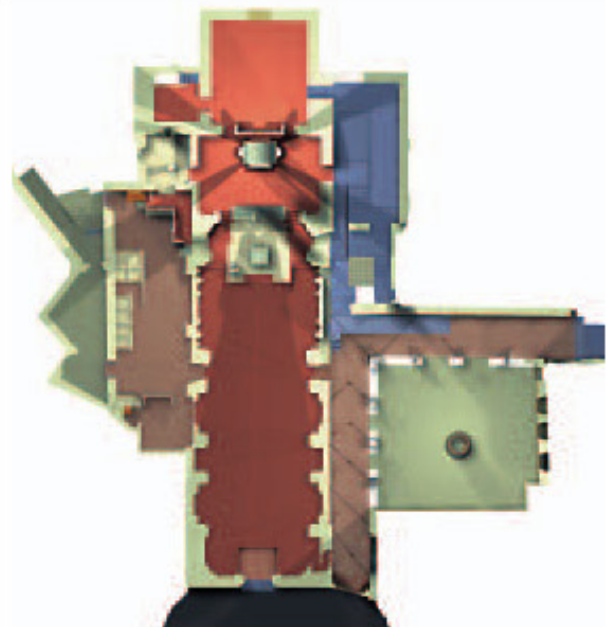
#### Progetto illuminotecnico per la Basilica di Lariano

La progettazione e realizzazione dell'illuminazione per la Basilica di Lariano richiedeva una soluzione illuminotecnica che fosse in grado di condurre esigenze diverse della committenza: garantire il massimo comfort visivo, minimizzare l'impatto degli apparecchi nell'ambiente, ma allo stesso tempo fosse capace di creare un'atmosfera suggestiva e comunicare al visitatore il pathos legato al Miracolo.

Proprio per soddisfare queste esigenze l'architetto Paolo Bedogni ha scelto apparecchi Ribalta della linea Light of Florence di Targetti, che sono stati posizionati sopra al cornicione verniciandone il corpo dello stesso colore della tinteggiatura delle pareti. In questo modo si è cercato di limitare al massimo l'impatto degli apparecchi nell'architettura della basilica, mentre il comfort visivo è stato garantito equipaggiando i Ribalta con griglie frangiluce radiali. Sono state inoltre predisposte scenizioni separate degli apparecchi per poter programmare varie scenografie luminose a seconda delle esigenze.

Un'attenzione particolare è stata inoltre dedicata all'illuminazione del velo. Il velo consiste in una maglia metallica che si frappone tra l'altare e il Miracolo. In condizioni normali la trama larga della maglia permette una perfetta visione del Miracolo.

Due apparecchi da inasso nel pavimento locale della linea Exterior Vert di Targetti sono stati posizionati alla base della maglia metallica e vengono accesi durante le funzioni liturgiche. In questo modo la luce concentrata va a colpire direttamente la maglia metallica e crea una fascia luminosa che diventa una sorta di barriera di luce che impedisce una visione definita del Miracolo, lasciando tutto all'immaginazione dello spettatore.



In alto: due particolari della maglia metallica, "velario" che nasconde pur lasciando intravedere l'immagine del Miracolo Eucaristico. Qui sopra, la planimetria di progetto. Il colore quadrato è pensato in stretta relazione con la Sede della Parola e con la Sede del Celebrante. Il luogo "santo" è identificato dalla coerenza del disegno degli elementi e dalla pavimentazione, differenziata rispetto a quella del luogo "sacro" del Miracolo.



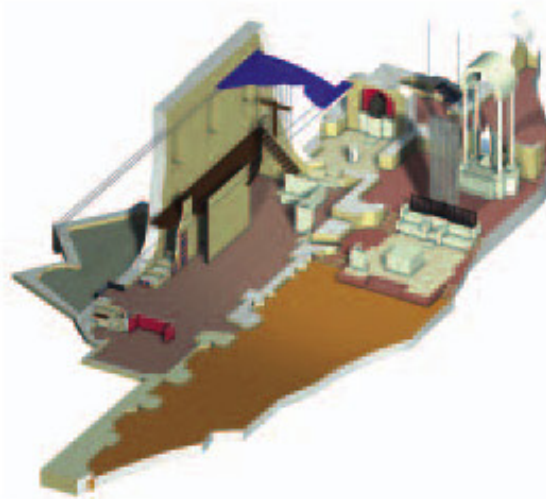
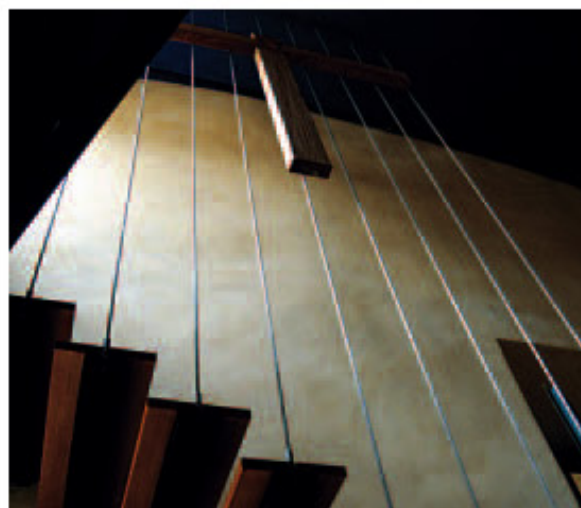






#### Fibre ottiche per il miracolo eucaristico

La Soprintendenza ai Beni Architettonici dell'Abruzzo di Chieti dette incarico, nel 1999, per l'illuminazione del tabernacolo del Santuario di Lanciaq alla prima azienda italiana specializzata in illuminazione di spazi museali e vetrine: ILTI LUCE di Torino. Si trattava di illuminare, appunto il Tabernacolo che conteneva l'ostensorio argenteo delle Reliquie del Miracolo Eucaristico. Per prima cosa bisognava garantire, in considerazione della preziosità delle Reliquie, che la luce utilizzata fosse completamente fredda e priva di radiazioni. ILTI LUCE decise di utilizzare, date le premesse, il sistema a fibre ottiche in vetro con l'obiettivo di raggiungere un livello di illuminamento medio pari a 150 lux. Grazie, in fatti, alla messa a punto di un nuovo tipo di vetro ad altissimo rendimento, il sistema di illuminazione a fibre ottiche di ILTI LUCE è determinante per la conservazione di opere d'arte o reliquie preziose, dal momento che consente l'azzerramento dei danni normalmente causati dai raggi UV e IR emessi dalle fonti luminose tradizionali. Il progetto prevedeva l'illuminazione dall'alto dell'Osia e dal basso del Calice. Nella cupola di ottone del tabernacolo furono inserite 4 fibre ottiche di diam. attivo 4,3 mm dotate ognuna di faretto dotato di direzione con lente. I faretti, del medesimo colore della cupola, si confondevano con essa e annullavano la loro struttura. Le fibre ottiche, necessarie a condurre la luce ai faretti, erano collegate a due a due ad altrettanti illuminatori alogeni con lampadine 75W a fascio concentrante. Opportuni filtri di color rosa pallido, interposti tra le lampadine e le fibre ottiche, consentivano di trasportare, tramite due fibre in direzione dell'Osia, una luce rosa, mentre le altre due fibre, prive di filtri trasportavano la luce bianca, simile alla luce naturale, sulla raggiera d'argento. In basso, in prossimità dei 4 angoli del piano di appoggio del calice in cristallo di rocca, contenente il vino tramutato in Sangue, furono posizionate 4 fibre con terminazioni sfericoidi, incassate nel marmo che trasportavano luce bianca naturale. Tutti gli illuminatori utilizzati erano dotati di dimmerazione della luce, in modo da dare la possibilità di variare l'intensità di illuminamento a seconda degli effetti che si volevano ottenere.



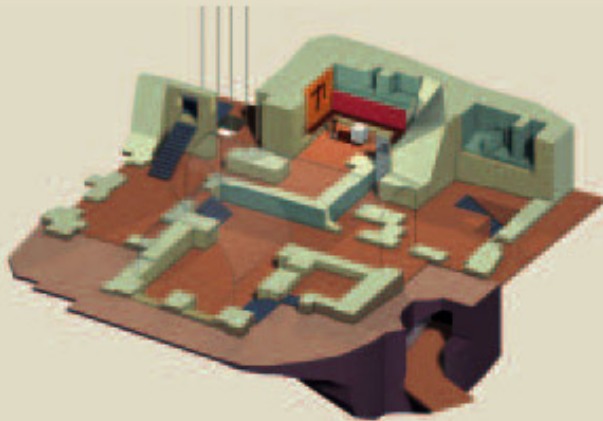
Le immagini mostrano diverse prospettive della Cappelletto della Riconciliazione, frutto del recupero del volume originario occupato nel '900 da tramezzi impropri. Tutti gli elementi "moderni" sono legati tra loro dal riferimento a concetti significativi antichi, quali la volta a zumbra, citazione delle volte stellate gotiche. L'asimmetria dell'aula sottolinea la distinzione tra elementi nuovi e antichi. I confessionali nuovi sono posti sulla sinistra, la parte destra mantiene caratteristiche antiche. La parte a vetri consente di guardare verso l'altare (ora in ferro, tabernacolo attuale, che conteneva un tempo le Reliquie). Lo spaccato a lato mostra la relazione spaziale tra Cappelletto della Riconciliazione, sacello del Santissimo, aula basilicale e custodia del Miracolo.











#### Dal sogno al segno

Come committenti, noi Frati Minori Conventuali d'Abruzzo esprimiamo gratitudine a tutti quegli Enti che hanno accolto la nostra richiesta. Il "sogno" di ridare splendore e bellezza a questo Santuario, unico al mondo per il Miracolo Eucaristico che conserva, è diventato "segno" e realtà. Tutto ciò è stato reso possibile dalla proficua collaborazione tra i diversi soggetti responsabili del Complesso santuarioale, centro di attrazione e di irradiazione in tutto il territorio regionale, nazionale e internazionale. Non possiamo non menzionare l'accordo di programma tra l'Ente Provincia d'Abruzzo dei Frati Minori Conventuali e il Comune di Lanciano. Un grazie particolare va al progettista, arch. Paolo Bedogni, che con la sua équipe, ha elaborato un piano d'intervento

attento alla conoscenza, recupero, conservazione, valorizzazione, adattamento di tutto il Complesso monumentale. Riconoscenza e gratitudine anche alle competenti Soprintendenze. La richiesta di un intervento consistente sul Complesso monumentale è stata motivata dalla fiducia che il Giubileo, celebrazione dell'incarnazione di Dio nella storia, ci faccia riscoprire il nostro essere pellegrini in cammino verso il misterioso "oltre", che qui a Lanciano è particolarmente presente nel "segno" del Miracolo che rivela e vela. Sono convinto che questo "al di là" misterioso possa essere visto e sperimentato da quanti arriveranno presso il nostro Santuario restaurato e rivitalizzato.

Fra Domenico Paolotti  
(ministro provinciale o/m. conv. d'Abruzzo)

La cripta, il luogo dell'evento, Santuario originario e spazio per celebrare. Anche qui l'accostamento tra nuovo e antico, grazie alla semplicità delle forme, alla differenziazione cromatica e al pregio dei materiali, si realizza con grande armonia.

Si noti l'originale disegno del banco, fortemente caratterizzato e perfettamente inserito nell'ambiente ricco di misteriosi squarci di luce.

Sulla sinistra, mensa eucaristica, mensa della Parola e croce, unite, con felice intuizione artistica, da un disegno dal delicato brutalismo archeologizzante, sullo sfondo delle pareti intagliate in calde tonalità del rosso e dell'arancione.

## IL SOPRINTENDENTE: UN'ARCHITETTURA VIVA

L'impegno di fronte al quale ci pone l'intraprendere un restauro è quello della ricerca filologica dei brani originari e delle trasformazioni dovute ai mutamenti della storia e dell'estetica fino al raggiungimento di un risultato coerente che rende leggibile quanto messo in luce.

Dobbiamo ringraziare per questo importante risultato ottenuto, lo staff di studio e progettazione coordinato dall'arch. Paolo Bedogni progettista esperto nel campo del restauro e dell'adeguamento dei luoghi liturgici, oltre che l'architetto Vittorio Renzetti, dirigente del settore Urbanistica e Centro Storico del Comune di Lanciano condirettore dei lavori ed i funzionari delle Soprintendenze ai B.A.A.S. e ai Beni Archeologici d'Abruzzo che hanno seguito i lavori, con compiti di alta sorveglianza e di direzione scientifica, fornendo un importantissimo contributo di conoscenza e competenza. Questo grande impegno comune è stato reso ancora più significativo dall'Accordo di Programma tra l'Ente Provincia d'Abruzzo dei frati Minori Conventuali - cui è affidata la custodia del Santuario - ed il Comune di Lanciano, che ha reso possibile il completamento del recupero architettonico ed urbanistico di questo settore della città che comprende oltre al complesso Monumentale del Miracolo Eucaristico-Chiesa di S. Francesco anche spazi e proprietà comunali importantissimi quali la Sala degli affreschi di S. Legonziano, la piazza del Plebiscito ed il ponte di Diocleziano; un percorso archeologico sotterraneo collega infatti il ponte con San Legonziano e la chiesa del Miracolo Eucaristico consentendo la visita e la "riscoperta" delle complesse stratificazioni storiche compresenti ( dai resti dell'abitato databili fra il X ed il II sec.a.C., all'impianto abitativo di tarda età repubblicana - età imperiale I a.C.-III d.C., alle fasi Tardoantiche e Bizantine, all'impianto originario del Santuario del Miracolo dell'VIII secolo, a quello del Santuario Benedettino secc.XI-XIII, ed infine alle fasi connesse al primitivo insediamento Francescano). Questo "itinerario" attraverso la storia anche religiosa del complesso, è stato attentamente studiato e brillantemente risolto, collegando questa "cripta archeologica" - come è stata efficacemente definita - al soprastante santuario.

E' da ricordare come il ciclo di pitture murali di epoca rinascimentale (1515) dedicato ai "fenomena" che precedono l'Apocalisse, fosse risultato interessato da un importante fenomeno di umidità di risalita, con marcate variazioni stagionali che rischiava di vanificare l'attento lavoro di restauro effettuato: è

seguito uno studio delle variazioni di umidità necessario alla definizione di corrette regole d'uso degli ambienti in relazione a problemi di conservazione, cui si sono aggiunti ulteriori indagini e provvedimenti di isolamento dall'umidità - anche relativi ad altre zone - curati dall'arch. Bedogni che hanno consentito la soluzione del difficile problema.

Certamente la parte più significativa dell'intervento riguarda le problematiche connesse da un lato all'opera di risanamento conservativo e di valorizzazione delle differenti fasi storiche presenti nel monumento in modo da consentirne la lettura, e dall'altro di adeguamento coerente con le disposizioni liturgiche del Concilio Vaticano: certamente il punto nodale è come intervenire in edifici religiosi senza stravolgerne l'architettura e a mio giudizio l'architetto Bedogni ha raggiunto pienamente questo obiettivo. Voglio sottolineare alcuni momenti che ritengo particolarmente significativi:

1) Lo studio estremamente attento delle superfici ottenuto mediante indagini e saggi stratigrafici, in particolare degli intonaci, sia come composizione che come trattamento finale ( vedi ad esempio il chiostro modificato con tinteggiature recenti), delle superfici a mattoni per cui sono state effettuate le "lissature" con effetti di trasparenza che consentono di leggere la trama laterizia sottostante; trattamenti estremamente attenti e "colti".

2) Anche nella chiesa sono stati eseguiti studi cromatici e saggi stratigrafici necessari alla comprensione dello stato di degrado di superfici e strutture, oltre che delle stratificazioni presenti sull'originale configurazione barocca succedutesi nell'800 e '900. La scelta è stata quella del recupero dell'intervento originario con un restauro critico, eliminando le parti figurative nelle riquadrature intermedie nelle volte (le parti abrase sono state "ricucite" con una velatura spugnata) e di ridare più corretti cromatismi sia ai risalti architettonici ( trabeazioni, capitelli, cornici, ecc.) che agli altari in stucco.

E' stata studiata e realizzata una pavimentazione che sostituisce quella realizzata recentemente in marmo di Trani e che molto più correttamente si inserisce nel contesto architettonico; è stata rimossa la balaustra novecentesca in marmo bianco e rosso che separava la navata dalla zona presbiteriale. Il percorso di visita al Miracolo Eucaristico, risulta evidenziato cromaticamente nelle pavimentazioni rispetto alla zona più sacra dedicata alle celebrazioni liturgiche. E' stata anche modificata la posizione dell'altare monumentale del Sergiacomo, ottenendo un più

equilibrato rapporto tra gli elementi in gioco oltre che migliorando la visibilità del Miracolo Eucaristico al pubblico dei fedeli. E' da sottolineare il coraggio con cui è stato aggiunto l'elemento a "velario" in maglia di acciaio che si pone come prezioso diaframma tra l'aula ed il Miracolo Eucaristico ottenendo la progressiva scoperta di quest'ultimo al di là del luogo della celebrazione.

3) Nella zona della sagrestia al restauro filologico della parete adiacente la chiesa, con le grandi arcate originali fa da contrappunto, un inserimento dichiaratamente "moderno", con la realizzazione di un livello intermedio che consente di "disegnare" l'inserimento dei confessionali e di altri elementi, riconducendoli ad una unitarietà compositiva, ad una più interessante ed appropriata scala di intervento. La cosiddetta Sala della Riconciliazione, ex Cappella del Rosario, era stata divisa nel tempo in una serie di piccoli ambienti disposti su due piani, perdendo totalmente la sua configurazione spaziale. Una volta eliminate le murature aggiunte, la riscoperta dei volumi originali esaltava le suggestioni dell'antica parete ad arcate cieche, retrostanti il fianco sinistro della Chiesa.

L'intera aula è dedicata idealmente alla penitenza ed alla riconciliazione con il Divino. A sottolineare tale intenzione l'illuminazione mantiene toni soffusi e meditativi. La asimmetria determinata dalla creazione dell'area dedicata alle confessioni non fa che dichiarare la separazione tra inserimento di elemento nuovo e conservazione di una porzione antica sulla destra. Sullo stesso asse si apre in alto, al di sopra del lettorino una piccola porta a vetri che immette in un sacello, ove per molto tempo erano state conservate le reliquie del Miracolo Eucaristico. Oggi, in memoria di quell'utilizzo, il piccolo ambiente custodisce l'antica teca in ferro battuto, posta su una semplice base in pietra in modo tale che essa sia visibile dalla sala della riconciliazione; essa pertanto si pone quale polo attrattivo della concentrazione mistica alla quale richiama tutta la Cappella.

4) Al piano inferiore, come ricordato precedentemente, si trovano le testimonianze degli insediamenti medievali e rinascimentali che ci accompagnano in un viaggio a ritroso attraverso le varie stratificazioni, ingenerate dal vario sentire religioso nel tempo....

Arch. Giovanni Bulian

Soprintendente B.A.P.P.S.A.D. d'Abruzzo

Per leggere il testo completo: <[www.dibaio.com](http://www.dibaio.com)>

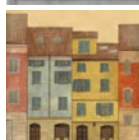


PUBBLICAZIONE

**ADEGUAMENTO LITURGICO  
DEL PRESBITERIO DEL DUOMO DI FIRENZE**

di Urselli Federica

Tesi di laurea  
UNIVERSITA' DI FIRENZE - FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
A.A. 1999/2000



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



Università di Ferrara.  
Facoltà di Architettura.  
A.A.1999\2000

Sessione di laurea.  
Luglio 2000.

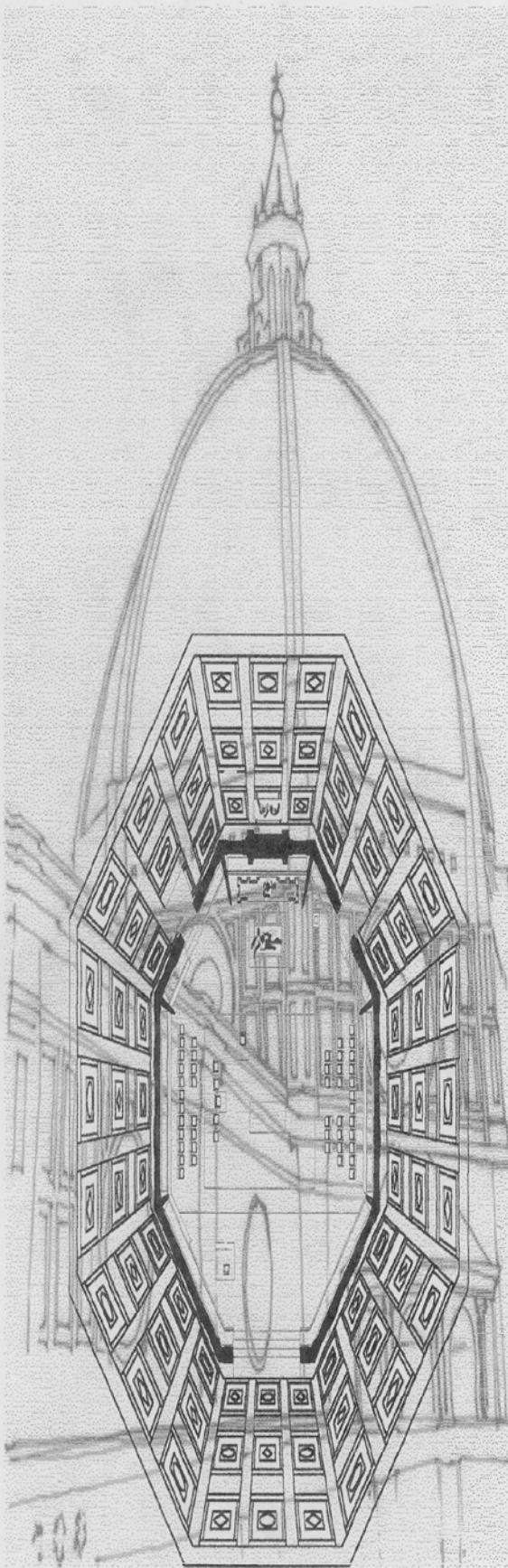
Tesi di laurea:  
**Adeguamento liturgico  
del presbiterio del  
Duomo di Firenze.**

Laureanda:  
Urselli Federica

Primo relatore:  
Arch. Mario Lolli Ghetti

Secondo relatore:  
Arch. Gianluca Frediani

Relatore esterno:  
Arch. Paolo Bedogni



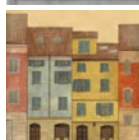


PUBBLICAZIONE

## SPAZIO E GIOCO: COLLOCARSI NEI LUOGHI

di Arch. Paolo Bedogni

Articolo pubblicato in  
F.I.S.M. - Federazione Italiana Scuole Materne  
CINCIRIBINCITTA'  
1<sup>^</sup> Mostra Regionale  
Emilia Romagna  
1999 - 2000



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







*FISM*

*Federazione Italiana Scuole Materne  
Emilia Romagna*

*CINCIRIBINCITTA'*

*1<sup>a</sup> Mostra Regionale*

*Reggio Emilia  
1999-2000*



 **ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO**  
*Sandro Chesi, Mariannina Sciotti* 

**SPAZIO E GIOCO: COLLOCARSI NEI LUOGHI**  
*Paolo Bedogni*

**CREARE, INVENTARE, MANIPOLARE,  
ASSEMBLARE... INSIEME**  
*Franco Bolondi*

**STORIA E MEMORIA**  
*Sandro Chesi*

**HANNO COLLABORATO PER LE RISPETTIVE PROVINCE:**

**BOLOGNA**

*Maria Pia Babini  
Rossano Rossi*

**FERRARA**

*Anna Maria Valenti,*

**FORLÌ**

*Ivana Marzucchi, Elisabetta Ghetti, Raffaella Pollice*

**MODENA**

*Paolo Catellani, Stefania Bigi, Anna Di Lonardo,  
Leda Garuti, Maurizia Selmi, Celso Vecchi*

**PARMA**

*Lia Maghei, Giuseppe Malpeli, Elena Frambati Salvarani*

**PIACENZA**

*Lina Bergamini,*

**RAVENNA**

*Serafina Del Toro, Saula Donatini, Enrico Argnani, Carla Bazzi*

**REGGIO EMILIA**

*Franco Bolondi, Rossana Mazzon*

**RIMINI**

*Angelo Grilli, Donatella Pulixi*

**FISM EMILIA-ROMAGNA**



ARCH. **P**AOLO **B**EDOJNI

# Spazio e Gioco: Collocarsi nei Luoghi





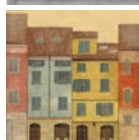
PUBBLICAZIONE

**RESTAURO ARCHITETTONICO E RECUPERO  
FUNZIONALE DEL SANTUARIO  
ELEMENTI PRINCIPALI DELL'INTERVENTO**

di Arch. Paolo Bedogni

Articolo pubblicato in  
DAI SEGNI AL DISEGNO  
Il cantiere del Miracolo Eucaristico di Lanciano  
Secondo rapporto sull'intervento

Libro edito da  
S.M.E.L. - Santuario Miracolo Eucaristico Lanciano  
1999



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



PROGETTO AREA PRESBITERIO - STUDIO BEDOGNI

TASSA PAGATA - TARIFFA RIDOTTA EDITORIALE - Aut. Nr. 1921/BF del 29/03/1999 - Poste S.p.A. Filiale di 66100 CHIETI

# DAI SEGNI AL DISEGNO

## Il Cantiere del Miracolo Eucaristico di Lanciano



*Secondo rapporto sull'intervento*  
*(Marzo - Agosto 1999)*

Edizioni S.M.E.L.  
Santuario Miracolo Eucaristico Lanciano

Banca Popolare  
di Lanciano e Sulmona



---

## SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
Fra Domenico Paoletti <i>Ministro Provinciale o.f.m. conv. d'Abruzzo</i>	
PRESENTAZIONE	
Enzio d'Antonio <i>Arcivescovo di Lanciano e Ortona</i>	7
Nicola Fosco <i>Sindaco di Lanciano</i>	8
Silvano Maggiani <i>Pontificia Facoltà Teologica Marianum</i>	9
LANCIANO - MIRACOLO EUCARISTICO	13
Giovanni Bulian <i>Soprintendente B.A.A.A.S. d'Abruzzo</i>	
RESTAURO ARCHITETTONICO E RECUPERO FUNZIONALE DEL SANTUARIO. ELEMENTI PRINCIPALI DELL'INTERVENTO	17
Paolo Bedogni <i>Progettista e Direttore dei Lavori</i>	
LA CHIESA E IL CAMPANILE DI S. FRANCESCO	43
Vittorio Renzetti <i>Dirigente Settore Urbanistica e Centro Storico - Comune di Lanciano - Condirettore dei Lavori</i>	
PERCORSO NEL TEMPIO DEL MIRACOLO	63
<i>Gruppo di Lavoro Lanciano - Soprintendenza B.A.A.A.S. d'Abruzzo</i>	
SUL LUOGO DELL'EVENTO: IL CAMMINO VERSO IL SANTUARIO	69
Giovanna Di Matteo <i>Storico dell'Arte - Direttore Soprintendenza B.A.A.A.S. d'Abruzzo</i>	
DAL PONTE DI DIOCLEZIANO AL SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO. IL RIPRISTINO DI UN ANTICO PERCORSO DEI PELLEGRINI	79
Andrea Staffa <i>Archeologo Direttore Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo</i>	
PRIME CONSIDERAZIONI SUI REPERTI ARCHEOLOGICI DAGLI SCAVI PRESSO IL MIRACOLO EUCARISTICO (1998-99)	89
Roberta Odoardi <i>Archeologo</i>	

---

PUBBLICAZIONE

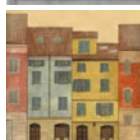
## ARCHITETTURA PER LO SPAZIO SACRO

Braccio di Carlo Magno

Roma

Città del Vaticano

Catalogo della mostra realizzato da  
BOLOGNA FIERE, Fiere internazionali di Bologna  
OIKOS, Centro studio dell'Abitare  
SAIE, Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia  
19 maggio 1998



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







# Architettura per lo spazio sacro

Braccio di Carlo Magno  
Roma, Città del Vaticano  
19 -31 maggio 1998  
ore 10,00 - 18,00



**BolognaFiere**  
Fiere Internazionali di Bologna  
Ente Autonomo

**OIKOS**  
Centro Studi dell'Abitare  
Bologna

**SAIE**  
Salone Internazionale  
de l'Industria e dell'Edilizia  
Bologna

con il patrocinio della  
**CEI - Conferenza Episcopale Italiana**

sono lieti di invitarLa  
alla cerimonia inaugurale della

**Mostra Internazionale**  
**ARCHITETTURA PER LO SPAZIO SACRO**

Presenzierà S. Em.za il Cardinale Giacomo Biffi  
Arcivescovo di Bologna

**Roma, Città del Vaticano, 19 maggio 1998**

Braccio di Carlo Magno, Piazza S. Pietro  
ore 11,30

Segreteria  
OIKOS Centro Studi dell'Abitare  
v. Fossolo, 23 - 40139 BOLOGNA  
tel. 051. 544309/544385/544779 Fax 051. 492737  
E-mail: oikos@fox.cib.unibo.it



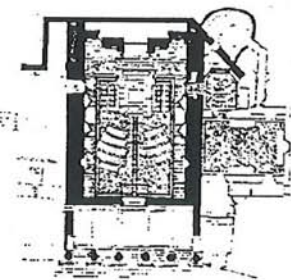
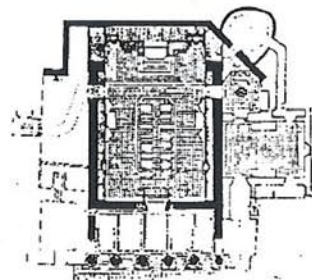
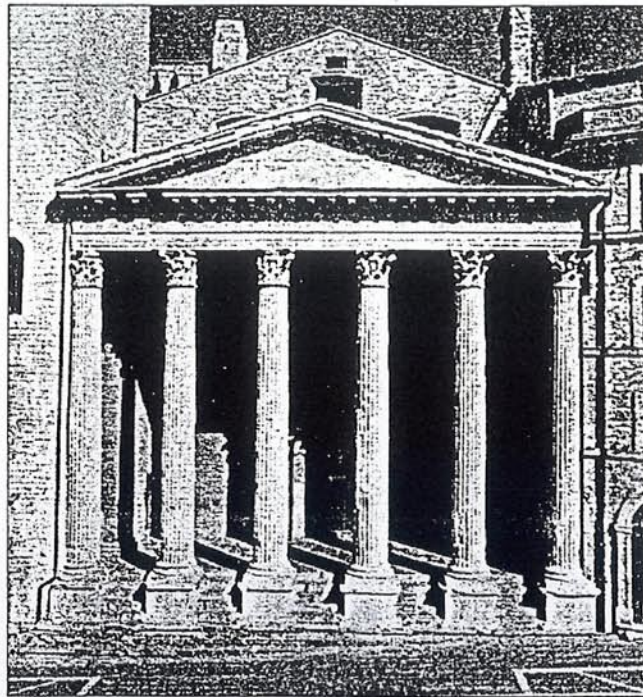
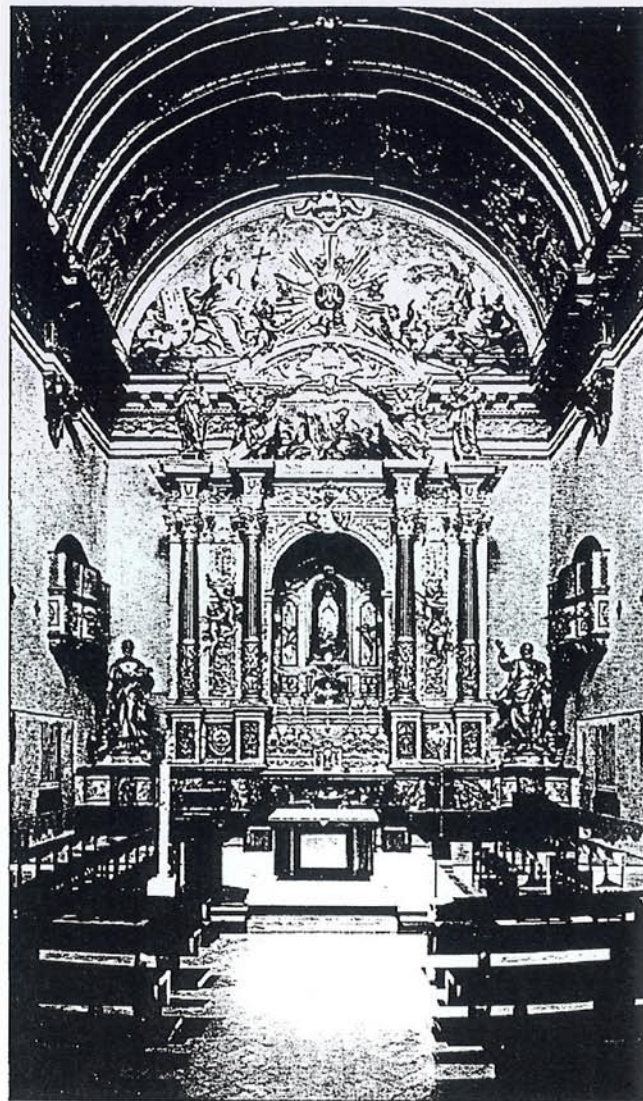
ADEGUAMENTO  
LITURGICO  
DELLA CHIESA  
DI SANTA MARIA  
SOPRA MINERVA

ASSISI, PERUCIA

1994

PROGETTISTA

PAOLO BEDOGNI



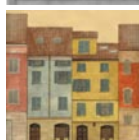
PUBBLICAZIONE

**ADEGUAMENTO SECONDO LA RIFORMA  
LITURGICA E RESTAURO  
PROBLEMATICHE DI CONSERVAZIONE**

di Arch. Paolo Bedogni

Articolo pubblicato in  
DAL SOGNO AL SEGNO  
Il cantiere del Miracolo Eucaristico di Lanciano  
Primo rapporto sull'intervento

Libro edito da  
S.M.E.L. - Santuario Miracolo Eucaristico Lanciano  
1998/1999



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





TASSA PAGATA - TARIFFA RIDOTTA EDITORIALE - Aut. Nr. 1921/BF del 29/03/1999 - Poste S.p.A. Filiale di 66100 CHIETI

# DAL SOGNO AL SEGNO

## Il Cantiere del Miracolo Eucaristico di Lanciano



Fotoraddrizzamento - Studio Bedogni

*Primo rapporto sull'intervento*

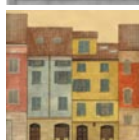
*(Agosto 1998 - Febbraio 1999)*

*Edizioni S.M.E.L.  
Santuario Miracolo Eucaristico Lanciano*

PUBBLICAZIONE

## SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO DI LANCIANO

Articoli pubblicati in  
IL MESSAGGERO, 24 febbraio 1998  
IL CENTRO, 24 febbraio 1998  
IL TEMPO, 24 febbraio 1998



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





SUCCURSALE CITROËN ITALIA

Via Collatina, 355 tel. 22.54.64.70  
Viale Parioli, 11 tel. 80.77.571 - 2  
Via Appia Nuova, 905 tel. 71.85.754 - 5  
Via Nomentana, 1087 tel. 82.74.110  
SABATO APERTI INTERA GIORNATA

# Il Messaggero

Oggi l'inserto "Teresa"

**CITROËN AX**  
da Lire **12.550.000**  
COMPRESA ASSICURAZIONE FURTO, INCENDIO VALIDA 12 MESI

ANNO 120° N. 34 - S. MODESTO VESCOVO

ABRUZZO

SPED. ABB. POST. legge 662/96 art. 2 comma 19 ROMA

INTERNET: www.ilmessaggero.it

IL GIORNALE DEL MATTINO

MARTEDÌ 24 FEBBRAIO 1998 L. 1500

Lanciano. Attraverso un camminamento archeologico sotterraneo si raggiungerà la chiesa di S. Legonziano

## Tredici miliardi per il "Miracolo"

Ecco i progetti per il Giubileo, previsto anche un ospedale per malati terminali

di MARIO GIANCRISTOFARO

**LANCIANO** - Dopo tante "parole in libertà", per l'evento del Giubileo arriva finalmente un momento di riflessione seria, con progetti cantierabili, in pieno accordo tra i frati del Santuario Eucaristico, la curia arcivescovile e il comune. Un segnale importante perché a nessuno sfugge come l'occasione del Giubileo possa davvero rappresentare una svolta decisiva per le potenzialità turistiche ed economiche di Lanciano. Già attualmente, ogni anno, arrivano 400 mila fedeli in visita al Miracolo conservato nel complesso monumentale di S. Francesco. Per l'anno del Giubileo si dovrebbe arrivare a quota un milione.

Ieri mattina i progetti, unitamente ai motivi religiosi dell'evento giubilare, sono stati illustrati in una conferenza stampa, a cui hanno partecipato l'arcivescovo, monsignor Enzo D'Antonio; il provinciale dei frati conventuali, padre Domenico Paoletti; il superiore del Santuario, padre Paolo Cerritelli; il vice sindaco, Mario Bruno; l'assessore ai lavori pubblici, Tommaso Di Scipio, il responsabile del settore urbanistico, l'architetto Vittorio Renzetti, è il progettista degli interventi sul complesso di S. Francesco, già all'esame della specifica commissione parlamentare, architetto Paolo Bedogni di Reggio Emilia, un "luminare" del settore. Monsignor D'Antonio ha ricordato come, sotto l'aspetto religioso, la chiesa frentana sia già in cammino verso il

Giubileo attraverso varie iniziative.

Il progetto dell'architetto Bedogni si divide in due stralci: il primo prevede un finanziamento di 5 miliardi e 700 milioni, il secondo poco meno di 7 miliardi. Nel primo stralcio figurano il completamento degli scavi archeologici, interventi di restauro e di accessibilità al complesso monumentale. I pellegrini da piazza della Pietrosa raggiungeranno il Ponte Diocleziano da dove, attraverso il camminamento archeologico sotterraneo, si porteranno nella chiesa inferiore dell'VIII secolo di S. Legonziano, dove il miracolo ebbe a verificarsi. Da qui, salita, alla chiesa superiore

### Il Comune annuncia uno studio per realizzare arredi e posti auto

di S. Francesco (sec. XI-II-XVIII) a all'intero complesso del Santuario. Per i disabili sarà utilizzato un apposito ascensore. «Gli interventi», tiene a sottolineare l'architetto Bedogni, puntano ad un utilizzo dello stabile anche per il post giubilare, attraverso percorsi religiosi, archeologici, storico-artistici e architettonici. Per il se-

condo stralcio, è prevista la realizzazione di un "Hospice": struttura in grado di ospitare malati terminali, di cui in Italia, al momento, ci sono solamente due esempi. Il vice sindaco Bruno e l'assessore Di Scipio hanno annunciato lo studio di un progetto, a livello di viabilità, di parcheggi e di arredo urbano, che interesserà tutta l'area circostante il complesso del Santuario: in particolare piazza della Pietrosa e corso Roma. E l'architetto Renzetti ha giustamente messo in risalto come, oltre ai pellegrini, il patrimonio religioso, storico-artistico e architettonico della città debba richiamare anche l'attenzione degli abitanti del comprensorio e degli stessi lancianesi.

**Nuova Gabbiano s.n.c.**  
La Bianchetta che fa moda  
GIULIANOVA (TE)  
N. Verde 167.254342

# il Centro

QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO

**Nuova Gabbiano s.n.c.**  
Per la visita di un nostro Agente telefonate al n. verde 167254342

Anno XIII, numero 54 lire 1.500

Redazione e tipografia: Pescara, corso Vittorio Emanuele 372 Tel. 085/20.521. L'Aquila, via XX Settembre 15 Tel. 0862/61.444-6. Chieti, via Vicentini 12. Tel. 0871/33.12.01-33.03.00  
Teramo, Via Teatro Arillo 5 Tel. 0861/24.52.30. Avezzano, Via Garibaldi 133 (angolo via Corradini) Tel. 0863/41.49.74 - Spedizioni abb. postale comma 26, art. 2, Legge 549/95

Martedì 24 febbraio 1998

### Interventi di restauro per il Giubileo

## Lanciano, 12 miliardi al Miracolo eucaristico

**LANCIANO** — Progetto da 12 miliardi e mezzo per la valorizzazione del complesso monumentale di San Francesco, a Lanciano, dov'è custodito il Miracolo eucaristico. Gli elaborati tecnici dell'architetto Paolo Bedogni, di Reggio Emilia, sono stati illustrati ieri mattina.

Sono nati, assieme ad altre iniziative volte a rendere più accogliente la città, dalla collaborazione tra la diocesi, l'amministrazione civica e la Provincia d'Abruzzo dei frati minori conventuali. Gli interventi di conservazione e restauro sono stati pensati per il Giubileo del Duemila e dovranno essere

realizzati per allora. Il progetto — diviso in due stralci da 5 miliardi 700 milioni e 6 miliardi 900 milioni — ha già avuto gli apprezzamenti della soprintendenza ed è stato inviato alla commissione giubilare per il finanziamento.

Il maquiage è previsto per il santuario, il complesso conventuale e le ex chiese dei Santi Legonziano e Domiziano: «Il Miracolo di Lanciano», ha ricordato l'architetto Paolo Bedogni, per l'antichità della sua origine, per la straordinarietà del segno, per il sigillo della scienza medica, esercita un potente richiamo su pellegrini e turisti.



SUPER ENALOTTO E PRONOSTICI: 2 PAGINE PER VINCERE

# IL TEMPO

La più bella profumeria aperta da poco a Roma ha tenuto a battesimo il nuovo profumo di clinique happy.

PROFUMERIE  
20127 Roma - Via del Babuino, 51 - Via Margutta, 47 Tel. 06/478147

HB  
PROFUMERIE  
20127 Roma - Via del Babuino, 51 - Via Margutta, 47 Tel. 06/478147

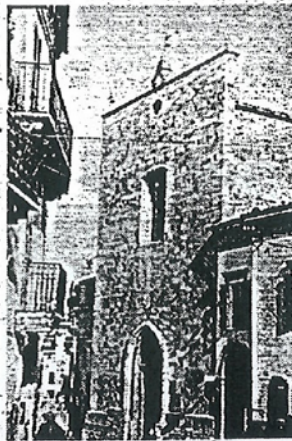
Anno 55 / numero 54 / S. Sergio

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Martedì 24 febbraio 1998 / lire 1500\*

## Nuovi percorsi da offrire ai pellegrini In vista del Giubileo progetto unitario per Comune e Frati

LANCIANO — L'ultima parola, quella che permetterà di passare ai fatti, spetta ora alla Commissione giubilare romana che dovrà valutare ed esprimersi sul progetto da 12 miliardi che mette in primo piano il Santuario del Miracolo Eucaristico, l'intero complesso conventuale di San Francesco, e l'ex chiesa di San Legonziano. Si tratta di interventi di conservazione e restauro studiati per consentire l'accesso al Miracolo in un percorso plurisecolare, uno speciale «cammino» che tiene conto delle esigenze dei pellegrini, dei disabili, e che non si esaurisce con l'evento del 2000; i lavori mirano inoltre a potenziare i settori di accoglienza e ricettività a basso costo.



S.FRANCESCO — Interventi

Lanciano è inserita in uno dei primi itinerari giubilari e storico-religiosi fondamentali, quello che collega i grandi Santuari di Loreto e San Giovanni Rotondo. Il progetto, illustrato ieri mattina nel corso di una conferenza stampa, e realizzato dall'architetto emiliano 32enne Paolo Bedogni, firma l'accordo di programma tra il Comune di Lanciano e la Provincia d'Abruzzo dei Frati conventuali, con la benedizione dell'arcivescovo Mons. Enzo d'Antonio: «Abbiamo preso l'impegno di tenere aperte in orari insoliti

anche altre chiese e di stilare un dépliant informativo». Attualmente sono più di 350 mila i pellegrini e i turisti che ogni anno vengono richiamati o incuriositi dalla presenza del Miracolo Eucaristico; nel 2000 l'affluenza sarà triplicata. Il Comune farà la sua parte, come hanno precisato il vice sindaco Mario Bruno e l'assessore Tommaso Di Scipio, ponendo l'accento sui lavori di abbellimento e arredo finalizzati a rendere i percorsi, specie quelli nel centro storico, più suggestivi. L'architetto Vittorio Renzetti ha rimarcato la collaborazione tra il Comune e i frati, e il lavoro svolto insieme per recuperare i locali dell'ex tribunale.

Rendere il Santuario accogliente, utilizzando tutti gli spazi era naturalmente lo scopo principale dei Frati provinciali. «Era necessario un progetto in grado di valorizzare un santuario unico al mondo», ha detto il padre provinciale Domenico Paoletti. E l'architetto Bedogni nei suoi elaborati tecnici sembra proprio non aver trascurato nulla. La divisione del progetto in due stralci (il primo di oltre 5 miliardi, il secondo di circa 7) è stata una scelta precisa, fatta con l'intento o meglio con la speranza che almeno uno dei due possa essere finanziato.



PUBBLICAZIONE

## IL LINGUAGGIO SPIRITUALE DEI LUOGHI

di Arch. Paolo Bedogni

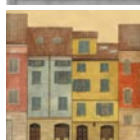
Articolo pubblicato sulla rivista

IL SICOMORO

"...salì sul sicomoro perchè era piccolo di statura..."

n. 5, autunno 1997

Periodico quadrimestrale di cultura e politica



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



Spedizione in abbonamento postale - Pubbl. inf. 70% - Filiale di R.E.

NUMERO

5

AUTUNNO

1997

il.



rivista quadrimestrale di cultura e politica

# *Sicomoro*

*"... salì sul sicomoro perché era piccolo di statura..."*



*l'abitare*



## SOMMARIO

### EDITORIALE

*L'assenza dell'uomo*

di MAURO FORTELLI PAG. 5

### NELLE STANZE DEL RE

*Le città europee di fronte alla globalizzazione: la sfida della società*

del CARD. ROGER ETCHEGARAY PAG. 7

*Abitare la sofferenza*

di GIACOMO COCCOLINI PAG. 10

*Amorosa convivenza. Ricordo dell'architetto Osvaldo Piacentini*

di DON GIUSEPPE DOSSETTI PAG. 13

*Il linguaggio spirituale dei luoghi*

di PAOLO BEDOGNI PAG. 22

### USCIAMO DALL'ACCAMPAMENTO

*La città dell'uomo*

di ENRICO MANICARDI PAG. 25

*Abitare l'abitacolo*

di LUCIANO SERRA PAG. 27

*Fra prevenzione, cura e prendersi cura. Intervista a Marcello Stecco*

di FRANCESCO ALIBERTI PAG. 30

*"Viaggiando" tra i libri e la vita. Ricordo del prof. Lazzaro Padoa*

di ANTONIO MAMMI PAG. 36

*Dossier: la città che non c'è*

di ALESSANDRO DI NUZZO e MASSIMO MAGNANI

con la collaborazione di PAOLO RICCI PAG. 43

### FINO AGLI ESTREMI CONFINI DELLA TERRA

*Sulla nave dei folli*

di MARGHERITA GALEOTTI PAG. 59

*Dietrich Bonhoeffer: un martire che ci ha insegnato la strada della libertà*

di GIOVANNI CATELLANI PAG. 64

*Costa troppo l'acqua dei Carpazi. A proposito di un viaggio in Ucraina*

di ELIDE CATELLANI PAG. 67

### CONTRIBUTI, RECENSIONI

*Democrazia? E' una parola...*

Quarta parte: la strana democrazia di Jean Jacques Rousseau

di FRATE TUCK PAG. 70

*Variazioni sul Cantico dei Cantici*

a cura di GIUSEPPE PIACENTINI PAG. 77

numero 5 - autunno 1997

3

PUBBLICAZIONE

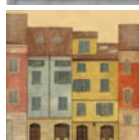
## VIVERE IL PROGETTO NEL TEMPIO CHE RESTA

di Arch. Paolo Bedogni

Atti del convegno  
LO SPAZIO DELLA CHIESA: ARCHITETTURA E LITURGIA  
Assisi, 11/12 ottobre 1996

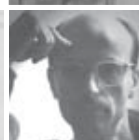
Publicati sulla rivista  
PARAMETRO  
Rivista di architettura e urbanistica  
n. 219, maggio - giugno 1997

Periodico bimestrale edito da  
EDIZIONI C.E.L.I. - GRUPPO EDITORIALE FAENZA EDITRICE



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



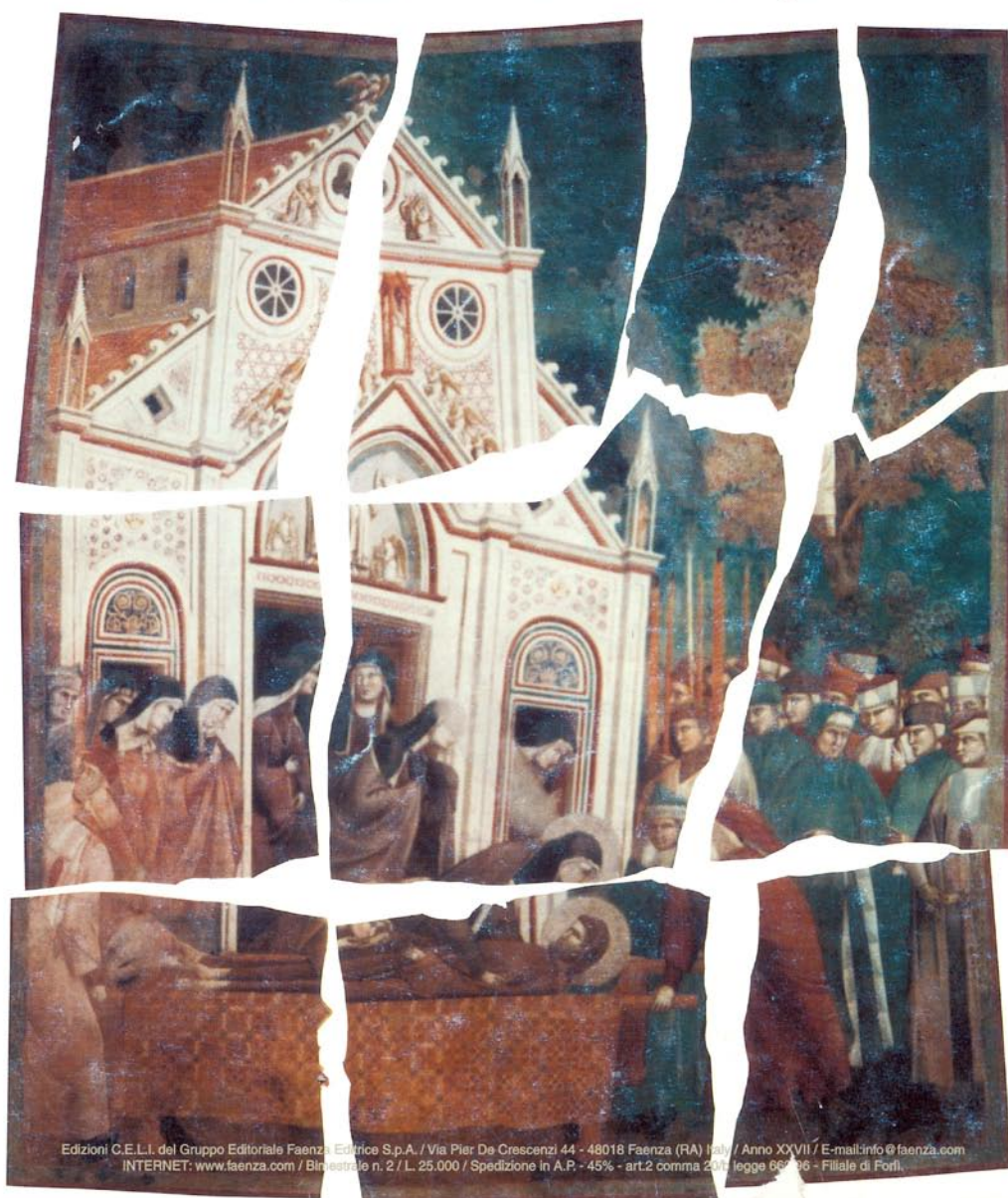


# OKOS PARAMETRO

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA E URBANISTICA / INTERNATIONAL MAGAZINE OF ARCHITECTURE AND URBAN PLANNING

n. 219 / maggio - giugno 1997

Assisi lo spazio della chiesa: architettura e liturgia



ISSN  
0031-1731

Edizioni C.E.L.I. del Gruppo Editoriale Faenza Editrice S.p.A. / Via Pier De Crescenzi 44 - 48018 Faenza (RA) Italy / Anno XXVII / E-mail: info@faenza.com  
INTERNET: www.faenza.com / Bimestrale n. 2 / L. 25.000 / Spedizione in A.P. - 45% - art.2 comma 2011 legge 66/96 - Filiale di Forlì.

# PARAMETRO

RIVISTA DI ARCHITETTURA E URBANISTICA / ANNO XXVIII/ N. 219 MAGGIO-GIUGNO 1997 / EDIZIONI C.E.L.I. DEL GRUPPO EDITORIALE FAENZA EDITRICE

Direttori: Giorgio Trebbi (Responsabile) / Glauco Gresleri

Comitato scientifico: Giannantonio Avezzù / Vincenzo-Giuseppe Berti / Lamberto Borghi / Paolo Capponcelli / Alessandra Carini / Silvio Cassarà / Silvano Casini / Francesco Ceccarelli / Pierluigi Cervellati / Carlo Cesari / Corrado Corghi / Mario Cusmano / Giancarlo De Carlo / Roberto Farina / Luisella Gelsomino / Giuliano Gresleri / Glauco Gresleri / Alberto Manfredini / Enea Manfredini / Giovanni Manfredini / Pier Giorgio Massaretti / Raffaele Mazzanti / Carlo Monti / Pierpaola Penzo / Giuliano Piazzi / Alberto Pratelli / Giorgio Trebbi / Paola Venturi / Enzo Zacchioli / Stefano Zagnoni.

Redazione: Padiglione de l'Esprit Nouveau / Piazza Costituzione 11 / 40128 Bologna

Coordinamento grafico: Lucia Trebbi e Wanda Benatti

Segretaria di redazione: Ornella Dell'Amore

Associato a:

**A.N.E.S.** Associazione Nazionale Editoria Specializzata

**4 Fra condizioni di degrado e ricchezze sopite, Giorgio Trebbi**

**6 Lo spazio della chiesa: architettura e liturgia.** (atti del convegno - Assisi, 11-12 ottobre 1996) coordinatore scientifico del convegno  
Arch. Paolo Bedogni

**68 Progetto / Alvaro Siza del quartiere Malagueira raccontato da Vincenzo Riso, Glauco Gresleri**

Direzione: 40124 Bologna - Via Solferino 19 - tel. 051/582112

Pubblicità e abbonamenti: Edizioni C.E.L.I. del Gruppo Editoriale Faenza Editrice S.p.A. - Via Pier De Crescenzi, 44 - 48018 FAENZA (RA) - tel. 0546/663488 fax 0546/660440 - E-Mail info@faenza.com. INTERNET: www.fienza.com

Stampa: La Fotocromo Emiliana - Osteria Grande (BO)

Responsabile banca dati: Luisa Teston.

Italia una copia L. 25.000 - Estero L. 35.000

Abbonamenti 6 numeri (annuale): Italia (spedizione in abbonamento postale) L. 120.000 Estero (spedizione ordinaria) L. 162.000 Via Aerea (Africa, Asia, America) L. 208.000 (Oceania) L. 242.000 - E-Mail info@faenza.com. INTERNET: www.fienza.com

Lo sconto del 15% sull'abbonamento viene riservato agli studenti universitari previa indicazione del numero di matricola e dell'Università frequentata.

L'importo degli abbonamenti può essere versato sul C.C.P. n. 13951488 intestato a Gruppo Editoriale Faenza Editrice S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale / Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Ravenna N 543 del 30/4/1970 / Pubblicità non superiore al 45%

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n. 824 vol. 9 Foglio 185 del 23/03/1983.

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modifiche esente da bolli di accompagnamento (art. 22 L. 67/1987, art. lett. i D.P.R. 633/1972 e art. 4 n. 6 D.P.R. 627/1978).

La rivista non è responsabile per la perdita o il danno dei fascicoli durante il trasporto.

I fascicoli non ricevuti devono essere richiesti entro trenta giorni dal ricevimento del fascicolo successivo.

Le proposte di collaborazione devono pervenire alla Direzione sotto forma di «scaletta» dettagliata; se accettata, ci si riserva di intervenire su di esse per la loro definizione in qualunque momento. Non possono essere assunti impegni temporali di pubblicazione. Per le parti monografiche devono essere tassativamente rispettate le seguenti norme. Testo: deve essere consegnato tassativamente su supporto magnetico. Disegni: esclusione dell'uso dello 0,1 nel segno e formato non eccedente la dimensione di cm. 60x40. La Direzione non garantisce la restituzione del materiale pervenutole. Le «recensioni» per la rubrica «Libri» non espressamente richieste dalla Redazione, vengono prese in considerazione solo se non superano le 120 righe dattiloscritte e se contengono tutti i dati (n. delle pagine, Autore, costo, anno di pubblicazione) relativi all'individuazione del volume.

I manoscritti e le fotografie che giungono in redazione, non verranno restituiti.

**N.B. La Redazione accetta i titoli degli articoli come indicazione di massima, riservandosi di intervenire sugli stessi in base ai criteri di valutazione generale nell'economia del numero.**

Questa rivista Le è stata inviata tramite abbonamento: l'indirizzo in nostro possesso verrà utilizzato, oltre che per l'invio della rivista, anche per l'invio di altre riviste e/o per l'invio di proposte di abbonamento e promozioni libri. Ai sensi della legge 675/96 Art. 13 è nel Suo diritto richiedere la cessazione dell'invio e/o l'aggiornamento dei dati in nostro possesso.

In copertina: Basilica di S. Francesco, Assisi, Giotto.

A fianco: Immagine del particolare della porta della Basilica inferiore ad Assisi.





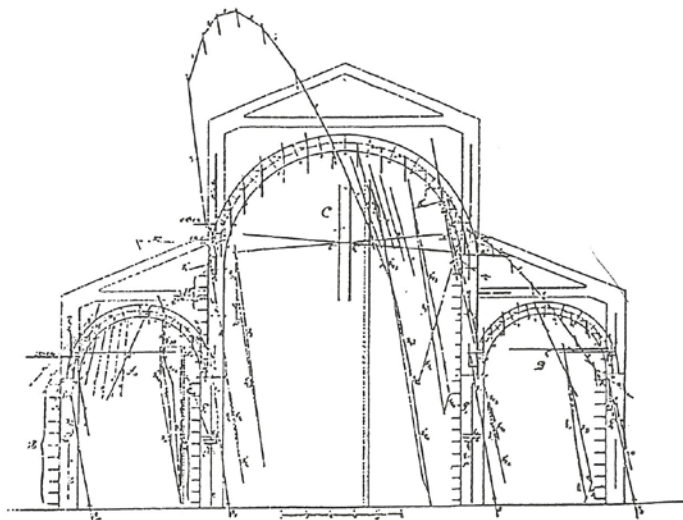
## “VIVERE IL PROGETTO NEL TEMPIO CHE RESTA”

arch. Paolo Bedogni

La relazione vuole indicare alcuni *referimenti problematici* per il progetto dell'adeguamento di edifici sacri plurisecolari. Si intende fare esperienza di un caso di adeguamento realizzato, quale quello del Tempio di S. Maria sopra Minerva in Assisi, tentando di estrapolare alcune teorie generali utili per i vari operatori competenti; tale approfondimento non pretende di entrare nel campo specifico della disciplina della teoria del restauro e neanche in quella teologico-liturgica, ma di considerare il tema in oggetto alla luce di una esperienza progettuale e di realizzazione effettivamente vissuta.

Il dibattito in corso sulle tematiche della conservazione dei monumenti incontra una *peculiarità negli edifici sacri*.

La caratterizzazione degli spazi interni dovrà rispettare infatti precise indicazioni ed in particolare “la disposizione generale del sacro edificio sia tale da mostrare l'im-



magine dell'assemblea radunata e da consentire l'adeguato ordinamento di tutti e la retta esecuzione dell'ufficio di ciascuno (Principi e Norme n. 257)”.  
La conservazione e il restauro di tali “edifici storici” di importanza plurisecolari comporta comunque che... “la celebrazione resti referente assoluto. È da essa, solo da essa, che prende significato l'ospitalità nell'ottica del principio dell'abitabilità dello spazio ecclesiale e il primato della persona sugli oggetti” (S. Maggiani O.S.M.).

Dove è garantita la conservazione della *destinazione d'uso* si è comunque chiamati a ricercare soluzioni di adeguamento tra “permanenza” ed “evento nuovo”.

La vitalità delle Chiese è garanzia di conservazione del patrimonio medesimo, quando sono “utilizzate come luoghi di culto, conformemente alla destinazione religiosa iniziale” (prescrizione richiesta per la erogazione di contributo a progetti-pilota di conservazione del patrimonio arch. europeo. DG X - “Azione Culturale” 1995). Ogni cambio di destinazione implica problematiche di rifunzionalizzazione e di ripensamento delle strutture antiche non sempre congruenti e compatibili; il dibattito aperto sull'utilizzo di edifici sconsacrati ed altri plurisecolari suggerisce cautela e preoccupazione proprio nel rispetto principale della conservazione.

Gli edifici sacri nella loro evoluzione storica hanno subito comunque mutazioni nei loro caratteri architettonici in rapporto alla corrispondente evoluzione liturgica; si hanno casi in cui gli stessi edifici sono stati trasformati in epoche diverse con altrettanti usi eterogenei e a volte paradossali (carceri, uffici amministrativi, residenza ecc.). Tali usi impropri hanno sempre causato danni a volte insanabili.

L'adeguamento delle chiese in base alla “fisiologica” e connaturata evoluzione teologica-liturgica va quindi concepito come momento elevato di attualità e di rinnovamento nell'ottica propria della conservazione e tutela della memoria storica architettonica e liturgica; questa è la novità culturale.

Solo in termini problematici è da considerare ciò che P. Marconi riferisce con un accento più forte: “non vi è monumento che non necessiti di miglioramento o di adeguamento tali, da imporre in ogni caso anche sostanziali alterazioni al loro stato di consistenza” (P. Marconi)

27

Il riconoscimento e la *tutela dei caratteri* della "permanenza" sono fondativi di ogni "evento nuovo".

L'adeguamento secondo la riforma liturgica dovrà essere ispirato da una volontà storiografica verso il "testo antico" capace di indagare tutti gli elementi ereditati ripensandoli poeticamente in un sistema congruente con l'evento nuovo.

Occorre studiare il monumento, rilevato con metodi "investigativi" da chi poi sarà chiamato al progetto del nuovo e quindi stimolato nella ricerca; il rilievo dell'edificio è un'opportunità unica per leggere l'architettura, comprendendola col mezzo del disegno, con la sensibilità, con l'obiettivo di accordarsi con gli architetti del passato.

Il confronto con la *storia* conduce a riscoprire i termini specifici del linguaggio architettonico di ogni edificio plurisecolare.

L'operazione di conservazione e di adeguamento comporta un ritorno al valore storico dell'architettura proprio come sistema di segni comunicanti.

La acquisizione dei caratteri formali, dei relativi significati e del rapporto dei vari segni con l'uomo, ovvero col popolo di Dio, definisce il senso e il carattere del luogo sacro.

I riferimenti dedotti dalla storia dell'arte, troppo spesso congelati nell'aurea relativa del formalismo, diventano la base solida per capire le regole "magiche" costruttive delle diverse addizioni storiche; coordinate essenziali (artifici proporzionali, legami fra numero e architettura tramite il ritmo) sulle quali accordare l'evento nuovo dell'adeguamento senza traumi.

Va condivisa la posizione scettica nei confronti di tali "possibilità creative di tali dogmi estetici, propendendo invece a riconoscere la loro parziale validità come controlli critici, sia a posteriori che nel processo creativo stesso, come affinamento di ciò che l'artista ha precedentemente intuito" (G.K. Koenig).

La ricerca incrociata dei documenti (d'archivi, fotografica, di immagini artistiche...) unitamente alle indagini stratigrafiche sul campo, indicano elementi preziosi con un giusto livello di approfondimento laddove serve per l'intervento di adeguamento. Occorre ricercare e approfondire senza aver paura di scoprire: il "ritrovamento" può divenire occasione peculiare per la so-

luzione creativa dell'adeguamento escludendo improvvisazioni.

La *qualificazione dello spazio*, compito preciso dell'architettura, passa infatti attraverso la caratterizzazione dei segni.

Dallo studio finalizzato della storia si può assaporare lo spirito del luogo caratterizzato da alcuni elementi salienti dello spazio come può essere una grande "macchina" d'altare seicentesco, un apparato decorativo con un preciso programma iconografico.

La fisionomia architettonica dell'interno è impreziosita e trae da queste preesistenze significato tanto da attirarne in modo esclusivo gli sguardi.

Lo studio di questi ed altri elementi fino all'approfondimento delle tecniche tradizionali e dei materiali preziosi di finitura lancia messaggi ispiratori per una rinnovata definizione di segni per gli spazi celebrativi; "La materia della fabbrica si offre come fragile chiave di lettura dei messaggi custoditi: è in essa che si genera la esigenza di rispettarne la fragilità e di custodirne la carica semantica" (B.P. Torsello).

La conservazione della qualità dello spazio sacro plurisecolare consiste anche nell'aggiornamento degli elementi che hanno raggiunto lo scopo storico dell'architettura: soddisfare la necessità del popolo di Dio mediante l'articolare di spazi, attrezzati con oggetti di arredo liturgico.





L'architetto è chiamato allora ad un *processo faticoso di sintesi*: "sta proprio all'arte far sì che un progetto sia bello, funzionali e non costi troppo" (livelli paralleli di valore).

L'architetto dovrà essere in grado di cogliere i molteplici riferimenti ispiratori che trovano soluzione nello spazio come sintonia globale; architetto non inteso quale progettista di quella "cosa" o dell'altra, ma come compositore delle relazioni tra le parti (Fig. 1).

"La caratteristica del segno architettonico risiede infatti nella spazialità e la iconocità dell'architettura sta nel fatto che la forma esprime la funzione attraverso lo spazio" (G.K. Koenig).

Sintesi che riscopra il valore "*principalis*" dell'architettura recuperandone il senso più generale, nel rispetto di una specializzazione aperta (restauro, museologia, scenografia, archeologia...): questa è la chiave interpretativa dell'orientamento che desidero proporre.

Va detto che tale rimarcazione del valore generale dell'architettura ne accentua i termini della specificità del "restauro che non potrà fare a meno di rivendicare la propria legittima autonomia disciplinare" (M.D. Bardeschi). Se dobbiamo quindi assumere la necessità particolare di studi speciali per il restauro in quanto autonoma disciplina, la medesima dovrà essere intesa nei suoi rapporti "filiali" con l'immagine artistica della architettura; nello specifico delle strutture religiose tale architettura sarà caratterizzata da "fatti", da riti: svolgimento di esistenze, funzioni del popolo di Dio riunito intorno all'unica mensa.

... "la chiesa appartiene all'ordine generale. È il luogo dell'incontro totale, deve sensibilizzare lo spazio della creazione nella sua struttura fondamentale. Ossia de-

ve dimostrare il rapporto tra la terra e il cielo in quanto tale. Bisogna che nello spazio ci siano percorsi e scopi che permettano all'edificio di rapportarsi agli avvenimenti quotidiani. Ma non è questa l'esigenza primaria. Essenziale è invece il rapporto di alto e basso, in cui sia l'alto che il basso compaiono quali caratteri sensibili. L'immagine della chiesa materializza questo rapporto". ... (C.N. Schulz)

La enfaticizzazione dello *storicismo accademico* e del *funzionalismo razionalista* sono atteggiamenti esasperati di pensieri opposti, ma tali da "peccare ambedue di antistoricità, rifiutando le emergenze l'uno e le permanenze l'altro".

Tali orientamenti non contribuiscono alla salvaguardia dell'architettura sacra nel suo carattere vivente, ma la relativizzano in quanto opera d'arte da museificare.

Concordiamo con Gabetti quando afferma che "il movimento moderno dicendo che "l'architettura antica è morta", ha creduto di riscattare il presente da ogni pigrizia e ripetizione, da un conservatorismo che nel XX secolo ha gravato negativamente più sull'architettura che non sulla pittura e sulla scultura - e massimamente sulla architettura sacra -, ma per lavorare oggi sull'antico con animato attuale, non ci si può rifare a futurismi di avanguardia: per lavorare bene ci si dovrebbe riallacciare all'antico con nuovi interessi e legami, fondati su di una cultura critica approfondita e attenta al passato come al presente". Nelle chiese plurisecolari il problema dell'adeguamento è stato risolto in diversi casi con interventi in "stile" soffocando il rinnovamento liturgico in strette maglie accademiche costituite contraddittoriamente da segni di un vocabolario prestabilito e preordinato.

La continuità formale secondo stili del passato prestabiliti determina soluzioni di adeguamento, spesso mimetiche, non autentiche, prive di nobile semplicità e sicuramente inadatte a costituire un ordine gerarchico interno al luogo chiesa.

Il ricorso acritico agli stili storici è poi degenerato nell'uso di forme e decorazioni appartenenti a stili diversi che ha caratterizzato diversi "arrangiamenti" postconciliari composti da assemblaggi arbitrari di vari arredi o parti di essi; tale eclettismo ha creato forme di forte rumore semantico e quindi di notevole disordine degli arredi liturgici.

Fin dalla metà del XIX secolo con Viollet le Duc (architetto, restauratore e teorico francese) si operò nel senso di una mag-

gior "sincerità" del linguaggio architettonico; è interessante osservare come proprio da questo protagonista di tanti restauri di chiese medioevali francesi nasca una profonda esigenza di chiarezza dei rapporti tra struttura, forma e decorazione, ovvero di essenzialità e autenticità che tanto ispirarono l'architettura moderna.

Il semplice riordino delle cose può essere considerato quindi materia essenziale dell'adeguamento all'interno di un orientamento anche in linea con le "Carte del Restauro" che sconsigliano comunque l'adozione di interventi irreversibili sia distruttivi che eccessivamente innovativi.

È fondamentale individuare le specifiche *potenzialità di adeguamento* offerti dagli edifici plurisecolari nel rispetto dello spirito dei luoghi e della continuità storica.

Il carattere specifico di ogni chiesa nei suoi elementi interni intesi come permanenza da tutelare ed integrare contiene gli elementi in sé per un suo poetico e garbato rinnovamento; affermazione che trova riscontro nelle osservazioni di G. Trebbi che arriva a riscontrare perfino "la straordinaria consonanza fra norme liturgiche del Concilio Vaticano II con la spazialità delle basiliche paleocristiane ravennati e, sia pure a mezzo di autonomia di forme espressive e alla distanza di secoli, della chiesa di Ronchamp di Le Corbusier".

Prima di pensare il ben che minimo intervento bisogna saper leggere, capire i precisi messaggi d'arte già presenti in ordine alla configurazione liturgico spaziale e sulla sua corrispondenza alle emozioni comunitarie che dobbiamo garantire.

La fredda analisi del cosiddetto stato di fatto non è sufficiente ed è necessaria una ricerca incrociata che comporta una specializzazione aperta, capace di approcci transdisciplinari le cui risposte dovranno ricadere nella sintesi del progetto.

Il dibattito sul valore del *progetto* va ripreso facendo riferimento alla tradizione dei grandi architetti della storia dell'architettura fino ai nostri giorni.

Se l'adeguamento liturgico diventa anche occasione di crescita, intesa non solo come catechesi bensì come arricchimento culturale, in ordine alla conservazione delle corrispettive "verità" documentabili (Chiesa - Ministero ai B.A.A.A.S.) il progetto di adeguamento non potrà essere riduttivo a questo o a quella parte della chiesa; si dovrà pensare il progetto solo in un programma generale mirato ad accordare i vari aspetti della complessità: con-

<sup>1</sup> Chiesa di S. Maria sopra Minerva, interno con progetto di adeguamento liturgico.

tenuti iconografici, caratteri architettonici, evoluzione liturgica, articolazione degli spazi per le liturgie, problematiche impiantistiche, sulla sicurezza, caratteristiche percettive, semantiche, definizione delle previsioni di spesa.

Intendere la architettura chiesa nel suo valore "principalis" e comunicativo comporta un'attenzione complessiva dello spazio evitando di incorrere nell'errore di arrangiamenti senza un'idea di progetto che accordi le parti fino all'approfondimento della qualità dei singoli elementi (Fig. 1A).

La creazione di aggregati segnici "congruenti" comporta da parte dell'architetto un *impegno*:

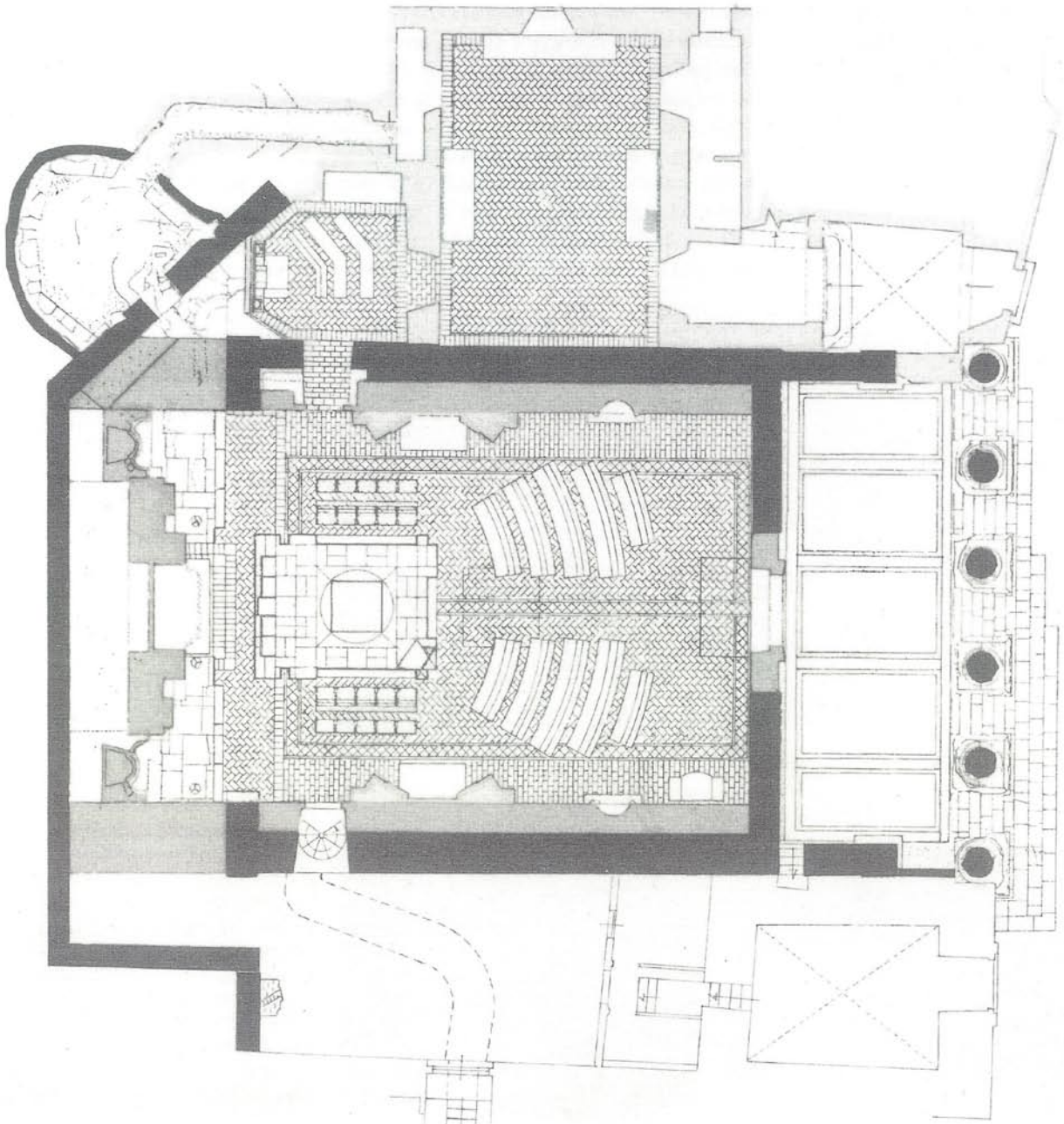
"vivere il progetto", conservando il "tempio che resta", in un processo di attualità sia nel campo teologico liturgico, sia in quello storico architettonico.

Il progettista dell'adeguamento degli spazi celebrativi dovrà "adeguarsi" lui stesso recuperando la tradizione storica dell'architettura che ha sempre richiesto un rigoroso impegno sul *piano del dettaglio*

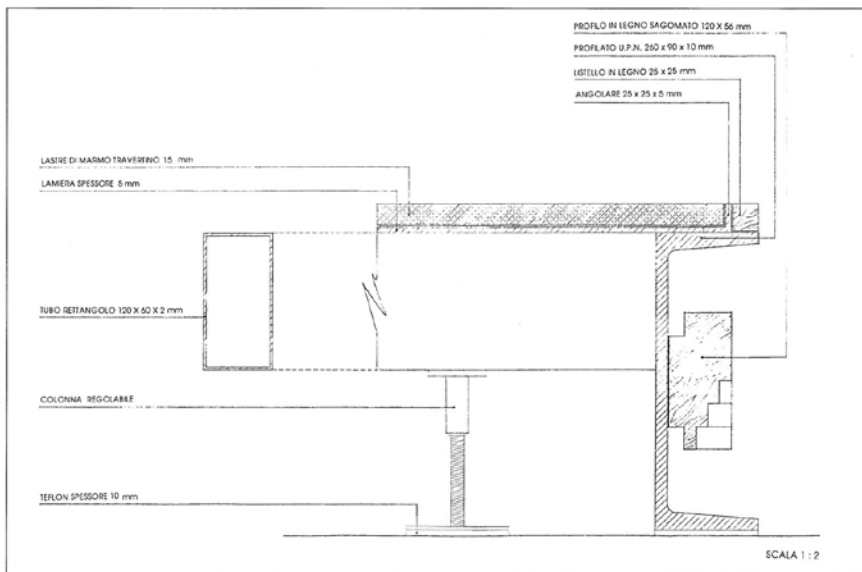
(Fig. 2). L'intervento che mi ha preceduto del Prof. S. Di Pasquale è entrato nel merito della sostanziale importanza nell'architettura del dettaglio costruttivo e della scelta dei materiali e delle tecniche idonee per la scienza delle costruzioni.

La cura del dettaglio costituisce il grado di approfondimento compositivo di un rinnovamento da un lato non invadente (autocelibrativo) e dall'altro fortemente connotato proprio come insieme di singole "parole" di un discorso unitario e comprensibile.

1a







1a  
Chiesa di S. Maria sopra Minerva, planimetria progetto.

2  
Chiesa di S. Maria sopra Minerva, particolare esecutivo del nuovo piano presbiteriale.

3  
Chiesa di S. Maria sopra Minerva, immagine della seduta con inginocchiatoio per i fedeli (foto dell'artista Vasco Ascolini).

4  
Chiesa di S. Maria sopra Minerva, modello del "luogo della celebrazione eucaristica".

... "Il dettaglio è la sostanza stessa dell'opera, il modo di poter essere letta attraverso i suoi punti di apparizione (...) il modo di poter esprimere proprio attraverso il piccolo e la miriade di situazioni puntiformi la sostanza stessa dell'architettura e il suo modo di essere (G. Gresleri). Grazie alla cura del dettaglio si possono trovare "soluzioni di accostamento positivo" coerente con la tutela e la valorizzazione delle strutture preesistenti; la loro definizione non potrà mai essere una invenzione folgorante, ma frutto di una ricerca faticosa; ricerca di riferimenti utili per risolvere il problema degli "accostamenti" di volumi, di materiali, di colori, di superfici; ricerca attraverso la migliore tradizione di architetture raffigurate relative agli specifici luoghi in esame; definizione di tutte le parti concluse proprio come è richiesto per una composizione pittorica.

La qualità del risultato si attuerà quando il progettista sarà in grado di legare la propria opera ai caratteri specifici di ogni chiesa tanto che "le modificazioni necessarie paiano quasi nate in quei singoli luoghi antichi come effetto di modificazioni positive, continue con la nostra tradizione: mai timide perché così proprio la nostra tradizione non le voleva, ma forti per i nuovi valori affermati dalla liturgia. Non saranno pochi simboli a rimettere in sesto le cose" (R. Gabetti).

Percorso impegnativo perché chiamato a considerare non solo le informazioni strettamente relative alla nascita delle chiese, ma anche riguardanti la loro vita con le mutazioni corrispondenti al loro servizio permanente effettivo (vedere ad es. certi

altari rinascimentali innalzati in chiese romaniche).

Una rinnovata cultura del progetto e cultura dell'esecuzione dovrà contribuire a soddisfare le impegnative richieste provenienti dalla Chiesa (rispetto dei principi e norme conciliari) e dalle Soprintendenze (rispetto della tutela dei monumenti).

Progetto ed esecuzione capaci di trasformare in opera compiuta l'idea di fondo che nasce da un serrato confronto (commissioni della committenza, d'arte sacra, soprintendenze...).

Progetto che recepisca le esigenze funzionali e che sappia trasformarle in risposte significanti tra loro correlate poeticamente.

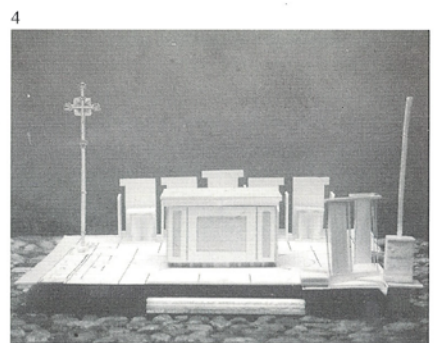
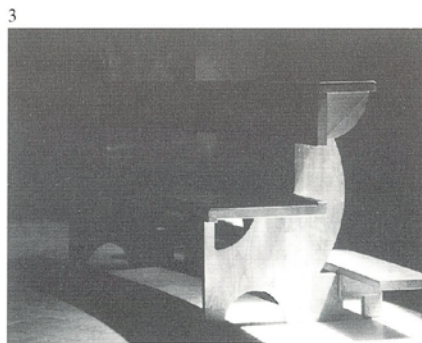
La realizzazione dell'idea unificante trovi nel progetto lo strumento di verifica costante e soprattutto aggiornabile perché nel restauro le diverse fasi del cantiere impongono accorgimenti non sempre prevedibili. Non bisogna accontentarsi del di-

segno alle diverse scale, ma è indispensabile tornare alla buona tradizione del modello tridimensionale per meglio passare dall'ideazione astratta alla prefigurazione del risultato concreto (Fig. 4).

Si rispettino le tecniche antiche premoderne che spesso aiutano a risolvere con semplicità problemi sia costruttivi sia di preziosa finitura (cocciopesto, stucchi, dorature a bolo, tempere all'uovo ecc.).

L'intervento più delicato dal punto di vista spaziale è quello relativo la definizione del "luogo" della celebrazione eucaristica culminante nella centralità dell'unico altare; centralità alla quale convergere per accogliere l'invito che non può essere risolto solo in senso fisico spaziale, ma come segno e stimolo espressivo - alla riflessione, all'interpretazione ecc. - "L'altare era piccolo tendenzialmente a pianta quadrata, essenzialmente decorato, con materiale pesante, ma mobile, trasformabile senza cioè un davanti e un retro, dentro il popolo, sacro e discreto" (F. Debuyst).

"L'adeguamento dello spazio celebrativo,



interno al monumento chiesa, oltre che un aggregato segnico rituale, un'informazione funzionale diretta e immediata per la pura destinazione d'uso, comporta un luogo di "senso", immerso e arricchito dall'*architettura globale*". (S. Maggiani O.S.M.).

"Vivere il progetto" significa sapersi rapportare con il cantiere, con i suoi tempi e coinvolgere le maestranze all'interno del processo esecutivo.

Il progettista sarà chiamato a proseguire lo spirito di quella progettazione globale che tanto ha contraddistinto il mestiere dell'architetto nella storia capace di calarsi ora nelle vesti di capomastro, di decoratore, di scenografo, di artigiano e quant'altro richiedessero le esigenze.

Il costante rapporto con le maestranze artigiane diviene forte "segno invisibile" che rimanda alle cose visibili realmente eseguite; lo spirito di questo quotidiano rapporto è preziosa "materia vivente" anche essa da rinnovare in una storica continuità. L'insegnamento che ci viene dalla storia di cantieri delle cattedrali gotiche rappresenta un emblematico riferimento di simbiosi evidente tra il momento progettuale-ideativo e l'alto livello qualitativo delle maestranze e, quindi, dalla capacità di saperle coinvolgere all'interno del processo costruttivo.

*L'architetto è condizionato* allora da una molteplicità di sollecitazioni esterne e deve attrezzarsi per trasformare, con l'adeguamento, le specifiche richieste in "segni" leggibili in continuità con il carattere dello spazio architettonico.

La definizione dei ruoli dei diversi competenti interessati diviene fondativa per la creazione della sintesi ricercata e soprattutto per il controllo della qualità esecutiva. La qualità della realizzazione sarà proporzionata alla qualità dei rapporti che si instaurano con la committenza e quindi con gli organi di tutela; la definizione dei ruoli e il reciproco rispetto agevola la costante crescita culturale per ogni cantiere; la peculiarità di lavoro transdisciplinare comporta l'acquisizione di una nuova mentalità dove le competenze specifiche siano aperte a soluzioni non precostituite.

"Vivere il progetto nel Tempio che resta" significa concepirlo come *architettura del popolo di Dio*, nata da architetti, maestranze, e produttori, ma soprattutto recepita dal popolo di Dio, come dal popolo di

Dio fu recepita nel passato.

"Spazio policentrico avente come punti dinamici l'altare, la sede presidenziale, l'ambone, in una reale apertura verso l'aula assembleare (chiara visione delle parti e dell'insieme in un assetto articolato e gerarchico convergente sull'altare" (L. Gherrardi).

Vivere il progetto protesi a comunicare l'invisibile mediante interpretazioni creative concepite in termini dinamico-spaziali (Fig. 5); articolazione tridimensionale, caratterizzante luoghi celebrativi, fondata sulla assemblea stessa che, nella sua forma viva e comunitaria, rende sacro il tempio.

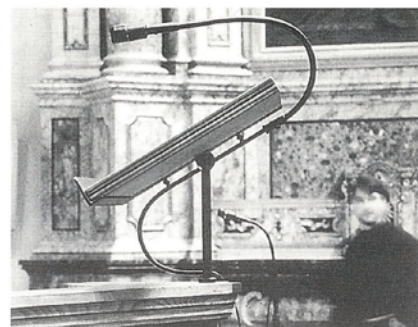
Il vero tempio della Chiesa è Cristo e continua a vivere nella storia nel rito eucaristico: allora, il vero tempio corpo di Cristo non può più essere distrutto!

Il tempio cristiano come ha sostenuto recentemente il Cardinale Biffi nei suoi mutamenti nella storia ha "conservato e tutelato" la caratteristica fondativa che lo ha differenziato dal tempio pagano ovvero l'accessibilità del popolo al tempio; il modello di riferimento utilizzato, tratto dalla architettura contemporanea del momento, è la basilica romana e cioè, il luogo polifunzionale dell'incontro della gente; il tempio cristiano è stato concepito quindi come casa del popolo di Dio, sottratta ad altri usi e dove ci si sente a proprio agio; quel sentirsi di casa e accolti con calore grazie proprio a quel decoro, bellezza e autenticità propri della casa familiare, ma che rimanda ad altra architettura ben più sublime.

È nel rapporto millenario tra "chiesa edificio" e "Chiesa popolo di Dio" che dobbiamo ricercare le coordinate comuni per tutelare, conservare, restaurare, integrare nel rispetto delle verità documentabili e immutabili sia della "chiesa edificio" che della "Chiesa popolo di Dio".

Tutta l'architettura trae senso dalla presenza dell'uomo e a maggior ragione quindi per il tempio cristiano per cui i nostri restauri dovranno diventare sempre più luogo di proposte culturali, adatte a far rivivere, a continuare l'antico con l'animo di oggi e nel massimo rispetto delle preesistenze. Ci sarà di guida non solo il rispetto dell'insieme e dei particolari, ma la conoscenza dei fondamenti di arte, di scienza, di testimonianza che il tutto e le parti hanno ispirato nel tempio" (R. Gabetti). [...] "Il Tempio quindi rimane, resta nella definizione delle sue peculiarità, dignità, bellezza e ciò produrrà gratitudine, senza fine" (S.E. G. Biffi).

Paolo Bedogni



5

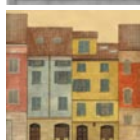
5  
Chiesa di S. Maria sopra Minerva, immagine del "luogo della parola", (foto dell'artista Vasco A-scolini).



PUBBLICAZIONE

**SOTTO IL CIELO DELLA CUPOLA  
IL CORO DI SANTA MARIA DEL FIORE  
DAL RINASCIMENTO AL 2000**

Catalogo della mostra edito da  
ELECTA  
Elemond Editori Associati  
1997



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





# sotto *il* cielo *della* Cupola

il Coro di Santa Maria del Fiore |  
dal Rinascimento al 2000 |

Progettisti

BRUNELLESCHI  
BANDINELLI  
BOTTA  
BRENNER  
GABETTI e ISOLA  
GRAVES  
HOLLEIN  
ISOZAKI  
NOUVEL  
ROSSI



Electa



## **Il coro del futuro/The Choir of the Future**

- 157** La Consultazione Internazionale per la riorganizzazione del presbiterio  
The International Consultation for the rearrangement of the Sanctuary  
*Timothy Verdon*
- 165** Il coro bandinelliano. *Promoveatur ut amoveatur?*  
Bandinelli's Choir. *Promoveatur ut amoveatur?*  
*Francesco Gurrieri*
- 168** Il rilievo e la restituzione fotogrammetrica grafica e analitica del coro bandinelliano  
Survey and graphic and analytic Plotting of Bandinelli's Choir  
*Roberto Corazzi*
- 178** Per confrontarsi con una preesistenza  
Confronting the past  
*Gianni Pettena*
- 187** Un cantiere virtuale per sperimentare l'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica  
A Virtual Construction Site to Experiment with the Adaptation of Churches to Liturgical Reform  
*Giancarlo Santi*
- 196** Mario Botta
- 200** Klaus Theo Brenner
- 204** Gabetti & Isola
- 208** Michael Graves
- 212** Hans Hollein
- 216** Arata Isozaki
- 220** Jean Nouvel
- 224** Aldo Rossi
- 229** **Biografie/Biographies**
- 238** Sotto il peso della storia: l'idea espositiva per la Sala d'Arme di Palazzo Vecchio  
Under the Weight of History: the Exhibition in the Sala d'Arme of Palazzo Vecchio  
*Leonardo Mannini*

## Nota bibliografica

A tutt'oggi non risultano monografie né rassegne critiche sul tema dell'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica in Italia. Informazioni episodiche sono reperibili consultando le annate delle riviste: "Chiesa e Quartiere", "Fede e Arte", "Arte Cristiana", "Chiesa oggi. Architettura e comunicazione", "Ecclesia", "Rivista Liturgica", "Rivista di Pastorale Liturgica". Le riviste di architettura italiane hanno riservato al tema scarsissima attenzione.

È noto, per altro, che non solo in modeste chiese ma in numerose chiese cattedrali, parrocchiali e santuari, negli ultimi trent'anni sono stati realizzati importanti interventi di adeguamento liturgico: basti pensare al Duomo di Milano, alle cattedrali di Torino, Brescia, Lodi, Verona, San Benedetto del Tronto, Gerace, Bologna, Cosenza, Rossano Calabro; tra le seconde alla chiesa di S. Vittore in Varese e Santa Maria sopra Minerva ad Assisi; tra gli ultimi al santuario di Loreto.

In alcune cattedrali i lavori di adattamento sono in cantiere o allo studio: pensiamo a Genova, Grosseto, San Marco Argentano, Siena, Pisa, Firenze, Ancona, tra quelle di cui è giunta notizia.

In alcuni casi, di fronte alla complessità del problema si è deciso di procedere facendo ricorso a concorsi di idee, come nel caso di Vittorio Veneto, Firenze, Pisa, Ancona.

In moltissimi casi si è fatto ricorso a sistemazioni provvisorie talora precarie e di modesta qualità.

Per consentire l'avvio di una analitica documentazione – la cui necessità è largamente avvertita, almeno per quanto riguarda i casi più rilevanti come le cattedrali – riteniamo sia utile questa rassegna bibliografica, limitata alle pubblicazioni in lingua italiana. Il punto di partenza è il 1965, anno nel quale, concluso il Concilio Ecumenico Vaticano II, ha preso avvio, anche nel nostro Paese, l'adeguamento liturgico delle chiese.

*San Pietro a Bologna. Restauro e adeguamento liturgico della cripta metropolitana*, su progetto di G. Gresleri, G. Gresleri, F. Scolozzi, G. Trebbi, in "Chiesa e Quartiere" 37, 1965, pp. 29-35.

G. De Angelis D'Ossat, *Antiche chiese e liturgia nuova*, in P. Ciampani (a cura di), *Architettura e liturgia*, Edizioni Pro Civitate Cristiana, Assisi 1965, pp. 127-132.

L. Grassi, *Considerazioni sul problema dell'adeguamento delle chiese*, in P. Ciampani, op. cit., pp. 133-136.

Id., *Sull'adeguamento delle chiese alle nuove norme conciliari*, in AA.VV., *L'edificio sacro*, Queriniana, Brescia 1966, pp. 161-174.

F. Fasolo, *Il presbitero nella nuova liturgia e i rapporti con le sovrintendenze*, in "Fede e Arte" 2, 1967, pp. 16-31.

Id., *Opere monumentali e problemi nuovi*, in "Fede e Arte" 2, 1967, pp. 49-87.

G. Zander, *Antico e Nuovo. Architettura e liturgia*, in "Fede e Arte" 2, 1967, pp. 88-140.

E. Lodi, *Problemi attuali per la progettazione e l'adattamento del luogo di culto*, in AA.VV., *Il Tempio*, Messaggero, Padova 1968, pp. 95-110.

*Rinnovamento dei presbiteri*, in "Arte Cristiana" 567, 1969, pp. 209-224.

M. Pellegrino, *Rinnovamento liturgico e disposizione delle chiese*, in G. Fallari (a cura di), *Orientamenti dell'arte sacra dopo il Vaticano II*, Minerva Italica, Bergamo 1969, pp. 223-245.

P. Garlato, *La revisione delle chiese secondo le esigenze liturgiche e i nuovi problemi di adattamento*, in G. Fallani, op. cit., pp. 107-115.

V. Vigorelli, *Una chiesa ringiovanita. S. Gregorio (Milano)*, in "Arte Cristiana" 578, 1970, pp. 303-308.

Id., *Contributo all'organizzazione dello spazio liturgico*, in "Arte Cristiana" 593, 1972, pp. 189-196.

M. Dezzi Bardeschi, G.B. Bassi, *Il futuro della memoria*, Castello Malaspina, Massa 1972, catalogo della mostra: *La nuova sistemazione dell'altare maggiore della basilica di S. Francesco ad Arezzo*, 1965, n. 14 e 20, con ampio regesto; *Il progetto di ristrutturazione della sottoc chiesa di S. Maria del Sasso a Bibbiena*, 1965.

G. Varaldo (a cura di), *La chiesa Casa del Popolo di Dio*, LDC, Torino 1974; in particolare pp. 61-80.

V. Gatti, *L'altare dopo il Concilio*, in "Arte Cristiana" 633, 1976, pp. 281-296.

*La chiesa: spazio liturgico della comunità cristiana*, numero monografico di "Rivista Liturgica" 4, 1979.

V. Vigorelli, *Il presbitero del Duomo di Milano: le esigenze liturgiche e pastorali*, in "Arte Cristiana" 668, 1980, pp. 137-146.

*Il simbolo nella liturgia*, numero monografico di "Rivista Liturgica" 3, 1980.

G. Santi, *Adattamento liturgico e proprietà dei beni culturali*, in "Rivista di Pastorale Liturgica" 98, 1980, pp. 62-66.

Id., *Le barriere architettoniche nelle chiese. Un ostacolo da eliminare*, in "Rivista di Pastorale Liturgica" 103, 1980, pp. 67-70.

pp. 229-230.

V. Gatti, *L'arte nella chiesa*, in "Arte Cristiana" 748, 1992, pp. 49-56.

Ufficio Liturgico nazionale e Consulta nazionale per i beni culturali ecclesiastici della C.E.I., I seminario di studio sull'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica, Terme di Petriolo (Siena) 24-25 settembre 1993.

P. Bedogni, *Uno spazio in attesa. Il caso di S. Donnino di Montecchie Emilia; adeguamento degli spazi celebrativi*, Faenza Editrice, Faenza 1993.

G. Santi (a cura di), *Arte sacra e beni culturali*, C.A.D.S.R., Milano 1993, pp. 39-43.

D. Bellezza, M. Momo, *Il presbitero del Duomo di Torino*, in "Arte Cristiana" 753, 1992, pp. 497-501.

D. Bagliani, G. Bellezza, V. Corsico, E. Roncarolo, *Un'aula ruotata di 90°*, in "Chiesa Oggi" 6, 1993, pp. 96-97.

V. Gatti, *Nova et Vetera*, in "Arte Cristiana" 757, 1993, pp. 297-302.

G. Gualdrini, *Fra vecchio e nuovo*, in "Arte Cristiana" 757, 1993, pp. 303-310.

V. Vigorelli, *L'illuminazione delle chiese*, in "Arte Cristiana" 754, 1993, pp. 50.

Id., *L'illuminazione delle chiese*, in "Arte Cristiana" 756, 1993, pp. 231-232.

C. Valenziano, *Mixtum vel merum?*, in "Arte Cristiana" 759, 1993, pp. 461-464.

P. Journel, *I luoghi della celebrazione*, in AA. VV., *Arte e liturgia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1993, pp. 286-317.

Ufficio Liturgico Nazionale e Consulta nazionale per i beni culturali ecclesiastici della C.E.I., II seminario sull'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica, Roma 22-25 aprile 1994.

E. Abruzzini, *Architettura, tra arte e liturgia. Napoli, la Basilica di Piedigrotta*, in "Arte Cristiana" 763, 1994, pp. 294-298.

G. Trebbi, *L'adeguamento liturgico delle chiese*, in "Chiesa Oggi" 9, 1994, pp. 20-31.

L. Servadio, *I toni angelici per un'opera nuova*, interventi del pittore V. Vago in tre chiese a Barlassina, Biassono e Monza, in "Chiesa Oggi" 9, 1994, pp. 68-72.

V. Vigorelli, *Riscaldamento degli edifici sacri*, in "Arte Cristiana" 762, 1994, pp. 229-231.

D. Balboni (a cura di), *Spatia Ecclesiae. Ristrutturazione dell'area presbiteriale nelle chiese storiche*, catalogo della mostra, Roma 20-31 gennaio 1994.

V. Vigorelli, *Una soluzione "reversibile" per S. Vittore a Milano*, in "Arte Cristiana" 761, 1994, pp. 159-161.

E. Abruzzini, *Lo spazio della celebrazione tra adattamento e restauro*, in A. Sacco (a cura di), *Nello spazio celebrativo con il canto liturgico*, Foglia 1994, pp. 13-43.

M. Civita, *Problemi e criteri di restauro in fase di adattamento*, in A. Sacco, op. cit., pp. 45-50.

"Spazio sacro e liturgia", Convegno di studi, Salsomaggiore Terme, 27-28 ottobre 1995; discussione dell'ipotesi di adeguamento della Nuova basilica di Salsomaggiore progettata da A. R. Burelli.

*Spazi per la liturgia. La chiesa di Santa Lucia in Roma*, in "La Vita in Cristo e nella Chiesa" 3, 1995, pp. 29-36 (progetto di adeguamento di E. Abruzzini, R. Mattioli, O. Baldini).

G. Trebbi, *Adeguamenti liturgici dello spazio celebrativo*, in A. Comoldi, *L'architettura dell'edificio sacro*, Officina Edizioni, Roma 1995, pp. 161-167.

G. Grasso, *La chiesa viva*, in "Chiesa oggi" 13, 1995, pp. 58-63; adeguamento liturgico della basilica di Piedigrotta a Napoli, della chiesa parrocchiale di S. Lucia a Roma, della cappella del collegio S. Vittore a Roma su progetto dell'architetto E. Abruzzini.

L. Padovese, *Sulla nave di Dio*, in "Chiesa oggi" 13, 1995, pp. 64-67; il nuovo ambone per il duomo di Pordenone.

*Alla ricerca della leggerezza*, in "Chiesa oggi" 13, 1995, pp. 74-75; adeguamento liturgico della chiesa San Lorenzo in Alberi di Vigatto (Parma) su progetto degli architetti E. Faroldi e M. P. Vettori.

*Immagini lauretane. Floriano Bodini*, VII Centenario Lauretano 1994-1995, Loreto 1995; per la documentazione relativa all'altare, l'ambone e la sede del santuario, cfr. pp. 15-30.

F. Irace, *Riccardo Dalisi. Due chiese in Campania*, in "Abitare" 347, 1996, pp. 77-83; restauro e adeguamento liturgico delle chiese di S. Ippolito in Atripalda e dei SS. Filippo e Giacomo in Ospedaletto d'Alpinolo, a seguito del terremoto che ha colpito l'Irpinia nel 1980. Diocesi di Firenze, concorso-programmazione dell'area liturgica di Santa Maria del Fiore, 1996.

V. Vigorelli, *Adeguamento liturgico della Parrocchiale di Medassino*, in "Arte Cristiana" 772, 1996, pp. 74-77.

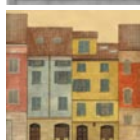


PUBBLICAZIONE

**ADEGUAMENTO LITURGICO  
DELLA CHIESA DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA**

Catalogo della mostra internazionale  
ARCHITETTURA PER LO SPAZIO SACRO  
A cura di Fabrizio I. Apollonio

Catalogo edito da  
UMBERTO ALLEMANDI & C.  
1996

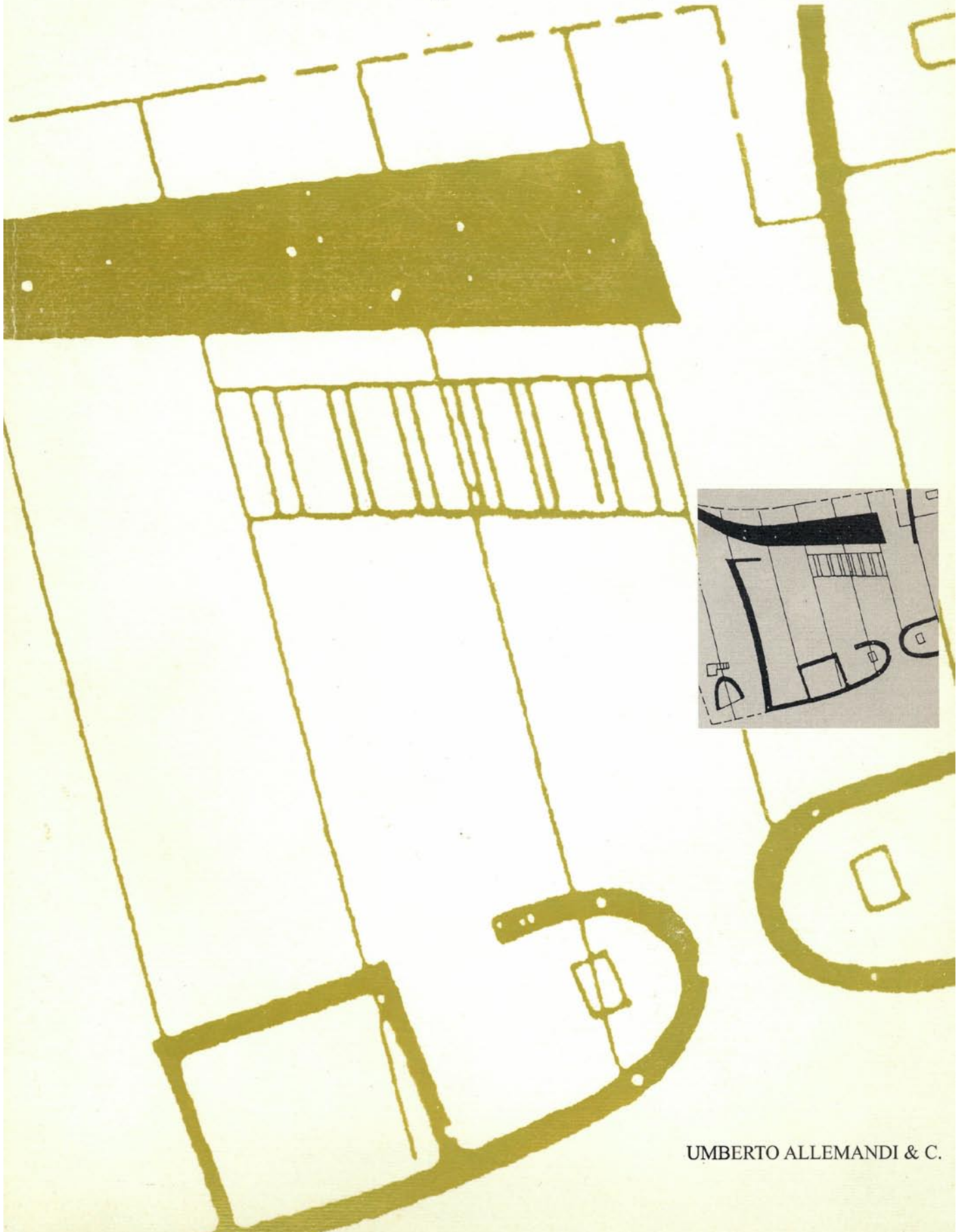


**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)

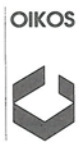


# Architettura per lo spazio sacro



UMBERTO ALLEMANDI & C.





CON IL PATROCINIO DI

CEI / CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
CHIESA DI BOLOGNA  
COMUNE DI BOLOGNA  
PROVINCIA DI BOLOGNA

E

CON IL CONTRIBUTO E LA SPONSORIZZAZIONE DI

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI BOLOGNA  
COMUNE DI BOLOGNA  
CAMST / IMPRESA ITALIANA DI RISTORAZIONE  
EDI.CER. SPA  
FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA  
L'OPEROSA  
ROLO BANCA 1473 / CARIMONTE CREDITO ROMAGNOLO  
STR / INFORMATICA PER L'EDILIZIA

MOSTRA INTERNAZIONALE DI  
**ARCHITETTURA PER LO SPAZIO SACRO**  
BOLOGNA, 20 SETTEMBRE - 20 OTTOBRE 1996

IN PREPARAZIONE DEL XXIII CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

IN CONTEMPORANEA CON LE FIERE INTERNAZIONALI DELL'EDILIZIA  
CERSAIE E SAIE

ARCHITETTURA  
PER LO SPAZIO SACRO

Galleria d'Arte Moderna  
Bologna, 20 settembre - 20 ottobre  
1996

*con il patrocinio di*  
CEI - Conferenza Episcopale Italiana  
Chiesa di Bologna  
Comune di Bologna  
Provincia di Bologna

ORGANIZZAZIONE

Centro di Studio,  
Ricerca e Documentazione  
dell'Abitare Oikos  
Fiere Internazionali di Bologna  
Ente Autonomo

*Proposta*  
Glauco Gresleri  
Giorgio Trebbi

*Curatori*  
Fabrizio I. Apollonio  
Lucia Trebbi

*Ricerche*  
Dragana Pavlović  
Maria Beatrice Bettazzi  
Katia Gurioli

*Relazioni organizzative*  
Anna Trebbi  
Francesca Alessi  
Concetta Venezia

*in collaborazione con*  
GALLERIA D'ARTE MODERNA  
DI BOLOGNA

*Presidente:*  
Lorenzo Sassoli de' Bianchi  
*Direttore:* Danilo Eccher  
*Consiglio di Amministrazione:*  
Giorgio Forni, Ginevra Grigolo,  
Mario Labella, Lucio Zanetti

*Ispettori:*  
Dede Auregli, Claudio Poppi

*Amministrazione:*  
Angela Tosarelli Tassinari,  
Oriano Ricci, Fabio Gallon

*Segreteria:* Lara Masala, Carlotta  
Pesce Zanello, Uliana Zanetti

*Ufficio Tecnico:*  
Fabrizio Passarella, Fabrizio Chiarini,  
Stefano Natali

*Biblioteca:* Serenella Sacchetti

ALLESTIMENTO

*Progettazione e coordinamento  
grafico-espositivo*  
Fabrizio I. Apollonio  
Lucia Trebbi

*Ridisegno elaborati grafici originali*  
Stefania Baroni

*Mappature geografiche*  
Simonetta Scappini

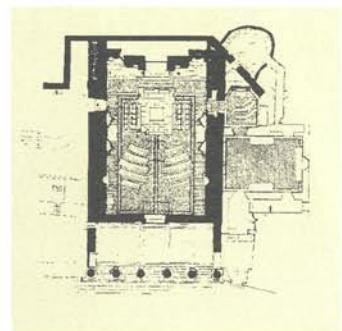
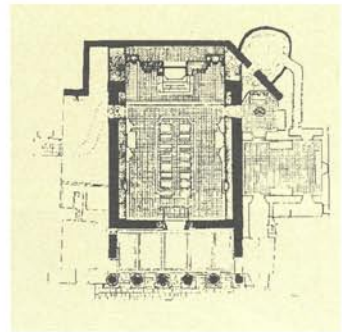
*Progetti di*  
Alvar Aalto; Eugenio Abruzzini;  
Elia Acerbis; Giovanni Agostini;  
Giuliana Alessandrini; Dante Alvisi;  
Giuliano Amigoni; A. And,  
Architecture Studio: M. Robain,  
R. Tisnado, J.F. Bonne,  
A. Bretagnolle, R.H. Arnaud,  
L.M. Fisher; Salvatore Argenziano;  
Atelier 5; Aldo Barbieri; Vincenzo  
Barcellona Corte; Othmar Barth;  
Carlo Bassi; Paolo Bedogni;  
Melchiorre Bega; Sandro Benedetti;  
Joseph Benedito; Maria e Peter Bentel;  
Francesco Berarducci; Franco  
Bergonzoni; Rodolfo Bettazzi;  
Oriol Bohigas; Gianpaolo Bortoluzzi;  
Goffredo Boschetti; Giuseppe Boschi;  
Mario Botta; Giorgio Bozzato;  
Bruno Bozzini; Fredl Bramberger;  
Ignazio Breccia Fratadocchi;  
Giorgio Brighetti; Marcel Breuer;  
Antonio Brini; Ugo Brunoni;  
Augusto Romano Burelli;  
Hans Busso Von Busse;  
Carlo Cabassi; Luigi Caccia  
Dominioni; Giuseppe Campari;  
Guido Campodonico;  
Guido Canella; Enrico Castiglioni;  
Noe Castro; Domenico Cattaneo;  
Pier Luigi Cervellati;  
Giancarlo Cevenini; Clotilde  
M. Ciardullo; Giuseppe Coccolini;  
Cooperativa Ingegneri e Architetti  
di Reggio Emilia; Adriano Cornoldi;  
Vito Corte; Jean Cosse; Ernesto  
Costalunga; Adriano Costantini;  
Gabriella Costantini; Maria  
Antonietta Crippa; Justus Dahinden;  
Umberto Daini; Armando  
Dal Fabbro; Shane De Blacam;  
Markus Dormer; Guido Drocco;  
Krzysztof Dyga; Willi Egli;  
A. Faranda; Robert Felber;  
Arnaldo Fiorini; Walter M. Förderer;  
Ferdinando Forlay;



ADEGUAMENTO  
LITURGICO  
DELLA CHIESA  
DI SANTA MARIA  
SOPRA MINERVA

ASSISI, PERUGIA  
1994

PROGETTISTA  
PAOLO BEDOGNI



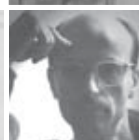
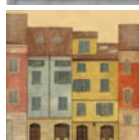
**RESTAURI:  
TERMINATI I LAVORI AL TEMPIO MINERVA DI ASSISI**

Articolo pubblicato in

A.N.S.A.

Notiziario quotidiano diramato alla stampa per telescrivente

n.167, 16 giugno 1995





## **A** BENI CULTURALI

ANNO 51 N. 167

VENERDI' 16 GIUGNO 1995

### SOMMARIO NOTIZIARIO BENI CULTURALI

(ANSA) - ROMA, 16 GIU - Sommario notiziario settimanale Beni culturali:

- 1) Iniziato iter al Senato deli autonomia musei
- 2-3) Altri 245 miliardi per interventi post-sismici
- 4-5) Proposte di legge assegnate alle commissioni
- 6-7) Paolucci su lascito pittore Marco Davanzo
- 8) De Marinis nuovo soprintendente archeologico delle Marche
- 9) Restauri: conclusi per "Ultima Cena" Ghirlandajo
- 10-11) Restauri: terminati i lavori per tempio Minerva ad Assisi
- 12) Mostre: a Roma sei artisti proiettano opere su palazzi
- 13) Musei: inaugurato 'Barovier e Toso' a Venezia su arte vetro
- 14) Calendario mostre: l'ultima settimana di apertura
- 15-28) Calendario mostre: in Italia
- 29-35) Calendario mostre: all'estero
- 32-34) Due settimane di appuntamenti (ANSA).

RIV

### RESTAURI: TERMINATI I LAVORI AL TEMPIO DI MINERVA DI ASSISI (2) (NOTIZIARIO BENI CULTURALI 11)

(ANSA) - ASSISI (PERUGIA), 16 GIU - In particolare una pavimentazione romana a grandi lastre di calcare rosa e al centro del tempio romano una struttura quadrangolare di sottofondazione, con una base al di sopra della quale probabilmente sorgeva un monumento quadrangolare od una statua di culto. Nell'antico tempio della Minerva, risalente alla fine della repubblica od ai primi tempi dell'impero, si insediarono dapprima i monaci benedettini. Poi fu addirittura trasformato in carcere e nuovamente abbandonato per essere ristrutturato nel medioevo. Fu quindi affidato ai francescani del terzo ordine regolare e successivamente ai padri filippini, per poi tornare definitivamente ai francescani all'inizio del Novecento.

"Il tempio oltre che a problemi di natura tecnica del restauro ne presentava altri - ha detto l'architetto Paolo Bedogni, curatore del restauro - di coerenza con le disposizioni liturgiche del concilio vaticano secondo. Infatti il vecchio presbiterio non permetteva una celebrazione liturgica adeguata". E così l'altare, prima addossato alla parete della chiesa, è stato ora collocato in una zona più centrale.

(ANSA).

RED

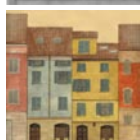
PUBBLICAZIONE

## RIEMERGE DAI SECOLI IL TEMPIO DELLA MINERVA

di Mimmo Coletti

Articolo pubblicato sulla rivista  
PACE E BENE - ASSISI  
Rivista missionaria francescana T.O.R.  
n. 3, luglio - settembre 1995

Periodico bimestrale edito da  
EDITRICE FRANCISCANUM



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







# PACE E BENE

## ASSISI

RIVISTA FRANCESCANI MISSIONARIA TOR  
VIA S. PAOLO, 2 - 06081 ASSISI

# Ri emerge dai secoli il tempio della Minerva

*Un convegno nella sala della Conciliazione di Assisi. Scoperte archeologiche e nuova lettura degli affreschi.*

Gli assisani lo avevano costruito in onore della dea Minerva tra il primo secolo a.C. e l'età d'Augusto: bello di forme, sveltante, ricco di armonie (che poi vennero ripetute, ampliandole, a Nimes nella *Maison Carrée*), in un punto strategico dell'acropoli, il tempio ha goduto fortuna anche più tardi tanto che Giotto l'ha immortalato in uno dei suoi affreschi nella basilica francescana togliendogli, chissà perché, una colonna dal pronao.

Il luogo sacro dei romani, che sorgeva biancheggiante tra il verde allora rigoglioso a sim-

boleggiare le antiche divinità, trasformato in chiesa cristiana ma anche residenza di magistrati e perfino carcere, aveva necessità di una revisione totale, in grado di mettere alla luce bellezze dimenticate, svelare la chiarezza dei dipinti, dare giusta collocazione a elementi interni nascosti. Interventi lunghi cinque anni, con le due Soprintendenze che hanno operato fianco e fianco in uno stesso luogo che serba in un abbraccio stretto memorie remote e dei secoli scorsi, come raramente è dato di vedere. E proprio di questo si è parlato il 24 giugno 1995



*Il pronao consolidato e restaurato*





*L'adeguamento liturgico*

nella sala della Conciliazione del Comune d'Assisi. Un incontro a partire dalle 10 sui restauri architettonici-storici e sugli scavi archeologici, con interventi delle due Soprintendenti *Germana Apratò* e *Anna Eugenia Feruglio* e dei tecnici.

Consolidamento del pronao seguito dall'architetto *Tufani*, significative, importantissime scoperte archeologiche, condotte a termine sotto la guida di *Laura Manca*: il tratto obliquo del grande muro di terrazzamento posto dietro la costruzione con la messa in luce di una porta ad arco che immette in una grotta seicentesca, il muro di fondo del tempio che era stato tagliato dall'architetto *Giacomo Giorgetti* nel 1634, e poi la pavimentazione romana a grandi lastre di calcare rosa. Per finire al centro esatto della struttura antica (non più coincidente con la chiesa cristiana) una base quadrangolare in blocchi di calcare rosa. Forse una base per un monumento quadrangolare o una statua di culto?

Non si saprà mai, forse. Ma intanto l'insieme parla di splendori trascorsi che ora sono stati rivisitati ampiamente.

Come è successo per il rifacimento dell'interno, seguito dall'architetto *Valeriana Mazzasette* e dalla dottoressa *Francesca Cristoferi* attraverso i restauri curati dalla Tecnireco di *Virilli* e

*Fusetti*, con uno studio di adeguamento degli spazi celebrativi e salvaguardia dei ricordi remoti dell'architetto *Paolo Bedogni*.

Un'opera che si è estesa agli altari e alle statue barocche della Purezza e della Carità dello stesso Giorgetti, all'arredo ligneo, alle opere pittoriche della volta e della controfacciata decorati a metà del Settecento da *Francesco Appiani* che vi ritrasse la Gloria di San Filippo Neri e varie Virtù con angeli musicisti. Mentre negli altari laterali, disegnati da *Pietro Carattoli*, sono state collegate due tele del *Garbi* e di *Knoeller*.

Si è trattato di puliture delicate effettuate a secco perché i dipinti vennero realizzati a tempera. E poi sugli altari e le statue, dorati con foglie di oro zecchino e decorati a finti marmi, l'impegno è consistito dapprima nel consolidare i sollevamenti della lamina metallica e poi nella pulitura che ha rimosso depositi di polvere e annerimenti dovuti alla combustione dei ceri.

Dall'insieme è riemerso un tempio risanato, che riassume epoche e stili, come segni di civiltà diversissime. Un luogo di armonie che si credevano perdute.

*Mimmo Coletti*  
(da La Nazione del 24.VI.1995)

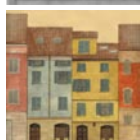
PUBBLICAZIONE

**TEMPIO DI S. MARIA SOPRA MINERVA - ASSISI  
ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI**

di Arch. Paolo Bedogni

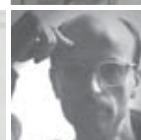
Articolo pubblicato sulla rivista  
PACE E BENE - ASSISI  
Rivista missionaria francescana T.O.R.  
n. 5, novembre - dicembre 1994

Periodico bimestrale edito da  
EDITRICE FRANCISCANUM



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







# PACE E BENE

## ASSISI

RIVISTA FRANCESCANA MISSIONARIA TOR  
VIA S. PAOLO, 2 - 06081 ASSISI



# T

## empio di S. Maria sopra Minerva - Assisi

### *Adeguamento degli spazi celebrativi*

Il Tempio di S. Maria sopra Minerva rappresenta un esempio emblematico di come uno stesso spazio possa essere nel tempo concepito in modi diversi.

Dal periodo pagano, alla trasformazione cristiana fino all'ampliamento del barocco si sono succeduti diversi modi di utilizzo dello spazio.

L'evoluzione liturgica ne ha segnato la connotazione ad esempio prima e dopo i Concilii di Trento e Vaticano II.

L'antica origine della cella dedicata alla dea Minerva rimanda alla capacità polifunzionale delle antiche basiliche pagane che, assieme alla tipologia sinagogale, tanto hanno influito sui primi impianti basilicali cristiani.

Il tema di un uso differenziato dello spazio nella storia da un lato ci deve rimandare ad interventi felici ormai storicizzati e dell'altro ci pone davanti alla responsabilità di nuovi usi o concezioni liturgiche che impongono coerenti adeguamenti.

L'adeguamento degli spazi celebrativi della chiesa di S. Maria si colloca in prima approssimazione, in questa visione di rapporti coerenti tra spazio e contenuto, tra arte e liturgia, tra progettazione realizzata-preesistente e progettazione del nostro tempo da proporre senza "mimetismi". Lo stimolo diventa maggiore quando l'arte è chiamata a rappresentare, tramite lo spazio nel suo complesso, il mistero; ogni singolo elemento andrà studiato in questo senso, senza formule magiche. Si dovrà far vivere a chi entrerà in chiesa proprio quel mistero dell'evento grande della salvezza (l'invisibile) tramite riti, percorsi, spazi ed elementi (il visibile).

La pluralità di questi avvenimenti, di questi riti, calati in

una dimensione conventuale (il Terzo Ordine Regolare di S. Francesco) presuppone una visione policentrica dello spazio (il luogo della mensa eucaristica, il luogo della mensa della parola, il luogo della sede del celebrante, il luogo della riserva eucaristica...).

Il dinamismo spaziale che ne deriva trova forza espressiva dalla memoria storica e dalle preesistenze reinterpretate alla luce dell'attuale concezione liturgica.

L'atteggiamento di salvaguardia delle preesistenze diventa caposaldo di una rinnovata concezione dello spazio.



Assisi - S. Maria Sopra Minerva  
prima del Concilio Vaticano II



La "macchina scenica" del Giorgetti (non più altare) che si impone come fondale di forte attrazione, andrà esaltata esclusivamente nella sua valenza storico-artistica (ripristino dell'antico ciborio, compresi gli scaffali relativi, eliminazione della mensa in marmo grigio...).

Questa configurazione caratterizzante l'impianto tipologico seicentesco, risulta tipicamente suggestiva e imponente, ma tale da evitare qualsiasi tipo di competizione artistica in sovrapposizione.

Si coglie così l'importanza di una progettazione dei "luoghi" della celebrazione e dei relativi elementi pensati nei giusti rapporti con questo apparato decorativo dominante. La sede del celebrante, l'altare della celebrazione (unico altare) non dovranno entrare in competizione possibilmente con il suggestivo fondale, pena la perdita del valore di "segno" e quindi del valore mistagogico.

Se la macchina del Giorgetti rappresenta in Assisi un esempio emblematico del periodo seicentesco, rappresenta inoltre motivo di mirabile contraddizione con il carattere storizzato del luogo e il messaggio autentico di Francesco.

La filosofia del progetto di adeguamento è ispirata proprio

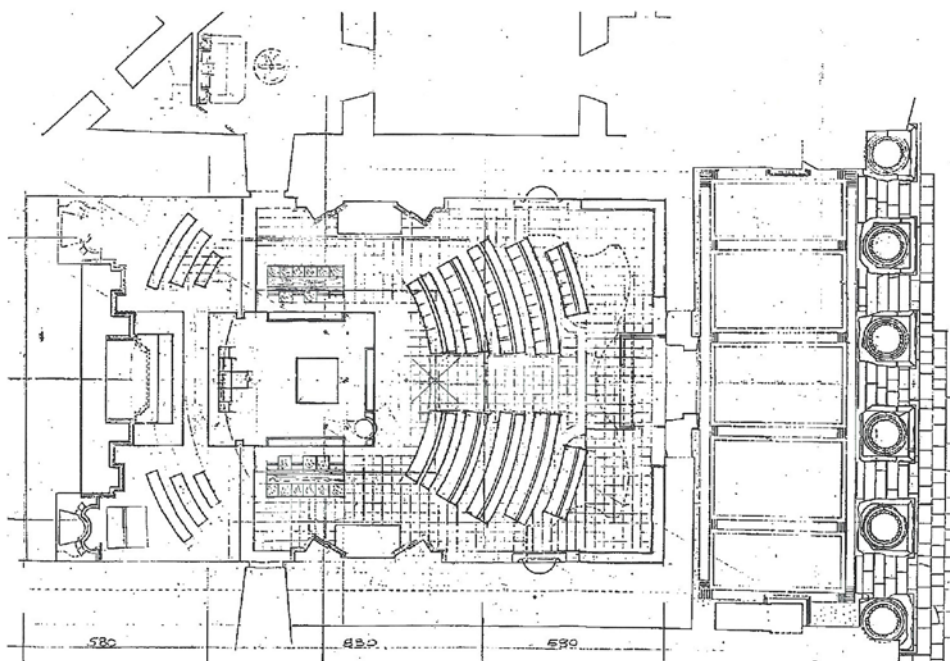
a recuperare tale messaggio in cui la semplicità dello spazio è definito da forme e materiali essenziali.

Il messaggio francescano ci rimanda al vissuto conventuale ad esempio di S. Damiano dove recitare le ore (dalle Lodi a Compieta) in stretta relazione fraterna attorno alla presenza eucaristica, rappresenta già una forza ascoltabile, visibile che rimanda all'invisibile: la piccola aula non trova nessuna discontinuità e lo spazio è visibile in tutti i luoghi delle celebrazioni; la mensa della celebrazione è "centro" in quanto unico punto verso il quale convergere.

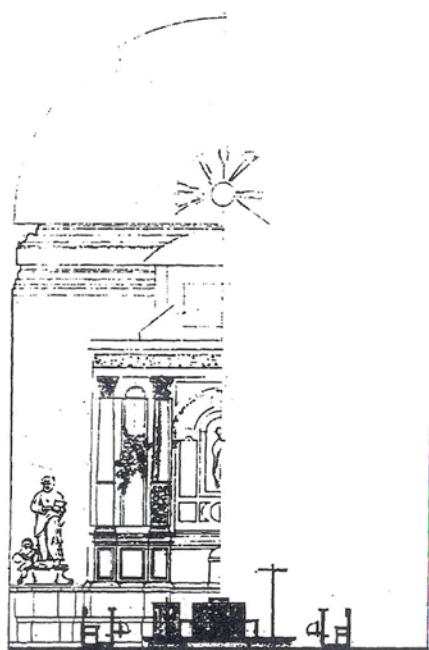
La provocazione francescana sembra "bocciare" proprio ideologicamente la suggestione barocca: l'apparato del Giorgetti si impone, non accetta nessun declassamento e, al contempo, caratterizza lo spazio divenuto luogo di tanti riti e per tante generazioni.

Il percorso progettuale intende sviluppare una sintesi unitaria in cui i singoli elementi convergono ad esaltare l'altare della celebrazione (unico altare).

La "macchina" del Giorgetti e gli apparati decorativi-scoltorei dei paramenti laterali risulteranno privati di connotazioni liturgiche senza che questo comporti arbitrarie meno-



*S. Maria Sopra Minerva: progetto di risistemazione degli spazi liturgici (Arch. Paolo Bedogni)*



*Prospettiva della sistemazione dell'altare,  
sede e ambo*

mazioni.

Se dal punto di vista storico-artistico si adatterà il criterio della "distinzione" e della lettura filologica delle singole preesistenze, dal punto di vista liturgico si potrà adottare il concetto della "separazione"; ciò potrà conciliare con l'approccio progettuale del nuovo spazio presbiterale che risulterà "a distanza" dalla "macchina" del Giorgetti ridotta a suggestivo fondale artistico e non in concorrenza.

Il progetto del nuovo, "separato" liturgicamente dalle preesistenze, sarà più leggibile inserendosi senza mimetizzarsi ed emergendo come spazio espressivo autonomo verso cui convergere.

Nulla deve essere casuale: per realizzare questa linea progettuale occorre ricentrare lo spazio della chiesa.

Lo studio tipologico dell'aula nell'evoluzione tra la cella romana e quella barocca offre una partitura dello spazio scandito inoltre nella decorazione settecentesca della volta.

La lettura stratigrafica dello spazio architettonico diventa formativa dell'idea progettuale dell'adeguamento, dove si

tenta così una continuità storico espressiva evitando facili storicismi.

Il nuovo spazio della celebrazione diventa "luogo" fortemente caratterizzato dalle preesistenze non solo decorative, ma anche e soprattutto spaziali.

Il luogo presbiterale definito da una "base" appoggiata sul pavimento (ricostruito in cotto su disegno come da documenti ritrovati) intesa come "mano" emergente sulla quale viene mostrata la "pietra preziosa": l'altare della celebrazione collocato in prossimità del centro dell'aula seicentesca.

L'altare non provvisorio, di finitura preziosa indorato con supporto conveniente (anche di legno). La sede della Parola, del celebrante, dell'animatore, saranno con colorazioni e finiture in stucchi colorati con polveri naturali.

Il pavimento del presbitero è pensato come se appoggiasse delicatamente, quasi aereo con pietra chiara di Assisi per emergere in coerenza cromatica con il pavimento di cotto di tutta la chiesa.

Questo nuovo piano orizzontale segna nella sua linea conclusiva, verso la "macchina" del Giorgetti, l'antico confine della cella romana.

A destra e a sinistra il primo gradino inserito si collega, quale inginocchiatoio, delle sedute per la recita delle ore oppure per la celebrazione eucaristica di piccoli gruppi o per la normale assemblea.

L'unità cromatica compositiva e materica di questo nuovo luogo trova vivaci spunti nelle opere giottesche e nella scuola artistica del Trecento.

La ricentatura dello spazio ritrova forza espressiva anche nella disposizione dei banchi dalla quale, chi entra in chiesa potrà gustare il contenuto unico di coinvolgimento e la nuova spazialità antica. Tale disposizione di impianto ellittico rimanda non solo alla composizione decorativa ove trova spazio l'immagine di S. Filippo Neri nella volta, ma anche a matrici seicentesche che tanto hanno ispirato quella architettura romana alla quale S. Maria Sopra Minerva si è ispirata nei secoli.

*Paolo Bedogni*  
Architetto - Reggio Emilia

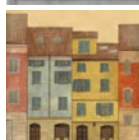


PUBBLICAZIONE

# ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI SECONDO LA RIFORMA LITURGICA

di Arch. Paolo Bedogni

Osservazioni alla bozza iniziale  
Stesura commissionata da  
S.E. Mons. Paolo Gibertini Vescovo  
per conto della  
Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla  
1994



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



*Il Vescovo*  
*di Reggio Emilia - Guastalla*

508

*Reggio Emilia, 18 Giugno 1994*  
*Tel. (0522) 437766 - Fax (0522) 435935*

Rev.mo Signore  
Don GUIDO GENERO  
Direttore  
Ufficio Liturgico Nazionale  
C.E.I.-Consulta per i Beni  
Culturali e Ecclesiastici  
Circonvallazione Aurelia, 50  
00165 - R O M A

OGGETTO: Bozza iniziale e riservata per la consultazione  
"Adeguamento degli spazi celebrativi secondo la  
riforma liturgica".

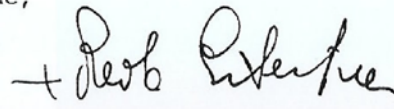
Carissimo Don Genero,

invio le osservazioni richieste, pari oggetto,  
precisando che sono state articolate sulla base di tre livelli di  
osservazione:

- I° Assetto e impostazione generale
- II° Indice derivante dall'assetto proposto
- III° Osservazioni analitiche

Saluti cordialissimi.

Con benedizione,



+PAOLO GIBERTINI  
Vescovo



# ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI SECONDO LA RIFORMA LITURGICA

OSSERVAZIONI ALLA BOZZA INIZIALE

Reggio Emilia 16 giugno 1994

1

## INTRODUZIONE

La bozza iniziale degli orientamenti della Chiesa Italiana circa il problema dell'adeguamento architettonico e liturgico degli spazi celebrativi delle chiese esistenti è stata analizzata in base a due livelli di approfondimento:

- I° **ASSETTO E IMPOSTAZIONE GENERALE**  
si sono proposte modeste correzioni di struttura del documento.
- II° **OSSERVAZIONI ANALITICHE**  
si è tentato di fornire modifiche e/o integrazioni sulla base del materiale elaborato tra il seminario di Siena e quello di Roma.

Con particolare riferimento al rapporto storico-artistico e teologico liturgico si è tentata una continuità (metodologica e di merito) con i due documenti C.E.I. già pubblicati:

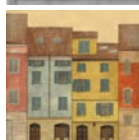
- *I BENI CULTURALI DELLA CHIESA IN ITALIA*
- *LA PROGETTAZIONE DI NUOVE CHIESE*



PUBBLICAZIONE

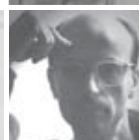
**REGGIO EMILIA CITTA' ATTRAENTE  
UNIVERSITA' TRA CONTINUITA' E INNOVAZIONE**

di Arch. Paolo Bedogni



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



PAOLO BEDOGNI

# *Reggio Emilia* *città attraente*

## Università

tra continuità e innovazione



studi preliminari

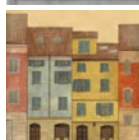


PUBBLICAZIONE

**S. PIETRO A. IN BARCO**  
**GIUSEPPE BARLAMO VERGNANI PROTAGONISTA**  
**DELL'ARCHITETTURA REGGIANA DEL SETTECENTO**

di Arch. Paolo Bedogni

Libro edito da  
TECNOGRAF REGGIO NELL'EMILIA  
1993



Paolo Bedogni **Architetto**

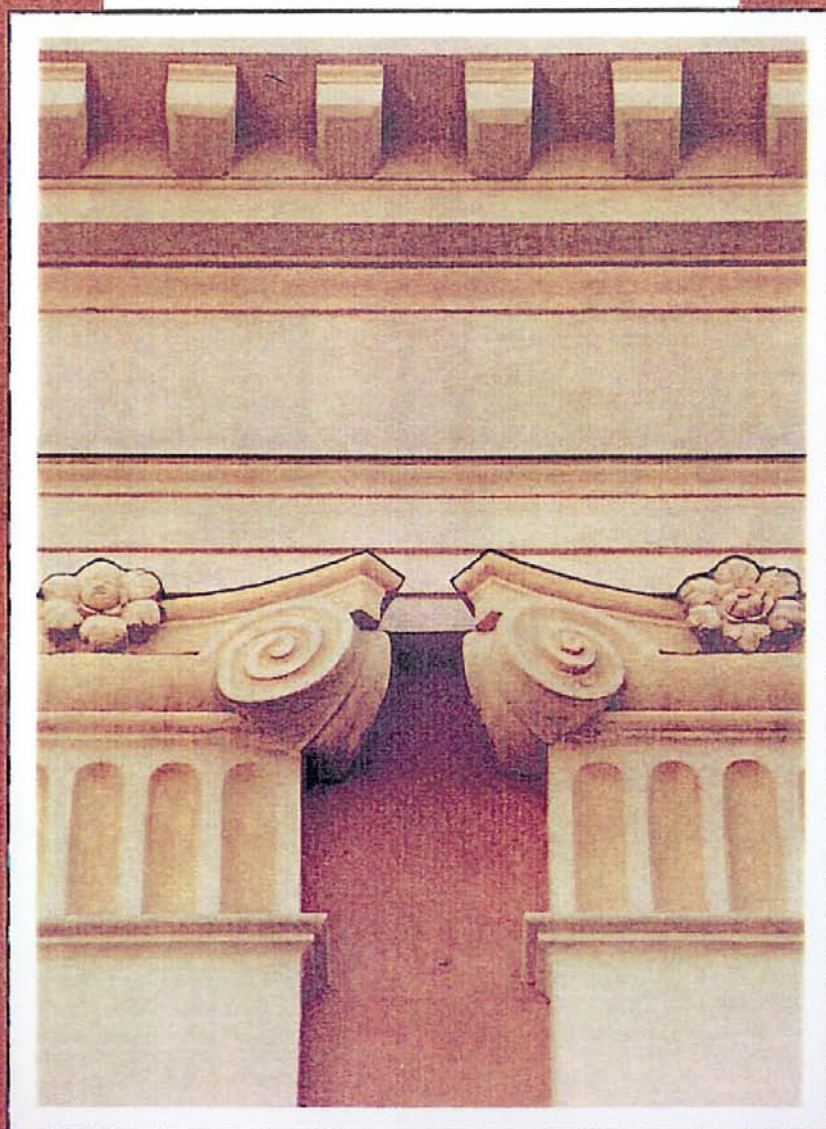
[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





# S. PIETRO A. IN BARCO

Giuseppe Barlamo Vergnani  
*protagonista dell'architettura reggiana  
del Settecento*



Paolo Bedogni  
ARCHITETTO

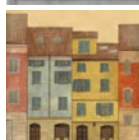


PUBBLICAZIONE

**UNO SPAZIO IN ATTESA  
IL CASO DI S. DONNINO DI MONTECCHIO EMILIA**

di Arch. Paolo Bedogni

Libro edito da  
GRUPPO EDITORIALE FAENZA EDITRICE  
1993



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



PAOLO BEDOGNI

# UNO SPAZIO IN ATTESA

IL CASO DI S. DONNINO  
DI MONTECCHIO EMILIA



adeguamento  
dei luoghi celebrativi

FAENZA Editrice S.p.A.



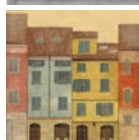
PUBBLICAZIONE

**GOVERNO URBANO E CRISI DELL'URBANISTICA  
IL CASO DI REGGIO EMILIA**

di AA.VV.

Articolo pubblicato sulla rivista  
PARAMETRO  
Rivista di architettura e urbanistica  
n. 188, gennaio - febbraio 1992

Periodico bimestrale edito da  
EDIZIONI C.E.L.I. - GRUPPO EDITORIALE FAENZA EDITRICE



**Paolo Bedogni Architetto**

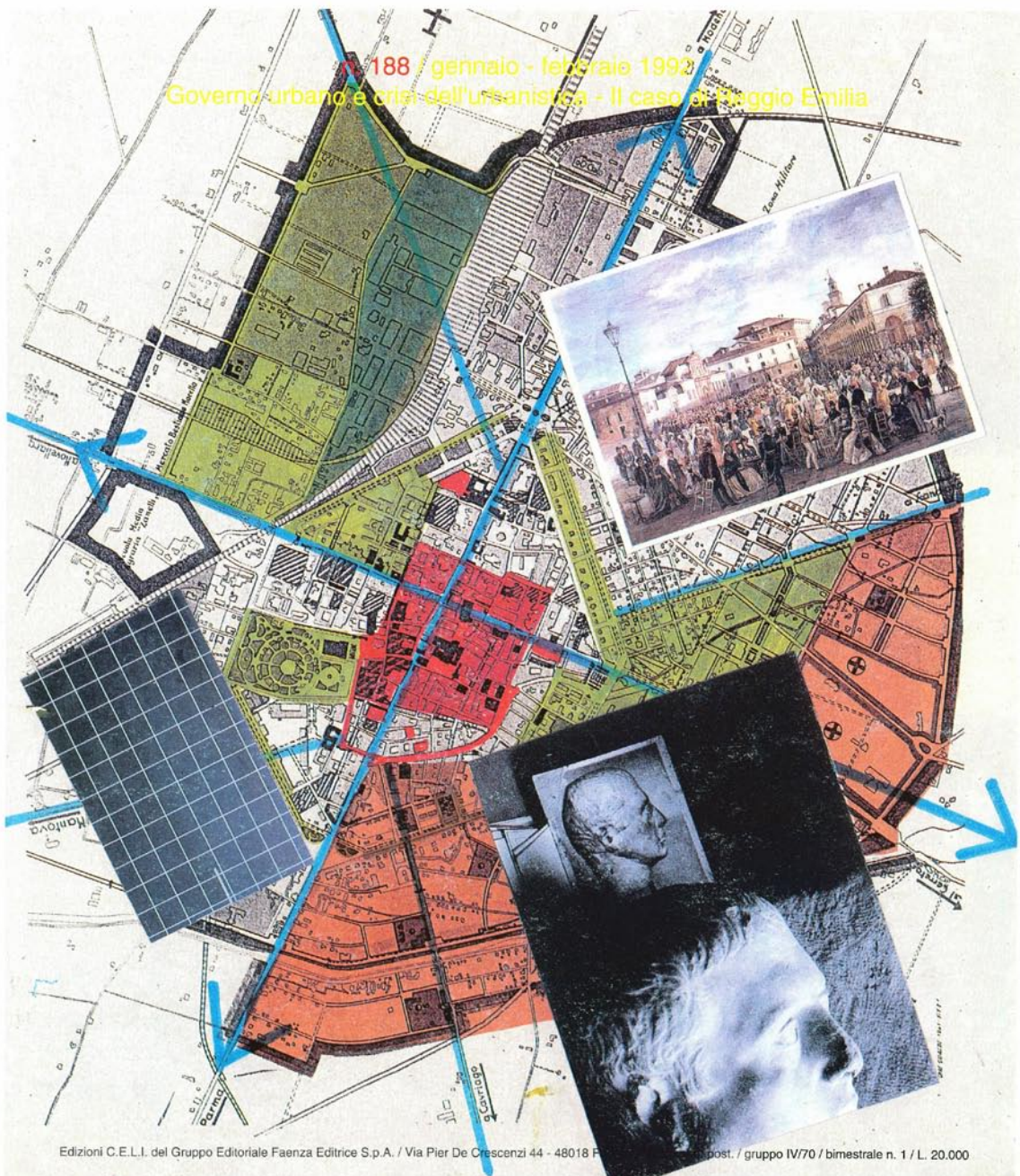
[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



OKOS

# PARAMETRO

RIVISTA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA E URBANISTICA / INTERNATIONAL MAGAZINE OF ARCHITECTURE AND URBAN PLANNING





# PARAMETRO

RIVISTA DI ARCHITETTURA E URBANISTICA / ANNO XXIII / N. 188 GENNAIO - FEBBRAIO 1991 EDIZIONI C.E.L.I. DEL GRUPPO EDITORIALE FAENZA EDITRICE

Direttori: Giorgio Trebbi (Responsabile) / Glauco Gresleri

Comitato direttivo: Giannantonio Avezù / Vincenzo G. Berti / Lamberto Borghi / Paolo Capponcelli / Alessandra Carini / Silvio Cassarà / Francesco Ceccarelli / Pierluigi Cervellati / Carlo Cesari / Corrado Coghi / Mario Cusmano / Giancarlo De Carlo / Carlo Doglio / Roberto Farina / Luisella Gelsomino / Giuliano Gresleri / Glauco Gresleri / Alberto Manfredini / Enea Manfredini / Giovanni Manfredini / Pier Giorgio Massaretti / Raffaele Mazzanti / Carlo Monti / Pierpaola Penzo / Giuliano Piazzi / Alberto Pratelli / Giorgio Trebbi / Paola Venturi / Enzo Zacchioli / Stefano Zagnoni

Redazione: Padiglione de l'Esprit Nouveau / Piazza Costituzione 11 / 40128 Bologna / tel. 352969 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13)

Coordinamento redazionale: Stefano Zagnoni

Segretaria di redazione: Luisa Teston

Hanno collaborato alla parte monografica di questo numero:  
Paolo Bedogni, Elisa Rozzi

Pubblicazione associata  
all'USPI (Unione Stampa  
Periodica Italiana USPI)



- 2 Quadrante
- 12 Città e territorio - Fra sogno di rinascita e realtà di decadenza, Giorgio Trebbi
- 19 Governo urbano e crisi dell'urbanistica - Il caso di Reggio Emilia, interventi di Paolo Bedogni, Amedeo Magnani, Giorgio Trebbi, Pier Luigi Cervellati, Pierluigi Castagnetti, Mauro Fortelli, Giovanni Bertolani, Augusta Battistini, Paolo Sorzia, M. Cristina Costa, Enrico Rota, Gian Andrea Ferrari, Willer Sartori, Gianni Santachiara, Roberto Orlandini, Mauro Severi, Franca Manenti Valli, Gianfranco Varini, Don Giuseppe Dossetti Jr.
- 74 Notes/Disegno particelle e paesaggio agrario: Bastia e la valle umbra, Paolo Belardi
- 78 Libri/ Manuali di progettazione architettonica, Massimo Rosolini, Antonello Monaco
- 81 Libri in breve, Stefano Zagnoni
- 82 Progetto/ La riconquista delle rive del Rodano, Glauco Gresleri, Benedetto Di Cristina e Marco Massa, Philippe Panerai

Direzione: 40124 Bologna - Via Solferino 19 - tel. 582112

Redazione: 40128 Bologna - Padiglione dell'Esprit Nouveau - Piazza della Costituzione 11 - tel. 051-352969

Pubblicità e abbonamenti: Edizioni C.E.L.I. del Gruppo Editoriale Faenza Editrice S.p.A. - Via Pier de Crescenzi, 44 - 18018 FAENZA (RA) - Tel. 0546/663488 - Telex 550387 Editfa I - Fax 0546/660440.

Stampa: La Fotocromo Emiliana - Osteria Grande (BO)

Italia una copia L. 20.000 - Estero L. 30.000

Abbonamenti 6 numeri (annuale): Italia (spedizione in abbonamento postale) L. 94.000 Estero (spedizione ordinaria) L. 163.000. Via Aerea (Africa, Asia, America) L. 207.000 (Oceania) L. 249.000

Lo sconto del 15% sull'abbonamento viene riservato agli studenti universitari previa indicazione del numero di matricola e dell'Università frequentata.

L'importo degli abbonamenti può essere versato sul C.C.P. n. 13951488 intestato a Faenza Editrice S.p.A.

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV / Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Ravenna n. 543 del 30/4/1970 / pubblicità inferiore al 70%.

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n. 824 vol. 9 Foglio 185 del 23/03/1983.

IVA assolta dall'Editore ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 e successive modifiche esente da bolla di accompagnamento (art. 22 L. 67/1987, art. 2 lett. i D.P.R. 633/1972 e art. 4 n. 6 D.P.R. 627/1978).

Le proposte di collaborazione devono pervenire alla Direzione sotto forma di «scaletta» dettagliata; se accettate, ci si riserva di intervenire su di esse per la loro definizione in qualunque momento. Non possono essere assunti impegni temporali di pubblicazione. Per le parti monografiche devono essere tassativamente rispettate le seguenti norme: testo 60 cartelle dattiloscritte foglio formato UNI cm 30 x 21, spazio 2, pari a 30 righe dattiloscritte di 67 battute. Disegni: esclusione dell'uso dello 0,1 nel segno e formato non eccedente la dimensione di ml 1,10 nei due sensi. La Direzione non garantisce la restituzione del materiale pervenuto. Le «recensioni» per la rubrica «Libri» non espressamente richieste della Redazione, vengono prese in considerazione solo se non superano le 120 righe dattiloscritte e se contengono tutti i dati (n. delle pagine, Autore, costo, anno di pubblicazione) relativi all'individuazione del volume. I manoscritti e le fotografie che giungono in redazione, se non richiesto espressamente, non verranno restituiti.

**N.B. La Redazione accetta i titoli degli articoli come indicazione di massima, riservandosi di intervenire sugli stessi in base ai criteri di valutazione generale nell'economia del numero.**

In copertina / cover: Fotocomposizione di Sandro Panizzi / Photocomposition by Sandro Panizzi.

A fianco / opposite: Reggio Emilia, 1986 (foto V. Ascolini) / Reggio Emilia, 1986 (photo by V. Ascolini).

**Paolo Bedogni**  
**Architetto**

# Biografia

conferenze





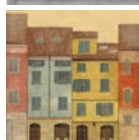
CONFERENZA

## ADOTTA UNA CHIESA

con Arch. Paolo Bedogni

Future Build Expo 2013  
Salone della sostenibilità

Fiere di Parma  
Parma  
Venerdì 8 febbraio 2013



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



## FUTURE BUILD SMART FORUM

### Convegno Adotta una chiesa

**Venerdì 8 febbraio**  
**ore 14,30 - 18,00**  
**Sala Casalgrande Padana**



### Convegno Adotta una chiesa

**Venerdì 8 febbraio**  
**ore 14,30 - 18,00**  
**Sala Casalgrande Padana**

**14,30 Registrazione dei partecipanti**

**14,45 Saluti e introduzione**

*Dott. Ottavio Margini* - Direzione Future Build  
*Arch. Giuseppe Maria Jonghi Lavarini* - Direttore della rivista CHIESA OGGI *architettura e comunicazione*

**15,00 Edifici di Culto ed Energie Rinnovabili - 7 Parrocchie nella Diocesi di Mantova**

*Arch. Giorgio Gabrieli*

**15,30 Primo edificio ecclesiastico passivo: Chiesa dei SS. Severo e Agata a Corciano (Perugia)**

*Arch. Donatella Forconi*

**16,00 Coffee break**

**16,30 Tavola rotonda "ADOTTA UNA CHIESA"**

*Il dramma del sisma del maggio 2012 viene sviluppato attraverso alcune storie di chiese lesionate. Prospettive future, metodologie d'intervento, cantieri avviati.*

**Intervengono**

*Mons. Tiziano Ghirelli* - Responsabile per i Beni Culturali della diocesi di Reggio Emilia - Guastalla

*Arch. Giancarlo Marzorati* - già Presidente ALP Associazione Laureati Politecnico di Milano, Libero professionista

*Arch. Paolo Bedogni* - Progettista, esperto di architettura per la liturgia

*Arch. Giuseppe Maria Jonghi Lavarini* - Direttore CHIESA OGGI *architettura e comunicazione*

**Coordinatore**

*Leonardo Servadio* - Giornalista

*Ai partecipanti verrà consegnata in omaggio la rivista CHIESA OGGI *architettura e comunicazione* n. 99-2012 - Di Baio Editore.*

*Iscrizioni: il Convegno è gratuito, per partecipare è necessario iscriversi dal sito web [www.futurebuild.it](http://www.futurebuild.it) I posti sono limitati e fa fede l'ordine temporistico delle iscrizioni*





## OBIETTIVI

Favorire la riqualificazione e il recupero degli edifici ecclesiastici, sensibilizzando e informando il Committente-Parroco, l'Architetto e le Aziende, con l'ausilio di tre significativi temi:

- un intervento che ha visto l'utilizzo delle energie rinnovabili in 7 Parrocchie nel Mantovano per produrre energia pulita nonché di venderla per provvedere alle opere di risanamento e/o manutenzione delle chiese stesse.
- Il primo centro parrocchiale, progettato secondo le più innovative tecnologie per il risparmio energetico, costruito a Corciano (Perugia).
- Il dramma del terremoto del nord e centro Italia: le prospettive future, le metodologie d'intervento, i cantieri avviati per ricostruire gli edifici e le opere del Patrimonio ecclesiastico lesionati.

Il Convegno è realizzato con il coordinamento della rivista "CHIESA OGGI architettura e comunicazione", Di Baio Editore.



## Patrocini



Sede della manifestazione:  
 Fiere di Parma, Viale Delle Esposizioni, 393/A, 43126 Parma  
 Segreteria organizzativa: info@futurebuild.it - Tel.0522-521033  
[www.futurebuild.it](http://www.futurebuild.it)

CONFERENZA

## LA LITURGIA DELLO SPAZIO I CARATTERI DEL LUOGO

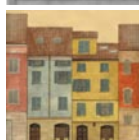
di Arch. Paolo Bedogni

Spazio e Rito

Convento Frati Cappuccini

Vignola

Lunedì 26 marzo 2012



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





# Spazio e Rito



**Convento Frati Cappuccini**

*“Casa Frate Le one”*

**Vignola**

**19 e 26 marzo 2012**

La riforma liturgica è stata lo strumento "necessario" per rimuovere gli ostacoli rituali, testuali, linguistici, simbolici, che impedivano ai riti pre-conciliari di ospitare la partecipazione di tutti i battezzati.

Questo strumento, tuttavia, pur con tutta la sua necessità, non è sufficiente. Per generare "partecipazione attiva", dopo aver rimosso gli ostacoli con l'atto riformatore, bisogna ridare effettivamente la parola ai riti, secondo logiche corporee e simboliche.

La "partecipazione attiva", se è il vero fine della riforma, comporta un capovolgimento di ottica: nella riforma la Chiesa modifica e riporta a miglior forma i suoi riti; con la "partecipazione attiva" i riti (rinnovati) possono trasformare e riportare a miglior forma la Chiesa.

*Andrea Grillo*

“La celebrazione eucaristica domenicale risplende in tutto il suo splendore e in tutta la sua importanza quando è celebrata *in verità e in qualità*. Per questo ritengo utile *una catechesi sulla S. Messa*”.

*Dalla lettera pastorale  
del vescovo mons. Antonio Lanfranchi*

Lunedì 19 marzo 2012  
ore 21

Andrea Grillo

Lo spazio  
della liturgia

La profezia  
del Concilio Vaticano II

Lunedì 26 marzo 2012  
ore 21

Paolo Bedogni

La liturgia  
dello spazio

I caratteri del luogo



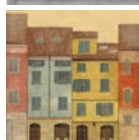
CONFERENZA

## DIALOGO VIRTUOSO TRA SPAZIO E RITO

di Arch. Paolo Bedogni  
e Andrea Grillo, liturgista

XLVII SETTIMANA LITURGICO - PASTORALE  
Il Concilio Vaticano II e il rinnovamento liturgico  
Le novità promosse dalla Costituzione "Sacrosanctum Concilium"

Monastero di Camaldoli  
Mercoledì 18 luglio 2012



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





## Il Concilio Vaticano II e il rinnovamento liturgico

Le "novità" promosse dalla Costituzione 'Sacrosanctum Concilium'

16-21 LUGLIO 2012

A noi preme moltissimo che questo "spirito di rinnovamento" (è così che si esprime il Concilio: Optatum totius, in fine) sia da tutti compreso e tenuto vivo. [...] La speranza, ch'è lo sguardo della Chiesa verso l'avvenire, riempie il suo cuore e dice com'esso palpiti in nuova ed amorosa attesa. La Chiesa non è vecchia, è antica; il tempo non la piega, e, se essa è fedele ai principi intrinseci ed estrinseci della sua misteriosa esistenza, la ringiovanisce. Essa non teme il nuovo; ne vive. Come un albero dalla sicura e feconda radice, essa trae da sé ad ogni ciclo storico la sua primavera.

Paolo VI, *Udienza generale del 2 luglio 1969*

Una qualche spiegazione, una qualche preparazione, una qualche premurosa assistenza tolgono presto le incertezze e danno subito il senso ed il gusto d'un nuovo ordine. Perché, non si deve credere che dopo qualche tempo si ritornerà quieti e devoti o pigri, come prima; no, il nuovo ordine dovrà essere diverso, e dovrà impedire e scuotere la passività dei fedeli presenti alla santa Messa; prima bastava assistere, ora occorre partecipare; prima bastava la presenza, ora occorrono l'attenzione e l'azione; prima qualcuno poteva sonnecchiare e forse chiacchierare; ora no, deve ascoltare e pregare.

Paolo VI, *Udienza generale del 17 marzo 1965*

La riforma che sta per essere divulgata corrisponde ad un mandato autorevole della Chiesa; è un atto di obbedienza; è un fatto di coerenza della Chiesa con se stessa; è un passo in avanti della sua tradizione autentica; è una dimostrazione di fedeltà e di vitalità, alla quale tutti dobbiamo prontamente aderire. Non è un arbitrio. Non è un esperimento caduco o facoltativo. Non è un'improvvisazione di qualche dilettante, di una legge pensata da cultori autorevoli della sacra Liturgia, a lungo discussa e studiata; faremo bene ad accoglierla con gioioso interesse e ad applicarla con puntuale ed unanime osservanza. Questa riforma mette fine alle incertezze, alle discussioni, agli arbitri abusivi; e ci richiama a quella uniformità di riti e di sentimenti, ch'è propria della Chiesa cattolica, erede e continuatrice di quella prima comunità cristiana, ch'era tutta "un cuor solo e un'anima sola" (At 4, 32). La coralità della preghiera nella Chiesa è uno dei segni e una delle forze della sua unità e della sua cattolicità. Il cambiamento, che sta per avvenire, non deve rompere, né turbare questa coralità: deve confermarla e farla risuonare con spirito nuovo, con respiro giovane.

Paolo VI, *Udienza generale del 2 luglio 1969*

### Modalità di partecipazione

- 1 Il carattere formativo e di esperienza comunitaria della Settimana richiede la presenza a tutta la durata dell'incontro. Si escludono, pertanto, domande di partecipazione parziale.
- 2 Le giornate sono ritmate dalla **preghiera corale** della comunità monastica secondo l'orario indicato dal programma.
- 3 Gli **arrivi** sono previsti dalle ore 9.00 alle ore 12.30 di lunedì 16 luglio e le partenze dopo la prima colazione del sabato 21 luglio.

Chi arrivasse dopo il **pranzo di lunedì 16 luglio** (pranzo ore 13.00) deve segnalarlo in segreteria al momento dell'iscrizione.

#### 4 Quote di partecipazione

- Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo)
 

adulti:	€ 80,00
giovani fino ai 30 anni:	€ 50,00
- Contributo per la Settimana
 

camere singole o a più letti:	€ 300,00
giovani fino ai 30 anni:	€ 180,00

#### 5 Prenotazioni e informazioni

FORESTERIA MONASTERO  
52010 Camaldoli (AR)  
Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001  
foresteria@camaldoli.it  
www.camaldoli.it

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA



### PRESENTAZIONE

## 1962-2012

a 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II possiamo tentare un bilancio delle novità che esso ha comportato per la vita liturgica della Chiesa. Perciò la settimana liturgica di quest'anno esaminerà i principali ambiti della liturgia cristiana, mettendo in luce ciò che la Chiesa viveva prima del Concilio e quanto è cambiato dopo di esso e grazie a esso. Metteremo così sotto la lente di ingrandimento quelle discontinuità che il Concilio ha richiesto al servizio della continuità di una tradizione che voleva restare viva e significativa. Sia le prassi di iniziazione, sia le pratiche di guarigione, sia gli stili del servizio, sia i modi di vivere il tempo nella preghiera, sono tutti cambiati per restare se stessi. Un esame attento di questo 'aggiornamento' a 50 anni dal suo inizio ufficiale potrà mettere in chiaro i passaggi irreversibili, le acquisizioni irrinunciabili, le distrazioni cui rimediare e le illusioni da non coltivare. Purché la tradizione ecclesiale voglia ancora essere viva ed efficace e non preferisca sostituire al rischio della vita credente le sicurezze cristallizzate di un vacuo tradizionalismo.

### Lunedì 16 luglio

In mattinata: arrivi

- 16.30 Perché riformare la liturgia? I criteri di fondo**  
S.E. MONS. PIERO MARINI,  
*Presidente del Pontificio Comitato per i Congressi Eucaristici*
- 18.30** Vespri e Celebrazione eucaristica

### Martedì 17 luglio

- 7.30** Lodi
- 9.15 Iniziazione cristiana: situazione storica fino al Concilio**  
LUIGI GIRARDI,  
*Preside dell'Istituto di Liturgia Pastorale "Santa Giustina" - Padova*
- 12.35** Ora media
- 16.00 Iniziazione cristiana: le novità del Concilio**  
LUIGI GIRARDI
- 18.30** Vespri e Celebrazione eucaristica

### Mercoledì 18 luglio

- 7.30** Lodi
- 9.15 Penitenza e unzione degli infermi: situazione storica e novità del Concilio**  
BASILIO PETRÀ,  
*Facoltà Teologica dell'Italia Centrale - Firenze*
- 12.35** Ora media

### Pomeriggio libero

- 18.45** Vespri

- 21.00 Dialogo virtuoso tra spazio e rito**  
ANDREA GRILLO, *Liturgista* - PAOLO BEDOGNI, *architetto*

### Giovedì 19 luglio

- 7.30** Lodi
- 9.15 Anno liturgico: situazione storica e novità del Concilio**  
GIANNI CAVAGNOLI,  
*Istituto di Liturgia Pastorale "Santa Giustina" - Padova*
- 12.35** Ora media
- 16.00 Matrimonio e ordine: situazione storica e novità del Concilio**  
GIANNI CAVAGNOLI
- 18.30** Vespri e Celebrazione eucaristica

### Venerdì 20 luglio

- 7.30** Lodi
- 9.15 Vox Sponsae. La voce orante della Chiesa: l'Ufficio Divino**  
MORENA BALDACCI,  
*Università Pontificia Salesiana sezione di Torino*
- 12.35** Ora media
- 16.00 Conclusioni**  
ANDREA GRILLO,  
*Pontificio Ateneo Sant'Anselmo - Roma*

### Sabato 21 luglio

- 7.30** Lodi
- Dopo colazione: partenze



CONFERENZA

## RIDISEGNARE IL LUGO DELLA PENITENZA

di Arch. Paolo Bedogni

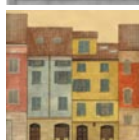
XLVI SETTIMANA LITURGICO - PASTORALE

Cambiare vita

Forme civili e stili ecclesiali per fare penitenza

Monastero di Camaldoli

Mercoledì 20 luglio 2011



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



Certo, la moglie di Lot fu trasformata in statua di sale per avere ceduto alla tentazione di voltarsi verso ciò che aveva lasciato.

Certo, colui che parte con l'intenzione di portare con sé tutti i suoi tesori accumulati rischia di essere ostacolato nella sua corsa.

Ma colui che non porta via nulla e che rifiuterebbe persino la memoria del tempo trascorso e di se stesso in questo tempo, rischia di perdersi.

La *Ricerca del tempo perduto* termina con *Il tempo ritrovato*. Ritrovare il tempo ridà senso al tempo che si credeva perduto, restituisce vita a ciò che non è più, permette a colui che alla fine ha trovato un senso, di creare e di avere un obiettivo. Di esistere realmente.

N. Fabbre

(da *Il sacramento del perdono*, Cittadella)

Noi oggi spesso lamentiamo, anche con buone ragioni, *la crisi del quarto sacramento*. Spesso però in tal modo dimentichiamo che il quarto sacramento è e deve restare *sacramento della crisi*. La patologia cristiana ha bisogno del quarto sacramento, la fisiologia no. Vorrei lasciare aperta la questione di che cosa significhi questa duplice prospettiva: la crisi del sacramento è senza dubbio un fatto grave e molto preoccupante, ma altrettanto grave è smarrire la percezione e la coscienza che si tratta di un «sacramento della crisi», che rimedia a una situazione «non ordinaria» nella vita del cristiano, ossia al suo cadere al di fuori della comunione ecclesiale, al suo smarrire il raccordo con quella riconciliazione che Paolo ha così bene sintetizzato nella 2Cor, quando ha detto: «L'amore di Cristo ci spinge, perché siamo sicuri che uno morì per tutti e quindi che tutti partecipano alla sua morte. Cristo è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per lui che è morto ed è risuscitato per loro. Perciò, d'ora in avanti non possiamo più considerare nessuno con i criteri di questo mondo» (2Cor 5,14-16).

A. Grillo

(da *Grazia visibile, grazia vivibile*, Messaggero)

## Modalità di partecipazione

- 1 Il carattere formativo e di esperienza comunitaria della Settimana richiede la presenza a tutta la durata dell'incontro. Si escludono, pertanto, domande di partecipazione parziale.
- 2 Le giornate sono ritmate dalla **preghiera corale** della comunità monastica secondo l'orario indicato dal programma.
- 3 Gli **arrivi** sono previsti dalle ore 9.00 alle ore 12.30 di lunedì 18 luglio, e le partenze dopo la prima colazione del sabato 23 luglio.

Chi arrivasse dopo il **pranzo di lunedì 18 luglio** deve segnalarlo in segreteria al momento dell'iscrizione.

### 4 Quote di partecipazione

- Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo)
 

adulti:	€ 80,00
giovani fino ai 30 anni:	€ 50,00
- Contributo per la Settimana camere singole o a più letti:
 

giovani fino ai 30 anni:	€ 180,00
--------------------------	----------

### 5 Prenotazioni e informazioni

FORESTERIA MONASTERO  
52010 Camaldoli (AR)  
Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001  
foresteria@camaldoli.it  
www.camaldoli.it  
indirizzo web del corso: [http://www.camaldoli.it/web\\_it/pcs/pcs\\_tema.htm#liturgico](http://www.camaldoli.it/web_it/pcs/pcs_tema.htm#liturgico)

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA



## Cambiare vita

Forme civili e stili ecclesiali per fare penitenza

18-23 LUGLIO 2011

## PRESENTAZIONE

Dopo 10 anni dalla settimana liturgico-pastorale dedicata al "sacramento della penitenza", vorremmo mettere a tema della XLVI Settimana liturgico-pastorale il grande spazio nel quale gli uomini e le donne si pongono la questione delle loro inadeguatezze, degli ostacoli, dei peccati nei quali sono caduti e dai quali voglio riemergere alla vita. Questa esperienza, nella vita della Chiesa cristiana, ha preso molti nomi: conversione, riconciliazione, penitenza, spiritualità, verifica, deserto, ecc. Ma questa non è soltanto una esperienza ecclesiale: essa riguarda la vita di ogni uomo e di ogni donna che si metta in rapporto con la verità e con la libertà della propria esistenza. Possiamo allora osservare un doppio fenomeno: da un lato, nella esperienza ecclesiale, il "sacramento della penitenza" ha sequestrato molto dello spazio del "fare penitenza", che è sicuramente più ampio e più articolato del sacramento. La tradizione cristiana può trarre vantaggio da un triplice confronto: con la propria storia, con le altre tradizioni e con la esperienza secolare dell'uomo contemporaneo. Pertanto interrogheremo le forme emergenti di "penitenza civile", sul piano antropo-sociologico e sul piano letterario; passeremo poi a interrogare la nostra storia della penitenza, passando in rassegna le principali svolte che l'hanno caratterizzata e segnata; aggiungeremo, poi, un confronto con le altre tradizioni ecclesiali, che attestano anch'esse una tensione tra il dono del perdono e il lavoro del lutto e della memoria (Ricoeur).

### Lunedì 18 luglio

In mattinata: arrivi

- 16.00 **Introduzione**  
MATTEO FERRARI, monaco di Camaldoli  
**Forme civili e stili cristiani del fare penitenza**  
ANDREA GRILLO,  
Pontificio Ateneo Sant'Anselmo - Roma
- 18.30 Vespri - Celebrazione eucaristica

### Martedì 19 luglio

- 7.30 Lodi
- 9.15 **La dieta, il viaggio, lo sport, la sopravvivenza: antropologia della vita che vuole cambiare**  
ANNAMARIA RONDINI, antropologa - Trieste
- 10.30 Intervallo
- 11.00 Il parte - Dibattito
- 12.35 Ora media
- 16.00 **Forme monastiche di prassi penitenziale**  
VINCENTO BONATO, monaco camaldolese - Verona
- Dibattito
- 18.30 Vespri - Celebrazione eucaristica

### Mercoledì 20 luglio

- 7.30 Lodi
- 9.15 **Le forme antiche e medievali del "fare penitenza" nella Chiesa"**  
ALESSANDRA COSTANZO,  
Pontificio Ateneo "Sant'Anselmo" di Roma
- 10.30 Intervallo
- 11.00 Il parte - Dibattito
- 12.35 Ora media
- 16.00 **"Dalla comunità all'individuo": penitenza e cambiamento personale in un mondo che cambia (sec. XVI-XIX)**  
ANNA MARIA CALAPAJ, Istituto di Liturgia Pastorale "S. Giustina" - Padova

18.45 Vespri

- 21.00 **Ridisegnare il luogo della penitenza**  
PAOLO BEDOGNI, architetto - Reggio Emilia

### Giovedì 21 luglio

- 7.30 Lodi
- 9.15 **Cambiare vita nella tradizione delle Chiese della Riforma**  
ERMANNO GENRE,  
Facoltà Valdese di Teologia - Roma
- 10.15 Intervallo
- 10.45 **Cambiare vita nella tradizione delle Chiese bizantine**  
STEFANO PARENTI,  
Pontificio Istituto Liturgico "Sant'Anselmo" - Roma
- Dibattito
- 12.35 Ora media

### Pomeriggio libero

- 18.30 Vespri - Celebrazione eucaristica
- 21.00 **Film**

### Venerdì 22 luglio

- 7.30 Lodi
- 9.15 **Rileggere se stessi, perdonarsi, riabilitarsi: identità e penitenza nella letteratura contemporanea**  
ANTONIO SICHERA, Università di Catania
- 10.30 Intervallo
- 11.00 Il parte - Dibattito
- 12.35 Ora media
- 16.00 **Il recupero dell'itinerario penitenziale: sfida alla Chiesa del futuro?**  
BASILIO PETRA,  
Facoltà Teologica dell'Italia Centrale - Firenze
- Conclusioni**
- 18.30 Vespri - Celebrazione eucaristica

### Sabato 23 luglio

- 7.30 Lodi - Celebrazione Eucaristica
- Dopo colazione: partenze



CONFERENZA

# COMPLESSO MONASTICO DI CAMALDOLI: STORIA E ARCHITETTURA

di Arch. Paolo Bedogni

XLV SETTIMANA LITURGICO - PASTORALE

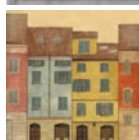
I colori dell'eucaristia

La celebrazione dell'eucaristia nelle diverse tradizioni cristiane

Teologia e pastorale a confronto

Monastero di Camaldoli

Martedì 20 luglio 2010



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



La controversia secolare intorno alla Cena nasce dal tentativo di spiegare quello che né Gesù né gli Apostoli hanno spiegato. Questa non spiegazione è davvero singolare e a mio avviso estremamente istruttiva. Nel momento in cui si è cominciato a spiegare, le spiegazioni hanno cominciato a divergere e la Cena è diventata, suo malgrado, motivo di divisione. Ma quello che unisce nella Cena, non è la spiegazione del pane e del vino, ma il pane, il vino e la Parola. Finché si farà dipendere la comunione dalla spiegazione, difficilmente la si raggiungerà.

Le Chiese dovrebbero trovarsi d'accordo nell'affermare che la Cena unisce, le spiegazioni della Cena dividono. Il comandamento è: dimenticare le spiegazioni e concentrarsi sul dono che Cristo ci fa, facendosi lui stesso dono per noi.

P. Ricca  
(da *Il frutto della labbra*, EDB)

Se ogni celebrazione eucaristica è la più alta professione di fede della Chiesa, la liturgia, prima e più di ogni altra realtà della Chiesa, custodisce e tramanda il depositum fidei, ovvero ciò che è costitutivo ed essenziale della fede cristiana che, in forme e maniere diverse, è comune a tutte le Chiese cristiane. La grande tradizione ha sempre riconosciuto la liturgia come autentico luogo teologico, per questo essa è anche autentico luogo ecumenico, ossia regola, canone e criterio di ispirazione nella ricerca del ristabilimento della comunione visibile tra le Chiese.

G. Boselli  
(da *Liturgia ed ecumenismo*, CLV)

Spiritualità di comunione significa allora anche esercizio dell'arte dell'ascolto: non per cercare nell'altro, nell'altra Chiesa ciò che vi è di più simile, ma per accogliere l'alterità anziché cancellarla. Nell'incontro ecumenico, l'ascolto appare allora soprattutto condivisione della vita e dei beni spirituali, frequentazione reciproca per imparare i rispettivi idiomi, apprendimento di ciò che può ferire l'altro o risultargli irricevibile. Così cadono i pregiudizi, è sconfitta la paura dell'altro, la tentazione di identificare differenza e divisione: si apre la possibilità di pensare con l'altro la fede, il suo futuro, la sua trasmissione, l'evangelizzazione di quel mondo che Dio ha tanto amato da dargli il suo unico Figlio (cf. Cv 3, 16).

E. Bianchi  
(da *Liturgia ed ecumenismo*, CLV)

## Modalità di partecipazione

- 1 Il carattere formativo e di esperienza comunitaria della Settimana richiede la presenza a tutta la durata dell'incontro. Si escludono, pertanto, domande di partecipazione parziale.
- 2 Le giornate sono ritmate dalla **preghiera corale** della comunità monastica secondo l'orario indicato dal programma.
- 3 Gli **arrivi** sono previsti dalle ore 9.00 alle ore 12.30 di lunedì 19 luglio, e le partenze dopo la prima colazione del sabato 24 luglio.

Chi arrivasse dopo il **pranzo di lunedì 19 luglio** deve segnalarlo in segreteria al momento dell'iscrizione.

## 4 Quote di partecipazione

- Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo)
 

adulti:	€ 80,00
giovani fino ai 30 anni:	€ 50,00
- Contributo per la Settimana camere singole o a più letti:
 

giovani fino ai 30 anni:	€ 175,00
--------------------------	----------

## 5 Prenotazioni e informazioni

FORESTERIA MONASTERO  
52010 Camaldoli (AR)  
Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001  
foresteria@camaldoli.it  
www.camaldoli.it  
indirizzo web del corso:  
[http://www.camaldoli.it/web\\_it/pcs/pcs\\_tema.htm#liturgico](http://www.camaldoli.it/web_it/pcs/pcs_tema.htm#liturgico)

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA



MONASTERO DI  
**CAMALDOLI**

in collaborazione con  
**Istituto di Liturgia Pastorale**  
"Santa Giustina" di Padova



## I colori dell'eucaristia

La celebrazione dell'eucaristia nelle diverse tradizioni cristiane. Teologia e pastorale a confronto

19-24 LUGLIO 2010

LITURGICO-PASTORALE XLV SETTIMANA

## PRESENTAZIONE

La responsabilità verso l'unità esercitata dal teologo, nel cuore delle diverse chiese cristiane, procede secondo una logica particolare. Al teologo non si chiede semplicemente di "rispecchiare" la condizione della propria Chiesa di appartenenza, ma anche di portarla a maggiore evidenza, di rianimarla, di considerarla nella sua profondità storica e nella sua verità magari nascosta o dimenticata.

Per questo abbiamo pensato di chiedere a diversi liturgisti, teologi, pastori, appartenenti a confessioni diverse, di presentare la "loro" lettura della tradizione di appartenenza, con tutte le distinzioni rispetto all'esterno (le altre tradizioni confessionali) e verso l'interno (le altre interpretazioni della loro stessa tradizione). Ad alcuni (G. Cavagnoli, S. Parenti, E. Genre) abbiamo chiesto un contributo di natura principalmente teologico-liturgica, ad altri (H. Bricout, T. Pott, L. Maggi) un approccio di carattere pastorale che possa mettere in evidenza problemi e prospettive nella prassi celebrativa odierna in ognuna delle tradizioni prese in considerazione. In questo modo potremo vedere, nello stesso tempo, le differenze interne ed esterne ad ogni confessione, intorno al tema centrale della eucaristia, della cena del Signore, della divina liturgia sia dal punto di vista della interpretazione teologica, sia da quello della prassi pastorale. Il vantaggio sarà quello di meglio distinguere i diversi "colori" con cui la "frazione del pane" viene vissuta, celebrata e pensata nelle diverse chiese che compongono il mondo cristiano. Perché l'unica Chiesa tragga vantaggio, anziché sofferenza, dalla differenza e dalla diversità.

Immagine in copertina:  
M. I. RUPNIK, *Mosaico*

### Lunedì 19 luglio

#### In mattinata: arrivi

- 16.00** **Introduzione**  
MATTEO FERRARI, monaco di Camaldoli  
**La Cena del Signore nella celebrazione delle Chiese**  
LUIGI GRARDI, Preside dell'ILP di Padova
- 18.30** Vespri - Celebrazione eucaristica

### Martedì 20 luglio

- 7.30** Lodi
- 9.15** **L'eucaristia nella tradizione occidentale-cattolica** - I parte  
GIANNI CAVAGNOLI, ILP di Padova
- 10.45** Intervallo
- 11.15** Il parte - Dibattito
- 12.35** Ora media
- 16.00** **Problemi e prospettive pastorali: eucaristia e domenica oggi**  
HÉLÈNE BRICOUT, Institut Catholique de Paris  
Dibattito
- 18.30** Vespri - Celebrazione eucaristica
- 21.00** **Complesso monastico di Camaldoli: storia e architettura**  
PAOLO BEDOGNI, architetto

### Mercoledì 21 luglio

- 7.30** Lodi
- 9.15** **L'eucaristia nella tradizione bizantina-ortodossa**  
STEFANO PARENTI, Pontificio Istituto Liturgico "Sant'Anselmo" di Roma
- 10.45** Intervallo
- 11.15** Il parte - Dibattito
- 12.35** Ora media
- 16.00** **Problemi e prospettive pastorali**  
THOMAS POTT, Monastero di Chevetogne  
Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma
- 18.45** Vespri

### Giovedì 22 luglio

- 7.30** Lodi
- 9.15** **La Santa Cena nelle chiese della Riforma**  
ERMANNO GENRE, Facoltà Valdesse di Teologia di Roma
- 10.15** Intervallo
- 10.45** **La cena con-divisa: problemi e prospettive**  
LIDIA MAGGI, pastora battista  
Dibattito
- 12.35** Ora media

#### Pomeriggio libero

- 18.30** Vespri - Celebrazione eucaristica
- 21.00** **Film**

### Venerdì 23 luglio

- 7.30** Lodi
- 9.15** **Luci colorate e luce bianca: bilancio sulla ricchezza delle diverse tradizioni eucaristiche**  
ANDREA GRILLO, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma
- 10.45** Intervallo
- 11.15** Il parte - Dibattito
- 12.35** Ora media
- 16.00** **Conclusioni**
- 18.30** Vespri - Celebrazione eucaristica

### Sabato 24 luglio

- 7.30** Lodi
- Dopo colazione: partenze**



CONFERENZA

**PROGETTARE LO SPAZIO DI UN MONASTERO:  
ESPERIENZE**

di Arch. Paolo Bedogni

XLIV SETTIMANA LITURGICO - PASTORALE

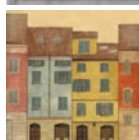
Teologia in un regime di simboli

Nel centenario della nascita

e nel decimo anniversario della morte di Dom Cipriano Vagaggini OSB

Monastero di Camaldoli

Mercoledì 22 luglio 2009



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





## Teologia in un regime di simboli

Nel centenario della nascita  
e nel decimo anniversario  
della morte di  
**Dom Cipriano Vagaggini OSB**

**20-25 LUGLIO 2009**

**LITURGICO-PASTORALE XLIV SETTIMANA**

### INFORMAZIONI

- 1 Il carattere formativo e di esperienza comunitaria della Settimana richiede la presenza a tutta la durata dell'incontro. Si escludono, pertanto, domande di partecipazione parziale.
- 2 Le giornate sono ritmate dalla **preghiera corale** della comunità monastica secondo l'orario indicato dal programma.
- 3 Gli **arrivi** sono previsti dalle ore 9.00 alle ore 12.30 di lunedì 20 luglio, e le partenze dopo la prima colazione del Sabato 25 luglio. Chi arrivasse dopo il **pranzo di lunedì 20 luglio** deve segnalarlo in segreteria al momento dell'iscrizione.
- 4 **Quote di partecipazione**
  - Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo)
 

adulti:	€ 80,00
giovani fino ai 25 anni:	€ 50,00
  - Contributo per la Settimana camere singole o a più letti
 

giovani fino ai 25 anni	€ 290,00
	€ 170,00
- 5 **Prenotazioni e informazioni**  
FORESTERIA MONASTERO  
52010 CAMALDOLI (AR)  
Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001  
e-mail: foresteria@camaldoli.it  
sito Internet: www.camaldoli.it  
indirizzo web del corso:  
www.camaldoli.it/web\_it/pcs/pcs\_tema.htm#liturgico

L'attenzione e le analisi recenti sul meccanismo simbolico della psiche umana ci dicono: badate che, anche se la via simbolica e la via concettuale non possono separarsi nell'uomo, la psiche umana nel suo concreto nascere, evolversi, comunicarsi a tutti i livelli: inconscio, subconscio e cosciente, e in tutte le linee: biopsicologica, motoria, affettiva, volitiva, conoscitiva (sensi, immaginazione e lo stesso intelletto al piano intuitivo), la psiche umana, a tutti questi livelli e in tutte queste linee, si attualizza, si esprime e si comunica anzitutto per via simbolica. Nell'insieme della conoscenza e comunicazione dell'uomo, la via concettuale è solo un aspetto che non esaurisce in nessun modo la ricchezza totale dell'insieme.

Se questa diagnosi è vera – ma, lo confesso, ci vorrebbe ben altro per illustrarla come si dovrebbe – si comprende subito l'interesse che la cosa può avere per la vita religiosa in genere, e in specie anche per la teologia, la liturgia e la pastorale. È evidente infatti che una unilaterale visione concettualistica e nozionistica dell'uomo aveva invaso fino a poco tempo fa – e non direi che ce ne siamo già liberati – anche il campo della teologia, della catechesi, dell'insegnamento della religione e della pastorale in genere.

La riscossa del simbolismo ci mette tutti in guardia. E – cosa più importante ancora – la riscossa del simbolismo è una delle vie che porta inevitabilmente ad una rivalorizzazione della vita liturgica nell'insieme della vita e dell'azione della Chiesa. La vita liturgica infatti costituisce il campo privilegiato, anche se non unico, in cui il procedimento di conoscenza e di comunicazione simbolica si attualizza nella vita della Chiesa.

da C. VAGAGGINI,  
*Simbolismo liturgico e pastorale liturgico,*  
Abbazia S. Giustina, Padova 1994, 6-7

STAMPATO SU CARTA ECOLOGICA



### PRESENTAZIONE

Cipriano Vagaggini ha avuto un ruolo assai significativo nella teologia italiana, in particolare modo per la riflessione liturgica di tutta la seconda metà del XX secolo. A 10 anni dalla morte e a 100 anni dalla nascita la XLIV Settimana liturgico-pastorale vuole ricordare la figura di questo grande teologo e monaco benedettino camaldolese, collocando il suo pensiero nel contesto della "questione liturgica" di ieri e di oggi. Il modo più sicuro per onorare il prezioso lavoro consiste infatti nel leggere con le sue categorie la coscienza liturgica di oggi e nel rileggere con le domande attuali il suo pensiero. Il percorso attraverso la spiritualità liturgica post-conciliare e l'idea di Riforma, le concezioni del Movimento liturgico e la riflessione sulle preghiere eucaristiche e sulla concelebrazione permettono di comprendere la teologia di Vagaggini nel suo complesso, nonché di valutare "ciò che non muore e ciò che può morire" del suo pensiero e del nostro "assillo" di cristiani contemporanei, affascinati e imbarazzati – come lui - di fronte ai riti cristiani. Affiancheremo pertanto ad una serie di affondi sul pensiero del teologo di Piancastagnaio, qualche rilettura complessiva della esperienza teologica degli ultimi decenni. Per ritrovare infine – e forse per desiderare ancora – una teologia capace di riconoscersi con verità "in un regime di simboli".

Immagine:  
Cipriano Vagaggini

#### Lunedì 20 luglio

In mattinata: arrivi  
**16.00 Introduzione**  
MATTEO FERRARI OSB Cam  
**Profilo bio-bibliografico di Dom Cipriano Vagaggini**  
Sr. ELENA MASSIMI Ima

#### Martedì 21 luglio

**7.30** Lodi  
**9.15** Saluto di P. NOTKER WOLF OSB  
Lavoro Primate della Confederazione Benedettina  
e di P. BERNARDINO COZZARINI OSB Cam  
Priore di Camaldoli e Priore generale della Congregazione Camaldolese OSB  
**9.45 Liturgia e spiritualità a 45 anni da Sacrosanctum Concilium** - I parte  
MARIO TORCIVIA, Studio Teologico S. Paolo di Catania  
**10.45** Intervallo  
**11.15** Il parte - Dibattito  
**12.35** Ora media  
**16.00 L'idea di riforma nel dibattito recente**  
THOMAS POTT, Monastero di Chevetogne  
Dibattito  
**18.30** Vespri – Celebrazione eucaristica

#### Mercoledì 22 luglio

**7.30** Lodi  
**9.15 Il movimento liturgico in Italia e Cipriano Vagaggini**  
ANNA MARIA CALAPAI, ILP di Padova  
Intervallo  
**10.15 Vagaggini e il Concilio**  
ENRICO GALAVOTTI, Istituto per le Scienze Religiose di Bologna  
Ora media  
**12.35** Ora media  
**16.00 Progettare lo spazio di un monastero: esperienze**  
Piccola Fraternità di Gesù di Pian del Levro; Clarisse di Sant'Agata Feltria; Comunità camaldolese dell'Eremito di Monte Giove  
PAOLO BEDOGNI, architetto  
**18.45** Vespri

#### Giovedì 23 luglio

**7.30** Lodi  
**9.15 Le preghiere eucaristiche nel Messale Romano di Paolo VI**  
ENRICO MAZZA, Università Cattolica del "S. Cuore" di Milano  
Intervallo  
**10.15** Intervallo  
**10.45 La concelebrazione a 45 anni dal Vaticano II**  
GOFFREDO BOSELLI, Monastero di Bose  
Dibattito  
**12.35** Ora media  
**Pomeriggio libero** (possibilità di visita all'eremo)  
**18.30** Vespri – Celebrazione eucaristica  
**21.00** Concerto: *Mizmorim. I salmi di Re David*  
gruppo di Enrico Fink - Firenze

#### Venerdì 24 luglio

**7.30** Lodi  
**9.15 Compito gnostico-sapienziale della fides in statu scientiae**  
PAOLO GIANNONI, teologo - oblatto camaldolese  
Intervallo  
**10.15** Intervallo  
**10.45 Liturgia e teologia in Italia: recezione e incomprensione del pensiero di Cipriano Vagaggini**  
ANDREA GRILLO, Pontificio Ateneo Sant'Anselmo di Roma  
Dibattito  
**12.35** Ora media  
**16.00 Sintesi e conclusioni**  
**18.30** Vespri - Celebrazione eucaristica

#### Sabato 25 luglio

**7.30** Lodi  
**Dopo la colazione: partenze**



CONFERENZA

**CASA CHIESA:  
SPAZIO PER L'UOMO**

di Arch. Paolo Bedogni

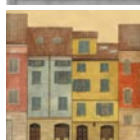
Casa Chiesa

«Vi mostrerò una sala al piano superiore»

Piccola Fraternità di Gesù

Pian del Levro in Trambileno (TN)

Sabato 16 maggio 2009



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



Piccola Fraternità di Gesù



# CASA CHIESA

“Vi mostrerà una sala al piano superiore”

(Lc. 22,11)

## INCONTRO LITURGICO

ore 09.00 Apertura dei lavori  
DON GIANNI TOMASI (*responsabile, Piccola Fraternità di Gesù*)  
*Preghiera iniziale*

MATTEO FERRARI (*liturgista, monaco di Camaldoli*)  
*Introduzione, coordinamento scientifico*

Il Sindaco di Trambileno STEFANO BISOFFI  
*Casa nelle case*

ore 10.00 MONS. AMBROGIO MALACARNE  
(*delegato vescovile Arte Sacra*)  
*Origini del luogo dell'incontro cristiano*

ore 10.45 Pausa

ore 11.00 Prof. ANDREA GRILLO (*liturgista teologo*)  
*Assemblea santa: sentirsi di casa*

Arch. PAOLO BEDOGNI (*progettista*)  
*Casa chiesa: spazio per l'uomo*

ore 13.00 Agape fraterna

ore 15.00 MONS. LAURO TISI (Vicario generale diocesi di Trento)  
*Presiede la concelebrazione, benedizione della CASA CHIESA*  
Animazione liturgica del coro Concilium



Arcidiocesi di Trento

Pian del Levro in Trambileno (TN)

Sabato 16 Maggio 2009



Comune di Trambileno



CONFERENZA

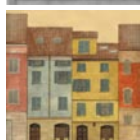
**CASA CHIESA  
...E PARLO' DIO: «SARA' LUCE»**

di Arch. Paolo Bedogni

ECCLESIA - RASSEGNA DI ARCHITETTURA, ARREDI, ARTE  
TECNOLOGIA E SERVIZI PER LUOGHI DI CULTO

Senso e percezione del sacro

Campi Salentina - Lecce  
Sabato 9 maggio 2009



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



**ORE 10.00 ACCOGLIENZA E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI**

**INTRODUZIONE**

Arch. Enrico AMPOLO  
*Presidente dell'Ordine degli Architetti Pianificatori  
Paisaggisti Conservatori della Provincia di Lecce*

Arch. Stefano LEOPIZZI  
*Coordinatore Master Arte per la Liturgia,  
Accademia Belle Arti Lecce*  
Moderatore

Ing. Daniele DE FABRIZIO  
*Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Lecce*

**PRIMA PARTE**

**ORE 10.15** Arch. Donatella FORCONI  
*Facoltà di Architettura, Università degli Studi di Camerino*  
**PROGETTO DELLA LUCE  
E RICERCA MULTISENSORIALE**

**ORE 10.45** Arch. Andrea MARCUCETTI  
*Master "Progettazione di Chiese", La Sapienza Roma*  
**IL GUSTO DEL SACRO**

**ORE 11.15** COFFEE BREAK

**ORE 11.30** Padre Enrico Maria SIRONI CRSP  
*Istituto di Teologia Ecumenica, Facoltà Teologica Pugliese Bari*  
**IL PRINCIPIO GENERATIVO DELLA LUCE**

**ORE 12.00** Arch. Paolo BEDOGNI  
*Progettista*  
**CASA - CHIESA  
...E PARLO' DIO: "SARA' LUCE" (Gen.1,3)**

**SECONDA PARTE**

**ORE 15.00** Arch. Giorgio DELLA LONGA  
*Scuola Superiore di Studi sulla Città e il Territorio, Università di Bologna*  
**LUCE NATURALE E ARTIFICIALE  
NELLO SPAZIO CULTUALE**

**ORE 15.30** Dott. Francesco FERRARO, Enrico LUCAJOLI  
*Illuminotecnici, REGGIANI Spa ILLUMINAZIONE*  
**LUCE E CHIESE**

**ORE 16.00** Arch. Micaela SORANZO  
*Scuola Diocesana di Teologia "Leone XIII", Perugia*  
**UN DESIGN PER LA LITURGIA?**

**ORE 16.30** TAVOLA ROTONDA

**ORE 17.00** **REPERTORIO MUSICALE**  
GROOVERIA PERCUSSION ENSEMBLE  
Giuseppe Caruso, Filippo Emanuel Castelluccia,  
Federica Talia, Elio Spagnoli  
TRIO PER UNO - N. J. Zivkovic  
AFRICAN BLUES - W. Roggenkamp

VISITA AGLI STAND FIERISTICI DI ECCLESIA



**CONVEGNO**  
**SENDO E PERCEZIONE  
DEL SACRO**

COMITATO TECNICO ORGANIZZATIVO  
**co.m.media**  
www.commediar.it  
Tel. 0832.22.85.09 Fax: 0832.22.08.67



**9 MAGGIO 2009**  
**CAMPI SALENTINA - LECCE**  
Centro Fieristico

**MOSTRA**

Elaborati progettuali - Master II° "Arte per la Liturgia"  
Accademia Belle Arti Lecce  
[www.masterarteliturgia.it](http://www.masterarteliturgia.it)

**LABORATORIO PROGETTUALE**  
**COMPLESSO PARROCCHIALE  
SANTA FAMIGLIA - Copertino (Le)**

**PROGETTAZIONE DI SACRE SUPPELETTILI**  
**STAGE DOMUS DEI srl - Albano Laziale (Rm)**

**ADEGUAMENTO LITURGICO**  
**CHIESA DI SAN VITALE - Diso Marittima (Le)**  
**CHIESA DI SAN SABINO - Lecce**

**PROGETTO DEL PALCO PER L'ACCOGLIENZA  
DI PAPA BENEDETTO XVI**  
**S. Maria di Leuca, 14 giugno 2008**  
**Brindisi, 15 Giugno 2008**

**DOCENTI**  
Prof. Arch. Stefano LEOPIZZI  
Prof. Arch. Giovanni DELL'ATTI



CONFERENZA

## TERRA - MADRE

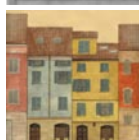
con Arch. Paolo Bedogni

ITINERARI E INCONTRI

Eremo di Montegiove

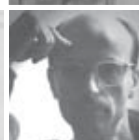
Fano (PU)

25/28 settembre 2009



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



# ITINERARI E INCONTRI 2008



ITINERARI E INCONTRI  
2008



Giov 25 – Dom 28 settembre

## TERRA – MADRE \*

*Relatori:*

**Maria Luisa Boccia** (*Docente Università di Siena*)

**Paolo Bedogni** (*Architetto*)

**Eugenio Camerlenghi** (*Agronomo*)

**Dom Salvatore Frigerio** (*Monaco Camaldolese*)

**Mario Miegge** (*Doc. Filosofia Morale Univ. Ferrara*)

**Maurizio Pallante** (*Consulente ambientale*)

**Chiara Zamboni** (*Doc. Filosofia del Linguaggio Univ. Verona*)

**Stefano Montanari** (*Dir. Scient. lab. Nanodiagnosics Modena*)

**Cristian Cassan** (*Docente Accademia Belle Arti Urbino*)

**Gruppi ecologisti**

**Lega di Cultura di Piacenza**

**Coordinatore: Peter Kammerer** (*Docente universitario di sociologia*)

“La vita è la quintessenza della condizione umana, e la natura terrestre, per quanto ne sappiamo, è l’unica nell’universo che possa provvedere gli esseri umani di un habitat in cui muoversi e respirare senza sforzo e senza artificio.

L’artificio del mondo umano separa l’esistenza umana dall’ambiente meramente animale, ma la vita è estranea a questo mondo artificiale e attraverso di essa l’uomo rimane in relazione con gli altri organismi viventi. Molti sforzi scientifici sono stati diretti in tempi recenti a cercare di rendere “artificiale” anche la vita, a recidere l’ultimo legame per cui l’uomo rientra ancora tra i figli della natura”.

**Hannah Arendt** (*Prologo a VITA ACTIVA*)

“Quanto tempo ancora la terra ci sopporterà e che cosa chiameremo libertà?” **Volker Braun** (*Tumulus*)

La rinascita dell’agricoltura dopo le devastazioni barbariche fu in gran parte opera di monaci. La rete dei monasteri, della quale fa parte anche Monte Giove, ha caratterizzato fino ai tempi moderni il disegno del paesaggio italiano. Il restauro di Monte Giove vuole recuperare un vecchio e instaurare un nuovo rapporto tra terra e cultura.

\* La prima relazione è prevista per le ore 21 subito dopo cena



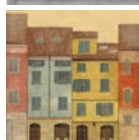
CONFERENZA

**AMBONI, BALAUSTRINE, COLONNE, D...  
I LINGUAGGI DELL'ARCHITETTURA LITURGICA**

di Arch. Paolo Bedogni

Il luogo sacro  
Santo, Santo, Santo il Signore delle schiere

Carpi (MO)  
Domenica 24 febbraio 2008



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



**C.I.B.**

Centro  
Informazione  
Biblica

Commissione diocesana  
per l'ecumenismo  
e il dialogo interreligioso

QADOSH, QADOSH, QADOSH.

ADONAI TZEVAOT

# IL LUOGO SACRO

SANTO, SANTO, SANTO IL SIGNORE DELLE SCHIERE

CICLO DI CONFERENZE  
GENNAIO-FEBBRAIO 2008

IN SALA DUOMO A CARPI  
PIAZZA MARTIRI - ALLE ORE 16,30

**FONDAZIONE**  
CASSA DI RISPARMIO DI CARPI

DOMENICA **20** GENNAIO '08 - ORE 16.30

## I LUOGHI SACRI DEI PATRIARCHI

«AD ORIENTE DI BETEL ABRAMO COSTRUI UN ALTARE  
AL SIGNORE» (GENESI 12,8)

RELATORE: JEAN LOUIS SKA

(PROFESSORE DI EGESI DELL'ANTICO TESTAMENTO  
PRESSO IL "PONTIFICIO ISTITUTO BIBLICO" - ROMA)

DOMENICA **27** GENNAIO 2008 - ORE 16,30

## DALLA TENDADELL'ESODO AL TEMPIO IN SION

«DISSE DAVIDE: "IO ABITO IN UNA CASA DI CEDRO,  
MENTRE L'ARCA DI DIO STA SOTTO UNA TENDA"»  
(2 SAMUELE 7,2)

RELATORE: LUCA MAZZINGHI

(PROFESSORE DI ANTICO TESTAMENTO PRESSO LA "FACOLTA'  
TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE" - FIRENZE)

DOMENICA **10** FEBBRAIO 2008 - ORE 16,30

## IL TEMPIO VUOTO

«DISSE GESU': "È GIUNTO IL MOMENTO IN CUI NE SU QUESTO  
MONTE, NE IN GERUSALEMME ADORERETE IL PADRE"»  
(GIOVANNI 4,21)

RELATORE: YANN REDALIE

(PROFESSORE DI NUOVO TESTAMENTO PRESSO LA "FACOLTA' VALDESE  
DI TEOLOGIA" - ROMA)

DOMENICA **17** FEBBRAIO 2008 - ORE 16,30

## UN CULTO SENZA LUOGO: LA VISIONE DI PAOLO

«SANTO È IL TEMPIO DI DIO, CHE SIETE VOI!» (I CORINZI 3,17)

RELATORE: MAURO PESCE

(PROFESSORE DI STORIA DELLA CHIESA DELLE ORIGINI PRESSO  
"ALMA MATER STUDIORUM" - BOLOGNA)

DOMENICA **24** FEBBRAIO 2008 - ORE 16,30

## AMBONI, BALAUSTRATE, COLONNE, D... I LINGUAGGI DELL'ARCHITETTURA LITURGICA

RELATORE: PAOLO BEDOGNI

(ARCHITETTO SPECIALIZZATO NEL RESTAURO DI EDIFICI  
SACRI - REGGIO EMILIA)



CONFERENZA

## L'AMBONE

di Arch. Paolo Bedogni

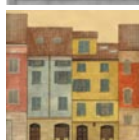
XLIII SETTIMANA LITURGICO - PASTORALE

Celebrare la Parola

«Si promuova la celebrazione della parola di Dio...»

Monastero di Camaldoli

Mercoledì 23 luglio 2008



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





«Nella celebrazione liturgica la sacra Scrittura ha una importanza estrema. Da essa infatti si attingono le letture che vengono poi spiegate nell'omelia e i salmi che si cantano; del suo afflato e del suo spirito sono permeate le preghiere, le orazioni e i carmi liturgici; da essa infine prendono significato le azioni e i simboli liturgici. Perciò, per promuovere la riforma, il progresso e l'adattamento della sacra liturgia, è necessario che venga favorito quel gusto saporoso e vivo della sacra Scrittura, che è attestato dalla venerabile tradizione dei riti sia orientali che occidentali».

(SC 24)

«Si promuova la celebrazione della parola di Dio, sulla vigilia delle feste più solenni, in alcune ferie dell'avvento e della quaresima, nelle domeniche e nelle feste, soprattutto nei luoghi dove manca il sacerdote; nel qual caso diriga la celebrazione un diacono o altra persona delegata dal vescovo».

(SC 35,4)

«Fin dagli inizi della Chiesa, la lettura delle Scritture è stata considerata parte integrante della liturgia cristiana, erede in parte della liturgia sinagogale. Ancora oggi i cristiani entrano in contatto con le Scritture soprattutto attraverso la liturgia, in particolare in occasione della celebrazione eucaristica della domenica. In linea di massima, la liturgia, e specialmente la liturgia sacramentale, di cui la celebrazione eucaristica è il vertice, realizza l'attualizzazione perfetta dei testi biblici, perché ne situa la proclamazione in seno alla comunità dei credenti riuniti intorno a Cristo per avvicinarsi a Dio. Cristo è allora "presente nella sua Parola, giacché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la Sacra Scrittura" (SC, 7). Il testo scritto diventa così nuovamente parola viva».

(PCB, L'interpretazione...)

## Informazioni

1. Il carattere formativo e di esperienza comunitaria della Settimana richiede la presenza a tutta la durata dell'incontro. Si escludono, pertanto, domande di partecipazione parziale.

2. Le giornate sono ritmate dalla preghiera corale della comunità monastica secondo l'orario indicato dal programma.

3. Gli arrivi sono previsti dalle ore 14.30 alle ore 19.30 di Domenica 20 luglio, e le partenze dopo la prima colazione del Sabato 26 luglio.

4. Quote di partecipazione:

- Caparra (non rimborsabile, da detrarre al momento del saldo)

adulti:	€ 80,00
giovani fino ai 25 anni:	€ 50,00

- Contributo per la Settimana:

camere singole o a più letti	€ 280,00
giovani fino ai 25 anni	€ 165,00

5. Prenotazioni e informazioni:

FORESTERIA MONASTERO

52010 CAMALDOLI (AR)

Tel. 0575 556013 - Fax 0575 556001

e-mail: foresteria@camaldoli.it

sito Internet: www.camaldoli.it

indirizzo web del corso: [http://www.camaldoli.it/web\\_it/pcs/pcs\\_tema.htm#liturgico](http://www.camaldoli.it/web_it/pcs/pcs_tema.htm#liturgico)



MONASTERO DI CAMALDOLI

in collaborazione  
con l'Istituto di Liturgia Pastorale  
"Santa Giustina" di Padova

## Celebrare la Parola

«Si promuova la celebrazione della parola di Dio...»

(SC, 35 §. 4)



XLIII SETTIMANA  
LITURGICO-PASTORALE  
(20-26 luglio 2008)

## Presentazione

Il Concilio Vaticano II al n. 35 di *Sacrosanctum Concilium* (§.4) invita a promuovere la celebrazione della parola di Dio soprattutto in particolari momenti dell'anno liturgico. Sono numerosi i documenti ecclesiali riguardanti la liturgia che sottolineano l'importanza della proclamazione in essa delle Sacre Scritture e del rapporto tra sacramenti e parola di Dio, ma forse non è stato altrettanto approfondito il significato di questo invito del Concilio riguardante la celebrazione della Parola. Certamente non mancano esperienze che hanno cercato, anche in modo assai fruttuoso, di applicare il dettato conciliare, ma occorre anche riconoscere che si tratta ancora di realtà isolate.

45 anni dalla promulgazione di *Sacrosanctum Concilium* la Settimana Liturgico-pastorale di Camaldoli 2008 intende interrogarsi circa il senso del "celebrare la Parola" per cercare di approfondire ciò che il Concilio intendeva riportare all'attenzione della Chiesa. Ci sono inoltre istanze che provengono dal presente della vita ecclesiale che ci invitano ad affrontare questo tema. Infatti da una parte nell'ottobre prossimo si terrà a Roma la XII assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi che affronterà il tema "La parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa", dall'altra sempre più le attuali esigenze pastorali concrete delle nostre comunità ci spingono ad una comprensione sempre più profonda del significato del "celebrare la Parola".

Attraverso i vari interventi e momenti della Settimana, vorremmo chiederci cosa significa, ad esempio, come afferma il documento della PCB *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa*, che nella celebrazione "il testo scritto diventa... nuovamente parola viva"? Quali implicazioni ha questa affermazione per la pastorale liturgica nelle nostre comunità parrocchiali e religiose? Cristo parla alla sua Sposa amata, l'assemblea ascolta e risponde. Quali strade per giungere a sperimentare un dialogo vivo: parole, canto, silenzio, voce, strumenti...

Come è caratteristica delle Settimane Liturgico-pastorali di Camaldoli, affronteremo questo argomento da diversi punti di vista, secondo quanto appare dal programma.

Immagine in copertina:

Miniatura, XIII sec. (Monastero di Camaldoli)

## Programma

### Dom 20 luglio

Nel pomeriggio: arrivi

ore 21,00: Introduzione: *Celebrare la Parola*.  
Dal Concilio ad oggi.

### Lun 21 luglio

ore 7.30: Lodi  
ore 9.00: *Parola e comunità*. I parte  
P. BRUNO MARIN, Abate Presidente della  
Congregazione Sublacense OSB

ore 10.15: Intervallo  
ore 10.45: II parte - Dibattito  
ore 12.35: Ora media  
ore 16.00: *Strumenti e proposte per celebrare la Parola*. La rivista "La vita in Cristo"  
(PIE DISCEPOLE DEL DIVINO MAESTRO)

ore 18.30: Vespri - Celebrazione eucaristica

### Mart 22 luglio

ore 7.30: Lodi  
ore 9.00: *La proclamazione/celebrazione delle Scritture nella tradizione e nella liturgia ebraica*  
CARMINE DI SANTE, teologo (Latina)

ore 10.15: Intervallo  
ore 10.45: II parte - dibattito  
ore 12.35: Ora media

Pomeriggio libero

ore 18.30: Vespri - Celebrazione eucaristica

### Merc 23 luglio

ore 7.30: Lodi  
ore 9.00: *La Parola celebrata. Tappe nell'esperienza della Chiesa dei Padri*  
FRANCESCO PIERI, docente di patrologia e storia della liturgia antica (ILP Padova - FTER Bologna)

ore 10.15: Intervallo  
ore 10.45: *Scrittura e pietà personale nella tradizione spirituale*  
VINCENZO BONATO, monaco di Camaldoli (ISR Verona)  
Dibattito

ore 12.35: Ora media  
ore 16.00: *L'Ambone*  
PAOLO BEDOGNI, architetto (Reggio E.)  
ore 18.30: Vespri - Celebrazione eucaristica

### Giov 24 luglio

ore 7.30: Lodi  
ore 9.00: «In eloquio Domini habitantibus» (S. Agostino).  
*Trasmissione/trasmissibilità della parola*  
CLAUDIO UBALDO CORTONI, monaco di Camaldoli

ore 10.15: Intervallo  
ore 10.45: «Tu sei degno di prendere il libro e di aprire i suoi sigilli...» (Ap 5,9)  
*Ministero e ministeri nella celebrazione della parola*  
MATTEO FERRARI, monaco di Camaldoli  
Dibattito

ore 12.35: Ora media  
ore 16.00: Laboratorio: *Cantare la Parola*  
GUIDO PASINI, liturgista (Parma)

ore 18.45: Vespri  
ore 21.00: Celebrazione della Parola:  
«Fuggi verso i monti dei balsami». *Cantico dei cantici*  
TENDA DELLA PAROLA (Parma)

### Ven 25 luglio

ore 7.30: Lodi  
ore 9.00: *Celebrare la Parola. Un approccio teologico-liturgico* I parte  
ANDREA GRILLO, teologo-liturgista (ILP Padova - Ateneo S. Anselmo Roma)

ore 10.15: Intervallo  
ore 10.45: II parte - Dibattito  
ore 12.35: Ora media  
ore 16.00: Sintesi e conclusioni  
ore 18.30: Vespri - Celebrazione eucaristica



CONFERENZA

**LA STANZA DEL SOLE  
NEL COMPLESSO SEICENTESCO DI S. GIROLAMO  
A REGGIO EMILIA**

di Arch. Paolo Bedogni

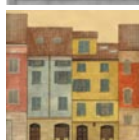
SEMINARIO INTERNAZIONALE

Conoscenza storica e nuove tecnologie informatiche

Politecnico di Milano

Dipartimento di Architettura e Pianificazione

Sabato 9 giugno 2007



**Paolo Bedogni** Architetto

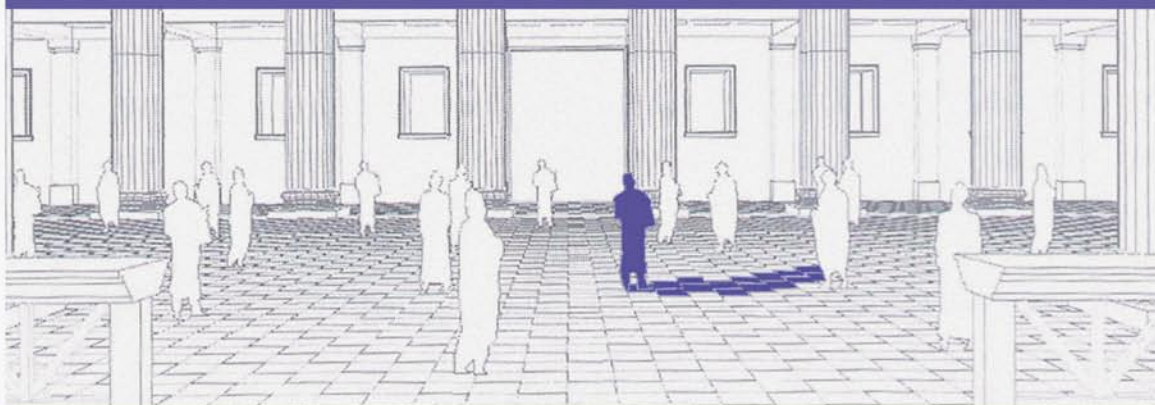
[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





# Coscienza storica e nuove tecnologie informatiche

## Seminario internazionale



Milano, 9 giugno 2007  
Politecnico di Milano  
Dipartimento di Architettura e  
Pianificazione  
via Garofalo, 39

*È oggi in corso una rapida  
modificazione dei rapporti tra sape-  
ri e pratiche in ogni campo.*

*Nell'architettura e nella storia  
dell'architettura il libro a stampa è  
stato a lungo fondamentale: esso  
ha consentito una connessione di  
continuità tra età della stampa  
(post-Albertiana) e età della mac-  
china (Le Corbusier).*

*Gli ultimi anni hanno istituito una  
nuova e vivace frontiera tra mondo  
della stampa e mondo digitale, dal  
momento che si è messa in campo  
una sofisticata tecnologia dell'im-  
magine, e nello stesso tempo sono  
stati sviluppati nuovi modi di  
interazione, trasmissione e di tra-*

### PROGRAMMA

**9,45-10,15**  
*accoglienza*

**h. 10,15-10,45**  
***Il cantiere della Sagrada Familia di  
Gaudi: modelli in gesso e  
elaborazioni informatiche. Qualche  
riflessione***

Prof.ssa Maria Antonietta Crippa  
(Politecnico di Milano)

**h. 10,45- 11.30**  
***Mouvances. Aspetti del progetto  
architettonico in un'età di variabilità  
dell'immagine***  
Prof. Mario Carpo  
(Ecole d'Architecture di Paris-La Villette,  
Paris)



È oggi in corso una rapida modificazione dei rapporti tra sapere e pratiche in ogni campo.

Nell'architettura e nella storia dell'architettura il libro a stampa è stato a lungo fondamentale: esso ha consentito una connessione di continuità tra età della stampa (post-Albertiana) e età della macchina (Le Corbusier).

Gli ultimi anni hanno istituito una nuova e vivace frontiera tra mondo della stampa e mondo digitale, dal momento che si è messa in campo una sofisticata tecnologia dell'immagine, e nello stesso tempo sono stati sviluppati nuovi modi di interazione, trasmissione e di traduzione dalla fase del progetto a quella della realizzazione materiale.

Entrambi questi sviluppi richiedono una contestualizzazione ed una comprensione storica. Il seminario intende esplorare la forte problematizzazione di senso, valore e peso dell'immagine nella storia dell'architettura e, con particolare attenzione, nella coscienza storica del progettista, nel passaggio dalle conquiste dell'arte del compasso all'arte dell'algoritmo.

Con il Patrocinio di:



\* Presentazione del video *Gli alberi di Gaudi. Multimedialità per la comprensione della geometria dell'architettura* (C. Crescenzi, A. Caparra, G. Gori, F. Nesi, A. Pagano, S. Pilia, F. Poggiani, T. Rafanelli, S. Scortecci, F. Sichi, F. Giannini) vincitore del premio e-Arcom 2007 "Gaspare De Fiore"

## PROGRAMMA

**9,45-10,15**

*accoglienza*

**h. 10,15-10,45**

***Il cantiere della Sagrada Familia di Gaudi: modelli in gesso e elaborazioni informatiche. Qualche riflessione***

Prof.ssa Maria Antonietta Crippa  
(Politecnico di Milano)

**h. 10,45- 11,30**

***Mouvances. Aspetti del progetto architettonico in un'età di variabilità dell'immagine***

Prof. Mario Carpo  
(Ecole d'Architecture di Paris-La Villette, Paris)

**11,30- 12, 15**

***La computatio di Vitruvio***

Prof. Bernard Cache  
(Objectile, Paris)

**12,30 14,15**

Pausa- rinfresco

**14,15- 15,30**

***Comunicare l'Architettura nelle forme del digitale. Sistema informativi e architettura virtuale (Villa Adriana, via Flaminia, ecc.) \****

Prof. Paolo Clini, Prof.ssa Federica Fiori  
(eARCOM, Università Politecnica delle Marche)

**15,30-16,15**

***Disegno e prototipo nelle nuove tecnologie***

Prof.ssa Maria Pignataro  
(Politecnico di Milano)

**16,15-16,30**

Intervallo

**16,30-17,15**

***La stanza del sole: nel complesso seicentesco di San Girolamo a Reggio Emilia***

Arch. Paolo Bedogni  
(Restauratore del complesso)

**17,15-18,00**

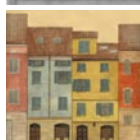
Tavola rotonda: Maria Antonietta Crippa, Mario Carpo, Bernard Cache

CONFERENZA

**CHIAROSCURO  
POLIFONIA ARCHITETTONICA NEL COMPLESSO  
DEI SS. GIROLAMO E VITALE MARTIRE**

con Arch. Paolo Bedogni

Reggio Emilia  
Teatro municipale "R. Valli"  
Sala degli Specchi  
Sabato 17 marzo 2007



**Paolo Bedogni** Architetto

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







E stanno  
nella materia  
o sono  
nell'anima i colori?

*Mario Luzi*



*con il patrocinio  
del Comune di Reggio Emilia*



# chiaroscuro

Il tema della architettura seicentesca trova a Reggio Emilia un esempio peculiare proprio nel Complesso dei SS. Girolamo e Vitale.

L'articolazione spaziale è rispondente al "modello formativo" della quattrocentesca Venerabile Confraternita, che ha voluto specializzare i diversi luoghi celebrativi e di catechesi, differenziandoli. La Confraternita, per realizzare un'opera così preziosa dal punto di vista architettonico, ha commissionato il progetto a Gaspare Vigarani (Reggio Emilia 1588 - Modena 1663).

Le molteplici esperienze alla corte degli Este e il viaggio a Roma hanno perfezionato il Vigarani nell'arte degli allestimenti scenografici.

Questa raffinata competenza lo ha elevato ad idoneo progettista, capace di inscenare la Passione di Cristo secondo i canoni teatrali di influsso barocco.

La nuova interpretazione liturgica (Paolo Bedogni-Enrico Mazza) dell'intero complesso architettonico ha orientato le ricerche durante i lavori di recupero. "Chiaroscuro" rappresenta la parola chiave delle problematiche individuate. Proporre una sintesi sperimentale e fenomenologica, capace di sottolineare tutte le peculiarità che potranno intrecciarsi alla documentazione storica già studiata, vuole essere l'intento interdisciplinare di questo convegno. Le riflessioni saranno avanzate con approcci diversi dallo storico, dal ricercatore di laboratorio, dal matematico in modo da concorrere a quella visione corale che appartiene tanto all'architettura, quanto alla liturgia.

Gli approfondimenti sul complesso dei SS. Girolamo e Vitale intendono accostarsi ad altre ricerche che hanno mostrato come celebri monumenti del passato possiedano implicazioni di carattere astronomico. L'approccio storico-architettonico, l'indagine sperimentale del cantiere di restauro - confortata dalla diagnostica di laboratorio - la ricerca dei caratteri del "genius loci cristiano" e le ipotesi astronomiche potranno aggiungere un ulteriore tassello alla comprensione della figura del Vigarani, già accreditato come grande protagonista della riforma del teatro barocco italiano ed europeo.

**17 marzo 2007**

**ore 10**

**Teatro Municipale - Sala degli Specchi  
Reggio Emilia**

**CONVEGNO**

## **chiaroscuro**

**polifonia architettonica  
nel complesso dei SS. Girolamo e Vitale M.**

*saluti*

**Massimo Mussini**

*Vicepresidente Fondazione Manodori*

**Tiziano Ghirelli**

*Direttore Ufficio Diocesano Beni Culturali Ecclesiastici*

**Giovanni Catellani**

*Assessore alla Cultura Comune di Reggio Emilia*

**Angelo Mazza**

*Soprintendenza di Modena e Reggio Emilia*

*interventi*

**Alberto Pedrazzini**

*Docente di Storia dell'Architettura Università di Bologna*

**Andrea Rattazzi**

*Esperto Scientifico Restauro Beni Culturali*

**Maurizio Vivi**

*Matematico*

**Paolo Bedogni**

*Architetto Direttore dei Lavori di Restauro*

**Silvano Maggiani**

*Docente di Liturgia*

*Pontificia Facoltà Teologica Marianum di Roma*

*coordinamento scientifico  
Paolo Bedogni*



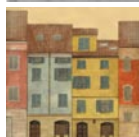
CONFERENZA

**PAESAGGIO DELLA MEMORIA  
IL PROGETTO  
DEL CIMITERO DI BROLETTO DI ALBINEA**

di Arch. Paolo Bedogni

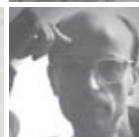
XXXIV SETTIMANA DI STUDIO  
ASSOCIAZIONE PROFESSORI E CULTORI DI LITURGIA  
La Morte e i Suoi Riti  
Per la celebrazione cristiana delle Esequie

ASSISI  
S. Maria degli Angeli  
Venerdì 1 settembre 2006



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



ASSOCIAZIONE PROFESSORI E CULTORI DI LITURGIA

XXXIV SETTIMANA DI STUDIO

27 agosto - 1 settembre 2006

Domus Pacis - Piazza Porziuncola, 1

06088 S. MARIA DEGLI ANGELI - ASSISI (PG)

## ***La Morte e i Suoi Riti***

**Per la celebrazione cristiana delle Esequie**



**Paolo BEDOGNI, Architetto**

*Paesaggio della memoria. Il progetto del cimitero di Broletto di Albinea*

**Venerdì 1° Settembre 2006 ore 9.00**



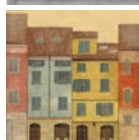
CONFERENZA

**ABITARE LO SPAZIO LITURGICO  
IL SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO  
DI LANCIANO**

di Arch. Paolo Bedogni  
e Prof. Silvano Maggiani O.S.M.

Giornata nazionale di studio  
sull'adeguamento degli spazi celebrativi

Fiere di Vicenza  
Lunedì 18 aprile 2004



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



## PROGRAMMA PROVVISORIO



### **GIORNATA NAZIONALE DI STUDIO SULL'ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI**

LUNEDÌ 18 APRILE – ORE 10,00  
FIERA DI VICENZA - Sala convegni pad. B

La giornata di studio, rappresenta un'importante momento di riflessione e di dibattito sulle tematiche relative all'adeguamento delle chiese antiche secondo la riforma liturgica. Verranno messe a confronto esperienze realizzate in varie città italiane, presentate da studiosi, liturgisti, architetti, storici dell'arte, ecc...

L'argomento è di rilevante interesse in quanto coinvolge la maggior parte degli edifici di culto esistenti.

L'iniziativa si rivolge ai parroci, alle sovrintendenze ai monumenti, agli architetti, ai responsabili degli uffici dei beni culturali, ai corsi universitari di conservazione dei beni culturali e a quanti si trovano a doversi confrontare con queste problematiche.

Ai partecipanti verrà fornita una bibliografia riguardante le pubblicazioni realizzate ad oggi sull'argomento.

**Ore 10,00:** *Presentazione e coordinamento degli interventi:*

**Arch. Mons. Giancarlo Santi**

**Ore 10,15:** *La situazione nel Triveneto attraverso l'analisi di alcuni casi.*

**Ore 11,00:** *Abitare lo spazio liturgico: il Santuario del Miracolo Eucaristico di Lanciano.*

**Paolo Bedogni** – architetto

**Prof. Silvano Maggiani** – liturgista



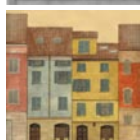
CONFERENZA

**SPAZIO E CELEBRAZIONI  
IL CARATTERE DEI LUOGHI LITURGICI**

interventi di Arch. Paolo Bedogni

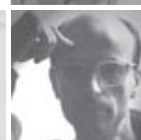
STUDIO TEOLOGICO DIOCESANO  
Corso del Prof. Don Daniele Gianotti

Reggio Emilia  
Seminario Vescovile Diocesano di Reggio Emilia e Guastalla  
Lunedì 15 e lunedì 22 febbraio 1999



**Paolo Bedogni** Architetto

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



# Studio Teologico Interdiocesano

Corso Prof. Don Daniele Gianotti

## SPAZIO E CELEBRAZIONI

Intervento di

Arch. Paolo Bedogni

Lunedì, 15 febbraio 1999  
Seminario Vescovile Diocesano di Reggio Emilia e Guastalla

---

Arch. Paolo Bedogni - via G. da Castello, 33 - R.E. - Tel/Fax 0522.440035



Studio Teologico Interdiocesano

Corso Prof. Don Daniele Gianotti

IL CARATTERE DEI LUOGHI LITURGICI

Intervento di

Arch. Paolo Bedogni

Lunedì, 22 febbraio 1999  
Seminario Vescovile Diocesano di Reggio Emilia e Guastalla

---

Arch. Paolo Bedogni - via G. da Castello, 33 - R.E. - Tel/Fax 0522.440035

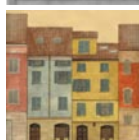
CONFERENZA

## **CRITERI PER L'EDIFICAZIONE E L'ADATTAMENTO DELL'EDIFICIO PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA**

di Arch. Paolo Bedogni  
e Prof. Enrico Mazza

INCONTRO DI STUDI  
Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla  
Ufficio per i Beni Culturali ed Ecclesiastici

Reggio Emilia  
Palazzo Vescovile  
Venerdì 27 marzo 1998



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla  
Ufficio per i Beni Culturali ed Ecclesiastici

*Incontro di studio*

Introduce

**Don Tiziano Ghirelli** *direttore*

**CRITERI PER L'EDIFICAZIONE  
E L'ADATTAMENTO DELL'EDIFICIO  
PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA**

**prof. Enrico Mazza**

**arch. Paolo Bedogni**

**REGGIO EMILIA, Palazzo Vescovile, Venerdì 27 marzo 1998**

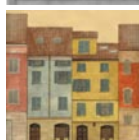
CONFERENZA

## VIVERE IL PROGETTO NEL TEMPIO CHE RESTA

di Arch. Paolo Bedogni

Lo spazio della Chiesa: architettura e liturgia  
Adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica

Assisi  
Sacro Convento di S. Francesco  
11/12 Ottobre 1996



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





## Venerdì 11 ottobre 1996

ore 9,00 Presentazioni

**P. Giulio Berreltoni**  
Custode del Sacro Convento di San Francesco

**S.E. Sergio Goretti**  
Vescovo di Assisi

**Arch. Germana Aprato**  
Soprintendente ai B.A.A.A.S. dell'Umbria

ore 9,30 Prima sessione  
SPAZIO E RITO

Introduce e modera  
**Mons. Arch. Giancarlo Santi**  
Direttore Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici C.E.I.

*Alcuni dati storici sullo "spazio della celebrazione liturgica" e sulle sue interpretazioni medioevali*  
**Prof. Enrico Mazza**  
Università Cattolica di Milano

*Spazio architettonico e programma iconografico*  
**Mons. Prof. Crispino Valenziano**  
Vicepresidente Consulta Beni Culturali Ecclesiastici C.E.I.

*Il luogo della chiesa alla luce del Concilio Vaticano II*  
**Prof. Silvano Maggiani O.S.M.**  
Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"

ore 12,00 Dibattito - Conclusioni

Pranzo

ore 15,00 Seconda sessione  
PROGETTO RESTAURO TUTELA

Introduce e modera  
**Arch. Germana Aprato**

*La scienza dell'arte del costruire: lo spazio sacro*  
**Prof. Arch. Salvatore di Pasquale**  
Università di Firenze

**Vivere il progetto nel Tempio che resta**  
**Arch. Paolo Bedogni**

Coffee break

*Restauro, conservazione, tutela: casistica e prassi*  
**Prof. Arch. Franco Bocchieri**  
Soprintendente ai B.A.A.A.S. del Friuli-Venezia Giulia

*Legislazione e giurisprudenza, agevolazioni e sgravi fiscali*  
**Avvocatura Generale dello Stato**

ore 18,30 Dibattito - Conclusioni

Nella serata è prevista la visita guidata alle Basiliche di S. Francesco.

## Sabato 12 ottobre 1996

ore 9,00 **Introduce e modera**  
**Arch. Paolo Bedogni**

*Lo spirituale nell'arte: Matisse e la Cappella di Vence*  
**F. Marc Chauveau**  
Couvent des Dominicains, Lille (Francia)

*Tutela e liturgia: collaborazione tra Stato e Chiesa in Germania*  
**Mons. Prof. Franz Ronig**  
Diözesankonservator, Trier (Germania)

*Adeguamento e restauro*  
**Arch. Germana Aprato**  
Soprintendente B.A.A.A.S. dell'Umbria

Coffee break

ore 11,30 *Tavola rotonda*  
**E. Mazza - S. Maggiani - G. Aprato**  
**Mons. G. Genero**, Direttore Ufficio Liturgico Nazionale C.E.I.  
**Arch. M. Lolli Ghetti**, Soprintendente B.A.A. Firenze  
**Prof. Arch. P. Ruschi**, Università di Udine  
**Prof. Arch. G. Trebbi**, Presidente Oikos Bologna

CONFERENZA

## ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI

di Arch. Paolo Bedogni

INCONTRO DI STUDIO

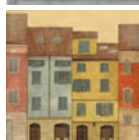
Chiesa di Bologna

Commissione Diocesana per l'Arte Sacra

Bologna

Auditorium Santa Clelia

Lunedì 12 dicembre 1994



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







**Chiesa di Bologna**  
*Commissione Diocesana per l'Arte Sacra*

# INCONTRO DI STUDIO

**LUNEDÌ 12 DICEMBRE**

**AUDITORIUM SANTA CLELIA**

**VIA ALTABELLA N. 6**

**ORE 9,30: \* SALUTO DI S.E. MONS. CLAUDIO STAGNI**

**\* RELAZIONE DI: Arch. PAOLO BEDOGNI**

**«ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI  
CELEBRATIVI»**

**\* DISCUSSIONE**



CHIESA DI BOLOGNA

*Commissione Diocesana per l'Arte Sacra*  
*Bologna, Lunedì 12 dicembre 1994*

**Incontro di Studio**  
*Auditorium «Santa Clelia»*

sintesi intervento di **Paolo BEDOGNI**

**ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI:  
DALL'ALTARE ALLA COMUNITA'**

L'adeguamento degli spazi celebrativi presuppone una formazione specialistica aperta alle molteplici discipline (liturgia, architettura, restauro, teologia).

Dall'ampia gamma di posizioni e tendenze esistenti oggi in Italia è sempre più necessario che lo spazio sacro ricomponga a sé le diverse competenze nell'unità di un linguaggio comune.

Le ricerche disciplinari, storico artistiche e storico liturgiche, hanno evidenziato il problema specifico di conciliare le attuali esigenze liturgiche con gli spazi plurisecolari nei quali si svolgono le celebrazioni.

Lo scopo, che da più parti si intende raggiungere, consiste nell'offrire orientamenti e criteri utili a chi ha il compito di indirizzare i diversi competenti; questi sono coinvolti a tradurre in termini operativi il delicato rapporto tra lo sviluppo della liturgia e le trasformazioni delle strutture architettoniche, delle decorazioni figurative e delle stesse caratterizzazioni degli spazi celebrativi.

La formazione di competenti sensibili a tale complessità diventa fondamentale impegno per gli organi istituzionalmente preposti: lo Stato (cioè il Ministero per i Beni Culturali e le varie soprintendenze) e la Chiesa (Commissione Episcopale per la Liturgia - organismi CEI e le Commissioni d'Arte Sacra Diocesane).

I recenti seminari di studi e dibattiti nazionali hanno evidenziato tale impellente necessità.

Si vuole offrire l'opportunità di analizzare alcuni casi emblematici effettivamente realizzati nell'ottica di un percorso progettuale sia inteso nel senso liturgico che architettonico.

Le diverse tipologie architettoniche degli edifici sacri e l'evoluzione storico-liturgica delle celebrazioni impongono un approccio complesso di decisioni.

Il tema degli spazi celebrativi è stato affrontato, dagli anni sessanta ai giorni nostri, con metodologie e soluzioni varie che hanno mantenuto aperto e spesso irrisolto il problema.

Si vuole proporre un procedimento progettuale coerente quale contributo metodologico da utilizzare a livello esecutivo.

A nostro parere adeguare gli spazi celebrativi è operazione sia ecclesiale che culturale ed implica una stretta correlazione con una lettura globale dello spazio architettonico da intendersi in un'ottica non solo di salvaguardia del monumento ma della sua stessa vitalità.



CONFERENZA

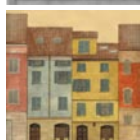
**ADEGUARE PER CONSERVARE:  
SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI LITURGICI  
NELLE NOSTRE CHIESE FRANCESCANE**

di Arch. Paolo Bedogni

PROVINCIA SERAFICA DI S. FRANCESCO O.F.M. - CURIA PROVINCIALE  
Prima giornata dei nostri Beni Architettonici - Ambientali

Assisi

S. Maria degli Angeli  
Auditorium Domus Pacis  
Sabato 25 marzo 1995



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



PROVINCIA SERAFICA

di San Francesco o.f.m.

Curia Provinciale

li, 4 febbraio 1995

Prot. N. 33/95

Oggetto: PRIMA GIORNATA DEI NOSTRI BENI  
ARCHITETTONICI-AMBIENTALI

- Ai Frati Guardiani
  - A tutte le nostre Fraternità
  - Alle nostre Case di Formazione
- LORO SEDI

I beni storico-culturali e artistico-ambientali delle nostre case sono patrimonio dell'intera Provincia. Compete al Definitorio formulare e promuovere una cultura ed una politica di tutela, controllo, restauro, valorizzazione ed incremento di tale patrimonio (Statuti Particolari 37.1.2).

Per la coscientizzazione e la promozione culturale della nostra Fraternità provinciale:

Prima Giornata dei nostri  
**BENI ARCHITETTONICI-AMBIENTALI**  
sabato 25 marzo 1995 ore 9,30  
Auditorium Domus Pacis - S. Maria degli Angeli

Programma

- ore 9.30

Arch. Fr. GIUSEPPE BERTUZZI, presidente commissione provinciale B.A.A.

*Ragioni di un incontro*

Prof. FRANCESCO SISINNI, direttore generale difesa del suolo - Ministero lavori pubblici

*I nostri luoghi francescani patrimonio dell'umanità*

Arch. GERMANA APRATO, soprintendente ai Beni A.A.A.S. dell'Umbria

*La tutela dei Beni architettonici e ambientali: normative e previdenze*

Arch. PAOLO BEDOGNI

*Adeguare per conservare: sistemazione spazi liturgici nelle nostre chiese francescane*

- ore 13 pranzo al Refettorio della Comunità

N.B. E' un invito-dovere a cui, oltre i frati Guardiani ed Economi, anche gli altri delle nostre Fraternità sono vivamente attesi.



GIULIO MANCINI ofm  
Ministro Provinciale

*Giulio Mancini*

Piazza Porziuncola, 1 - 06088 S. MARIA DEGLI ANGELI (PG) Italy - Tel. 075/805168 - Fax 075/8043023



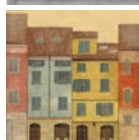
CONFERENZA

## QUALE SPAZIO PER LE CELEBRAZIONI?

intervento di Arch. Paolo Bedogni

STUDIO TEOLOGICO  
Corso Prof. Don Enrico Mazza

Reggio Emilia  
Seminario Vescovile Diocesano di Reggio Emilia e Guastalla  
Sabato 2 dicembre 1995



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



Seminario Vescovile Diocesano di Reggio Emilia e Guastalla  
Studio Teologico

Corso Prof. Don Enrico Mazza

## QUALE SPAZIO PER LE CELEBRAZIONI ?

Arch. PAOLO BEDOGNI

Sabato, 2 dicembre 1995



CONFERENZA

**EDILIZIA STORICA REGGIANA:  
ESPERIENZE DI CANTIERE**

di Arch. Paolo Bedogni

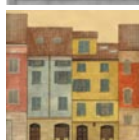
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMB. E ARCH. DELL'EMILIA ROMAGNA

Le tecniche costruttive locali in Emilia Romagna:  
stato degli studi e ipotesi di lavoro

Fiere di Ferrara

Salone dell'arte del restauro e della conservazione

Mercoledì 5 aprile 1995



**Paolo Bedogni** Architetto

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



La sapienza del fare

**RESTAURO**  **95**

**Salute dell'arte del restauro e della conservazione**

**FerraraFiera 1-5 Aprile**

*Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici  
dell'Emilia-Bologna*

Microconvegno

LE TECNICHE COSTRUTTIVE LOCALI IN EMILIA ROMAGNA:  
STATO DEGLI STUDI E IPOTESI DI LAVORO

Mercoledì 5 aprile 1995

Arch. Paolo Bedogni

(Arch. libero professionista, R. Emilia)

Edilizia storica reggiana: esperienze di cantiere



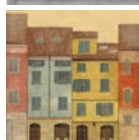
CONFERENZA

# L'ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI CASI DI STUDIO

con Arch. Paolo Bedogni

MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
SOPRINTENDENZA AI BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI  
E STORICI DI PERUGIA

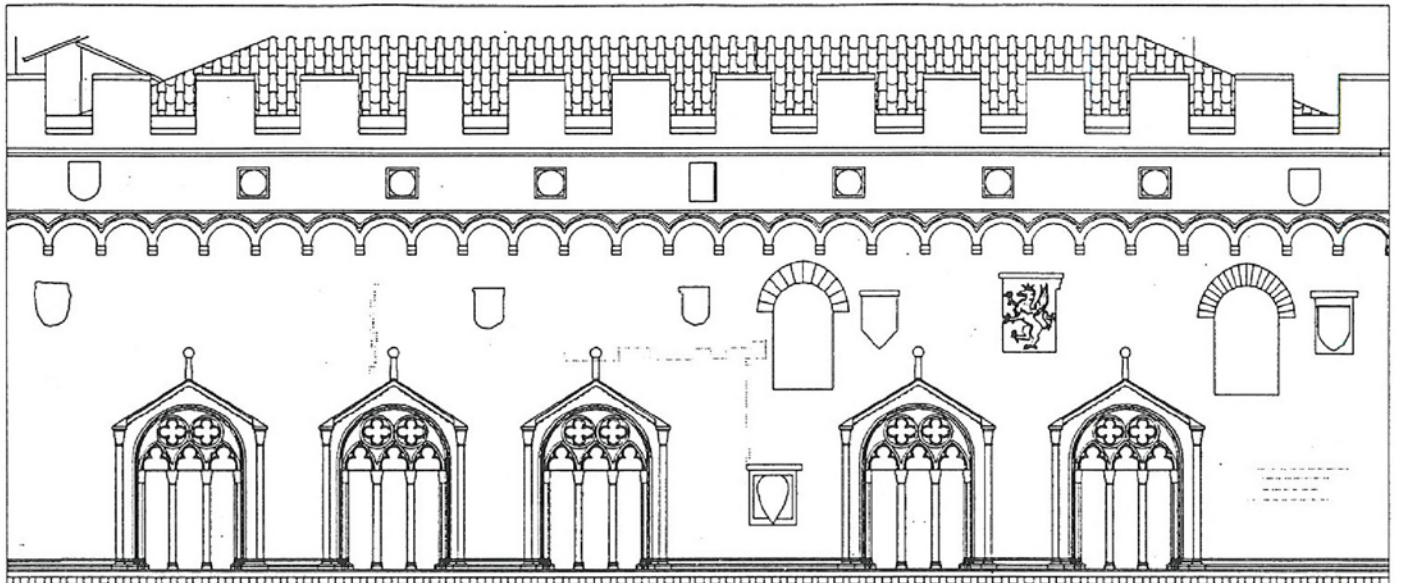
Galleria Nazionale dell'Umbria  
Martedì 10 maggio 1994



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





Ministero per i Beni Culturali e Ambientali  
Soprintendenza per i Beni Ambientali Architettonici  
Artistici e Storici dell'Umbria

**GALLERIA NAZIONALE DELL'UMBRIA**



FAX SEQUE LETTERA

MODULARIO  
BENI AAAAS - 255

MOD. 304



15 MAG. 1994

19

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENTE PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI .....PERUGIA.....

Al Arch. Paolo BEDOGNI

Via L. Ariosto, 8

42100 REGGIO EMILIA

Prot. N.º 8184 AG1 *Allegati*

*Risposta al Foglio del*  
*Dir. Sen. N.º*

**OGGETTO: Incontro-dibattito sul tema: "L'adeguamento degli spazi celebrativi  
Casi di studio".**

Come da accordi telefonici intercorsi, si conferma l'incontro del 10 Maggio c.a. ore 12,00, presso la sede dell'Arco Etrusco di questa Soprintendenza, sul tema:

**"L'adeguamento degli spazi celebrativi- Casi di studio"**

Data la grande importanza del tema, anche per quanto riguarda i rapporti con le Autorità Ecclesiastiche, questo Ufficio ha creduto opportuno invitare al dibattito alcuni rappresentanti religiosi e alcuni professionisti interessati all'argomento trattato.

Si ringrazia la S.V. per la disponibilità concessa.

IL SOPRINTENDENTE

(Arch. Germana APRATO)

APR/me

CONFERENZA

# IL LUOGO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA ORIENTAMENTI PER PROGETTARE LA CENTRALITA'

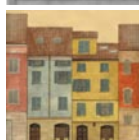
di Arch. Paolo Bedogni

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
UFFICIO LITURGICO

Adeguamento degli spazi celebrativi secondo la riforma liturgica  
Seminario di studi

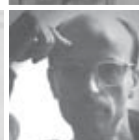
Siena

23/25 settembre 1993



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





Seminario di studi

**ADEGUAMENTO DEGLI SPAZI CELEBRATIVI**  
**SECONDO LA RIFORMA LITURGICA**

Sienna 23-25 settembre 1993

**Il luogo della celebrazione eucaristica.**  
**Orientamenti per progettare la centralità.**

Paolo Bedogni  
architetto

Polo della  
CELEBRAZIONE EUCARISTICA

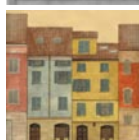
CONFERENZA

# IL LUOGO DELLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA ORIENTAMENTI PER PROGETTARE LA CENTRALITA'

di Arch. Paolo Bedogni

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA  
UFFICIO LITURGICO  
Adeguamenti degli spazi celebrativi  
Seminario di studi

Roma  
22/25 aprile 1994



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





*Conferenza Episcopale Italiana*

UFFICIO LITURGICO

*Seminario di studio*

# ADEGUAMENTI DEGLI SPAZI CELEBRATIVI

*Il luogo della celebrazione eucaristica  
Orientamenti per progettare la centralità*

*Arch. Paolo BEDOGNI*

*Roma, 22-25 aprile 1994*



**Paolo Bedogni**  
**Architetto**

# Biografia

**riconoscimenti**



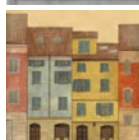


RICONOSCIMENTO

## CAPPELLA DELLE MISSIONARIE SAVERIANE

DIOCESI DI PARMA  
UFFICIO LITURGICO  
GUIDO PASINI  
DIRETTORE UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

30 dicembre 2012



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



**Diocesi di Parma**  
**Ufficio liturgico**  
Piazza Duomo, 1  
43121 Parma - 0521380536

Parma, 30 dicembre 2012

GIUSEPPINA CACCIA  
Missionarie di Maria  
Via Omero 4  
43123 PARMA

Prot. n° 339 / IV / 2

Oggetto: Autorizzazione uso liturgico della cappella

Ho ricevuto la sua richiesta, in data 29 dicembre 2012, dove lei, al termine dei lavori di ristrutturazione della vostra cappella, chiede che possa diventare luogo per la preghiera personale e per le celebrazioni comunitarie.

Ho seguito dall'inizio i lavori di ristrutturazione. Presente l'architetto Paolo Bedogni, ho illustrato alle vostre Responsabili i criteri a cui riferirsi: dalla Sacrosanctum Concilium n. 124 alla Nota pastorale della Commissione Episcopale per la liturgia della CEI "L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica" (31 maggio 1996).

Ho continuato poi la mia collaborazione con l'Architetto. Il risultato finale è davvero notevole. Un piccolo spazio celebrativo che colpisce per la sua sobrietà, dove emergono l'altare e l'ambone, ad accogliere e avvolgere l'assemblea che si raduna. Una buona soluzione è pure il luogo per la riserva eucaristica, separato e comunicante con lo spazio della celebrazione. Luogo destinato alla preghiera personale e all'adorazione, mentre ricorda la cappella dove hanno celebrato madre Celestina Bottego, padre Giacomo Spagnolo e tante sorelle.

Credo sia spazio liturgico educante e iniziatico a una spiritualità secondo l'ecclesiologia del Vaticano II e sarà di aiuto a voi e a tutti i gruppi che avranno la fortuna di potere celebrare in questa vostra cappella. Sono felice di questa realizzazione dell'architetto Paolo Bedogni e volentieri accolgo la sua richiesta.



*Guido Pasini*  
Guido Pasini

Direttore Ufficio Liturgico Diocesano

*don Matteo Visioli*  
don Matteo Visioli  
Vicario Episcopale

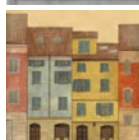


RICONOSCIMENTO

## ABITARE LO SPAZIO LITURGICO

UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE DEL SOMMO PONTEFICE  
PIETRO MARINI  
VESCOVO DI MARIANO  
MAESTRO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE PONTIFICE

17 agosto 2005



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





UFFICIO  
DELLE  
CELEBRAZIONI LITURGICHE  
DEL  
SOMMO PONTEFICE

Città del Vaticano, 17 agosto 2005

Prot. N. 1112/05

Egregio Signore,

È pervenuto a questo Ufficio, in data 6 agosto 2005, il DVD contenente alcuni tentativi realizzati nel campo dell'abitare lo Spazio Liturgico, insieme con quattro lavori di adeguamento liturgico di alcune chiese.

Sono lieto di sapere che Lei ha fatto frutto dei preziosi insegnamenti liturgici del prof. P. Silvano Maggiani, esperto insigne in questo campo e Consultore di questo Ufficio.

Mentre assicuro di aver preso visione del suo apprezzato lavoro, ringrazio del cortese invio e auguro un buon proseguimento alla Sua attività.

† Piero Marini  
Vescovo tit. di Martirano  
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche Pontificie

---

Egregio Signore  
Arch. PAOLO BEDOGNI  
Via Gazzata, 18  
42100 REGGIO EMILIA

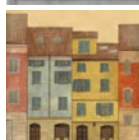


RICONOSCIMENTO

**NOMINA A MEMBRO DELLA COMMISSIONE  
DIOCESANA PER L'ARTE SACRA E I BENI CULTURALI  
E DEL COLLEGIO DEI CONSULENTI  
DELL'UFFICIO DIOCESANO  
PER I BENI CULTURALI ED ECCLESIASTICI**

DIOCESI DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA  
GIOVANNI PAOLO GIBERTINI  
VESCOVO DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

11 dicembre 1997



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





GIOVANNI PAOLO GIBERTINI  
VESCOVO DI REGGIO EMILIA - GUASTALLA

Ill.mo Signore  
Arch. Paolo Bedogni  
Via Guido da Castello, 33  
RE - 42100 Reggio Emilia

Ill.mo Architetto,  
in conformità allo Statuto della Commissione Diocesana per l'Arte Sacra e i Beni Culturali, da me approvato con decreto in data 1 dicembre 1997, La

NOMINO

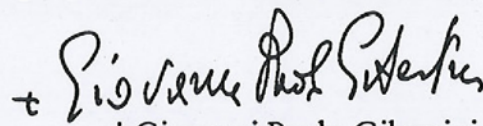
a far parte della predetta Commissione, nonché del Collegio dei Consulenti dell'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici, per il prossimo quinquennio 1998-2002.

Compiti fondamentali della Commissione, così come descritti dall'art. 2 dello Statuto, sono:

- a. Esaminare ed esprimere un parere sui progetti, le richieste e le iniziative che i legali rappresentanti degli enti soggetti alla giurisdizione dell'Ordinario diocesano presentano all'Ordinario stesso per ottenere le autorizzazioni previste dalle norme canoniche in materia di arte per la liturgia e di beni culturali.
- b. La Commissione, inoltre, esprime pareri e valutazioni sui quesiti ad essa sottoposti dall'Ordinario diocesano, dall'Ufficio di Curia competente in materia di arte e beni culturali, da altri Uffici di Curia e organismi diocesani.
- c. La Commissione, infine, di sua iniziativa o d'intesa con altri organi ecclesiali, elabora proposte e indirizzi allo scopo di tutelare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale diocesano, comprese iniziative informative, di sensibilizzazione e di formazione a favore del clero diocesano e religioso, dei laici, dei professionisti e degli artisti.

La ringrazio di vero cuore per aver accettato di assumersi questo incarico a favore della Chiesa, in sintonia con l'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali Ecclesiastici, certo della Sua competenza e della Sua attenzione ai valori e alle prerogative proprie dell'arte sacra, del culto e della liturgia.

Con rinnovata e profonda stima, La benedico di cuore.

  
† Giovanni Paolo Gibertini  
Vescovo

Reggio Emilia, 11 Dicembre 1997  
Prot. N. 466/97-N

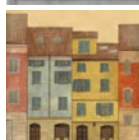


RICONOSCIMENTO

**SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO  
DI LANCIANO  
E COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO  
EX CHIESA DEI SS. LEGONZIANO E DOMIZIANO**

COMUNE DI LANCIANO

19 novembre 1997



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)



Prot. 6399/VR/bt

11 NOV. 1997

Oggetto: Richiesta di inserimento nel Piano degli interventi inerenti la celebrazione del Grande Giubileo del 2000 in località fuori del Lazio. restauro e valorizzazione del Complesso Monumentale S.Francesco-Miracolo Eucaristico-Ponte di Diocleziano.

Alla Commissione per il  
Grande Giubileo del 2000 in  
località al di fuori del Lazio  
Ufficio per Roma Capitale e  
Grandi Eventi

Via del Corso, 184

00186 - R O M A

Il Sindaco del Comune di Lanciano,

VISTO l'accordo di Programma Comune/Ente Morale Provincia d'Abruzzo dei Frati Minori conventuali, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.46 del 7.7.97;

VISTO il vigente Piano Regolatore Generale, approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n.113/4 del 18.12.1995;

VISTO il vigente Piano Particolareggiato del Centro Storico approvato dalla Giunta Regionale Abruzzo con deliberazione n.2424 del 10.4.1975;

VISTO il Piano Urbano del traffico e l'annesso Programma urbano dei Parcheggi redatto ai sensi della Legge 122/89, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.146 dell'8.11.1989;

DICHIARA

che l'intervento di Restauro e valorizzazione del Complesso Monumentale in oggetto;

*Luigi*



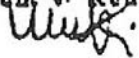
1) Non comporta varianti agli strumenti urbanistici vigenti.

2) Rientra negli orientamenti di recupero - valorizzazione - pedonalizzazione del Centro Storico e in particolare nel programma per la realizzazione di un percorso urbano turistico-storico-culturale-religioso attraverso la valle della Pietrosa, il Ponte di Diocleziano e il complesso del Santuario del Miracolo Eucaristico.

3) L'accessibilità al Centro Urbano è assicurata dall'Autostradale A/14 - Casello di uscita "Lanciano", dalla Strada Provinciale e dalla viabilità urbana fino ai Parcheggi ubicati nel Centro Urbano e individuati nella Tav.n.6 del Piano urbano del Traffico.

4) La dotazione della rete dei sub-servizi (gas, idrica, smaltimenti, approvvigionamenti ecc.) sopporta il peso e l'incidenza degli interventi proposti nel complesso in oggetto.

IL DIRIGENTE  
Arch. V. Renzetti



IL SINDACO  
Dott. Nicola Fosco



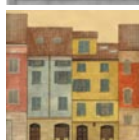
(97-162.MDS/DC) - 19/11/97

RICONOSCIMENTO

**SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO  
DI LANCIANO  
E COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO  
EX CHIESA DEI SS. LEGONZIANO E DOMIZIANO**

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI  
E STORICI DELL'ABRUZZO

19 novembre 1997



**Paolo Bedogni** Architetto

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







045316 - 19 NOV. 97

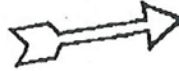
19.

Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI

ABRUZZO - L'Aquila

DI



Al Commissione per il Grande Giubileo  
del 2000 al di fuori del Lazio  
Via del Corso, 184 ROMA

Prot. N° \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_

Risposta al Foglio del  
Dir. \_\_\_\_\_ Sp. \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

OGGETTO: Lanciano (Abruzzo, Chieti) - Restauro e valorizzazione del  
complesso religioso, monumentale, storico e archeologico del  
Santuario del Miracolo Eucaristico - Progetto Giubileo 2000

Alla Provincia d'Abruzzo  
dei Frati Minori Conventuali  
PESCARA

e p.c. Soprintendenza ai Beni  
Archeologici - CHIETI

Al Ministero per i B.C.A.  
Uff. Centr. B.A.A.A.S.  
DIV. III, IV ROMA



L'intervento di restauro sul complesso monumentale di S. Francesco ha consentito, attraverso la demolizione delle superfetazioni recenziori della ex ferramenta Ciarelli, la restituzione dell'originaria perimetrazione delle antiche mura dell'edificio ecclesiastico, ridisegnando contemporaneamente la geometria della piazza. Le complesse operazioni di restauro hanno consentito la rilettura critica delle varie fasi costruttive di un edificio le cui origini sono difficilmente documentabili. Durante le fasi del restauro della chiesa benedettina, il Comune di Lanciano tentava con successo saggi sugli intonaci della chiesa inferiore. Il lento e attento lavoro di descialbo, compiuto su tutta la muratura, ha consentito il recupero di vari frammenti pittorici di epoche diverse negli ambienti della ex chiesa e della torre campanaria.



Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

19

Al \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Di \_\_\_\_\_

Prot. N° \_\_\_\_\_ Allegati \_\_\_\_\_

Risposta al Foglio del \_\_\_\_\_  
Dir. \_\_\_\_\_ Sec. \_\_\_\_\_ N° \_\_\_\_\_

OGGETTO: \_\_\_\_\_

Nel Cappellone è stato possibile rimettere in luce il ciclo di pitture murali rinascimentali (1515) dedicato ai "fenomena" che precedono l'Apocalisse, fondamentalmente ispirati a testi apocrifi.

In fase di ultimazione del restauro pittorico si è notato un importante fenomeno di risalita dell'umidità lungo le murature, con una marcata variazione stagionale.

Si è ritenuto pertanto di dover richiedere uno studio delle variazioni di umidità prima di completare l'intervento al fine di consentire la definizione di corrette regole d'uso degli ambienti al fine della miglior conservazione dei dipinti.

L'ordine dei Frati Minori Conventuali, nell'ambito del progetto complessivo di recupero storico-monumentale, liturgico, religioso e archeologico dell'intero complesso, dovendo definire anche la destinazione d'uso degli ambienti suddetti, ha affidato l'incarico all'Architetto Paolo Bedogni, richiedendo la collaborazione della scrivente Soprintendenza B.A.A.A.S. e della consorella Soprintendenza Archeologica per l'Abruzzo.

Il progetto è stato realizzato tenendo presente le indicazioni fornite dalle due Soprintendenze e per quanto attiene la progettazione di competenza della scrivente riguarda i seguenti interventi:

- interventi di restauro sia all'interno della chiesa che del convento;
- risistemazione dell'area del miracolo ai fini dell'accessibilità anche da parte dei numerosissimi infermi ed handicappati che accedono al Santuario.

Inoltre, in base ai disposti della L. 78/1997 n°270, il progetto prevede aree di accoglienza dei pellegrini, adeguamento dei luoghi liturgici e delle residenze dei frati, realizzazione di una sezione specialistica per malati terminali.





Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

19

All

Di .....

Prot. N° ..... Allegati .....

Proposta al Foglio del  
Dir. .... Ser. .... N° .....

OGGETTO: .....

Si esprime, pertanto, parere favorevole al progetto definitivo proposto dalla Provincia d'Abruzzo dei Frati Minori Conventuali e trasmesso in allegato alla nota in riferimento, sottolineando, ancora una volta, l'importanza dell'iniziativa e la grande serietà e completezza della relativa elaborazione progettuale, ritenendo inoltre opportuno trasmettere la presente nota direttamente anche a codesta Spettabile Commissione.

GB/GDM/mg

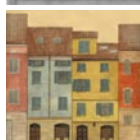
Il Soprintendente  
(Dr. Arch. Giovanni Bulian)

RICONOSCIMENTO

**MOSTRA  
MOSTRASCUOLINGIOSTRA**

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

27 novembre 1997



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE  
**F. I. S. M.**  
Via Prevostura, 4 - ☎ 0522/430.930  
42100 - REGGIO EMILIA

### ATTESTATO

A richiesta dell'interessato si attesta che l'Arch. Paolo Bedogni:

- 1 ) ha progettato e diretto i lavori di esecuzione della V Mostra "Mostrascuolingiostra" delle scuole FISM di Reggio Emilia nel 1994, inaugurata da S.Ecc.Mons. Tettamanzi e dal ns.Vescovo Paolo, in occasione del I Convegno Nazionale sulla "Parità",
- 2 ) ha curato il catalogo della medesima mostra (pagg.65-Ed FISM-R.E. ),
- 3 ) ha curato uno studio sulle "Sezioni primavera" pubblicato sul nostro bollettino e in fase di distribuzione a tutti i Presidenti provinciali FISM dell'Emilia Romagna,
- 4 ) ha fornito in varie occasioni consulenze a questa federazione.

In tutte le occasioni ha mostrato estro e competenza e i suoi contributi sono stati molto apprezzati.



Reggio Emilia 27/11/97

Il Presidente FISM  
Prof. Sandro Chesi

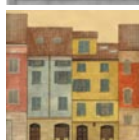
*Sandro Chesi*

RICONOSCIMENTO

**SANTUARIO DEL MIRACOLO EUCARISTICO  
DI LANCIANO  
E COMPLESSO MONUMENTALE DI SAN FRANCESCO  
EX CHIESA DEI SS. LEGONZIANO E DOMIZIANO**

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELL'ABRUZZO

18 novembre 1997



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)







18 NOV. 1997 12

Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA

DELL' ABRUZZO-Chieti

Alla Commissione per il Grande  
Giubileo del 2000, al di fuori del Lazio

Ufficio per Roma Capitale e Grandi

Eventi - via del Corso 184

00186 ROMA

Prot. N° 7760 Allegati

Proposta al Foglio del  
Dir. Gen. N°

OGGETTO: LANCIANO (Abruzzo, Chieti). Restauro e valorizzazione del complesso religioso, monumentale, storico, e archeologico del Santuario del Miracolo Eucaristico - Progetto per il Giubileo 2000.



Alla Provincia d'Abruzzo  
dei Frati Minori Conventuali  
PESCARA

e p.c. Soprintendenza per i B.A.A.A.S. dell'Abruzzo

L'AQUILA

Al Ministero per i BB.CC.AA.

Ufficio Centrale B.A.A.A.S.

Divisioni III, IV ROMA

Sin dal 1992, in stretta collaborazione con la Provincia d'Abruzzo dei Frati Minori Conventuali ed il Comune di Lanciano la scrivente Soprintendenza ha condotto articolati scavi archeologici nell'area del complesso del Miracolo Eucaristico di Lanciano, il più antico Santuario Eucaristico esistente in Italia ed oggi anche uno dei più frequentati., databile all'VIII secolo come hanno evidenziato proprio gli scavi.

Aldisotto dei piani dell'articolato complesso monumentale, comprendente la chiesa (secc. XIII-XIX) ed il convento di S. Francesco (sec. XIII), sono infatti i resti archeologici non solo delle fasi dell'abitato italico e romano di *Anxanum* che verranno esposti nell'appena realizzato Museo Archeologico di Lanciano, ma anche gli ambienti dell'originaria chiesa di S. Legonziano risalente all'VIII secolo, solo in parte rimessi in luce dagli scavi, e nei cui pressi sono anche pregevolissimi affreschi del XIV-XV secolo.

Adiacenti al complesso sono inoltre gli ambienti di antico collegamento con la vicina area archeologica sotterranea del c.d. Ponte di Diocleziano, sotto p. Plebiscito (secc. III-XVIII), ove sono visibili resti archeologici del ponte romano sul Fosso della Pietrosa e strutture monumentali delle varie fasi del ponte medievale ad esso sovrapposto, da cui si accedeva direttamente al Santuario sin dall'età medievale.

Il Complesso monumentale del Miracolo Eucaristico di Lanciano presenta pertanto elevatissimo interesse religioso, archeologico, storico-artistico e monumentale, ad un livello che non è fuor di luogo definire nazionale.

E' stato pertanto con forte apprezzamento e convinto spirito di collaborazione che la scrivente Soprintendenza ha accolto l'intenzione dei benemeriti Frati del Miracolo Eucaristico di elaborare un progetto complessivo di recupero storico-monumentale, liturgico-religioso ed archeologico dell'intero complesso, purtroppo fortemente





# Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

manomesso da interventi databili fra secolo scorso e metà di questo secolo, compito per cui l'Ordine dei Frati Minori Conventuali ha affidato apposito incarico all'Arch. Paolo Bedogni, e per cui è stata richiesta sin dalle fasi iniziali la forte collaborazione sia della scrivente Soprintendenza che della consorella Soprintendenza per i B.A.A.A.S. dell'Abruzzo.

Il relativo progetto è stato pertanto redatto sulla base di precise indicazioni fornite dai due Uffici nell'ambito di una ripetuta serie di incontri tecnici avviatisi sin dagli inizi del 1997, e la relativa progettazione prevede per quanto di competenza dello scrivente Ufficio i seguenti interventi:

- scavo archeologico e sistemazione del complesso del primitivo Santuario risalente all'VIII secolo;
- valorizzazione dei resti archeologici in tal modo riscoperti nell'ambito delle prassi liturgiche del Santuario;
- collegamento con l'area archeologica sotterranea del c.d. Ponte di Diocleziano al fine di ripristinare l'antico accesso Medievale al Santuario dall'area di P. Plebiscito;

Sono inoltre previsti interventi che rientrano più specificamente nelle competenze della consorella Soprintendenza per i B.A.A.A.S. dell'Abruzzo:

- interventi di restauro sia all'interno della chiesa che del convento, relativi a vari beni storico-artistici fra cui i preziosi affreschi di S. Legonziano;
- risistemazione dell'area del Miracolo ai fini dell'accessibilità anche da parte dei numerosissimi infermi ed handicappati che accedono al Santuario

A completare l'intervento nella sua piena valenza di adeguamento funzionale e valorizzazione liturgica dell'importante Santuario secondo i fini espressamente contemplati dalla legge 7/8/1997 n. 270 sono infine previste:

- sistemazione aree di accoglienza per i pellegrini;
- adeguata sistemazione anche in ottemperanza alle indicazioni della C.E.I. dei luoghi liturgici caratterizzanti i diversi momenti celebrativi attinenti alla visita del Santuario;
- miglioramento della residenza dei Frati Conventuali;
- realizzazione sezione specialistica di assistenza-accoglienza per malati terminali.

Si esprime pertanto parere pienamente favorevole al progetto definitivo proposto dalla Provincia d'Abruzzo dei Frati Minori Conventuali e trasmesso in allegato alla nota in riferimento, sottolineando ancora una volta l'importanza dell'iniziativa e la grande serietà e completezza della relativa elaborazione progettuale, ritenendo inoltre opportuno trasmettere la presente nota direttamente anche a codesta rispettabile Commissione.

Molti distinti saluti.

**IL SOPRINTENDENTE**

(Dott.ssa Anna Maria ~~SESTIERI~~)

*Anna Maria Sestieri*



ARS  
MirEuc3.doc /Lancian2

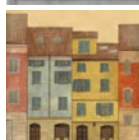


RICONOSCIMENTO

**PROTOCONVENTO DI S. MARIA DEGLI ANGELI  
DETTO DELLA PORZIUNCOLA**

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI  
E STORICI DI PERUGIA

1 luglio 1995



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI Perugia

06088

11 LUG. 1995 19

Al Reverendo Custode  
Padre Giancarlo Rosati  
Basilica Patriarcale  
S. MARIA DEGLI ANGELI (PG)

Prot. N. 13437-6119 Allegati  
PI

Risposta al Foglio del 9.6.95  
Div. Sez. N.º

OGGETTO: ASSISI (PG) - fraz. S. MARIA DEGLI ANGELI - Basilica  
Patriarcale e Protoconvento della Porziuncola - Chiostro grande.  
Progetto generale di restauro.

Questa Soprintendenza ha preso attenta visione del progetto trasmesso ed esprime innanzi tutto il proprio apprezzamento per l'alta qualità progettuale e la esauriente documentazione.

L'analisi storica e stratigrafica dell'intero complesso Basicale, costituisce la naturale premessa di un approfondimento conoscitivo del monumento nella sua unicità e del Chiostro grande in particolare, intorno a cui si è strutturata la fabbrica del Convento, tra il sec. XVI e XVII, in un organico accostamento tra l'antico nucleo del Conventino e le successive costruzioni, fino a giungere alla edificazione della Basilica.

#### 1) Aspetto tecnico.

Sotto il profilo strettamente tecnico, il progetto offre una esauriente documentazione ed una attenta indagine dello stato di consistenza architettonica e decorativa, con precisa individuazione delle problematiche e della scala di priorità dei vari interventi, sia per quelli di ordine strutturale e architettonico, sia per il risanamento e conseguente successivo restauro delle pavimentazioni che per i complessi aspetti legati alle decorazioni murali e relative opere di finitura (intonaci), individuando i corrispettivi costi con analisi puntuale dei vari interventi e dei costi unitari; sotto tale profilo pertanto il progetto costituisce un supporto quanto mai necessario per la programmazione di ogni futuro, anche se parziale, intervento, rendendo così più agevole l'attività istituzionale di controllo di questa Soprintendenza.





*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI .....

*Prot. N°* ..... *Allegati* .....

*Al* .....

*Risposta al Foglio del* .....  
*Div.* ..... *Sex.* ..... *N°* .....

OGGETTO: .....

- 2 -

2) Restauri effettuati ed in progetto.

Questo Ufficio, come noto, ha effettuato un primo intervento di restauro conservativo in corrispondenza del braccio ovest e della zona di ingresso, nonché relativamente al breve braccio di collegamento con la Basilica comprendente gli stessi intonaci. Purtroppo un 2° lotto dei lavori inserito nel programma 1995 non è stato finanziato per sopravvenute difficoltà e riduzione del bilancio che hanno interessato altri importanti monumenti.

Dato il peculiare interesse del ciclo di affreschi di Francesco Provvioni (1666) ed anche le approfondite indagini storico-artistiche e fisico-chimiche condotte a supporto del restauro, questo Ufficio è particolarmente interessato al Chiostro grande, la cui peculiare architettura ed assetto spaziale sarebbero valorizzati da opere di finitura per altro rese possibili dagli studi eseguiti nella opportuna continuità del restauro degli affreschi che, dato il loro contenuto storico-religioso, ne costituiscono l'elemento di maggiore rilevanza.

E' evidente che il complesso verrebbe valorizzato da un uso meglio inserito nella vita del convento e della Basilica con positiva ripercussione sulla vita della Comunità religiosa. Un tale programma di lavoro, andrà comunque attivato congiuntamente e di intesa con codesto Istituto Conventuale, attraverso una idonea programmazione per la quale le più recenti normative forniscono chiare indicazioni (L.241/90 e L.142/90).

Tenuto conto di quanto sopra espresso, questo Ufficio non è in grado, nell'immediato, di assumere precisi impegni o altri interventi da realizzarsi in tempi brevi, non avendo

./.



*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI .....

*Prot. N.º* ..... *Allegati* .....

*Al* .....

*Risposta al Foglio del* .....  
*Div.* ..... *Sex.* ..... *N.º* .....

OGGETTO: .....

- 3 -

ancora acquisito le consuete indicazioni ministeriali relativamente alla programmazione triennale.

Si ripromette comunque di attuare ogni possibile sforzo onde poter quantomeno dare continuità ai lavori di recupero già intrapresi, mediante un altro lotto riferito al ciclo di affreschi e degli intonaci del Chiostro in oggetto.

Relativamente a ciò, si sottolinea la necessità della contemporanea previsione da parte di codesto Ente, di un conseguenziale intervento di bonifica dalle infiltrazioni umide del sottofondo della pavimentazione onde evitare ulteriori nuovi danneggiamenti.

Per quanto detto si esprime parere favorevole sul progetto presentato, senza alcuna riserva, salvo la consueta raccomandazione di concordare con questo Ufficio le eventuali verifiche in corso d'opera per la migliore riuscita dei lavori stessi.

Distinti saluti

IL SOPRINTENDENTE  
Primo Dirigente  
(Arch. Germana Aprato)

APR/VM/mf

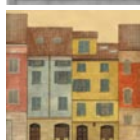


RICONOSCIMENTO

**TEMPIO DI SANTA MARIA SOPRA MINERVA**

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI, ARCHITETTONICI, ARTISTICI  
E STORICI DI PERUGIA

31 gennaio 1995



**Paolo Bedogni Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





7 GEN. 1995

Perugia , 31 gennaio 1995

*Ministero per i Beni Culturali  
e Ambientali*

SOPRINTENDENTE PER I BENI AMBIENTALI  
ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

DI PERUGIA

Prot. N° 2238 Allegati

Al Padre Raffaele PAZZELLI  
Ministro Prov. le Terz'Ordine  
Regolare di S. Francesco  
Via S. Paolo, 2  
06081 - ASSISI (PG)

Risposta al Foglio del  
Dir. Ser. N°

OGGETTO: Contributo a progetto pilota di conservazione del  
patrimonio europeo 1995 - Monumenti religiosi.  
ASSISI (PG) - Tempio di S. Maria sopra Minerva.

Esaminato il progetto sopra indicato,  
questa Soprintendenza esprime, per quanto  
di competenza, parere favorevole in merito  
all'intervento proposto.

Si attesta altresì che l'edificio in  
parola è sottoposto alla tutela ai sensi  
della legge 1/6/1939 n. 1089 per il suo ri-  
levante interesse storico artistico.

Inoltre si conferma l'impegno economi-  
co da parte di questo ufficio così come da  
piano finanziario allegato al progetto.

IL SOPRINTENDENTE  
(Arch. Germana Aprato)

APR/do





*Ministero per i Beni Culturali e Ambientali*  
Soprintendenza Archeologica per l'Umbria  
**PERUGIA**

**DICHIARAZIONE**

Il tempio c.d. di Minerva in Assisi è uno degli esempi più integri e leggibili dell'architettura sacra romana: tempio esastilo in antis con capitelli di tipo corinzio con foglie d'acanto; l'architrave, con mensole a cassettoni di forma romboidale con piccole rosette e con palmette agli angoli, mostra ancora i fori che reggevano le lettere di metallo dell'iscrizione dei quattuorviri quinquennali che lo costruirono a loro spese. E' databile intorno all'ultimo quarto del I sec. a.C..

Il progetto, elaborato dall'arch. Paolo Bedogni, relativo alla chiesa di S. Maria sopra Minerva, ricavata utilizzando e ampliando la cella del tempio, prevede l'adeguamento degli spazi celebrativi con la realizzazione di un nuovo altare centrale e il rifacimento del pavimento, previa realizzazione del sottostante impianto di riscaldamento.

Si tratta di un progetto valido, in quanto rispetta e nello stesso tempo mette in evidenza sia le strutture archeologiche già note, sia quelle emerse durante i recenti sondaggi effettuati nell'aula della chiesa. In particolare, appare interessante il percorso di visita proposto dall'architetto, in quanto mostra da vicino le varie fasi della chiesa, realizzando un itinerario storico - artistico - architettonico ed archeologico particolarmente suggestivo.

In relazione al piano finanziario preventivo allegato agli elaborati di progetto, si precisa che questa Soprintendenza interverrà, per quanto di propria competenza, con un finanziamento triennale, per l'importo di lire 20.000.000 nel 1995, lire 15.000.000 nel 1996 e lire 15.000.000 nel 1997, salvo eventuali modificazioni dovute a circostanze attualmente non prevedibili.

Perugia, 31.1.1995

**IL SOPRINTENDENTE**  
(A.E. Feruglio)

A.E. Feruglio

MLM-GP/RV  
07

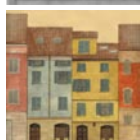
RICONOSCIMENTO

**PROGETTUALITA' ESECUTIVA DELL'ARCHITETTURA  
SPAZI PER L'ATTIVITA' TERZIARIA**

Master post lauream

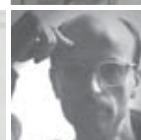
CONSORZIO PER LA GESTIONE DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDIO,  
RICERCA E DOCUMENTAZIONE DELL'ABITARE "OIKOS"

27 novembre 1997



Paolo Bedogni **Architetto**

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)





OIKOS



consorzio

Consorzio per la gestione del Centro internazionale  
di studio, ricerca e documentazione dell'abitare OIKOS  
Via Fossolo 23 - 40139 Bologna  
Tel. (051) 544389-544385-544773 - Telefax (051) 492737  
Sede legale: Padiglione ESPRIT NOUVEAU - Bologna  
C.F. e P.IVA 02001410378

Si certifica che l'Arch. Paolo Bedogni, nato il 27 settembre 1956 a Reggio Emilia ed ivi residente in Via G.da Castello n° 33, ha frequentato il Corso Master in Progettualità Esecutiva dell'Architettura. *Gli spazi per le attività terziarie* per la formazione di esperti in progettazione esecutiva, nell'ambito delle finalità formative della Regione Emilia Romagna Fondo Sociale Europeo. Il Corso è iniziato il 14 settembre 1992 ed è terminato il 16 dicembre 1992 per la durata complessiva di 410 ore.

Si attesta inoltre che la prova finale è stata superata con piena approvazione del Collegio dei Docenti.

Bologna, 27 novembre 1997

Prot. 500

IL PRESIDENTE

Prof. Arch. Giorgio Trebbi



**Paolo Bedogni**  
**Architetto**

Via Gazzata, 18  
42121 Reggio Emilia  
Tel 0522.440035  
Fax 0522.401812

[www.paolobedogni.it](http://www.paolobedogni.it)  
[architetto@paolobedogni.it](mailto:architetto@paolobedogni.it)

